



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Relazione al Parlamento

2024

Relazione al Parlamento
dell'Autorità garante
per l'infanzia e l'adolescenza
2024

Roma, aprile 2025

Ringraziamenti

La Relazione è stata curata dall'ufficio stampa sotto la direzione
della Coordinatrice dell'Ufficio dell'Autorità garante
per l'infanzia e l'adolescenza Cristiana Corinaldesi

INDICE

Introduzione	9
L'Autorità giorno per giorno	13
PARTE I	
1. L'istituzione	35
1.1. Le competenze	35
1.2. La Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	38
1.3. La Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni	39
2. Le attività istituzionali	43
2.1. Gli atti, le audizioni e la partecipazione a osservatori e tavoli	43
2.2. Gli incontri istituzionali	58
2.3. I protocolli di intesa	60
3. L'attività internazionale	65
3.1. La Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (Enoc)	65
3.2. I rapporti con il Consiglio d'Europa (CoE)	76
3.3. Le altre attività internazionali	76
PARTE II	
1. Dall'ascolto alla partecipazione	85
1.1. La nota inviata ai presidenti delle Camere, al presidente del Consiglio dei ministri e ai presidenti dei consigli regionali	85
1.2. Ragazze, ragazzi e adulti nei processi partecipativi. Pratiche e strategie. Documento di studio e di proposta	87
1.3. L'ascolto dei minori stranieri non accompagnati	89
1.4. Il progetto Dalla mia prospettiva	92
1.5. La Consulta delle ragazze e dei ragazzi	94
1.6. Il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi	97
1.7. Le consultazioni pubbliche rivolte alle ragazze e ai ragazzi	102
2. L'attenzione al benessere dei minorenni	107
2.1. Salute mentale	107
2.2. Disturbi del comportamento alimentare	109
2.3. Sport per minorenni fragili: il bando per i comuni fino a 15 mila abitanti	110

3. L'inclusione per superare le disparità	113
3.1. La posizione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	113
3.2. I risultati della consultazione Scuola e inclusione: dico la mia	115
3.3. L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (Msna)	117
4. La tutela dei minorenni nei rapporti familiari	125
4.1. I Gruppi di parola	125
4.2. Lo studio sulla mediazione familiare	127
4.3. La raccolta dati sui minorenni in comunità	130
4.4. L'aggiornamento e la disseminazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e delle Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali	130
4.5. I diritti dei figli di genitori detenuti	131
5. Il diritto a essere protetti	135
5.1. L'audizione nell'ambito dell'indagine sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori	135
5.2. L'audizione nella Commissione per la tutela e la promozione dei diritti umani	136
5.3. La nota ai presidenti delle commissioni I e II della Camera dei deputati	136
5.4. La memoria alla Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio	138
5.5. L'ambiente digitale e i diritti dei minorenni	140
5.6. Il progetto sulla giustizia riparativa	143
5.7. Lo studio sulla condizione dei minorenni nel quadro del programma di protezione dei collaboratori di giustizia	146
5.8. L'indagine sul maltrattamento nei confronti dei minorenni	148
5.9. L'attenzione verso i diritti delle bambine e delle ragazze	149
6. L'educazione per il presente e per il futuro	153
6.1. Formazione professionale degli adolescenti	153
6.2. Il progetto Giochiamo i diritti	156
6.3. Diffusione della cultura della mediazione scolastica	157
6.4. Contrasto alla dispersione scolastica: il bando per progetti nelle scuole secondarie	157
6.5. Intelligenza artificiale e minorenni	158
6.6. La scuola come costruzione di cittadinanza	158

PARTE III

1. Le attività di informazione e comunicazione	165
1.1. Le attività di informazione	165
1.2. Le iniziative di comunicazione	168
2. Gli eventi di promozione	187
2.1. La presentazione della Relazione annuale al Parlamento	187
2.2. L'evento per la Giornata mondiale dell'infanzia	188
2.3. Altri eventi	189

Appendice

193

1. Rilevazione su norme, prassi e procedure dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle regioni e delle province autonome, dicembre 2024

193

2. Note

217

Agcom	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
Agia	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
Anci	Associazione nazionale dei comuni italiani
Apce	Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa
Cara	Centro di accoglienza per richiedenti asilo
Cas	Centro di accoglienza straordinario
Cei	Conferenza episcopale italiana
Cidu	Comitato interministeriale per i diritti umani
Cismai	Coordinamento italiano servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia
Cnca	Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza
Cnel	Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza
Cnoas	Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali
Cnog	Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti
Cnrr	Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi
Coe	<i>Council of Europe</i>
Crui	Conferenza dei rettori delle università italiane
Dca	Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
Dda	Disturbi del comportamento alimentare
Egn	<i>European guardianship network</i>
Enoc	<i>European network of ombudspersons for children</i>
Enya	<i>European network of young advisors</i>
Euaa	<i>European Union asylum agency</i>
Fami	Fondo asilo migrazione e integrazione
Gap	Gioco d'azzardo patologico
Gdp	Gruppi di parola
Idi	Istituto degli innocenti
Inapp	Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche
Inail	Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
Invalsi	Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Iprs	Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali
Irs	Istituto per la ricerca sociale
Iss	Istituto superiore di sanità
Istat	Istituto nazionale di statistica
Lep	Livelli essenziali delle prestazioni
Mim	Ministero dell'istruzione e del merito
Msna	Minori stranieri non accompagnati
Onia	Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
Onu	Organizzazione delle nazioni unite
Sai	Sistema di accoglienza e integrazione
Sic	<i>Safer internet center</i>
Sinba	Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie

Unhcr *United nations high commissioner for refugees*

Unicef *United nations international children's emergency fund*

Uol Unità operativa locale



INTRODUZIONE

La Legge 12 luglio 2011, n. 112 prevede che l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza presenti alle Camere, entro il 30 aprile di ogni anno, una relazione sull'attività svolta con riferimento all'anno solare precedente. Si tratta dell'occasione per passare in rassegna le iniziative e i progetti realizzati.

La presente Relazione si articola in tre parti: la prima è dedicata all'istituzione e alle sue attività, anche in ambito internazionale; la seconda ha per oggetto i progetti e gli interventi; la terza fa riferimento al lavoro svolto nell'ambito dell'informazione e della comunicazione istituzionali. Chiude il rapporto un'appendice che contiene, oltre a una riproduzione delle note e dei pareri, una rilevazione su norme, prassi e procedure dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle regioni e delle province autonome.

A partire da uno dei diritti principali introdotti dalla Convenzione di New York del 1989 nel corso dell'anno l'Autorità garante ha valorizzato il diritto dei minorenni a essere ascoltati. Un diritto che prevede che le loro opinioni siano tenute in adeguata considerazione: in sostanza il diritto a partecipare alle decisioni che li riguardano.

In tale ambito un passaggio significativo è stato rappresentato dalla presentazione di un documento di studio e proposta elaborato dalla Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Allo stesso tempo l'Agia ha pubblicato una *Guida alla partecipazione attiva di ragazze e ragazzi*, realizzata in collaborazione con l'Istituto degli innocenti e Defence for children Italia e frutto dell'intervento della Consulta delle ragazze e dei ragazzi. Un organismo di partecipazione, quest'ultimo, al quale l'Agia nel corso del 2024 ha affiancato il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi, costituito da minorenni rappresentanti del mondo dell'associazionismo di gran parte delle regioni italiane.

Attraverso poi la piattaforma *Iopartecipo*, un sito pensato dall'Autorità garante per promuovere la partecipazione dei minorenni, si è data la possibilità a un campione complessivo di oltre 45 mila giovani di esprimere il proprio punto di vista su salute mentale, violenza di genere e scuola inclusiva. Sempre in ambito di ascolto l'Autorità garante ha continuato il proprio progetto rivolto ai minori



stranieri non accompagnati con una serie di visite in alcuni centri di prima accoglienza, realizzate in partenariato con Unicef e Unhcr. Un particolare impegno è stato dedicato all'ascolto delle ragazze e dei ragazzi ristretti negli istituti penali per minorenni attraverso il progetto *Dalla mia prospettiva*, svolto con l'Istituto degli innocenti, che ha consentito a questi giovani di esprimersi attraverso la fotografia.

Altro campo di intervento dell'Autorità garante nel 2024 è stato quello della promozione del diritto alla salute e al benessere delle persone di minore età. Oltre alla ricerca sul neurosviluppo e sulla salute mentale di bambini e adolescenti e sugli effetti della pandemia da Covid-19, promossa in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, l'Autorità garante ha approfondito attraverso la Consulta delle ragazze e dei ragazzi il tema dei disturbi del comportamento alimentare. Inoltre, l'Autorità ha finanziato 100 comuni con popolazione fino a 15 mila abitanti per la realizzazione di iniziative volte a promuovere l'inclusione di bambini e adolescenti vulnerabili attraverso la pratica sportiva.

Sul fronte del diritto all'inclusione in senso più ampio, poi, è stata centrale la scelta operata per la Giornata mondiale dell'infanzia 2024 di dedicare l'evento celebrativo alle disuguaglianze che investono i minorenni in Italia. È stato inoltre portato a termine uno studio sui livelli essenziali delle prestazioni – materia sulla quale l'Autorità è chiamata a pronunciarsi dalla legge istitutiva – destinato a essere uno strumento per ulteriori iniziative in materia.

Inoltre, nel dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 11 della Legge 7 aprile 2017, n. 47, nell'anno di riferimento della presente Relazione sono stati avviati due progetti finanziati dal Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami), gestito dal Ministero dell'interno, e realizzati in collaborazione con Fondazione Don Calabria per il sociale Ets, Coordinamento nazionale comunità accoglienti e Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali. Uno è destinato a realizzare il monitoraggio del sistema della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati (Mnsa) e l'altro alla promozione dell'accoglienza familiare degli Msna.

La famiglia rappresenta l'ambiente primario nel quale i bambini e i ragazzi crescono e a essa l'Autorità garante dedica una particolare attenzione. In tale ambito, è proseguita l'esperienza dei Gruppi di Parola (GdP) per i figli nella separazione



dei genitori alla quale è stata affiancata la sperimentazione dei GdP per l'elaborazione del lutto. Inoltre, sempre con lo stesso progetto, è stata presentata e diffusa la pubblicazione *Perché proprio a me?*, una raccolta di disegni e di frasi dei bambini che hanno partecipato nel tempo ai Gruppi di Parola sulla separazione. Il progetto sui GdP è stato realizzato con il coordinamento dell'Università cattolica del Sacro Cuore in collaborazione con la Fondazione Eos di Napoli.

Nel corso del 2024 è stata altresì istituita una commissione incaricata di studiare e di porre le basi per la formulazione di specifiche raccomandazioni in materia di mediazione familiare. Allo stesso modo è stata avviata, in collaborazione con le procure minorili, la quinta edizione della raccolta dati sui minorenni in comunità e sono proseguiti i lavori del tavolo permanente previsto dalla *Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti*, frutto del protocollo d'intesa siglato con il Ministero della giustizia e Bambinisenzasbarre Ets.

Ancora, tra i vari progetti si possono ricordare quelli per la diffusione della giustizia riparativa – attraverso attività di formazione e iniziative di promozione – e sulla condizione dei minorenni nel quadro del programma di protezione dei collaboratori di giustizia. Entrambi sono stati realizzati in collaborazione con l'Istituto degli innocenti. È stata altresì avviata una nuova indagine sul maltrattamento delle persone di minore età in collaborazione con Cismai e Terre des hommes. Per il campionamento dei comuni e per la stima dei dati raccolti l'Autorità garante si è avvalsa dell'Istat.

In ambito educativo si è concluso il progetto di studio sulla formazione per lavoratori under 18, svolto con l'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali, sono state realizzate attività di diffusione della conoscenza della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza tra gli alunni di 30 scuole primarie con l'Associazione Così per gioco e sono state svolte iniziative per la promozione della cultura della mediazione scolastica in 32 scuole superiori di primo e secondo grado, assieme a Dike – Cooperativa per la mediazione dei conflitti, Opera Don Calabria e Cooperativa Crisi – Centro ricerche interventi stress interpersonale. Infine, è stato pubblicato e finanziato un bando contro la dispersione scolastica che ha interessato i territori di Brescia, Bologna, Cagliari, Napoli, Ragusa e Salerno.



L'Autorità giorno per giorno

Gennaio

- 10** Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 11** L'Autorità garante incontra i rappresentanti di **Tutori in rete** - Associazione nazionale dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati
- 11** L'Autorità garante incontra una delegazione del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - **Gruppo Crc**
- 16** Riunione plenaria della **Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni**
- 16** L'Autorità garante alla presentazione del volume *Storie di diritti e di democrazia. La Corte costituzionale nella società*, **organizzato dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti**
- 17** L'Autorità garante incontra il **Presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Zuppi**
- 17** Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 17** L'Autorità garante all'inaugurazione della mostra *Bellezza creativa* alla Camera dei deputati, organizzata dal maestro **Gigino Falconi**
- 18** Evento di presentazione della traduzione italiana del Commento generale n. 26 del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia su *Diritti delle persone minorenni e ambiente, con particolare attenzione al cambiamento climatico*, organizzato da **Agia, Unicef** e Comitato interministeriale per i diritti umani - **Cidu**
- 19** Saluti istituzionali dell'Autorità garante al convegno *L'affido familiare allo specchio. Quali sfide per quale futuro?*, organizzato da **Sportello Salerno prossimità**
- 19** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro della **Rete europea dei garanti per l'infanzia** (*European network of ombudspersons for children* - Enoc)
- 22** L'Autorità garante al concerto *Ascoltare la storia, per non dimenticare. Testimonianze e ricordi dei 'giusti' italiani*, organizzato dal **Presidente della Camera dei deputati** in occasione del *Giorno della Memoria*.
- 23** L'Autorità garante alla presentazione del rapporto *La conoscenza del tempo della complessità. Educazione e formazione nelle democrazie del XXI secolo*, organizzato alla Camera dei deputati da **Italiadecide** - Associazione per la qualità delle politiche pubbliche



- 24 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio nazionale sulla famiglia**
- 24 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione relativa al *Progetto di sviluppo della piattaforma europea per la partecipazione dei minorenni*, promosso dalla **Commissione europea**
- 25 L'Autorità garante all'**Assemblea generale della Corte di Cassazione** per la *Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario*
- 25 Saluti istituzionali dell'Autorità garante all'evento *Politiche educative e servizi integrati per la prima infanzia e i genitori: una sfida che parte dai territori*, organizzato da **Alleanza per l'infanzia**
- 27 L'Autorità garante all'**Assemblea generale della Corte d'Appello** per la *Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario*
- 29 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dell'**Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave**

Febbraio

- 1 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione tecnica, convocata dal **Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie** della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'esame dei testi aggiornati delle *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare* e delle *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali*
- 5 L'Autorità garante alla cerimonia di presentazione della *Relazione sull'attività della Giustizia amministrativa*, organizzata dalla Presidenza del **Consiglio di Stato**
- 5 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del **Comitato di indirizzo strategico del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**
- 6 Indirizzo di saluto dell'Autorità garante all'evento *Together for a better internet for kids*, organizzato dal **Consorzio Generazioni connesse** per il *Safer internet day 2024*
- 6 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro ristretto della **Rete europea dei garanti per l'infanzia** (*European network of ombudspersons for children – Enoc*)



6	Saluto istituzionale dell'Autorità garante all'evento <i>Ci arriva anche un bambino</i> , organizzato dalla Fondazione S.o.s Il Telefono Azzurro Ets per il <i>Safer internet day 2024</i>
7	L'Autorità garante incontra la Console della Romania Marian Popescu
7	Riunione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia
8	Relazione dell'Autorità garante al convegno <i>Nuove frontiere del diritto di famiglia</i> , organizzato dal Dipartimento di ingegneria dell'impresa dell' Università di Roma Tor Vergata
9	L'Autorità garante all'evento di celebrazione del <i>Giorno del ricordo</i> , organizzato dalla Presidenza della Repubblica
14	L'Autorità garante all'evento <i>Alice nel paese del digitale</i> , organizzato da Fondazione per la sussidiarietà e Unioncamere in collaborazione con Treccani
14	Riunione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia
16	L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro interistituzionale per progettare una rilevazione nazionale sulle adozioni di minorenni, promosso dall'Istituto nazionale di statistica - Istat
21	L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro <i>Valorizzazione delle esperienze virtuose già esistenti negli enti locali</i> dell' Osservatorio nazionale sulla famiglia
21	L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro per la creazione del sito per la <i>Piattaforma europea di partecipazione</i> promosso dalla Commissione europea
21	L'Autorità garante alla presentazione del volume <i>Storia illustrata del giornalismo italiano</i> , organizzata dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti
22	L'Autorità garante al concerto <i>Elegia per la pace</i> , organizzato dalla Presidenza della Camera dei deputati
23	L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro <i>Sviluppo di reti tra enti del terzo settore</i> dell' Osservatorio nazionale sulla famiglia
23	Riunione di insediamento del Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia



- 26 L'Ufficio dell'Autorità garante all'evento *La salute dei più giovani. Presentazione dati delle sorveglianze regionali 0-2 anni*, organizzato da **Regione Lombardia**
- 27 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa al *training* del progetto *European network of young advisors* – Enya, promosso dalla **Rete europea dei garanti per l'infanzia** (*European network of ombudspersons for children* – Enoc)
- 27 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro su *Pas tool implementation*, promosso dalla **Rete europea sulla tutela** (*European guardianship network* – Egn)
- 28 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del **Tavolo tecnico sui minori stranieri non accompagnati**

Marzo

- 1 L'Ufficio dell'Autorità garante interviene alla *Transational roundtable on guardianship and protection measures*, nell'ambito del progetto *Famimove*, organizzata dal Dipartimento di giurisprudenza della School of law dell'**Università degli Studi di Milano-Bicocca**
- 6 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla seduta congiunta dell'**Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità** e dell'**Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica**
- 6 Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 8 L'Autorità garante all'evento per le celebrazioni della *Giornata internazionale della donna*, organizzato dalla **Presidenza della Repubblica**
- 11 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa al *Fundamental rights forum 2024*, organizzato dall'**Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali** (*European Union agency for fundamental rights* – Fra)
- 11 Intervento introduttivo dell'Autorità garante all'evento di presentazione del *Master in diritto del minore 2024* di **Sapienza - Università di Roma**
- 12 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dell'**Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave**
- 19 Audizione dell'Autorità garante in **Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza**



- 19** L'Autorità garante al convegno *Franco Basaglia. A cent'anni dalla nascita (1924-2024)*, organizzato dalla **Camera dei deputati**
- 19** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa a un workshop in tema di partecipazione dei minorenni organizzato dalla **Commissione europea**
- 20** Indirizzo di saluto dell'Autorità garante all'evento di presentazione dell'avviso pubblico *DesTeenazione-Desideri in azione*, organizzato dal **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**
- 20** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro per la *Costruzione del sito web della piattaforma europea per la partecipazione dei minorenni*, promosso dalla **Commissione europea**
- 20** L'Autorità garante alla cerimonia per il 250° anniversario della *Fondazione della Guardia di finanza*
- 21** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa a Bruxelles alla riunione del Gruppo di lavoro strategico della **Rete europea per la tutela** (*European guardianship network – Egn*)
- 21** Incontro dell'Autorità garante con il **Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli**
- 25** L'Autorità garante al convegno *L'insegnamento di Luigi Einaudi a 150 anni dalla nascita*, organizzato dal **Comitato nazionale per i 150 anni dalla nascita di Luigi Einaudi**
- 25** L'Autorità garante partecipa all'evento *Comunicare le emergenze: IT Alert, il sistema di Allarme pubblico nazionale*, organizzato dall'Autorità per la garanzia nelle comunicazioni - **Agcom**
- 26** L'Autorità garante al convegno *Liberi di scegliere*, organizzato dal comitato **Cultura della legalità e protezione dei minori** della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere
- 26** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro su *Child's rights and alternative care*, organizzato dalla **Rete europea dei garanti per l'infanzia** (*European network of ombudspersons for children – Enoc*)
- 27** Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**



Aprile

2

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Tutela della salute mentale dei minorenni all'interno e fuori dalla famiglia* dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**

3

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Valorizzazione delle esperienze virtuose già esistenti negli enti locali* dell'**Osservatorio nazionale sulla famiglia**

3

Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**

5

L'Autorità garante alla presentazione dei risultati italiani del *Questionario europeo dell'indagine internazionale ICCS 2022*, organizzato da Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione - **Invalsi**

8

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Sviluppo di reti tra enti del Terzo settore* dell'**Osservatorio nazionale sulla famiglia**

9

L'Autorità garante interviene al convegno *Affidamento di minori. Nuove misure di intervento e di controllo sul sistema tutela in Italia*, organizzato da **Associazione rete sociale Aps** e Senatore **Lucio Malan**

10

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del **Comitato di indirizzo strategico del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**

10

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Promozione dell'affido* dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**

10

L'Autorità garante alla cerimonia per il 172° anniversario della fondazione della **Polizia di Stato**

10

L'Ufficio dell'Autorità garante interviene al seminario *Radici affettive: il valore delle relazioni familiari nell'accoglienza di minorenni migranti soli esperienze, prospettive e sviluppi*, organizzato dal Coordinamento nazionale comunità accoglienti - **Cnca**

11

L'Autorità garante interviene al webinar *I cambiamenti delle famiglie nei gruppi di parola*, organizzato da **Agia** e **Università cattolica del Sacro Cuore di Roma**



- 15** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Tutela della salute mentale dei minorenni all'interno e fuori dalla famiglia, anche con riferimento al tema delle dipendenze e all'impatto dell'esposizione alla pornografia in rete* dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**
- 15** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Raccolta dei dati e sistema informativo sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza* dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**
- 15** Visita dell'Autorità garante, con il Capo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità Antonio Sangermano, all'**Istituto penale per minorenni "Malaspina" di Palermo**
- 16** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla *riunione plenaria* della **Rete europea sulla tutela** (*European guardianship network - Egn*)
- 16** Indirizzo di saluto dell'Autorità garante al seminario *Diritti verso dove? Analisi e riflessioni sulla tutela dei dritti dei bambini e delle bambine*, organizzato dal Dipartimento di filosofia di **Alma Mater Studiorum - Università di Bologna**
- 17** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria della **Rete europea sulla tutela** (*European guardianship network - Egn*)
- 18** L'Autorità garante incontra il **Prefetto della provincia di Trapani Daniela Lupo**
- 19** L'Autorità garante visita il centro di accoglienza Progetto Fami 29 "Iter" per Msna di **Marsala**
- 22** L'Ufficio dell'Autorità garante interviene al convegno *Fami 2014-2020: il thesaurus dei prodotti di progetto*, organizzato da Dipartimento libertà civili e immigrazione del **Ministero dell'interno**
- 23** L'Autorità garante all'evento *Don Lorenzo Milani. A cent'anni dalla nascita*, organizzato dalla **Vicepresidente della Camera dei deputati Anna Ascani**
- 24** L'Ufficio dell'Autorità garante e una rappresentanza della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia partecipano a una riunione nell'ambito del progetto per la *creazione del sito web sulla piattaforma di partecipazione* della **Commissione europea**
- 24** Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**



Maggio

- 3** Saluto istituzionale dell'Autorità garante all'evento *La dignità dei bambini nel mondo digitale*, organizzato da **Fondazione S.o.s. Il Telefono azzurro Ets** e **Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede**
- 6** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Tutela della salute mentale dei minorenni all'interno e fuori dalla famiglia* dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**
- 7** L'Autorità garante incontra i rappresentanti del **Tavolo minori migranti**
- 8** Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 8** L'Autorità garante incontra il **Prefetto di Milano Claudio Sgaraglia**
- 9** L'Autorità garante visita i Centri di accoglienza straordinaria (Cas) "Caserma Mancini" di **Milano** e "Ripamonti" di **Pieve Emanuele** (Milano)
- 13** L'Autorità garante alla cerimonia del **Presidente della Repubblica** per la consegna degli attestati d'onore ai nuovi **Alfieri della Repubblica**
- 14** L'Autorità garante alla *Relazione annuale* al Parlamento dell'Autorità nazionale anticorruzione - **Anac**
- 14** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dei coordinatori del progetto *Enya* promosso dalla **Rete europea dei garanti per l'infanzia** (*European network of ombudspersons for children - Enoc*)
- 15** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Supporto e accompagnamento ai minorenni attraverso un sistema dei servizi integrato rivolto alle famiglie* dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**
- 15** L'Autorità garante alla presentazione del *Rapporto annuale* dell'Istituto nazionale di statistica - **Istat**
- 20** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dell'**Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e del fenomeno della dipendenza grave**
- 21** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione della **Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa**



21

L'Ufficio dell'Autorità garante e una rappresentanza della Consulta delle ragazze e dei ragazzi partecipano a una riunione nell'ambito del progetto di *creazione della piattaforma per la partecipazione dei minorenni* promosso dalla **Commissione europea**

22

Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**

23

L'Autorità garante partecipa al convegno *Africa Mediata* – organizzato da **Amref health Africa**

24

L'Autorità garante alla presentazione della *36ma edizione del Rapporto Italia-Europa* dell'**Eurispes**

24

L'Autorità garante incontra il **Presidente coordinatore della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome Antonello Aurigemma**

25

L'Autorità garante partecipa alla *Giornata mondiale dei bambini* presieduta da **Papa Francesco**

26

L'Autorità garante alla *Giornata mondiale dei bambini* presieduta da **Papa Francesco**

26

Saluto istituzionale dell'Autorità garante all'Assemblea generale dell'Associazione italiana mediatori familiari – **Aimef**

29

Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**

30

L'Autorità garante interviene all'evento di presentazione della campagna di informazione e sensibilizzazione contro gli abusi sui minori *Invisibile agli occhi*, organizzato da **Terre des Hommes, Società italiana di pediatria** e Istituto per la ricerca e l'innovazione biomedica (Irib) del Consiglio nazionale delle ricerche – **Cnr**

30

L'Ufficio dell'Autorità garante e una rappresentanza della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia partecipano all'evento *Impossibile2024. Costruire il futuro di bambine, bambini e adolescenti. Ora*, organizzato da **Save the children**

31

L'Autorità garante e due rappresentanti della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia intervengono alla presentazione del report *I giovani e la violenza di genere. Dall'analisi dei dati alla percezione del fenomeno da parte delle giovani generazioni*, organizzata dalla Direzione centrale della Polizia criminale – Dipartimento della Pubblica sicurezza del **Ministero dell'interno**



Giugno

- 1 L'Autorità garante partecipa al ricevimento del **Presidente della Repubblica** in occasione della *Festa nazionale della Repubblica*
- 2 L'Autorità garante alla **Festa nazionale della Repubblica**
- 3 L'Autorità garante partecipa allo *Spring seminar* di Tallin della **Rete europea dei garanti dell'infanzia** (*European network of ombudspersons for children* - Enoc)
- 4 L'Autorità garante partecipa allo *Spring seminar* di Tallin della **Rete europea dei garanti dell'infanzia** (*European network of ombudspersons for children* - Enoc)
- 5 Riunione della **Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia**
- 12 L'Autorità garante alla *Lectio magistralis Chiesa e democrazia* del **Presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Zuppi**, in dialogo con Mario Toso
- 18 L'Autorità garante alla *Relazione annuale al Parlamento* della **Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali**
- 18 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa al workshop della **European Union agency for asylum** sui sistemi di tutela per minori stranieri non accompagnati
- 20 *Relazione al Parlamento 2023* dell'**Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza**
- 21 Indirizzo di saluto dell'Autorità garante alla XVII edizione di *Un anno di zapping e di streaming*, organizzato dal Movimento italiano genitori - **Moige**
- 24 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dell'**Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave**
- 24 L'Autorità garante alla cerimonia per il 250° anniversario di fondazione del **Corpo della Guardia di finanza**
- 25 L'Autorità garante incontra il **Prefetto di Treviso Angelo Sidoti**
- 26 L'Autorità garante visita il Centro di accoglienza straordinaria "Caserma Serena" di **Treviso**
- 27 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa al webinar *Sostenibilità e futuro: la voce ai bambini e ai ragazzi*, organizzato da **Unicef Italia**



28

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del sottogruppo del **Comitato tecnico per l'elaborazione del Piano sociale nazionale dedicato alla consultazione e al raccordo permanente ai fini dell'attuazione degli interventi e azioni di inclusione e integrazione sociale a valere sul Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**

Luglio

1

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa allo **Enya Forum 2024** *Let's Talk Young, Let's Talk about the Protection and Promotion of the Rights of Children in Alternative Care*

2

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa allo **Enya Forum 2024** *Let's Talk Young, Let's Talk about the Protection and Promotion of the Rights of Children in Alternative Care*

2

L'Autorità garante sottoscrive un Protocollo d'intesa con il **Ministero della Salute** e l'Istituto superiore di sanità - **Iss**

2

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa al webinar di avvio del percorso di disseminazione delle *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare* e delle *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali*, organizzato dal **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** con l'**Istituto degli innocenti**

2

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Valorizzazione delle esperienze virtuose già esistenti negli enti locali* dell'**Osservatorio nazionale sulla famiglia**

3

L'Ufficio dell'Autorità garante alla Relazione annuale al Parlamento del **Garante per la protezione di dati personali**

3

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa all'incontro del Tavolo previsto dall'articolo 8 della **Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti**

3

L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del **Comitato di indirizzo strategico del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**

4

L'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria del **Consiglio nazionale delle ragazze e dai ragazzi** - Cnrr



- 4 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa al webinar di avvio del percorso di disseminazione delle *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare* e delle *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali*, organizzato dal **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** con l'**Istituto degli innocenti**
- 10 L'Autorità garante interviene agli *Stati generali sui diritti umani*, evento organizzato dal Dipartimento della pubblica sicurezza del **Ministero dell'interno**
- 11 L'Autorità garante alla presentazione del *Rapporto nazionale 2024* dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione - **Invalsi**
- 12 L'Autorità garante incontra la **Vicepresidente del Parlamento ucraino Olena Kondratiuk**
- 16 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione della **Rete europea sulla tutela** (*European guardianship network – Egn*)
- 16 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro interistituzionale per progettare una rilevazione nazionale sulle adozioni di minorenni promosso dall'Istituto nazionale di statistica - **Istat**
- 17 **XXX Conferenza nazionale per la garanzia** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- 17 L'Autorità garante partecipa alla presentazione del Bilancio sociale della **Fondazione S.o.s. Il Telefono Azzurro Ets**
- 18 L'Autorità garante alla Relazione annuale al Parlamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - **Agcom**
- 18 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio nazionale sulla famiglia**
- 18 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa all'incontro bilaterale con i rappresentanti del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia in relazione alla **Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti**
- 19 Saluto introduttivo dell'Autorità garante all'evento di restituzione territoriale delle risultanze dei casi studio del progetto *Formazione e sicurezza in età adolescenziale*, promosso dall'**Agia** in collaborazione con l'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali - **Iprs**
- 25 Audizione dell'Autorità garante nella **Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani** del Senato della Repubblica



Agosto

- 2** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**
- 5** L'Ufficio dell'Autorità garante è all'Istituto penale per minorenni di **Pontremoli** (Massa Carrara) per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare e costruire: visite negli istituti penali per minorenni*
- 6** L'Ufficio dell'Autorità garante è all'Istituto penale per minorenni di **Pontremoli** (Massa Carrara) per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare e costruire: visite negli istituti penali per minorenni*
- 27** L'Ufficio dell'Autorità garante è all'Istituto penale per minorenni "Silvio Paternostro" di **Catanzaro** per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare e costruire: visite negli istituti penali per minorenni*
- 28** L'Ufficio dell'Autorità garante è all'Istituto penale per minorenni "Silvio Paternostro" di **Catanzaro** per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare e costruire: visite negli istituti penali per minorenni*

Settembre

- 8** Intervento dell'Autorità garante all'incontro *Il futuro dei minorenni è oggi: ascoltiamo e valorizziamo la ricchezza e la bellezza di persone in divenire*, organizzato dall'**Arcivescovo di Loreto e delegato pontificio Fabio Dal Cin**
- 8** L'Autorità garante partecipa alla cerimonia di accensione della *Lampada della pace* nella Basilica della Santa Casa di **Loreto**
- 16** L'Autorità garante a Cagliari per la **cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2024/2025**
- 17** L'Ufficio dell'Autorità garante alla riunione del sottogruppo tecnico su *Consultazione e raccordo permanente per attuazione interventi e azioni di inclusione* del **Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile**
- 18** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dell'**Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave**
- 18** L'Autorità garante a Helsinki per la Conferenza annuale e l'assemblea generale della **Rete europea dei garanti per l'infanzia** (*European network of ombudspersons for children - Enoc*)



- 19 L'Autorità garante a Helsinki per la Conferenza annuale e l'assemblea generale della **Rete europea dei garanti per l'infanzia** (*European network of ombudspersons for children* - Enoc)
- 20 L'Autorità garante a Helsinki per la Conferenza annuale e l'assemblea generale della **Rete europea dei garanti per l'infanzia** (*European network of ombudspersons for children* - Enoc)
- 23 L'Autorità garante all'Istituto penale per minorenni di **Pontremoli** (Massa Carrara) per il progetto *Agia Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare e costruire: visite negli istituti penali per minorenni*
- 26 Saluto istituzionale dell'Autorità garante all'evento interregionale di restituzione dei risultati dei casi di studio del progetto *Formazione sicura in età adolescenziale*, promosso da **Agia** in collaborazione con l'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali - **Iprs**
- 30 Evento **Agia** *La partecipazione dei minorenni in Italia: presentazione di un documento di studio e proposta*
- 30 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**

Ottobre

- 4 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro *Iniziative per prevenire e combattere l'esposizione dei minorenni ai pericoli della rete* dell'**Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile**
- 14 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del **Comitato consultivo interistituzionale alfabetizzazione mediatica e digitale**
- 15 L'Autorità garante all'evento *Scrivere a mano e leggere su carta: nasce l'intergruppo*, organizzato dalla **Fondazione Luigi Einaudi onlus**
- 16 Presentazione del libro **Agia** *Perché proprio a me? La separazione vista dai bambini*
- 18 L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del sottogruppo tecnico del **Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile**
- 18 L'Autorità garante interviene al tavolo *Giovani & social* nell'ambito della 24ima edizione del Seminario internazionale *Donna, economia & potere*, organizzato dalla **Fondazione Marisa Belisario**



- 21** L'Ufficio dell'Autorità garante all'Istituto per minorenni "Ferrante Aporti" di **Torino** per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare, costruire: visite negli Istituti penali per minorenni*
- 21** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione del gruppo di lavoro interistituzionale per progettare una rilevazione nazionale sulle adozioni di minorenni promosso dall'Istituto nazionale di statistica - **Istat**
- 22** L'Ufficio dell'Autorità garante all'Istituto per minorenni "Ferrante Aporti" di **Torino** per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare, costruire: visite negli Istituti penali per minorenni*
- 22** L'Autorità garante alla presentazione della *Relazione sull'attività svolta nel 2024* del **Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse**
- 22** L'Ufficio dell'Autorità garante interviene all'evento di lancio del nuovo triennio del programma *Fuoriclasse in movimento*, organizzato da **Save the children Italia**
- 23** L'Autorità garante all'Istituto per minorenni "Ferrante Aporti" di **Torino** per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare, costruire: visite negli Istituti penali per minorenni*
- 24** Corso di formazione *La giustizia riparativa e il ruolo della stampa*, organizzato dall'**Autorità garante** in collaborazione con il **Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti**
- 28** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio nazionale sulla famiglia**
- 29** L'Ufficio dell'Autorità garante all'istituto per minorenni di **Quartucciu** (Cagliari) per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare, costruire: visite negli Istituti penali per minorenni*
- 30** L'Ufficio dell'Autorità garante all'istituto per minorenni di **Quartucciu** (Cagliari) per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare, costruire: visite negli Istituti penali per minorenni*
- 31** L'Autorità garante all'istituto per minorenni di **Quartucciu** (Cagliari) per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare, costruire: visite negli Istituti penali per minorenni*



Novembre

- 5** Audizione dell'Autorità garante in **Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza**
- 5** Attività di formazione dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa alla Scuola ufficiali dei Carabinieri di **Roma**
- 6** Firma del protocollo d'intesa tra **Autorità garante, Comitato italiano per l'Unicef fondazione Ets** e Ufficio regionale Unicef per l'Europa e l'Asia centrale - **Ecaro**
- 6** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione dello *Strategic steering group* della **Rete europea per la tutela** (*European guardianship network* - Egn)
- 7** Attività di formazione dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa alla Scuola allievi Viceispettori della Polizia di Stato di **Spoletto**
- 8** L'Autorità garante presiede la seconda sessione del convegno *La nuova giustizia della famiglia e dei minori*, organizzato dal Dipartimento di giurisprudenza, economia e comunicazione dell'**Università Lumsa**
- 13** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa al *meeting* di Dublino della **Rete europea sulla tutela** (*European guardianship network* - Egn)
- 14** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa al *meeting* di Dublino della **Rete europea sulla tutela** (*European guardianship network* - Egn)
- 19** Evento *Senza distinzioni. Perché tutti i minorenni abbiano le stesse opportunità*, organizzato dall'**Autorità garante** per la *Giornata mondiale dell'infanzia*
- 21** L'Ufficio dell'Autorità garante all'Istituto per minorenni di **Roma** "Casal del marmo" per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare, costruire: visite negli Istituti penali per minorenni*
- 22** L'Ufficio dell'Autorità garante all'Istituto per minorenni di **Roma** "Casal del marmo" per il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare, costruire: visite negli Istituti penali per minorenni*
- 22** Attività di formazione dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa alla Scuola allievi marescialli dei Carabinieri di **Firenze**
- 26** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa al **Tavolo per la Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti**
- 29** Saluto istituzionale dell'Autorità garante al convegno *La casa famiglia: luogo che non separa, ma riannoda i fili dei legami familiari*, organizzato dalla **Fondazione Protettorato San Giuseppe**



Dicembre

- 3** Saluto istituzionale dell'Autorità garante al webinar di presentazione del **Progetto Agia** per la *Promozione dell'affido familiare dei minori stranieri non accompagnati*
- 4** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla presentazione degli atti dell'*Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori in Italia*, organizzata dalla **Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza**
- 9** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione plenaria dell'**Osservatorio nazionale sulla famiglia**
- 9** L'Autorità garante interviene al seminario *The protection of children against online violence*, organizzato dal **Parlamento italiano** e dall'**Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa**
- 9** L'Autorità garante porta il suo saluto all'incontro *Famiglie affidatarie. Come mettere al centro mamme e papà accoglienti?*, organizzato da **Avvenire**
- 9** Attività di formazione dell'Autorità garante sulla giustizia riparativa alla Scuola allievi Viceispettori della Polizia di Stato di **Nettuno**
- 10** L'Ufficio dell'Autorità garante interviene al *Child consultation workshop on sexuality education*, organizzato dal **Parlamento italiano** e dall'**Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa**
- 11** L'Ufficio dell'Autorità garante partecipa alla riunione della **Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa**
- 12** Saluto dell'Autorità garante alla presentazione del rapporto del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - **Gruppo Crc** *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. I dati regione per regione*
- 17** **XXXI Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**
- 19** L'Autorità garante partecipa alla riunione del **Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia** - Cnrr e alla presentazione delle raccomandazioni relative al secondo ciclo consultivo



Parte I



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



1. L'ISTITUZIONE

1.1. Le competenze

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (di seguito anche Autorità garante o Agia) è nata con lo scopo di assicurare che i diritti fondamentali dei minorenni vengano rispettati e tutelati, in conformità con le convenzioni internazionali e in particolare con la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (di seguito anche Convenzione di New York del 1989).¹ Tale trattato, adottato a New York il 20 novembre 1989, è stato ratificato dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176².

L'Autorità garante svolge un ruolo centrale nella protezione dei diritti dei minorenni in Italia e nell'indirizzare le istituzioni politiche attraverso un'attività di sensibilizzazione sulle tematiche di sua competenza.

I compiti che la legge istitutiva assegna all'Agia possono essere ricondotti a due aree principali di intervento: la prima ha per oggetto la promozione dei diritti e degli interessi dei minori mentre la seconda attiene alla verifica della loro effettiva applicazione, rispetto sia agli strumenti internazionali che alla normativa nazionale ed europea.

L'Autorità garante funge da collegamento tra il livello internazionale, da cui derivano le convenzioni e i principi, e quello nazionale, dove si concretizzano le misure di tutela. A tale proposito essa ha il compito di esprimere un parere indipendente sul rapporto che il Governo italiano deve presentare periodicamente al Comitato di monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Questo rapporto, redatto ogni cinque anni, illustra le misure adottate dallo stato italiano per garantire i diritti stabiliti dalla Convenzione e i progressi raggiunti in tale ambito.

Le attività dell'Autorità garante si sviluppano su diversi livelli: non solo nei rapporti con le istituzioni centrali e locali, ma anche nel confronto con altre realtà internazionali.

¹ United nations, *Convention on the rights of the child*, <https://bit.ly/crc-onu>.

² Legge 27 maggio 1991, n. 176, *Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989*, <https://bit.ly/legge-176-1991>.



In questo contesto, l'Agia è membro della Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (Enoc) (vedi Parte I, 3.1.).

In ambito nazionale, invece, l'Autorità garante opera attraverso strumenti di indirizzo normativo non vincolanti (*soft law*), che orientano le politiche e le decisioni delle istituzioni. Essa ha il potere di segnalare questioni rilevanti, di esprimere pareri sui provvedimenti normativi di Governo e Parlamento e di contribuire alla definizione del *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* – il cosiddetto Piano infanzia – un documento che stabilisce azioni e interventi per la tutela e lo sviluppo dei minorenni.

Nel tempo, le competenze dell'Autorità garante si sono ampliate grazie a nuove disposizioni normative che sono intervenute successivamente al 2011.

La Legge 7 aprile 2017, n. 47³, come modificata dal Decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220, le ha attribuito il compito di monitorare il sistema di tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati, un elemento fondamentale dell'accoglienza italiana finalizzato all'integrazione dei minorenni che arrivano nel nostro Paese senza adulti di riferimento.

Ai sensi della Legge 29 maggio 2017, n. 71⁴, in materia di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, l'Autorità garante partecipa al Tavolo tecnico per la lotta a questo fenomeno, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e coordinato dal Ministero dell'istruzione e del merito (Mim).

Inoltre, con la Legge 20 agosto 2019, n. 92⁵, che ha introdotto l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole, l'Autorità garante è entrata a far parte della Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale. Questo organismo, istituito presso il Mim, si occupa di monitorare, verificare, diffondere e aggiornare le conoscenze relative all'educazione alla cittadinanza digitale.

³ Legge 7 aprile 2017, n. 47, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, <https://bit.ly/legge-47-2017>.

⁴ Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*, <https://bit.ly/legge-71-2017>.

⁵ Legge 20 agosto 2019, n. 92, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, <https://bit.ly/legge-92-2019>.



Altre competenze sono state altresì attribuite all'Agia dal Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208⁶, con il quale è stata recepita la Direttiva (UE) 2018/1808 dell'Unione Europea, che mira a proteggere i minori dall'esposizione a contenuti audiovisivi dannosi per il loro sviluppo fisico, mentale o morale. In questo contesto, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), in consultazione con l'Autorità garante, è incaricata di definire una regolamentazione specifica per la tutela dei minori, attraverso meccanismi di co-regolamentazione con i *provider* di servizi digitali. Inoltre, il Decreto legislativo n. 208 del 2021 prevede programmi di sensibilizzazione per i genitori e iniziative scolastiche sull'uso corretto e consapevole della televisione, realizzati dal Ministero dello sviluppo economico in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Autorità garante. Infine, l'Agia viene sentita da Agcom nella definizione delle linee guida per i codici di condotta a cui dovranno attenersi i fornitori di servizi audiovisivi.

Da ultimo, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 50⁷ – che ha modificato il Decreto legislativo n. 208 del 2021 – l'Autorità garante, unitamente alle altre amministrazioni che lavorano su tematiche educative a tutela dei minori, è uno dei componenti del Comitato consultivo interistituzionale per l'alfabetizzazione mediatica e digitale, ai sensi del Decreto ministeriale 19 giugno 2024 adottato dal Ministro delle imprese e del made in Italy. Il Comitato, che sostituisce il vecchio Comitato media e minori, ha compiti di promozione e ricerca sui temi di alfabetizzazione mediatica e digitale e compiti consultivi, nella fase di adozione dei codici di autoregolamentazione e co-regolamentazione dei fornitori di servizi media diffusi tramite qualsiasi canale o piattaforma, a tutela dei minorenni.

⁶ Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, *Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato*, <https://bit.ly/dlgs-208-2021>.

⁷ Decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 50, *Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE*, <https://bit.ly/dlgs-50-2024>.

1.2. La Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'articolo 3, comma 7, della Legge n. 112 del 2011 prevede l'istituzione della Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (di seguito anche Conferenza). L'organismo è presieduto dall'Autorità garante ed è composto dai garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle regioni e delle province autonome. La convocazione della Conferenza avviene su iniziativa dell'Autorità garante o su richiesta della maggioranza dei garanti regionali e delle province autonome. Nel corso del 2024 la Conferenza si è riunita in due occasioni: la prima il 17 luglio e la seconda il 17 dicembre.

In occasione della prima riunione la Conferenza ha esaminato la mozione approvata dall'assemblea legislativa della Regione Calabria sull'innalzamento da 14 a 16 anni della soglia per prestare il consenso ai rapporti sessuali. Il dibattito sull'argomento è stato ampio e articolato e ha toccato diverse questioni rilevanti: dalla necessità di promuovere l'educazione sessuale, all'affettività e alle relazioni in ambito scolastico, all'importanza di fornire supporto adeguato alle famiglie nell'accompagnamento del minorenne nel suo percorso di crescita. L'esame si è esteso anche all'aspetto tecnico, con specifico riferimento all'età dell'imputabilità e alla necessità di un'armonizzazione del sistema. È stata inoltre evidenziata da più parti l'importanza di ampliare le conoscenze dei minorenni rispetto a un uso consapevole del web e dei social network e di promuovere una sensibilizzazione sul diritto di bambini e ragazzi a essere ascoltati in ogni contesto.

Nel corso della seduta del 17 dicembre, invece, si è discusso di una serie di criticità sollevate dai garanti: accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e formazione dei tutori volontari; criminalità minorile; bullismo a scuola. Tra gli altri argomenti affrontati, anche quelli della presenza dello psicologo negli istituti scolastici, degli orfani speciali e della violenza di genere. In tema di salute, poi, sono state rilevate lacune in alcune zone del Paese con riferimento alla presenza di reparti di neuropsichiatria infantile e di terapia intensiva pediatrica. Più in generale è stata espressa preoccupazione per la salute mentale dei minorenni, con particolare riguardo ai disturbi del comportamento alimentare e al consumo di alcol. Sono state infine illustrate le attività svolte dal Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante.



1.3. La Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni

La Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni (di seguito anche Consulta nazionale), istituita dall'articolo 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168⁸, è un organismo permanente di consultazione composto da associazioni e organizzazioni che svolgono in maniera continuativa la propria attività in ambiti inerenti all'infanzia e all'adolescenza.

Periodicamente viene scelto un tema specifico da approfondire attraverso la creazione di gruppi di lavoro composti dai referenti delle associazioni e da esperti, i quali lavorano in sinergia con l'Autorità garante.

Nel 2024 la Consulta nazionale ha concluso il lavoro sul tema già individuato: la partecipazione dei minorenni nei processi che li riguardano con esclusione dell'ambito giudiziario. All'esito delle attività, iniziate nel 2021, il 30 settembre è stato presentato un documento di studio e proposta intitolato *Ragazze, ragazzi e adulti nei processi partecipativi. Pratiche e strategie*. Nella stessa occasione è stata presentata *La Guida alla partecipazione attiva di ragazze e ragazzi. Una bussola per orientarsi* (vedi Parte II, 1.2.).

⁸ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168, *Regolamento recante l'organizzazione dell'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, la sede e la gestione delle spese, a norma dell'articolo 5, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 112*, <https://bit.ly/dpcm-168-2012>.



2. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

2.1. Gli atti, le audizioni e la partecipazione a osservatori e tavoli

L'Autorità garante, ai sensi della Legge n. 112 del 2011, può esprimere pareri al Governo sui disegni di legge del Governo medesimo nonché sui progetti di legge all'esame delle Camere e sugli atti normativi del Governo in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Autorità garante inoltra monitora gli atti del Parlamento e del Governo che riguardano i temi di interesse e può essere ascoltata dalle Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Autorità garante partecipa altresì a una serie di osservatori, tavoli istituzionali e organismi di varia natura.

2.1.1. Gli atti: le note e i pareri

Con nota n. 377 del 28 marzo 2024 (vedi Appendice 2.1.) l'Autorità garante ha scritto al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Consiglio dei ministri e ai presidenti dei consigli regionali al fine di sollecitare una serie di misure strutturali destinate ad assicurare ai minorenni il loro diritto all'ascolto e alla partecipazione. L'atto è stato adottato in occasione della discussione alla Camera dei deputati della proposta di legge *Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore* (vedi Parte II, 1.1.).

Il 22 aprile 2024 l'Autorità garante ha inviato all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) la nota n. 457 (vedi Appendice 2.2.), con la quale ha espresso osservazioni e suggerimenti in merito alla consultazione pubblica avviata con delibera n. 61/24/CONS del 6 marzo 2024 "volta all'adozione di un provvedimento sulle modalità tecniche e di processo per l'accertamento della maggiore età degli utenti in attuazione della legge 13 novembre 2023, n. 159" (vedi Parte II, 5.5.1.).

Con nota n. 587 del 29 maggio 2024 (vedi Appendice 2.3.), indirizzata al Presidente della I Commissione e al Presidente della II Commissione della Camera dei deputati, l'Autorità garante ha espresso un parere sulla proposta di legge AC 1660 *Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in*

servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario, quanto ai temi che coinvolgono i diritti e gli interessi delle persone di minore età (vedi Parte II, 5.3.).

Il 24 giugno 2024 l'Autorità garante ha inviato alla Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza di genere la nota n. 661 (vedi Appendice 2.4.), nella quale ha sottolineato l'importanza di agire in termini di prevenzione e contrasto alla violenza di genere (vedi Parte II, 5.4.).

Con nota n. 739 del 10 luglio 2024 (vedi Appendice 2.5.), poi, l'Autorità garante ha trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri le raccomandazioni elaborate dalle tre commissioni tematiche dal Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi (Cnrr): "Infrastrutture scolastiche", "Riforma scolastica innovativa" e "Diversità, accoglienza, apertura mentale e culture diverse" (vedi Parte II, 1.6.).

Il 23 luglio 2024 l'Autorità garante ha infine trasmesso al Presidente dell'8ª Commissione permanente del Senato un parere (vedi Appendice 2.6.) riguardante i disegni di legge sulla protezione dei minori nel contesto digitale (AS 1136, 1160 e 1166). Il parere si è focalizzato su quattro temi principali: l'età del consenso digitale, la verifica dell'età, la protezione dei *baby influencer* e il fenomeno dello *sharenting* (vedi Parte II, 5.5.).

2.1.2. Le audizioni

Il 19 marzo 2024 l'Autorità garante è intervenuta davanti alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale dei minorenni in Italia. In tale occasione, Carla Garlatti ha sottolineato che aumentare il numero di ragazzi incarcerati non è la soluzione e che l'approccio punitivo andrebbe sempre affiancato da investimenti mirati all'educazione e al reinserimento sociale.

L'incremento dei minorenni reclusi, secondo l'Autorità garante, non rappresenta un successo del sistema, ma porta alla luce la necessità di investire maggiormente in prevenzione. Garlatti ha sollecitato un ampliamento del ricorso alla giustizia riparativa e un aumento del numero delle scuole che prevedono il ricorso al modello di "scuola riparativa" accanto al tradizionale apparato sanzionatorio.



Carla Garlatti ha inoltre evidenziato l'importanza cruciale di attuare interventi mirati a contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, sottolineando la necessità di garantire un'offerta educativa di elevata qualità per spezzare il circolo vizioso e intergenerazionale tra povertà materiale e povertà educativa. L'Autorità garante ha inoltre richiamato l'attenzione su un'altra area critica, ovvero l'aumento del consumo di alcol, in particolare tra le ragazze, insieme all'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica e all'assunzione di cannabis (vedi Parte II, 5.1.).

Il 25 luglio 2024 l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è poi intervenuta in audizione presso la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, ribadendo che la carcerazione dei minorenni dovrebbe essere considerata una soluzione di ultima istanza, in conformità con le convenzioni internazionali.

Nel corso dell'audizione, Carla Garlatti ha sottolineato l'importanza di promuovere la giustizia riparativa, descrivendola come un approccio che non sostituisce il processo ordinario ma lo integra, fondandosi sull'ascolto e sul riconoscimento reciproco. Ha inoltre affrontato tematiche di rilievo quali la salute mentale, la tutela dei minorenni nel contesto digitale, la partecipazione attiva, la situazione dei minori stranieri non accompagnati, i minorenni coinvolti nei programmi di protezione speciale per i collaboratori di giustizia e i bambini che vivono in carcere insieme alle loro madri (vedi Parte II, 5.2.).

Infine, il 5 novembre 2024, l'Autorità garante è stata ascoltata in Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito dell'indagine sui disturbi alimentari in età infantile e adolescenziale. Punti chiave dell'intervento di Carla Garlatti sono stati la sensibilizzazione di adulti e ragazzi in tema di disturbi del comportamento alimentare e la promozione di una presa in carico precoce. Sempre secondo Garlatti andrebbero resi inaccessibili ai minori i siti che incentivano anoressia, bulimia o *binge eating* e andrebbe introdotta una norma che permetta ai ragazzi ultraquattordicenni di chiedere la rimozione di foto in cui si percepiscono in sovrappeso, incluse quelle pubblicate dai genitori. Tra le proposte dell'Autorità garante figurano pure quella della promozione di stili di vita sani e quella di un calmiera a prezzi di frutta e verdura, per rendere accessibili questi alimenti anche alle famiglie meno abbienti (vedi Parte II, 2.2.).

2.1.3. La partecipazione a osservatori e tavoli

Osservatorio nazionale sulla famiglia

L'Osservatorio nazionale sulla famiglia è un organismo di supporto tecnico-scientifico che ha il compito di elaborare politiche nazionali per la famiglia. È stato ricostituito con Decreto dell'11 maggio 2023 della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità ed è presieduto dalla stessa Ministra.

Si compone di un Comitato tecnico-scientifico e dell'Assemblea e vede coinvolti rappresentanti designati dalla Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità e rappresentanti delle amministrazioni centrali: Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri; Ministero della giustizia; Ministero dell'economia e delle finanze; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Ministero dell'istruzione e del merito; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Ministero della salute; Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica; Ministero dell'interno; Ministero delle imprese e del made in Italy. All'interno dell'Osservatorio sono inoltre presenti componenti designati dalla Conferenza unificata per le regioni e le province autonome, dall'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e dall'Unione province d'Italia (Upi), nonché rappresentanti designati dalle confederazioni sindacali, dalle associazioni dei datori di lavoro e dalle associazioni familiari e del terzo settore a carattere nazionale.

Nel corso del 2024 l'Autorità garante ha partecipato con un proprio rappresentante, in qualità di invitato in via permanente, ai lavori dell'Osservatorio sia nell'ambito delle riunioni plenarie (del 24 gennaio, del 18 luglio, del 28 ottobre e del 9 dicembre) che all'interno dei sottogruppi tematici.

All'esito della raccolta e della messa a sistema delle proposte pervenute da parte dei tre gruppi di lavoro (welfare aziendale integrato; valorizzazione delle esperienze virtuose già presenti negli enti locali; sviluppo di reti tra enti del terzo settore) sono state esaminate e discusse le bozze di schede delle azioni per il nuovo *Piano nazionale per la famiglia* redatte dal Comitato tecnico-scientifico con il supporto del Dipartimento per le politiche della famiglia. Nella seduta plenaria del 9 dicembre si è proceduto all'adozione dello schema del Piano, che dovrà poi passare all'esame della Conferenza unificata.



Nel corso degli incontri sono stati, inoltre, illustrati la metodologia e gli esiti dell'attività di monitoraggio condotta dal Dipartimento per le politiche della famiglia in merito alle azioni del *Piano nazionale per la famiglia* adottato il 10 agosto 2022.

Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

L'Autorità garante partecipa come invitato permanente ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Onia), ricostituito con Decreto della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 22 maggio 2023.

Nel 2024 l'Autorità garante ha preso parte alle riunioni plenarie dell'Osservatorio (3 luglio, 2 agosto e 30 settembre) e alle riunioni dei quattro gruppi di lavoro istituiti per la predisposizione delle schede del 6° *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*. La definizione del suddetto Piano, previsto dall'articolo 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103⁹, costituisce una delle principali attività dell'Osservatorio ed è finalizzata a individuare le priorità da realizzare, nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, a tutela dei diritti dei minorenni.

Inoltre, l'Autorità garante ha partecipato all'attività di monitoraggio del 5° *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023* adottato con Decreto del Presidente della Repubblica del 25 gennaio 2022¹⁰.

L'esito del processo di monitoraggio è confluito nel rapporto presentato dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia il 3 agosto 2024.

Osservatorio sulle povertà

Con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 19 luglio 2024 è stato istituito l'Osservatorio sulle povertà, previsto dall'articolo 11, comma 5, del

⁹ Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, *Regolamento recante riordino dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248*, <https://bit.ly/dpr-103-2007>.

¹⁰ Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 2022, n. 26, *Regolamento recante disposizioni in materia di istituzione e funzionamento del registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali, ai sensi dell'articolo 1, comma 15, della legge 11 gennaio 2018, n. 5*, <https://bit.ly/dpr-26-2022>.

Decreto legge 48 del 2023, convertito nella Legge 3 luglio 2023, n. 85¹¹, al fine di promuovere forme partecipate di programmazione e monitoraggio dell'assegno di inclusione, nonché degli altri interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

L'Osservatorio è presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali ed è composto, oltre che da rappresentanti dello stesso ministero e di altre amministrazioni centrali e istituzioni competenti, dai componenti il Comitato scientifico per la valutazione dell'assegno di inclusione, da rappresentanze delle parti sociali e degli enti del Terzo settore e da esperti.

Il Decreto ministeriale che ha istituito l'Osservatorio ha previsto anche la partecipazione dell'Autorità garante con un proprio rappresentante. A tal fine, con nota del 30 ottobre 2024, l'Autorità garante ha proceduto a comunicare i nominativi del rappresentante designato come titolare e del componente supplente.

Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

L'Autorità garante partecipa in qualità di invitato permanente all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, organismo strategico per lo studio e il monitoraggio degli interventi di prevenzione e contrasto dello sfruttamento e dell'abuso sessuale a danno delle persone di minore età. Incardinato presso il Dipartimento per le politiche della famiglia è composto dai rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle forze dell'ordine e della società civile.

Tra i suoi compiti: l'acquisizione, l'analisi e l'elaborazione di dati e informazioni nazionali e internazionali sul fenomeno; la promozione di studi e ricerche; la partecipazione alle attività di organismi europei e internazionali competenti nelle materie di interesse dell'osservatorio; la predisposizione di un *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni*, che costituisce parte integrante del *Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* (Piano infanzia). Tra gli obiettivi principali figura anche la piena operatività di una banca dati destinata a orientare efficacemente le politiche di contrasto e misurare l'impatto concreto delle azioni intraprese.

¹¹ Legge 3 luglio 2023, n. 85, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro*, <https://bit.ly/legge-85-2023>.



A seguito della riunione di insediamento dell'Osservatorio, in data 26 giugno 2024, sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro, ciascuno presieduto da un coordinatore:

1. iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione, rivolte a minorenni, famiglie, adulti di riferimento e operatori;
2. iniziative per prevenire e combattere l'esposizione dei minorenni ai pericoli della rete;
3. strategie innovative di presa in carico e cura di minorenni, vittime e autori di abusi, anche attingendo a *best practice* a livello nazionale e internazionale;
4. razionalizzazione e sviluppo della banca dati dell'Osservatorio per il monitoraggio del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Nel 2024 l'Ufficio dell'Autorità garante ha partecipato alle riunioni del gruppo di lavoro *Iniziative per prevenire e combattere l'esposizione dei minorenni ai pericoli della rete*. Il gruppo ha l'obiettivo principale di prevedere azioni di prevenzione e contrasto all'esposizione dei minorenni ai pericoli della rete, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti di *parental control* e di verifica dell'età.

Le riunioni dell'Osservatorio si sono tenute il 12 settembre, il 4 ottobre e il 20 dicembre 2024. È stato presentato il quadro sinottico delle schede-azione dei gruppi di lavoro, oltre a un aggiornamento sulle iniziative europee e internazionali in materia. Nel 2025 è prevista la presentazione, condivisione e approvazione delle schede azione che comporranno il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2024-2025*.

Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave

Previsto dalla Legge di stabilità del 2015¹², l'Osservatorio è stato ricostruito con Decreto interministeriale del 30 gennaio 2023, adottato dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

¹² Legge 23 dicembre 2014, n. 190, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, <https://bit.ly/legge-190-2014>.

La legge istitutiva prevede che l'organismo sia composto da tre rappresentanti del Ministero della salute; tre rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze; un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; un rappresentante del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri; un rappresentante del Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri; un rappresentante del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri; un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e un rappresentante dell'Istituto superiore di sanità.

Ne fanno parte, inoltre, un rappresentante della Commissione salute designato dalla Conferenza delle regioni e province autonome; tre rappresentanti designati dalla Conferenza delle regioni e province autonome; un rappresentante designato dall'Associazione nazionale comuni italiani; un rappresentante dell'Associazione genitori scuole cattoliche; un rappresentante dell'Associazione azzardo e nuove dipendenze; un rappresentante della Società italiana tossicodipendenze; un rappresentante dell'Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio; un rappresentante del Coordinamento nazionale comunità terapeutiche; un rappresentante della Federazione italiana comunità terapeutiche e un rappresentante designato dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.

L'Osservatorio svolge funzione consultiva per il Ministero della salute e in particolare provvede a:

- monitorare la dipendenza dal gioco d'azzardo;
- monitorare l'efficacia delle azioni di cura e di prevenzione intraprese;
- aggiornare, sulla base delle evidenze scientifiche, le linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (Gap);
- valutare le misure più efficaci per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave;
- esprimere i pareri sui piani di attività per il contrasto dei disturbi del gioco d'azzardo e sulle relazioni tecnico-finanziarie presentate dalle regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano;



- svolgere le funzioni assegnate dalla legge.

Nel 2024 i lavori dell'organismo si sono focalizzati sull'espressione del parere sulla documentazione relativa alle programmazioni per il fondo Gap delle regioni e delle province autonome. L'Autorità garante fa parte dell'Osservatorio in qualità di invitato permanente pertanto, a garanzia del principio di indipendenza e della posizione di terzietà che ne connotano l'azione, non ha partecipato all'espressione dei pareri.

Nel 2024, inoltre, l'Osservatorio ha approvato il regolamento per il suo funzionamento.

Consulta nazionale delle persone scomparse

Anche nel 2024 è proseguita la collaborazione dell'Autorità garante con il Commissario straordinario di Governo per le persone scomparse, avviata con il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2023.

In particolare, l'Autorità garante ha partecipato ai lavori della Consulta nazionale delle persone scomparse, presieduta dallo stesso Commissario straordinario, che ha il compito di assicurare un confronto permanente e continuo con le associazioni nazionali dei familiari delle persone scomparse, le istituzioni e le associazioni interessate al fenomeno.

La Consulta si è riunita il 21 marzo e nell'occasione sono stati analizzati i dati relativi all'anno 2023, sintetizzati nella XXX Relazione¹³, per condividere le iniziative avviate dall'Ufficio e per acquisire le proposte delle associazioni e delle istituzioni presenti. L'attenzione è stata focalizzata soprattutto sulle scomparse ripetute, anche se si è registrato un interesse crescente per la scomparsa dei minorenni e delle persone con deficit cognitivo. Dai dati riferiti, è emerso che nel corso del 2023 sono state complessivamente registrate 29.315 denunce di scomparsa e sono stati rilevati 14.159 ritrovamenti. Più nel dettaglio, le denunce che hanno riguardato le persone di minore età sono state 21.951, in grande maggioranza (17.535) riferite a stranieri.

Nella successiva riunione del 24 ottobre l'Autorità garante ha auspicato una maggiore attenzione verso le misure di rintraccio dei minorenni. Da qui, l'idea di

¹³ Commissario straordinario di Governo per le persone scomparse, XXX Relazione – anno 2023, <https://bit.ly/comm-scomp-2023>.

organizzare in un prossimo futuro una giornata di approfondimento e sensibilizzazione con le ragazze e i ragazzi della Consulta dell'Autorità garante.

Comitato consultivo per l'alfabetizzazione mediatica e digitale

A seguito del Decreto 19 giugno 2024 del Ministro delle imprese e del made in Italy, adottato in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del Decreto legislativo n. 208 del 2021 (come modificato dal Decreto legislativo n. 50 del 2024)¹⁴, l'Autorità garante è divenuta uno dei componenti del Comitato consultivo per l'alfabetizzazione mediatica e digitale. Il Comitato, che sostituisce il Comitato media e minori, ha compiti di promozione e ricerca sui temi di alfabetizzazione mediatica e digitale e compiti consultivi nella fase di adozione dei codici di autoregolamentazione e co-regolamentazione dei fornitori di servizi media diffusi tramite qualsiasi canale o piattaforma, a tutela dei minori.

Al fine di rafforzare il principio di collaborazione tra le amministrazioni che lavorano su tematiche educative a tutela dei minori e di alfabetizzazione mediatica e digitale, il Comitato è composto, oltre che dall'Autorità garante, da: Dipartimento per le politiche della famiglia; Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile universale; Dipartimento per la trasformazione digitale; Ministero dell'istruzione e del merito; Ministero dell'università e della ricerca; Ministero della cultura; Ministero dell'economia e delle finanze; Polizia postale e delle comunicazioni; Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; Garante per la protezione dei dati personali.

In relazione al contenuto delle tematiche da trattare il Comitato può avvalersi, per la diffusione di una cultura del benessere digitale dei minori, del supporto tecnico di consulte di esperti nei settori del *broadcasting* e dei social media. La prima riunione di insediamento, cui ha partecipato l'Ufficio dell'Autorità garante, si è tenuta il 14 ottobre 2024. Nella prima fase di avvio dei lavori il Comitato si è proposto di organizzare l'attività al fine di poter adottare il nuovo *Codice di autoregolamentazione media e minori*, ai sensi dell'articolo 37, comma 6, Decreto legislativo n. 208 del 2021.

¹⁴ Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 208 Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, <https://bit.ly/dlgs-208-2021>.



Tavolo nazionale di lavoro in materia di interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo

L'articolo 2, comma 1, della Legge 4 luglio 2024, n. 104¹⁵ ha previsto l'istituzione, nell'ambito della *Rete della protezione e dell'inclusione sociale* di cui all'articolo 21 del Decreto legislativo 147 del 2017¹⁶, di un tavolo nazionale di lavoro con funzioni di supporto, di monitoraggio, di valutazione e di analisi degli interventi di integrazione e inclusione sociale sui minori fuori famiglia, sui minori affidati e in carico ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo, nonché competente per il rafforzamento del Sistema informativo nazionale di rilevazione e raccolta dei dati sui minori affidati ai servizi sociali territoriali e sui neomaggiorenni in prosieguo amministrativo, anche attraverso la realizzazione di azioni coordinate, finalizzate alla messa a regime del *Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie* (Sinba).

La legge prevede che all'interno del tavolo, presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali o da un suo delegato, siano rappresentati il Ministero della giustizia, il Ministero della salute, il Ministero dell'interno, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'Associazione nazionale comuni italiani (Anci), l'Istituto nazionale di statistica (Istat), il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, i consigli nazionali dell'Ordine degli assistenti sociali e dell'Ordine degli psicologi e il Consiglio nazionale forense.

È inoltre prevista la presenza di componenti in rappresentanza delle associazioni familiari maggiormente rappresentative a livello nazionale, dei coordinamenti nazionali di associazioni e degli organismi del Terzo settore impegnati nello specifico ambito di intervento, nonché di altri esperti in materia di tutela e di promozione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia.

¹⁵ Legge 4 luglio 2024, n. 104, *Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore*, <https://bit.ly/legge-104-2024>.

¹⁶ Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, *Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, <https://bit.ly/dlgs-147-2017>.

Ai fini della costituzione del tavolo, da compiersi con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con nota del 13 novembre 2024 l'Autorità garante ha provveduto a comunicare i nominativi del proprio rappresentante e di un componente supplente.

Gruppo di lavoro interistituzionale per progettare uno studio di fattibilità per una nuova rilevazione diretta sulle coppie adottive, sui minori adottati e sulle coppie disponibili all'adozione

Con Deliberazione del Presidente Dop/35/2024 del 12 gennaio 2024 l'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha costituito il Gruppo di lavoro interistituzionale per progettare uno studio di fattibilità per una nuova rilevazione a livello nazionale diretta sulle coppie adottive, sui minori adottati e sulle coppie disponibili all'adozione. Ciò in ragione dell'attuale mancanza di una banca dati pubblica sulle adozioni e di un sistema integrato di informazioni quanti-qualitativo in materia, nonché in considerazione del fenomeno delle crisi nel periodo post-adoztivo, già evidenziato da alcuni studi condotti a livello locale.

Il gruppo di lavoro è coordinato dall'Istat e coinvolge, oltre a componenti interni all'Istat, rappresentanti del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia, della Commissione per le adozioni internazionali, dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), dell'Istituto degli innocenti (Idi) e del Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali, nonché due esponenti della magistratura minorile e un esperto già membro di un Gruppo integrato di lavoro adozioni sul territorio.

Anche l'Autorità garante partecipa al gruppo di lavoro con un proprio rappresentante designato. In particolare, ha preso parte ai tre incontri che si sono tenuti nel 2024, in occasione dei quali il gruppo di lavoro ha provveduto a definire più specificamente gli obiettivi da perseguire, a raccogliere ed esaminare le fonti di dati già esistenti – per individuare gli effettivi bisogni informativi in tema di adozione di minorenni – nonché alla suddivisione interna dei propri componenti in due sottogruppi, al fine di avviare a una fase più operativa delle attività.



Commissione scientifica interistituzionale sulla povertà educativa

Nel 2024 l'Autorità garante ha partecipato alla Commissione interistituzionale sulla povertà educativa costituita dall'Istat nel 2023. La Commissione, formata da esperti, accademici e rappresentanti di istituzioni e Terzo settore (Mim, Invalsi, Banca d'Italia, Cnr, Anci, World bank, Unicef, Save the children, Con i Bambini - impresa sociale) ha lavorato con i seguenti obiettivi:

- giungere a una definizione condivisa e multidimensionale della povertà educativa;
- censire le fonti informative esistenti in Italia e individuare indicatori elementari;
- mettere a punto indici compositi sviluppando una metodologia integrata e originale;
- mappare il territorio in base agli indicatori selezionati al fine di perimetrare le aree prioritarie su cui orientare investimenti e interventi per sostenere lo sviluppo di aree ad alta intensità educativa.

La Commissione ha effettuato una ricognizione della letteratura scientifica sulla povertà educativa e delle rilevazioni attive, per individuare i dati disponibili a livello territoriale; ha proposto una definizione di povertà educativa e un *framework* di misurazione della stessa sulla base degli indicatori disponibili e ha individuato i *gap* informativi da colmare. La Commissione ha terminato i propri lavori a dicembre del 2024 e l'Istat ha intenzione di rinnovarla per il successivo anno.

Comitato di indirizzo strategico per la gestione del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile

Nel corso del 2024 l'Autorità garante ha partecipato al Comitato di indirizzo strategico per la gestione del fondo di contrasto alla povertà educativa minorile e ha contribuito, all'interno dello stesso, alla definizione dei documenti programmatici e della struttura degli interventi.

In particolare, l'Agia ha fatto parte del sottogruppo del Comitato tecnico per l'elaborazione del Piano sociale nazionale dedicato alla consultazione e al raccordo permanente, ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni di inclusione e

integrazione sociale a valere sul *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*. Esso è stato istituito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto 8 maggio 2023 n. 41/150 del Direttore generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale.

Il Comitato tecnico ha lavorato alla definizione di un intervento specifico dedicato alle aree socioeducative strategiche (Ases) caratterizzate da alti indici di povertà, disagio sociale e criminalità, contribuendo a disegnare le finalità, le modalità attuative e la *governance* dell'intervento. Tale iniziativa, denominata *Organizziamo la speranza* ha preso corpo con la pubblicazione, a luglio 2024, del bando da parte del soggetto attuatore Con i bambini - impresa sociale, al quale sono stati destinati 50 milioni di euro. Con tale bando sono stati invitati gli enti del Terzo settore a presentare la propria manifestazione di interesse.

La *governance* dell'intervento prevede un doppio livello di coordinamento:

- la cabina di regia nazionale che opera a livello nazionale e garantisce il raccordo con altre iniziative del Governo e tra le varie cabine di regia territoriali;
- le cabine di regia territoriali realizzate per ciascun Ases con compiti di orientamento, progettazione e coordinamento delle attività. Le Cabine di regia territoriali comprendono gli attori istituzionali del territorio: Comune, enti del Terzo settore, Regione, fondazioni di origine bancaria operanti nell'Ases, Forum del Terzo settore, Ufficio scolastico regionale, Garante regionale per l'infanzia, Centro per la giustizia minorile competente per l'area, Tribunale per i minorenni, Prefettura, Azienda pubblica di servizi alla persona competente nell'Ases, Azienda sanitaria locale nella sua articolazione competente nell'Ases. Nelle cabine di regia territoriali è presente anche una rappresentanza dei ragazzi. Gli interventi sono co-progettati all'interno delle cabine di regia territoriali con gli attori rilevanti.

L'intervento è fortemente innovativo perché la prima volta viene applicato in maniera condivisa il principio di co-progettazione, nel solco di quanto previsto dall'articolo 118 della Costituzione e dall'articolo 55 del Codice del Terzo settore¹⁷.

¹⁷ Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, *Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*, <https://bit.ly/dlgs-117-2017>.



Comitato di sorveglianza del Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021/2027

L'Autorità garante ha partecipato alle riunioni del Comitato di sorveglianza del *Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021/2027*.

Il Comitato, nel corso del 2024, ha definito il Regolamento interno ed è stato aggiornato sull'evoluzione delle azioni attuate nell'ambito del *Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021/2027*. Il Comitato di Sorveglianza è stato istituito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto direttoriale n. 64 del 13 marzo 2023, successivamente modificato dal Decreto del Capo Dipartimento n. 327 dell'11 ottobre 2024.

Consorzio generazioni connesse

Il *Safer internet centre* (Sic) Generazioni Connesse è un progetto coordinato dal Ministero dell'istruzione e del merito (Mim) e co-finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma *Digital Europe*. Il programma ha quale obiettivo principale lo sviluppo di servizi dal contenuto innovativo e di elevata qualità per garantire ai giovani utenti la sicurezza on line. L'iniziativa è inserita nella rete promossa dalla Commissione europea che prende corpo nella piattaforma online *Better Internet for Kids*, gestita da European Schoolnet in collaborazione con *Insafe* (network che raccoglie tutti i Sic europei) e *Inhope* (network che raccoglie tutte le *hotlines* europee).

L'Autorità garante partecipa alle attività realizzate dal progetto in qualità di partner strategico, in partenariato con le principali istituzioni e organizzazioni del nostro Paese che si occupano di sicurezza in Rete: Polizia di Stato, Ministero per i beni e le attività culturali, Università di Firenze, Sapienza – Università degli studi di Roma, Save the children Italia, Fondazione S.o.s. Il Telefono azzurro Ets, Cooperativa Edi onlus, Skuola.net, agenzia di stampa Dire e l'ente autonomo Giffoni experience.

Anche nel 2024 il Sic Generazioni connesse ha consentito di realizzare campagne di sensibilizzazione e di fornire informazioni, consigli e supporto a bambini, ragazzi, genitori, docenti ed educatori, nonché di segnalare materiale illegale in rete.



Collaborazione con Cassa depositi e prestiti per un bando sulla dispersione scolastica e valutazione dei progetti

Nel corso del 2024 l'Autorità garante ha collaborato con Fondazione Cassa depositi e prestiti entrando a far parte del Comitato di valutatori del bando promosso dalla Fondazione *A scuola per il futuro 2024*, con l'obiettivo di selezionare progetti per contrastare la dispersione scolastica.

Collaborazione con il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel)

Ogni anno l'Autorità garante contribuisce, con uno specifico focus incentrato sui minorenni, alla relazione annuale sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni, centrali e locali, alle imprese e ai cittadini¹⁸, che il Cnel invia a Parlamento e Governo.

Per il 2024, il contributo fornito dall'Autorità garante ha riguardato, in particolare, la ricerca in materia di lavoro minorile regolare (vedi Parte II, 6.1.).

2.2. Gli incontri istituzionali

Il 17 gennaio l'Autorità garante ha incontrato il presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) cardinale Matteo Zuppi. Garlatti ha registrato interesse e sensibilità verso le attività e i progetti dell'Autorità, oltre che una convergenza su alcuni temi cruciali per l'infanzia e l'adolescenza in Italia. In particolare, nel corso del colloquio, si è parlato delle emergenze legate al disagio e alla salute mentale minorenni, del contrasto alla dispersione scolastica e della protezione dei minorenni da ogni forma di violenza. Il confronto ha toccato anche i diritti dei minorenni migranti, in particolare di quelli che arrivano in Italia da soli.

Successivamente, il 21 marzo, l'Autorità garante ha incontrato il Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli. Nel corso del colloquio si è parlato dell'esigenza di una definizione del profilo professionale dell'assistente specialistico e della mancanza di percorsi di formazione unitari e condivisi a livello nazionale. Altri temi affrontati sono stati: i divari territoriali nell'offerta, la diversità dei modelli organizzativi e di gestione presenti sui territori, i ritardi nell'assegnazione degli

¹⁸ Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, *Relazione 2024 al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai cittadini*, <https://bit.ly/cnel-relazione-2024>.



assistenti dopo l'avvio dell'anno scolastico, il *turnover* e la precarietà, contrattuale ed economica, degli operatori. Inoltre, l'Autorità garante ha proposto al Ministro Locatelli una collaborazione per diffondere nelle scuole la conoscenza della *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*¹⁹. Garlatti ha anche ricordato l'importanza di istituire una banca dati a livello nazionale con un focus specifico sugli episodi di bullismo e cyberbullismo commessi ai danni di minorenni con disabilità. Infine, si è parlato della realizzazione di nuovi parchi inclusivi e realmente accessibili.

Il 15 aprile, assieme al Capo Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità Antonio Sangermano, l'Autorità garante ha visitato l'Istituto penale per i minorenni di Palermo Malaspina, per sincerarsi dello stato di sicurezza e benessere dei minorenni detenuti e verificare la presenza di eventuali criticità. Le proteste, i danneggiamenti e le aggressioni avvenute nelle settimane precedenti, infatti, rappresentavano il segnale di una situazione che meritava attenzione e ascolto. All'incontro hanno preso parte il personale dell'area educativa e di polizia penitenziaria e il direttore dell'istituto, oltre a una rappresentanza dei ragazzi. Durante la visita sono state riscontrate l'inagibilità di alcune stanze, a causa dei danneggiamenti compiuti dai detenuti, e le difficoltà organizzative determinate dalla grave carenza di personale di polizia penitenziaria.

Infine, il 7 e l'8 settembre l'Autorità garante si è recata al Santuario della Santa Casa di Loreto per incontrare l'Arcivescovo e delegato pontificio Fabio Dal Cin e per partecipare all'evento *La via della bellezza. Il futuro dei minorenni è oggi: ascoltiamo e valorizziamo la ricchezza e la bellezza di persone in divenire*. Nel suo intervento Garlatti ha sottolineato come dei minorenni si parli troppo poco e quasi sempre lo si faccia in termini negativi. L'Autorità garante ha posto l'accento sul fatto che bambini e ragazzi chiedono di essere ascoltati e fanno di tutto per essere presi in considerazione, a volte anche ricorrendo a gesti scomposti, ma gli adulti spesso fanno finta che non esistano: al contrario, ha detto Garlatti, occorre tenere in considerazione quello che dicono e dare loro lo spazio che meritano. Garlatti ha inoltre denunciato l'attuale condizione di disparità e disuguaglianza diffusa nel nostro Paese, non solo tra regioni ma anche tra centro e periferie delle grandi città. "Bambini e ragazzi non hanno

¹⁹ Nazioni Unite, *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*, <https://bit.ly/cdps-onu>.

tutti le stesse opportunità di esercitare i loro diritti – ha affermato – in particolare in ambito educativo e sanitario”. Al termine del convegno si è celebrata una messa solenne nella Basilica della Santa Casa, nel corso della quale Garlatti ha acceso la Lampada della pace.

2.3. I protocolli di intesa

Il 6 febbraio 2024, in occasione della *Giornata mondiale per la sicurezza in Rete*, l'Autorità garante ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Fondazione S.o.s. Il Telefono azzurro Ets. Tra gli obiettivi dell'accordo: la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza anche tra i minorenni, l'ascolto e la partecipazione degli under 18, la promozione della salute e del benessere psico-fisico di bambini e ragazzi, la tutela dei dati personali, l'uso dei social media, le opportunità e i rischi derivanti dall'innovazione tecnologica e dall'intelligenza artificiale. Nell'occasione Garlatti ha sottolineato come l'intesa rappresentasse l'avvio di una significativa collaborazione tra l'Autorità garante e un importante rappresentante del Terzo settore. Ha anche evidenziato il forte valore simbolico della data scelta per la sottoscrizione, posto che il tema della sicurezza in rete è sempre più centrale al cospetto delle nuove frontiere dell'innovazione tecnologica.

Il 14 marzo, poi, l'Autorità garante ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Maria Roccella. L'accordo è stato siglato per promuovere una maggiore consapevolezza sul fenomeno della violenza assistita a danno dei minorenni, rafforzare l'educazione di bambini e ragazzi alla gestione pacifica dei conflitti e sensibilizzare le nuove generazioni sul ruolo fondamentale che la famiglia, in tutte le sue componenti, svolge all'interno della società. Il protocollo prevede l'impegno a elaborare un *vademecum* rivolto agli adulti che possono assumere un ruolo di riferimento per i minorenni, finalizzato ad aumentare la consapevolezza sul fenomeno della violenza assistita e a fornire indicazioni per la rilevazione precoce dei segni di disagio e per i comportamenti da assumere e le azioni da intraprendere. Autorità garante e Ministra per la famiglia si sono impegnate inoltre a promuovere percorsi per minorenni di educazione alla comunicazione delle emozioni e alla gestione dei conflitti e interventi di sensibilizzazione rivolti alle nuove generazioni sul ruolo fondamentale della famiglia nella società.



Successivamente, il 2 luglio, l'Autorità garante ha siglato un protocollo d'intesa con il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità. Obiettivi dell'intesa:

- monitorare lo stato di benessere psico-fisico di bambini e adolescenti attraverso analisi aggregate di dati;
- condividere dati e competenze per produrre studi e analisi periodiche sul benessere psico-fisico dei minorenni;
- formulare a Governo, Parlamento e altre istituzioni proposte di strategie di sostegno al benessere psico-fisico delle persone di minore età e proposte di prevenzione dei disagi basate sui dati e sull'osservazione degli andamenti dei fenomeni.

Nell'ambito dell'accordo è prevista anche l'istituzione di un comitato paritetico con il compito di individuare le attività da realizzare in via prioritaria e monitorarne l'attuazione.

Ancora, il 25 ottobre 2024 è stata firmata una nuova intesa tra l'Autorità garante e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) per promuovere l'ascolto e la partecipazione dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia, attraverso una serie di visite nelle strutture che li accolgono. Il principale obiettivo dell'accordo, che fa seguito a precedenti esperienze di collaborazione, è quello di coinvolgere i ragazzi in una serie di attività che permettano loro di esprimere bisogni ed esigenze, anche al fine di individuare eventuali lacune del sistema di protezione.

Infine, il 6 novembre l'Autorità garante ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Comitato italiano per l'Unicef - Fondazione Ets e l'Ufficio regionale Unicef per l'Europa e l'Asia centrale (Ecaro). L'accordo mira a realizzare, anche attraverso approcci innovativi, azioni per garantire i diritti all'ascolto e alla partecipazione delle persone di minore età e a incoraggiare forme di adesione e coinvolgimento della società civile in azioni e istituti di protezione di bambini e adolescenti. Le parti si sono impegnate altresì a mettere in atto iniziative di *advocacy* nei confronti delle istituzioni competenti sui diritti dei minorenni finalizzate alla loro piena esigibilità e a sostenere azioni in favore della tute-

la volontaria e dell'affido familiare. Previste, infine, iniziative per prevenire e contrastare la violenza di genere attraverso azioni di studio, ricerca e sensibilizzazione e azioni di contrasto alla povertà minorile, secondo un approccio multidimensionale.



3. L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

3.1. La Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (Enoc)

La Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (*European network of ombudspersons for children* - Enoc) è un'associazione senza scopo di lucro composta da 44 istituzioni indipendenti di 34 paesi nell'ambito del Consiglio d'Europa – di cui 22 appartenenti all'Ue – che si occupano della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il suo mandato è quello di promuovere e proteggere i diritti fondamentali dei minorenni.

Anche nel 2024 l'Autorità garante, in qualità di *full member*, ha partecipato alle iniziative dedicate al tema prioritario scelto per l'annualità, ovvero *Proteggere e promuovere i diritti dei minorenni in protezione*, con l'obiettivo di garantire un'assistenza di qualità, nonché il diritto dei minorenni di esprimere le proprie opinioni e partecipare alle decisioni che li riguardano preservando allo stesso tempo i legami familiari e culturali in un ambiente di sostegno.

La tematica è stata approfondita in primo luogo in occasione dello *Spring seminar*, che si è tenuto a Tallin il 3 e 4 giugno. Per l'Autorità garante è stata l'occasione per illustrare una *best practice* italiana: la *Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti*, frutto di un protocollo d'intesa tra l'Autorità garante, il Ministero della giustizia e l'associazione Bambinisenzasbarre Ets.

L'Autorità garante ha altresì partecipato a un lavoro di gruppo per mappare i diritti dei minorenni e le possibili violazioni, anche alla luce della Raccomandazione del Consiglio d'Europa sul tema.

Al termine dell'incontro sette gruppi di lavoro hanno formulato le raccomandazioni iniziali per la bozza del *position statement* sul tema del 2024, poi discusso e adottato in occasione della 28ª Conferenza annuale e Assemblea generale, tenutasi a Helsinki dal 18 al 20 settembre²⁰.

²⁰ Enoc, *Policy position statement on protecting and promoting the rights of children in alternative care, 2024*, <https://bit.ly/enoc-alt-care-2024>.



In occasione della Conferenza sono stati presentati i risultati e le conclusioni di un'indagine dell'Enoc sui diritti dei minorenni in protezione²¹, che ha individuato – tra le carenze critiche del sistema di assistenza – la mancanza di sostegno psicologico e l'assenza di valutazioni sistematiche dell'interesse superiore del minore. Nel corso dell'Assemblea generale, poi, sono stati approvati due *position statement*, uno sul tema annuale, l'altro sulla protezione dei diritti dei minorenni colpiti dalla guerra in Ucraina²².

I tre giorni sono stati per l'Agia anche l'occasione per illustrare agli altri garanti della Rete alcuni progetti volti a promuovere il diritto dei minorenni a essere ascoltati, in particolare quelli che riguardano la Consulta delle ragazze e dei ragazzi, il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi, le visite nei centri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati e gli istituti penali per minorenni.

Si è trattato del momento conclusivo di un anno di attività che ha visto la partecipazione, oltre a esperti e garanti europei, anche dei ragazzi coinvolti nel progetto *European network of young advisors* - Enya (vedi Parte II, 1.5.).

Nel 2024 l'attività della Rete si è esplicata anche in altri ambiti. In particolare, ad aprile il *Bureau* dell'Enoc ha adottato una dichiarazione²³ sulle continue violazioni massicce dei diritti dei minorenni a Gaza. Nel documento la Rete ha chiesto un immediato "cessate il fuoco umanitario" per proteggere la vita di bambini e ragazzi e garantire la consegna di aiuti vitali. Ha inoltre esortato le parti coinvolte a dare priorità alla sicurezza e al benessere dei minorenni, a rispettare il diritto internazionale umanitario e a lavorare per una pace sostenibile che garantisca i diritti e la dignità di ogni persona di minore età nella regione.

A dicembre, poi, è stato adottato dall'Assemblea generale straordinaria dell'Enoc un *ad hoc position statement* in tema di protezione dei diritti alle frontiere dell'Ue

²¹ Enoc, *The protection and promotion of the rights of children in alternative care*, synthesis report, 2024, <https://bit.ly/enoc-alt-care-sint-2024>.

²² Enoc, *ad hoc Position statement on the protection of the rights of children affected by the armed aggression of the Russian Federation against Ukraine*, 2024, <https://bit.ly/enoc-russia-ucraina-2024>.

²³ Enoc Bureau, *Statement on continuous massive violations of the rights of children in Gaza*, 2024, <https://bit.ly/enoc-gaza-2024>.



nel contesto del *Patto sulla migrazione e l'asilo*²⁴. Il documento delinea le raccomandazioni chiave per proteggere tali diritti e chiede meccanismi di cooperazione rafforzati in Ue. L'Enoc ha evidenziato le vulnerabilità di tali minorenni e la necessità di misure di salvaguardia a fronte di violenze, respingimenti e detenzioni subiti alle frontiere europee, che violano gli standard internazionali sui diritti. Ha infine sottolineato la necessità di dare priorità ai diritti dei minorenni attraverso la previsione di garanzie quali l'accesso a procedure di asilo eque e la promozione dell'interesse superiore del minore.

La partecipazione dell'Autorità garante all'Enoc è stata altresì caratterizzata da un'attività di scambio di informazioni e buone prassi. Rientra in questo ambito la richiesta di informazioni rivolta agli altri membri in tema di organismi istituzionali che monitorano il contenuto di programmi televisivi e radiofonici per la protezione dei minorenni. In particolare, la richiesta ha riguardato l'esistenza, il funzionamento e il ruolo di tali organismi e le garanzie dagli stessi apprestate rispetto al contenuto dei programmi per la tutela dei diritti dei minorenni. In proposito, rilevanti contributi sono stati forniti dagli uffici dei garanti di Albania, Danimarca, Finlandia, Georgia, Irlanda, Lettonia, Regno Unito e Slovacchia.

Rientra in tale contesto anche la ricerca di informazioni rivolta agli altri componenti della Rete in tema di inclusione nelle scuole degli studenti minorenni con disabilità e con esigenze educative speciali. La richiesta ha riguardato le normative o prassi attinenti alla convivenza regolare nelle aule con studenti senza disabilità e la previsione di insegnanti di sostegno. In proposito, contributi significativi sono stati forniti dagli uffici dei garanti di Cipro, Danimarca, Galles, Irlanda del Nord, Lettonia, Norvegia, Paesi Baschi, Repubblica di Srpska (Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina), Scozia, Slovacchia e Ungheria.

²⁴ Enoc, *ad hoc Position statement on the protection of children on the move at EU borders following the adoption of the EU Pact on Migration and Asylum*, 2024, <https://bit.ly/enoc-migranti-2024>.



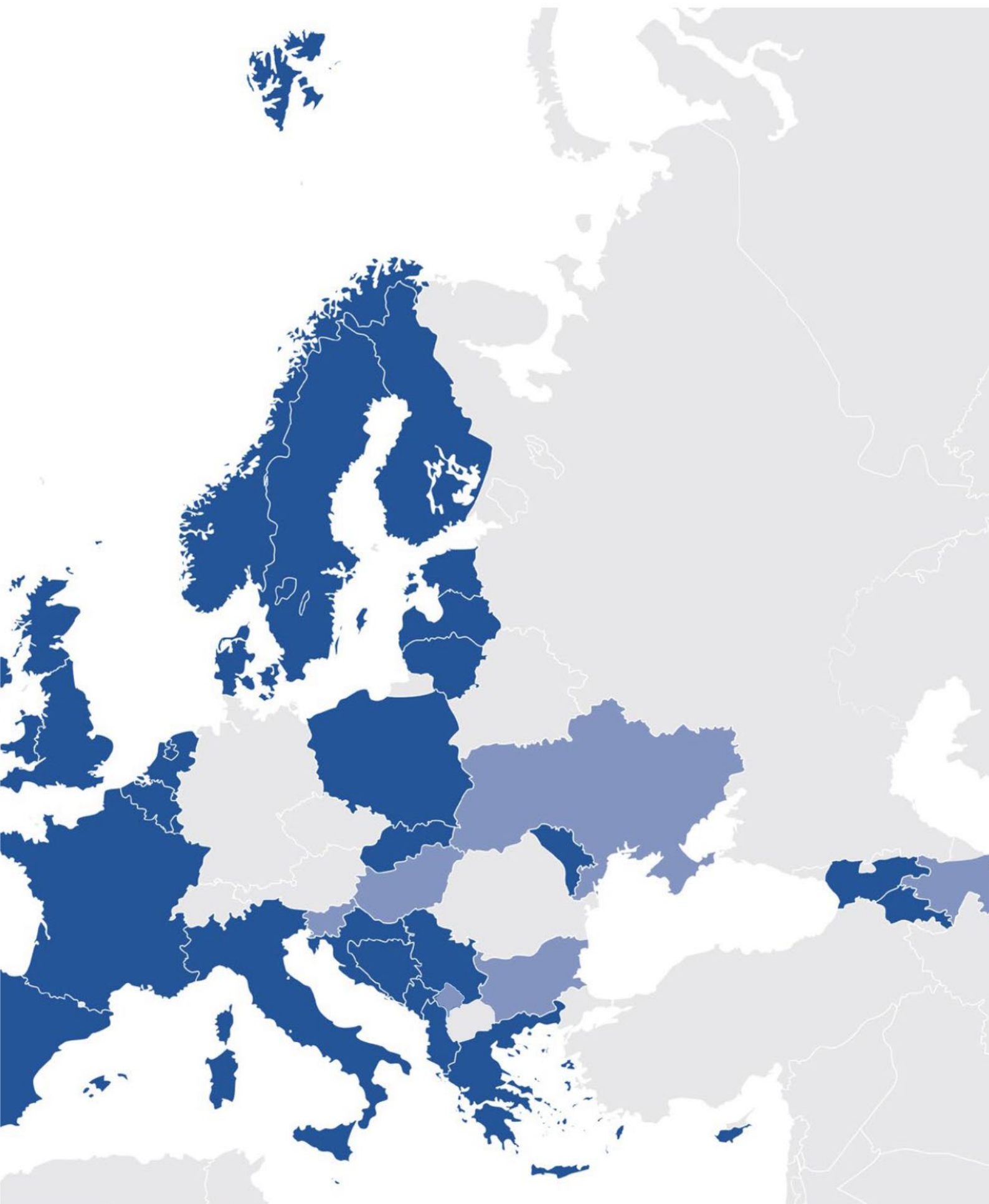
Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza al 31 dicembre 2022 (European network of ombudspersons for children - Enoc)

FULL MEMBERS

Albania
Armenia
Belgio (Children's rights commissioner flemish)
Belgio (Délégué général aux droits de l'enfant de la communauté française de Belgique)
Bosnia ed Herzegovina (The human rights Ombudsman of Bosnia and Herzegovina/ Specialized department on children's rights)
Bosnia ed Herzegovina (Ombudsman for children of Republika Srpska)
Cipro
Croazia
Danimarca
Estonia
Finlandia
Francia
Georgia
Grecia
Irlanda
Islanda
Italia
Lettonia
Lituania
Lussemburgo
Malta
Moldavia
Montenegro
Norvegia
Paesi Bassi
Polonia
Regno Unito (Children's commissioner for England)
Regno Unito (Northern Ireland commissioner for children and young people)
Regno Unito (Children and young people's commissioner Scotland)
Regno Unito (Children's commissioner for Wales)
Serbia
Slovacchia (Commissioner for children)
Spagna (Office of the catalan ombudsman/ Deputy ombudsman for children's rights)
Svezia

ASSOCIATE MEMBERS

Azerbaijan
Bulgaria
Kosovo
Slovacchia (Office of the public defender of rights)
Slovenia
Spagna (Defensor del pueblo andaluz)
Spagna (Ararteko, Ombudsperson of Basque Country)
Ucraina
Ungheria





I garanti in Europa

■ Albania

Avocati i Popullit-Ombudsman of Albania

Ombudsman: **Erinda Ballanca**

Address: Blv «Zhan d'Ark» Nr. 2, 1001
TIRANA, Albania

Phone: +355 4 238 0300

Fax: +355 4 238 0315

Email: ap@avokatipopullit.gov.al

Website: www.avokatipopullit.gov.al

Status: Full member

■ Armenia

*Office of the Human Rights Defender of the
Republic of Armenia*

Human Rights Defender: **Anahit**

Manasyan

Address: Pushkin st. 56A, Yerevan 375002,
Armenia

Phone: +374 10 530262

Fax: +374 10 538842

Email: ombuds@ombuds.am

Website: www.ombuds.am

Status: Full member

■ Azerbaijan

*Office of Commissioner for Human Rights
of the Republic of Azerbaijan*

Commissioner for Human Rights: **Sabina**

Aliyeva

Address: 40, U.Hajibayov str. Baku,
Azerbaijan

Phone: +994 12 498 23 65

Fax: +994 12 498 23 65

Email: ombudsman@ombudsman.gov.az

Website: www.ombudsman.gov.az

Status: Associate member

■ Belgio

Children's Rights Commissioner (Flemish)

Commissioner ad-interim: **Caroline**

Vrijens

Address: Leuvenseweg 86, 1000 Brussels,
Belgium

Phone: +32 2 552 98 00

Fax: +32 2 552 98 01

Email: kinderrechten@vlaamsparlement.be

Website: www.kinderrechten.be

Status: Full member

*Délégué général aux droits de l'enfant de
la communauté française de Belgique*

Ombudsman: **Solayman Laqdim**

Address: Rue de Birmingham 66, 1080

Brussels, Belgium

Phone: +32 2 223 36 99

Fax: +32 2 223 36 46

Email: dgde@cfwb.be

Website: www.dgde.cfwb.be

Status: Full member

■ Bosnia ed Erzegovina

*The Human Rights Ombudsman of Bosnia
and Herzegovina/ Specialized Department
on Children's Rights*

Ombudsmen: **Jasminka Dzumhur ; Nives
Jukic; Nevenko Vranješ**

Address: Ravnogorska 18, 78 000 Banja
Luka

Phone: +387 51 303 992

Fax: +387 51 303 992

Email: ombudsmen@ombudsmen.gov.ba

Website: www.ombudsmen.gov.ba

Status: Full member

Ombudsman for Children of Republika Srpska

Ombudsman: **Ms. Gordana Rajic'**

Address: Bana Milosavljevica 8, 78000

Banja Luka, Bosnia & Herzegovina

Phone: +387 51 222 420 / +387 51 221 990

Fax: +387 51 213 332

Email: info@djeca.rs.ba

Website: www.djeca.rs.ba

Status: Full member

■ Bulgaria

The Ombudsman of Republic of Bulgaria

Ombudsman: **Diana Kovacheva**

Address: 22 George Washington str., 1202,
Sofia, Bulgaria

Phone: +359 2 810 6910

Fax: +359 2 810 6961

Email: int@ombudsman.bg

Website: www.ombudsman.bg

Status: Associate member



■ Cipro

Commissioner for the Protection of Children's Rights

Commissioner: **Despo Michaelidou**

Address: Corner of Apelli and Pavlou

Nirvana Strs, 1496 Nicosia, Cyprus

Phone: +357 22 873 200

Fax: +357 22 872 365

Email: childcom@ccr.gov.cy

Website: www.childcom.org.cy

Status: Full member

■ Croazia

Ombudsman for Children

Ombudsman: **Helena Pirnat Dragičević**

Address: Teslina 10, 10000 Zagreb, Croatia

Phone: +385 1 4929 669, +385 1 4921 278

Fax: +385 1 4921 277

Email: info@djete.hr

Website: www.djete.hr

Status: Full member

■ Danimarca

Danish Council for Children's Rights

Chairperson: da nominare

Address: Hovedgaden 12, 1., 7190 Billund, Denmark

Phone: +45 33 78 3300

Fax: +45 33 78 3301

Email: brd@brd.dk

Website: www.boerneraadet.dk

Status: Full member

■ Estonia

*The Office of the Chancellor of Justice/
Children and Young People's Rights
Department*

Chancellor: **Ülle Madise**

Head of Children and Young People's

Rights Department: **Andres Aru**

Address: Kohtu 8, 15193 Tallinn, Estonia

Phone: +372 693 8404

Fax: +372 693 8401

Email: info@oiguskantsler.ee

Website: www.lasteombudsman.ee; www.oiguskantsler.ee

Status: Full member

■ Finlandia

Ombudsman for Children in Finland

Ombudsman: **Elina Pekkarinen**

Address: Vapaudenkatu 58 A, 40100, Jyväskylä

Phone: +358 40 846 8624

Fax: +358 14 617 356

Email: lapsiasiavaltuutettu@oikeus.fi,

Website: www.lapsiasia.fi

Status: Full member

■ Francia

Le Défenseur des Droits

Défenseur adjoint aux droits de l'enfant:

Eric Delemar

Address: 3, place de Fontenoy, 75007 Paris

Phone: +33 1 53 29 22 00

Email: Stephanie.carrere@defenseurdesdroits.fr

Website: www.defenseurdesdroits.fr

Status: Full member

■ Georgia

Office of the Public Defender of Georgia

Head of Children's Rights Department:

Ketevan Sokhadze

Address: Davit Aghmashenebeli Ave. 80,

0112, Tbilisi, Georgia

Phone: +995 32 2 913 814

Fax: +95 532922470

Email: info@ombudsman.ge

Website: www.ombudsman.ge

Status: Full member

■ Grecia

Greek Ombudsman

Deputy Ombudsman on Children's Rights:

Theoni Koufonikolakou

Address: 17, Halkokondyli str 104 32

Athens, Greece

Phone: +30 21 0728 9703 / +30 21 3130

6605

Fax: +30 210 7292129

Email: cr@synigoros.gr

Website: www.synigoros.gr, www.synigoros.gr/paidi/index.html

Status: Full member



■ Islanda

The Ombudsman for Children

Ombudsman: **Salvör Nordal**

Address: Borgartún 7b, 105 Reykjavík, Iceland

Phone: +354 552 8999

Fax: +354 552 8966

Email: ub@barn.is

Website: www.barn.is

Status: Full member

■ Irlanda

Ombudsman for Children

Ombudsman: **Niall Muldoon**

Address: Millennium House 52-56 Great Strand Street, Dublin 1, Ireland

Phone: +353 1 8656 800

Fax: +353 1 8747 333

Email: oco@oco.ie

Website: www.oco.ie

Status: Full member

■ Italia

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Independent Authority for Children and Adolescents)

The Authority: **Carla Garlatti**

Address: Via di Villa Ruffo 6 - 00196 Rome, Italy

Tel: +39 06 6779 6551

Fax: +39 06 6779 3412

Email: segreteria@garanteinfanzia.org

Website: www.garanteinfanzia.org

Status: Full member

■ Kosovo

Ombudsman Institution of Kosovo

Ombudsman: **Naim Qelaj**

Address: Str. Migjeni No.21, 10000, Pristina, Kosovo*

Phone: +383 38 223783

Email: info.oik@oik-rks.org

Website: www.oik-rks.org

Status: Associate member

■ Lettonia

Office of the Ombudsman of the Republic of Latvia

Ombudsman: **Juris Jansons**

Address: Baznīcas str 25, Rīga LV-1010, Latvia

Phone: +371 67686768

Fax: +371 67244074

Email: tiesibsargs@tiesibsargs.lv

Website: www.tiesibsargs.lv

Status: Full member

■ Lituania

Office of the Ombudsperson for Children's Rights

Ombudsperson: **Edita Ziobiene**

Address: Plačioji g. 10, LT-01308 Vilnius, Lithuania

Phone: +370 5 2107 077 / +370 5 210 7176

Fax: +370 5 2657 960

Email: vtaki@vtaki.lt

Website: vtaki.lt

Status: Full member

■ Lussemburgo

The Ombudsman for Children and Adolescents (Ombudsman fir Kanner a Jugendlecher, OKaJu)

The Ombudsman: **Charel Schmit**

Address: 65, route d'Arlon, L-1140 Luxembourg

Phone: +352 28 37 36 40

Email: contact@okaju.lu

Website: www.okaju.lu

Status: Full member

■ Malta

Commissioner for Children's Office

Commissioner: **Antoinette Vassallo**

Address: 16/18 Tower Promenade, St Lucia, Malta SLC 1019

Phone: +356 2590 3105 / +356 2590 3102

Fax: +356 259 03101

Email: cfc@gov.mt

Website: www.tfal.org.mt

Status: Full member



■ Moldavia

The People's Advocate (Ombudsman)
People's Advocate for the Rights of the
Child: **Vasile Coroi**
Address: 16, Sfatul Tarii str., MD-2012,
Chisinau
Phone: +373 22 23 48 02
Email: cpdom@mdl.net
Website: www.ombudsman.md
Status: Full member

■ Montenegro

*Protector of Human Rights and Freedoms
of Montenegro*
Deputy Ombudsman: **Snežana
Mijušković**
Address: Bulevar Svetog Petra Cetinjskog
1A/2, 81 000 Podgorica, Montenegro
Phone: +382 20 241642
Fax: +382 20 241642
Email: ombudsmandjeca@t-com.me
Website: www.ombudsman.co.me
Status: Full member

■ Norvegia

Ombudsman for Children (Barneombudet)
Ombudsman: **Mina Gerhardsen**
Address: Hammersborg Torg Box 8889
Youngstorget, N-0028 Oslo, Norway
Phone: +47 22 99 39 50
Fax: +47 22 99 39 70
Email: post@barneombudet.no
Website: www.barneombudet.no
Status: Full member

■ Paesi Bassi

De Kinderombudsman
Ombudsman for Children: **Margrite
Kalverboer**
Address: Bezuidenhoutseweg 151, 2509 AC
The Hague, The Netherlands
Phone: +31 070 8506952
Email: info@dekinderombudsman.nl
Website: www.dekinderombudsman.nl
Status: Full member

■ Polonia

The Ombudsman for Children
Ombudsman: **Monika Horna-Ciesvak**
Address: Biuro Rzecznika Praw Dziecka Ul.
Chocimska 6, 00-791 Warszawa, Poland
Phone: +48 22 696 55 45
Fax: +48 22 629 60 79
Email: rpd@brpd.gov.pl
Website: www.brpd.gov.pl
Status: Full member

■ Regno Unito

Children's Commissioner for England
Commissioner: **Rachel de Souza**
Address: Sanctuary Buildings, 20 Great
Smith Street London SW1P 3BT
Phone: +44 20 7783 8330
Fax: +44 20 7931 7544
Email: childrens.commissioner@children-
scommissioner.gsi.gov.uk
Website: www.childrenscommissioner.gov.uk
Status: Full member

*Northern Ireland Commissioner for Children
and Young People*
Commissioner: **Chris Quinn**
Address: Equality House, 7 – 9 Shaftesbury
Square, Belfast, BT2 7DP. Northern Ireland
Phone: +44 28 9031 1616
Fax: +44 28 9031 4545
Email: info@niccy.org
Website: www.niccy.org
Status: Full member

*Children and Young People's Commissioner
Scotland (CYPCS)*
Commissioner: **Nicola Killean**
Address: Bridgeside House, 99 McDonald
Road, Edinburgh, EH7 4NL
Phone: +44 131 346 5350
Fax: +44 131 337 1275
Email: inbox@cypcs.org.uk
Website: www.cypcs.org.uk
Status: Full member



Children's Commissioner for Wales

Commissioner: **Rosio Sifuentes**

Address: Llewelyn House, Harbourside
Business Park, Harbourside Road, Port
Talbot, SA13 1SB

Phone: +44 1792 765600

Fax: +44 (0) 1792 765601

Email: post@childcomwales.org.uk

Website: www.childcom.org.uk

Status: Full member

*Commissioner for Children and Young
People Jersey*

Commissioner: **Carmel Corrigan**

Address: Brunel House, Old Street, St
Helier, Jersey

Phone: +44 (0) 1534 867310

Email: contact@childcomjersey.org.je

Website: www.childcomjersey.org.je/

Status: Full member

■ **Serbia**

Protector of Citizens of Serbia

Deputy Ombudsman for Children's Rights:

Jelena Stojanović

Address: Deligradska 16, Belgrade, 11000,
Serbia

Phone: +381 11 2142 281

Fax: +381 31 128 74

Email: zastitnik@zastitnik.rs

Website: www.ombudsman.rs

Status: Full member

■ **Slovacchia**

Commissioner for Children, Slovakia

Commissioner: **Jozef Mikloško**

Address: Odborárske námestie 3, 811 07
Bratislava, Slovak Republic

Phone: +421 2/3219 1691

Fax: +421 2/3219 1699

Email: info@komisarpredeti.sk

Website: www.komisarpredeti.sk

Status: Full member

Office of the Public Defender of Rights

Public Defender of Rights: **Róbert**

Dobrovodský

Address: Office of the Public Defender of
Rights, Grösslingová 35, 811 09 Bratislava
- Staré Mesto

Phone: +421 2/4828 7401

Fax: +421 2/4828 7203

Email: office@vop.gov.sk

Website: www.vop.gov.sk

Status: Associate member

■ **Slovenia**

*The Human Rights Ombudsman of the
Republic of Slovenia*

Deputy Human Rights Ombudsman: **Jože**

Ruparčič

Address: Dunajska cesta 56 (4th floor),
1109 Ljubljana

Phone: +386 1 475 0050

Fax: +386 1 475 0040

Email: info@varuh-rs.si

Website: www.varuh-rs.si

Status: Associate member

■ **Spagna**

Defensor del Pueblo Andaluz

Defender: **Jesús Maeztu Gregorio de
Tejada**

Address: Av. Reyes Católicos, 21; 41001
Sevilla, Spain

Phone: +34 954 212 121

Fax: +34 954 214 497

Email: [defensor@defensordelpuebloanda-](mailto:defensor@defensordelpuebloandaluz.es)
luz.es

Website: www.defensor-and.es

Status: Associate member

*Ararteko, Ombudsperson of Basque
Country*

Head of Children and Youth Rights

Department: **Elena Ayarza Elorriaga**

Address: Prado, 9, 01005 Vitoria-Gasteiz,
Spain

Phone: +34 945 135 118

Fax: +34 945 135 102

Email: www.ararteko.eus

Status: Associate member



Office of the Catalan Ombudsman /Deputy Ombudsman for Children's Rights

Deputy Ombudsman: **Aida C. Rodríguez Giménez**

Address: Pg. de Lluís Companys, 7, 08003 Barcelona, Spain

Phone: +34 933 018 075

Fax: +34 933 013 187

Email: infancia@sindic.cat

Website: www.sindic.cat/infants

Status: Full member

■ Svezia

The Ombudsman for Children in Sweden

Ombudsman: **Juno Blom**

Address: P.O Box 22 106, S-104 22

Stockholm, Sweden

Phone: +46 8-692 29 50

Fax: +46 8-654 62 77

Email: info@barnombudsmannen.se

Website: www.barnombudsmannen.se

Status: Full member

■ Ucraina

Ukrainian Parliament Commissioner for Human Rights

Commissioner: **Dmytro Lubinets**

Address: 21/8 Institutska st., Kyiv 01008, Ukraine

Phone: +380 (44) 253 22 03 / +380 (44) 253 20 91

Fax: +380 (44) 226 34 27

E-mail: hotline@ombudsman.gov.ua

Website: www.ombudsman.gov.ua

Status: Associate member

■ Ungheria

Office of the Commissioner for Fundamental Rights

Commissioner for Fundamental Rights:

Ákos Kozma

Address: H-1055 Budapest, Falk Miksa u. 9-11. H-1387 Budapest, PO Box 40

Phone: +36 1 475 7100

Fax: +36 1 269 3544

E-mail 1: panasz@ajbh.hu

E-mail 2: hungarian.ombudsman@ajbh.hu

Website: www.ajbh.hu

Status: Associate member

3.2. I rapporti con il Consiglio d'Europa (CoE)

Il 9 dicembre l'Autorità garante e una rappresentanza del Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi (Cnrr) hanno preso parte al seminario *La protezione dei minorenni dalla violenza online* organizzato, in occasione della *Giornata europea per la protezione dei minori dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali*, dal Parlamento italiano e dalla Commissione affari sociali, salute e sviluppo sostenibile dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Apce), nell'ambito del progetto *Azione parlamentare per i diritti dell'infanzia 2024-2027*.

Nell'occasione, sono stati presentati il report *La protezione dei minorenni dalla violenza online* e la relativa risoluzione (di aprile 2024)²⁵. Si è parlato degli strumenti utili nella prevenzione degli abusi, tra i quali anche quello di un'educazione sessuale completa e adeguata all'età, con l'obiettivo di migliorare il *follow-up* nazionale delle misure adottate, di condividere le buone pratiche a livello internazionale e nazionale a protezione dei minorenni e di rafforzare la cooperazione transfrontaliera.

Il 10 dicembre l'ufficio dell'Autorità garante, in collaborazione con Defence for children Italia, ha poi organizzato nella propria sede un workshop di consultazione dei minorenni sul tema dell'educazione sessuale completa. Hanno partecipato ragazzi del Cnrr e dell'*Irish youth concil* e membri dell'Assemblea parlamentare e del Segretariato del Consiglio d'Europa. L'incontro ha permesso ai ragazzi di scambiare opinioni e prospettive e di elaborare raccomandazioni sul tema.

3.3. Le altre attività internazionali

3.3.1. La partecipazione allo European guardianship network (Egn)

Nel 2024 è proseguito il coinvolgimento dell'Autorità garante nelle attività della Rete europea sulla tutela (*European guardianship network* - Egn), organismo composto da autorità locali e agenzie di tutori, organizzazioni internazionali e organizzazioni non governative. Un insieme di soggetti che cooperano per promuovere e rafforzare i servizi di tutela per i minori non accompagnati negli stati

²⁵ Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Risoluzione n. 2547 *La protezione dei minori dalla violenza online*, <https://bit.ly/coe-violenza-online>.



membri dell'Ue attraverso lo scambio di buone prassi e la condivisione di informazioni su sfide comuni e transfrontaliere.

Il 27 febbraio l'ufficio dell'Autorità garante ha partecipato a una riunione del gruppo di lavoro sulla partecipazione dei minori stranieri non accompagnati (Msna). In tale occasione, sono state discusse la redazione di una versione *child-friendly* degli standard della Rete, la pianificazione di incontri con gli Msna e la stesura di una strategia di partecipazione dei minorenni. Sempre il 27 febbraio l'ufficio dell'Autorità garante ha partecipato alla riunione del gruppo ristretto di lavoro sul *PAS Self/peer assessment tool* del progetto *Proguard* su perfezionamento, digitalizzazione e traduzione degli strumenti da esso previsti.

Il 21 marzo a Bruxelles si è poi tenuta una riunione del gruppo strategico, nel corso della quale sono stati condivisi aggiornamenti nazionali su tendenze, sfide e opportunità emergenti in relazione alla tutela degli Msna e alle risposte strategiche degli stati.

Il 16 e 17 aprile l'ufficio dell'Autorità ha partecipato alla riunione plenaria del Network a Roma, occasione in cui ha illustrato il sistema di tutela italiano. Sono stati discussi i vari metodi di accertamento dell'età e il nuovo *Patto sulla migrazione e l'asilo* in termini di impatto su tutori, Egn e sistemi di tutela in Europa. I lavori sono proseguiti sui temi della partecipazione, della cooperazione transfrontaliera e dello sviluppo del *PAS tool*. Infine, la cooperativa Civico zero ha rappresentato, attraverso le voci dei ragazzi, le esperienze di accoglienza in Italia.

Il 6 settembre, in una riunione del gruppo di lavoro sulla partecipazione dei minori stranieri non accompagnati, sono stati pianificati gli interventi tematici per la plenaria di novembre. Nella stessa data, nella seduta del gruppo ristretto di lavoro sul *PAS Self/peer assesment tool*, sono state discusse la promozione e la diffusione dello strumento a tutta la Rete.

Il 3 ottobre l'ufficio dell'Autorità garante ha partecipato allo *Strategic group meeting online*. Sono stati condivisi obiettivi, impatto e processo di pianificazione relativi alla *Strategia di impegno politico europeo dell'Egn 2023-2025*, strumento di pianificazione che contribuisce agli sviluppi delle politiche europee e che definisce i pilastri e le attività per rafforzare l'azione dell'Ue e del Consiglio d'Europa

per proteggere e realizzare i diritti degli Msna, promuovendo il ruolo dei tutori e la cooperazione transnazionale.

Il 6 novembre l'ufficio dell'Agia ha poi partecipato all'incontro online del gruppo, che ha illustrato gli aggiornamenti sullo sviluppo organizzativo per la *governance* e la sostenibilità dell'Egn. Infine, il 13 e 14 novembre a Dublino l'Agia ha partecipato alla riunione plenaria del network, durante la quale sono state condivise riflessioni sull'implementazione del *Patto sulla migrazione e l'asilo* dell'Ue, *best practice* nei sistemi di tutela ed esperienze di minori stranieri non accompagnati che vivono in Irlanda. Inoltre, l'ufficio dell'Autorità garante e Defence for children Italia hanno illustrato le attività del gruppo di lavoro sulla partecipazione, della Consulta delle ragazze e dei ragazzi e del Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi. L'Egn ha condiviso i risultati di una *survey* interna finalizzata a creare un quadro generale sul funzionamento della tutela in ciascun paese.

3.3.2. Le altre attività

Il 18 gennaio 2024 l'Autorità garante ha presentato, assieme al Comitato interministeriale per i diritti umani (Cidu) e al Comitato Italiano per l'Unicef, la traduzione italiana del *Commento generale n. 26 del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in tema di diritti dei minorenni e ambiente, con specifica attenzione al cambiamento climatico*. Il lavoro, realizzato anche in versione *child-friendly*, è stato presentato in occasione dell'evento *I diritti di bambine, bambini e adolescenti e l'ambiente: le sfide in corso*.

Il 18 giugno l'ufficio dell'Autorità garante ha partecipato a un workshop dell'*European Union asylum agency* (Euaa) nell'ambito del supporto operativo alle autorità della Lituania. Sono stati approfonditi i sistemi di tutela per gli Msna, con particolare attenzione ai richiedenti protezione internazionale. L'Agia ha illustrato le buone pratiche italiane e le attività e i report nell'ambito del progetto di monitoraggio sul sistema della tutela volontaria.

Il 12 novembre l'ufficio dell'Autorità garante ha partecipato a un focus group organizzato dalla Fondazione Giacomo Brodolini di Roma, corrispondente per l'Italia dell'Agenzia dell'Ue per i diritti fondamentali e coordinatrice del progetto *EU Charter of fundamental rights: awareness raising and instrument to promote a culture of rights*, finanziato dal *Citizens, equality, rights and values program*.



me. L'obiettivo è stato quello di promuovere la consapevolezza e l'utilizzo della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea* negli stati membri coinvolti (Italia, Belgio, Bulgaria, Slovenia, Croazia, Spagna, Cipro, Portogallo e Grecia) e comprendere i limiti che ne ostacolano il pieno utilizzo.

Il 9 e il 10 gennaio una delegazione del Consiglio nazionale dei ragazzi e delle ragazze (Cnrr) ha preso parte a due eventi ospitati, rispettivamente, nella sede del Parlamento italiano e in quella dell'Autorità garante, nell'ambito del progetto *Azione parlamentare per i diritti dei minorenni 2024-2027* promosso dalla Commissione per gli affari sociali, la salute e lo sviluppo sostenibile dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Apce). (vedi Parte II, 1.6.).

Infine, anche nel 2024 l'Autorità garante ha partecipato, con la Consulta delle ragazze e dei ragazzi, al progetto della Commissione Ue *Piattaforma per la partecipazione dei minorenni dell'Ue* (vedi Parte II, 1.5.).



Parte II



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



1. DALL'ASCOLTO ALLA PARTECIPAZIONE

1.1. *La nota inviata ai presidenti delle Camere, al presidente del Consiglio dei ministri e ai presidenti dei consigli regionali*

Con nota n. 377 del 28 marzo 2024 (vedi Appendice, 2.1.) l'Autorità garante si è rivolta ai presidenti delle Camere, al Presidente del Consiglio dei ministri e ai presidenti dei consigli regionali per sollecitare una serie di misure strutturali volte ad assicurare ai minorenni il loro diritto all'ascolto e alla partecipazione.

Nel documento viene sottolineata la necessità di garantire la partecipazione attiva dei minorenni nelle decisioni politiche, amministrative e sociali che li riguardano, in attuazione dell'articolo 12 della Convenzione di New York del 1989.

La nota evidenzia inoltre che la partecipazione è un diritto fondamentale che contribuisce alla consapevolezza civica dei giovani e alla trasparenza decisionale, ribadendo l'importanza di un quadro normativo e di meccanismi strutturati per renderla effettiva.

Sono stati richiamati documenti e strategie già in atto a livello internazionale, europeo e nazionale:

- le raccomandazioni del Comitato Onu sul *Rispetto delle opinioni del minorenne* (Osservazioni del 2019);
- la *Strategia Ue sui diritti dei minorenni* (2021), che invita gli Stati membri a creare e sostenere meccanismi di partecipazione minorile a livello locale, regionale e nazionale;
- la *Garanzia europea per l'infanzia (Child Guarantee)* (2021), che promuove la partecipazione attiva dei minorenni, accompagnata da consultazioni dirette;
- il 5° *Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* (2021), che prevede, all'azione 27, la definizione di livelli essenziali delle prestazioni (Lep) per garantire la partecipazione di bambini e adolescenti alle decisioni che li riguardano;
- le *Linee di indirizzo nazionali sulla partecipazione* (2022), elaborate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia, che promuovono il dialogo tra

adulti e giovani, fornendo indicazioni operative per rendere concreto il loro coinvolgimento.

L'Autorità garante ha inoltre valorizzato le proprie esperienze, come la Consulta delle ragazze e dei ragazzi e il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi, nonché il portale *lopartecipo*, uno spazio permanente per raccogliere le opinioni dei giovani.

Il documento ha fatto seguito alla discussione, alla Camera dei deputati, della proposta di legge *Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore* (AC 1532-ter)²⁶ che, tra l'altro, prevede l'istituzione della *Giornata nazionale dell'ascolto dei minori* il 9 aprile di ogni anno.

Rispetto all'istituzione della *Giornata*, Garlatti ha auspicato che l'iniziativa – che realizza in parte una proposta dell'Autorità garante, formulata nel 2021²⁷ – venga intesa non soltanto come un evento promozionale e di sensibilizzazione ma anche come occasione per fare il punto sull'attuazione del diritto alla partecipazione in Italia. Proprio a questo scopo, l'Autorità garante ha proposto di ribattezzarla *Giornata dell'ascolto e della partecipazione dei minori*, sottolineando come sia compito delle istituzioni quello di creare occasioni per includere i minorenni nei processi decisionali che li riguardano e successivamente render conto di come hanno tenuto in considerazione le loro posizioni.

Nella nota è stato chiesto a tutte le amministrazioni di coinvolgere direttamente i minorenni, attraverso appositi procedimenti, nell'adozione di atti aventi a oggetto decisioni che li toccano. Allo stesso modo al Parlamento, al Governo e alle assemblee legislative regionali è stata fatta richiesta di promuovere e disciplinare la partecipazione dei minorenni all'*iter* di adozione delle norme che li riguardano, prevedendo meccanismi volti a far sì che le loro opinioni siano tenute in adeguata considerazione. A tal fine l'Autorità garante ha suggerito pure di prevedere forme di consultazione di organizzazioni rappresentative dei giovani.

Il Governo, inoltre, è stato sollecitato a mettere a disposizione dei minorenni una piattaforma online dedicata specificatamente a ospitare le consultazioni pubbli-

²⁶ La proposta è stata approvata a luglio 2024: *Legge 4 luglio 2024, n. 104, Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore*, <https://bit.ly/legge-104-2024>.

²⁷ *Manifesto sulla partecipazione dei minorenni*, in Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione al Parlamento 2021*, pagg. 82 e ss., <https://bit.ly/manifesto-partecipazione>.



che le amministrazioni avvieranno nelle questioni di loro interesse. È stato auspicato, infine, l'inserimento nei programmi scolastici della partecipazione attiva dei minorenni, come elemento dell'insegnamento di educazione civica oltre che come metodologia e pratica educativa.

1.2. Ragazze, ragazzi e adulti nei processi partecipativi. Pratiche e strategie. Documento di studio e di proposta

Nel corso del 2024 è stato portato a termine il lavoro, avviato nel 2021, finalizzato ad approfondire la percezione che i minorenni hanno dei processi partecipativi. L'attività è stata condotta dalla Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni, con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto degli innocenti (Idi) e di alcuni accademici. Il volume – *Ragazze, ragazzi e adulti nei processi partecipativi. Pratiche e strategie. Documento di studio e di proposta* – è stato presentato a Roma, nella sede dell'Autorità, il 30 settembre.

Il documento riporta, tra l'altro, i risultati di un'indagine compiuta su un campione di 72 rappresentanti delle consulte studentesche, dalla quale emerge, in particolare, che solo il 18,3% si sente abbastanza o molto coinvolto nelle decisioni prese a livello istituzionale. Questa percentuale, si legge sempre nel volume, sale al 28,3% se si prende in considerazione un altro campione composto da 107 giovani tra i 14 e i 17 anni impegnati nel Terzo settore o in altre forme di partecipazione cittadina.

Il documento di studio e proposta contiene inoltre una serie di raccomandazioni che l'Autorità garante ha rivolto alle istituzioni. Tra di esse: l'introduzione di una legge che preveda la consultazione dei minorenni come un passaggio obbligatorio dell'*iter* per l'adozione di atti amministrativi e normativi nelle materie che direttamente o indirettamente li riguardano e l'attribuzione ai minorenni di un potere di iniziativa e proposta in materia.

Ai ministeri che hanno competenze su infanzia e adolescenza e alle regioni l'Autorità garante ha poi chiesto di promuovere spazi adeguati di informazione, partecipazione, ascolto e consultazione, anche valorizzando buone pratiche esistenti nel nostro Paese, per creare un "sistema" che consenta ai ragazzi di sentirsi parte attiva nei diversi contesti: dalla scuola allo sport, dall'associazionismo alla famiglia.

Una raccomandazione è stata inoltre indirizzata alle famiglie: valorizzare e garantire ascolto e partecipazione dei figli minorenni in ogni decisione familiare di loro interesse. Secondo l'Autorità garante, infatti, troppo spesso i ragazzi non si sentono ascoltati perché considerati dagli adulti come mancanti delle capacità e delle abilità necessarie alla comprensione delle questioni che li riguardano, esclusivamente in ragione della loro età anagrafica.

Una particolare attenzione è stata dedicata, infine, all'ascolto e alla partecipazione dei minori stranieri non accompagnati, per i quali l'Autorità garante ha chiesto a enti locali e Terzo settore di garantire spazi sicuri e adeguati di socializzazione, anche al di fuori delle comunità di accoglienza.

Guida alla partecipazione attiva di ragazze e ragazzi. Una bussola per orientarsi

In occasione della pubblicazione del documento di studio e proposta sulla partecipazione dei minorenni è stata presentata anche una guida pratica per partecipare, rivolta direttamente ai ragazzi. La *Guida alla partecipazione attiva di ragazze e ragazzi. Una bussola per orientarsi* offre, in 39 pagine, la risposta a una serie di domande come: "Cosa significa partecipare?", "Quali sono gli ostacoli alla partecipazione?", "Perché la mia partecipazione è importante?", "Come deve essere la partecipazione?", "Dove posso partecipare?" e "Da dove iniziare?".

La pubblicazione è stata redatta con la collaborazione attiva della Consulta dei ragazzi e delle ragazze dell'Agia, insieme all'Istituto degli innocenti e a Defence for children Italia. Si tratta di uno strumento agile, che vuole spiegare con un linguaggio diretto come, dove e perché partecipare. L'obiettivo è offrire una sorta di manuale, di facile consultazione, che possa contribuire a creare le condizioni per rendere più semplice a bambini e adolescenti trovare il proprio modo di partecipare e diventare protagonisti del proprio percorso di vita. Il progetto grafico, le illustrazioni e l'impaginazione sono firmati da Antonella Abbatiello e da Stefano Baldassarre.

All'interno della Guida sono riportati anche i cinque punti del *Manifesto sulla partecipazione dei minorenni* lanciato dall'Autorità garante in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia del 2021.



Vale a dire:

1. bambini e ragazzi devono essere coinvolti dalle istituzioni in tutte le scelte che li riguardano;
2. il Parlamento deve approvare una legge che regolamenti e sostenga la partecipazione attiva dei minorenni;
3. lo Stato deve mettere a disposizione una piattaforma online per consultare i minorenni;
4. la partecipazione deve essere inserita nelle ore di educazione civica a scuola;
5. va istituita una giornata nazionale della partecipazione delle persone di minore età.

1.3. L'ascolto dei minori stranieri non accompagnati

Al fine di promuovere e valorizzare l'ascolto e la partecipazione dei minori stranieri non accompagnati (Msna) presenti in Italia, nel corso del 2024 l'Autorità garante ha condotto una serie di incontri con i ragazzi accolti nei luoghi di primo arrivo e di accoglienza, dando così continuità al percorso iniziato nel 2022 con le visite nei centri del Sistema di accoglienza e integrazione (Sai). Gli incontri sono stati realizzati in collaborazione con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), il Comitato Italiano per l'Unicef - Fondazione Ets e l'Ufficio regionale dell'Unicef per l'Europa e l'Asia Centrale (Ecaro).

Le attività di ascolto hanno interessato centri con presenza di minori stranieri non accompagnati (centri governativi ex art. 9 D. lgs. n. 142/2015 e centri di accoglienza straordinaria - Cas ex art. 11 D.lgs. n. 142/2015) e due strutture governative di prima accoglienza per minorenni (cosiddetti centri Fami) di cui all'articolo 19, comma 1, del Decreto legislativo n. 142 del 2015.

Nel dettaglio, sono stati coinvolti cinque centri, due in Sicilia, due in Lombardia e uno in Veneto:

- Centro di accoglienza progetto Fami 29 lter di Marsala (Trapani);
- Centro di accoglienza femminile - Cpa La Pineta di Marsala (Trapani);



- Centro di accoglienza straordinaria (Cas) Mancini di Milano;
- Centro di accoglienza straordinaria (Cas) Ripamonti di Pieve Emanuele (Milano);
- Centro di accoglienza straordinaria (Cas) Caserma Serena di Treviso.

Ogni visita è stata preceduta da un incontro istituzionale con il prefetto territorialmente competente, con le istituzioni locali e con gli operatori della struttura di accoglienza oggetto di visita. Gli operatori di Unhcr e Unicef, inoltre, hanno condotto un'attività preparatoria e conoscitiva con i ragazzi e le ragazze partecipanti all'attività di ascolto, per informarli sulla visita dell'Autorità garante e sull'attività partecipativa. Questo momento di condivisione ha permesso di spiegare in maniera semplice e chiara, con il supporto del mediatore culturale, il senso e la finalità dell'attività proposta e il ruolo delle diverse figure adulte coinvolte.

Le attività di ascolto e partecipazione sono state adattate al contesto di riferimento e orientate a conoscere il punto di vista dei partecipanti in merito al percorso di accoglienza, all'informativa legale fornita, allo *status* giuridico, al percorso di integrazione e ai diritti loro riconosciuti. Il percorso si è sostanziato in un processo di coinvolgimento attivo e informato, che ha privilegiato un approccio *child friendly* e adeguato all'età, alla maturità, al genere, alla cultura e alla lingua dei minori partecipanti. L'attività, guidata da facilitatori, è stata orientata in particolare ad approfondire i temi della tutela volontaria, della scuola, dell'integrazione e delle prospettive future.

Complessivamente sono stati coinvolti nell'attività 78 Msna, con un'età media di 16 anni. Undici le cittadinanze rappresentate: guineana, ivoriana, gambiana, malese, burkinabé, nigeriana, sierraleonese, camerunense, egiziana, tunisina e bangladese.

Questi nel dettaglio i minorenni ascoltati, divisi per paese di origine: 20 minorenni della Guinea (13 maschi e 7 femmine), 12 del Gambia, 10 dell'Egitto, 9 della Costa D'Avorio (3 maschi e 6 femmine), 8 del Camerun (6 maschi e 2 femmine), 7 della Tunisia, 6 del Mali (4 maschi e 2 femmine), 2 del Burkina Faso, 2 del Bangladesh, una ragazza della Nigeria e una ragazza della Sierra Leone.



Le attività sono state realizzate anche con il supporto dello strumento *U-Report on the move*, piattaforma lanciata in Italia da Unicef nel 2017 con l'obiettivo di favorire l'ascolto e la partecipazione dei minori stranieri non accompagnati e dei giovani rifugiati, attraverso sondaggi online su tematiche di loro interesse.

Le attività di partecipazione si sono articolate nei seguenti momenti:

- introduzione e riflessione sui valori: al momento iniziale di presentazione è seguito un gioco “rompighiaccio” focalizzato sul futuro, sui sogni e sulle aspettative personali. Questa fase ha rappresentato un primo passo verso la costruzione di uno spazio sicuro, dove ognuno potesse sentirsi ascoltato e valorizzato;
- attività e giochi per fare conoscenza: si è favorito un clima di fiducia, che ha consentito ai partecipanti di conoscersi meglio e di creare connessioni. La partecipazione attiva dei ragazzi è stata il cuore pulsante dell'attività;
- *this is my town, this is my city*: quest'attività ha avuto come obiettivo principale la riflessione sulla città come spazio condiviso e sui servizi fondamentali per il benessere. Ogni elemento delle città immaginate dai partecipanti era legato a un diritto: all'istruzione, alla salute, al gioco, alla sicurezza. Parlare di diritti ha permesso ai ragazzi di comprendere meglio le connessioni tra ciò che desiderano e ciò a cui hanno diritto;
- presentazione della piattaforma *U-Report*. È stato illustrato il funzionamento della piattaforma, evidenziando le sue funzionalità principali, con particolare attenzione alle attività, alle risorse e ai servizi più interessanti e più in linea con gli interessi e le aspirazioni dei partecipanti;
- registrazione alla piattaforma: i partecipanti sono stati guidati nella registrazione alla piattaforma, quale ulteriore passo per promuovere un coinvolgimento attivo e consapevole.

Dalle attività condotte è emerso il desiderio dei minorenni di voler studiare la lingua italiana per superare i problemi di comunicazione incontrati all'interno e fuori dal centro. Molti dei ragazzi hanno rivelato di provare una forte mancanza per la propria famiglia e hanno lamentato l'impossibilità di avere contatti con il paese di origine per l'indisponibilità di un cellulare. In tanti hanno detto di

immaginare una vita in Italia ma di avere “paura” dei pensieri negativi provocati dal fatto che le loro giornate sono vuote e anche dal fatto di non ricevere informazioni rispetto al loro futuro.

Nel corso degli incontri sono emersi desideri rispetto ai mestieri o alle professioni da svolgere. Per i maschi: elettricista; conducente di camion; meccanico; sarto; mediatore culturale; chef; calciatore; giocatore di basket; saldatore; idraulico. Per le ragazze: medico; ostetrica; infermiera; avvocato; cuoca; sarta di moda; pasticcera; giocatrice di basket; cassiera in un supermercato; lavoro in aeroporto.

I ragazzi e le ragazze hanno partecipato attivamente e hanno mostrato interesse per l'attività. Hanno espresso il desiderio di essere ascoltati e di condividere aspettative per il futuro, bisogni ed esigenze, oltre al senso di smarrimento e di incertezza. Attraverso l'attività di ascolto è stato possibile amplificare le loro voci al fine di promuovere un supporto più efficace e adeguato ai loro specifici bisogni.

1.4. Il progetto *Dalla mia prospettiva*

Nel 2024 l'Autorità garante ha realizzato, in collaborazione con l'Istituto degli innocenti (Idi), il progetto *Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare e costruire*, che ha coinvolto cinque istituti penali per minorenni (Ipm): Silvio Paternostro di Catanzaro, Pontremoli (Massa-Carrara), Quartucciu (Cagliari), Casal del Marmo di Roma e Ferrante Aporti di Torino.

L'iniziativa, stimolando la creatività delle ragazze e dei ragazzi attraverso la fotografia, ha mirato a tradurre in azioni concrete il dettato dell'articolo 40, comma 1, della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: “Gli Stati parti riconoscono a ogni fanciullo sospettato accusato o riconosciuto colpevole di reato penale il diritto a un trattamento tale da favorire il suo senso della dignità e del valore personale, che rafforzi il suo rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e che tenga conto della sua età nonché della necessità di facilitare il suo reinserimento nella società e di fargli svolgere un ruolo costruttivo in seno a quest'ultima”.

Il tema dei diritti dei minorenni in ambito penale e, in particolare, di coloro che vivono ristretti in un Ipm, ha rappresentato da sempre una priorità per Carla



Garlatti, che nei quattro anni di mandato ha effettuato diverse visite negli istituti, finalizzate all'ascolto dei minorenni. Con il progetto *Dalla mia prospettiva*, tuttavia, l'Autorità garante ha voluto compiere un passo ulteriore: portare all'interno degli istituti penali minorili un'interpretazione diversa delle attività di ascolto e rielaborazione del vissuto, offrendo alle ragazze e ai ragazzi anche nuove strade per conoscere se stessi e le proprie capacità.

I minorenni che hanno preso parte al laboratorio fotografico sono stati destinatari di una lettera, tradotta in diverse lingue, che l'Autorità garante ha indirizzato loro per presentare il progetto.

In ogni istituto sono state realizzate due giornate di laboratorio, condotte dal fotoreporter professionista Valerio Bispuri insieme all'ufficio dell'Autorità garante, in collaborazione con l'Istituto degli innocenti.

Hanno partecipato complessivamente 22 tra ragazze e ragazzi, di età compresa tra i 15 e i 17 anni. L'attività di ascolto ha stimolato la riflessione su una serie di temi:

- Come è cambiato il mio quotidiano?
- A chi o a cosa va il mio pensiero quando sono in lpm?
- Quali sono i miei sogni?

Partendo dalle domande proposte i ragazzi sono stati incoraggiati a mettersi in gioco dietro alla macchina fotografica, tirando fuori pensieri e stati d'animo in chiave creativa e andando al di là della semplice riproduzione.

Al termine delle giornate laboratoriali l'Autorità garante ha incontrato i minorenni coinvolti per una restituzione finale nella quale è stato possibile scambiare opinioni ed emozioni relative alle attività proposte e ai temi affrontati. Dagli incontri sono scaturite riflessioni e richieste relative al progetto e al miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli lpm. In molti casi è stato rappresentato il desiderio di poter usufruire di questo tipo di iniziative in modo più strutturale e prolungato.

Le fotografie realizzate sono state raccolte in una pubblicazione fotografica e sono state esposte tra febbraio e aprile 2025 in una mostra allestita presso il



Museo degli innocenti di Firenze. L'Autorità garante ha infatti voluto portare la "prospettiva" dei giovani fuori dalle mura degli istituti.

In un'epoca di grandi riflessioni sugli istituti penali per minorenni e, più in generale, sul diritto penale minorile, il progetto è stato realizzato con l'auspicio che ulteriori iniziative di questo genere possano essere organizzate strutturalmente negli Ipm.

1.5. La Consulta delle ragazze e dei ragazzi

La Consulta delle ragazze e dei ragazzi (di seguito anche Consulta) è stata istituita dall'Autorità garante nel 2018. L'organismo consultivo, che riunisce ragazzi di età compresa tra i 13 e i 17 anni, si propone di offrire ai minorenni uno spazio di espressione e partecipazione attiva, in ottemperanza a quanto prevede l'articolo 12 della Convenzione di New York del 1989. Tale norma, infatti, riconosce alle persone di minore età il diritto a essere ascoltate in tutti i processi che le riguardano e contemporaneamente attribuisce agli adulti il dovere di tenere in adeguata considerazione le opinioni espresse da bambini e adolescenti.

Anche nel 2024 la Consulta ha svolto diverse attività, legate a tematiche in parte suggerite dall'Autorità garante e in parte scelte dai ragazzi stessi.

Il mese di marzo, in particolare, è stato dedicato ad approfondire la tematica dei disturbi del comportamento alimentare (Dca), anche attraverso un confronto con la responsabile dell'unità operativa sui disturbi del comportamento alimentare dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. In questo ambito i ragazzi hanno elaborato una campagna social diffusa sui canali dell'Autorità garante il 15 marzo, in occasione della *Giornata nazionale del fiocchetto lilla* (vedi Parte II, 2.2.).

Per la *Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia*, che cade il 17 maggio, poi, la Consulta ha rivolto alle istituzioni una serie di raccomandazioni, veicolate attraverso una campagna social. I ragazzi hanno chiesto di promuovere a scuola incontri di sensibilizzazione sui diritti dei minorenni Lgbtqi+ rivolti a studenti, docenti e personale Ata e di trattare – nell'ambito dei progetti di educazione all'affettività – la tematica di genere e la pluralità dell'orientamento sessuale con il supporto di persone adeguatamente formate.



Sempre al Ministero dell'istruzione e del merito i ragazzi hanno chiesto anche: attività di sensibilizzazione all'uso di un linguaggio inclusivo che tenga conto dell'identità di genere; un rafforzamento della collaborazione con le forze di polizia, attraverso accordi per ricevere eventuali segnalazioni di reati a carattere omofobo; la diffusione di materiale per prevenire e contrastare la violenza basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Hanno inoltre domandato a politici italiani ed europei di riconoscere ai figli delle coppie omogenitoriali gli stessi diritti di quelli delle coppie eterosessuali e di inserire nelle future Strategie in materia – quella europea sulla parità di genere e quella italiana sui diritti Lgbtq+ – una particolare attenzione per la condizione dei minorenni stranieri non accompagnati provenienti da paesi nei quali sono stati perseguitati o limitati nei diritti perché Lgbtqi+.

Ancora, i ragazzi hanno suggerito l'applicazione delle stesse sanzioni previste in ambito sportivo per gli insulti a sfondo razziale a quelli di natura omofoba e hanno chiesto attenzione al linguaggio, a giornalisti e cittadini, quando si parla di minorenni Lgbtqi+. Allo stesso tempo hanno auspicato una sensibilizzazione delle famiglie per prevenire discriminazioni e violenza intrafamiliare. Il Ministero per le pari opportunità, infine, è stato sollecitato a raccogliere i dati sulle violenze e sulle discriminazioni subite dai minorenni Lgbtqi+, per prevedere una strategia d'intervento mirata ed efficace.

A maggio, inoltre, è stato affrontato il tema della legalità con il presidente del Tribunale per i minorenni di Catania Roberto Di Bella: i ragazzi hanno ascoltato con interesse e partecipazione le storie che si celano dietro il libro *Liberi di scegliere*.

La Consulta delle ragazze e dei ragazzi ha altresì contribuito alla stesura del questionario per la consultazione pubblica in tema di percezione della violenza di genere da parte dei minorenni, realizzato dal Servizio analisi criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e ospitato sulla piattaforma *lopartecipo* dell'Autorità garante. Allo stesso modo hanno partecipato alla stesura del questionario relativo alla consultazione pubblica *Scuola e inclusione: dico la mia* ospitata, sempre sulla piattaforma *lopartecipo*, tra il 19 aprile e il 19 maggio (vedi Parte II, 1.7.).



Hanno altresì collaborato attivamente alla redazione della pubblicazione *La Guida alla partecipazione attiva di ragazze e ragazzi. Una bussola per orientarsi*, realizzata dall'Autorità garante in collaborazione con l'Istituto degli innocenti e Defence for children Italia. Il volume spiega, in modo semplice e chiaro, come, dove e perché partecipare con l'obiettivo di offrire uno strumento di agile consultazione che possa favorire l'attivismo dei ragazzi (vedi parte II, 1.2.).

Una rappresentanza della Consulta ha poi preso parte alle giornate di confronto e ascolto sul tema della partecipazione attiva organizzate da Save the children Italia e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in occasione della presentazione del progetto *DesTeenAzione. Desideri in azione*.

Un ragazzo, infine, ha preso parte alla presentazione della Relazione al Parlamento 2023, leggendo una lettera collettiva rivolta dalla Consulta al Presidente della Repubblica (vedi Parte III, 2.1.)

Nel 2024 è stata svolta anche attività di promozione della Consulta, attraverso la realizzazione di un video di presentazione e di due "pillole" su due temi trattati nel corso dell'anno.

Il progetto Enya 2024

Tra le attività realizzate dalle ragazze e dai ragazzi della Consulta nel 2024 rientrano anche quelle relative al progetto *European network of young advisors* (Enya) promosso dall'Enoc, la Rete europea dei garanti per l'infanzia²⁸. Come ogni anno, la Consulta ha dedicato una serie di incontri ad approfondire il tema annuale scelto dall'Enoc, che per il 2024 è stato quello della promozione dei diritti dei ragazzi in protezione (vedi Parte I, 3.1.). Al termine la Consulta ha elaborato una serie di raccomandazioni che due rappresentanti hanno poi portato al Forum di Bratislava del 1° e 2 luglio. Nell'occasione i due rappresentanti della Consulta si sono confrontati con i ragazzi degli altri paesi che hanno partecipato al progetto e ciascuno ha presentato le raccomandazioni elaborate.

Gli argomenti sui quali si sono espressi sono stati: sensibilizzazione, monitoraggio dei diritti, collocamento dei minorenni in protezione, supporto psicosociale/

²⁸ *European network of young advisors* (Enya), progetto di partecipazione dello *European network of ombudspersons for children* (Enoc), <https://bit.ly/enya-www>.



approccio individuale, diritti dopo la fine dell'assistenza, legami di relazione/legami familiari, formazione dei professionisti, informazione e partecipazione dei minorenni, diritti individuali, prevenzione.

La Consulta dell'Agia, in particolare, ha proposto cinque raccomandazioni, elaborate anche attraverso il confronto con una rappresentanza di minorenni in protezione e con il presidente del Coordinamento nazionale comunità per minori.

Le raccomandazioni più votate dal Forum sono state illustrate e discusse il 18 settembre alla Conferenza annuale dell'Enoc a Helsinki.

La piattaforma per la partecipazione dei minorenni dell'Unione europea

Nel 2024 la Consulta delle ragazze e dei ragazzi ha partecipato, come già l'anno precedente, alle attività del progetto della Commissione europea *Piattaforma per la partecipazione dei minorenni dell'Ue*. Tre componenti della Consulta, insieme ad altrettanti coetanei dell'Agenzia statale bulgara per la protezione dell'infanzia e ai referenti del progetto, hanno contribuito alla creazione del sito web della piattaforma. Il gruppo ha lavorato sulla nuova identità visiva, sulla sicurezza e sull'usabilità, migliorando i banner, le icone e la struttura dei moduli di segnalazione. L'impegno dei ragazzi ha reso il sito più moderno, interattivo e accogliente per tutti i minorenni.

Inoltre, i tre rappresentanti della Consulta delle ragazze e dei ragazzi hanno partecipato a una consultazione sulla democrazia in Europa e a due workshop online – *Definisci la democrazia e Partecipa alla democrazia!* – e hanno esplorato le tematiche dell'alfabetizzazione mediatica e della disinformazione, condividendo idee ed esperienze sulla democrazia nel processo decisionale in Europa.

1.6. Il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi

Il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi (di seguito anche Consiglio o Cnrr) è un'iniziativa dell'Autorità garante finalizzata a dare voce ai ragazzi e alle ragazze sui temi che li riguardano e a realizzare il diritto alla partecipazione sancito dalla Convenzione di New York del 1989. Il Consiglio nasce per promuovere la partecipazione attiva dei minorenni alla vita democratica, offrendo loro uno spazio in cui esprimere idee, proporre soluzioni e discutere su argomenti rilevanti per il loro futuro e per la società. Il progetto è stato attivato all'Autori-



tà garante in via sperimentale per il triennio 2023-2025, in collaborazione con Defence for children Italia e con un network di istituzioni e organizzazioni che promuovono iniziative di partecipazione diretta dei minorenni a livello territoriale e nazionale²⁹.

Il Cnrr è composto da ragazzi selezionati in modo da rappresentare diverse realtà italiane. Esso opera attraverso piccoli gruppi, denominati commissioni tematiche. Ognuna di queste si riunisce periodicamente online per affrontare i temi proposti dai ragazzi stessi o dall'Autorità garante. Una volta al mese, il Consiglio si riunisce in seduta plenaria per un aggiornamento sui lavori delle commissioni e ogni quattro mesi si ritrova in presenza nella sede dell'Agia per presentare conclusioni e raccomandazioni. Nella stessa occasione si formano le nuove commissioni per iniziare un nuovo ciclo partecipativo quadrimestrale.

I lavori delle commissioni del Cnrr hanno portato alla definizione di raccomandazioni in materia di:

1. riforma scolastica innovativa;
2. infrastrutture scolastiche;
3. diversità, accoglienza, apertura mentale e culture;
4. tutela del lavoro minorile;
5. cittadinanza attiva;
6. dipendenze.

I documenti redatti dai ragazzi con il supporto tecnico dell'Università degli Studi di Genova e di esperti contengono riferimenti normativi, considerazioni e raccomandazioni.

L'Autorità garante con nota n. 739 del 10 luglio 2024 (vedi Appendice 2.5.) ha trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri le raccomandazioni elaborate dalle tre commissioni tematiche "Infrastrutture scolastiche", "Riforma scolastica innovativa" e "Diversità, accoglienza, apertura mentale e culture diverse".

²⁹ Il network prende il nome di Voice Now, <https://bit.ly/voice-now>.



Le raccomandazioni adottate

In materia di riforma scolastica innovativa tra le proposte principali del Cnrr emerge quella dell'istituzione di sportelli psicologici gratuiti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, accessibili agli studenti senza il consenso dei genitori, accompagnata da percorsi di sensibilizzazione rivolti alle famiglie sul valore del supporto psicologico scolastico. Il Cnrr ha suggerito anche di introdurre momenti dedicati al dialogo sulle emozioni e alle esperienze personali, creando occasioni di empatia e conoscenza reciproca tra studenti e docenti. Parallelamente, ha proposto di rafforzare la formazione dei docenti.

Secondo il Cnrr l'educazione civica dovrebbe includere argomenti pratici, come l'educazione economico-finanziaria, politica e digitale. La pianificazione delle verifiche, inoltre, dovrebbe essere organizzata in modo da evitare sovraccarichi di stress. Sempre in tema di valutazione i ragazzi hanno chiesto di assicurare maggiore trasparenza, introducendo griglie impostate in modo analitico e affiancando al voto numerico un giudizio scritto per favorire l'autovalutazione e il miglioramento personale.

Inoltre, fin dai primi anni delle scuole superiori, gli istituti dovrebbero rendere sistematico l'orientamento universitario e professionale, così da preparare i giovani a scelte consapevoli e sicure. Infine, per il Consiglio l'introduzione di un tutor di recupero consentirebbe un supporto didattico personalizzato a ciascuno, così da colmare le lacune e rafforzare le competenze.

Per quanto riguarda le infrastrutture scolastiche, le raccomandazioni sottolineano l'importanza di un maggiore investimento pubblico per garantire sicurezza e adeguamenti strutturali, con particolare attenzione alle aree sismiche. Secondo il Cnrr lo sviluppo di spazi verdi e ricreativi all'interno delle scuole rappresenta una priorità per promuovere il benessere e la socializzazione degli studenti.

I ragazzi hanno evidenziato la necessità di migliorare la digitalizzazione, di rinnovare gli arredi e di realizzare edifici scolastici sostenibili, energeticamente efficienti e privi di barriere architettoniche, prendendo ispirazione dai modelli del Nord Europa. Il Consiglio ha chiesto inoltre attenzione ai servizi igienico-sanitari e alla climatizzazione delle aule, affinché possano essere garantite condizioni confortevoli e adeguate.



Sul piano della diversità, accoglienza e cultura, il Cnrr ha proposto di facilitare l'ottenimento della cittadinanza per i ragazzi nati in Italia per mezzo dell'approvazione di una legge che introduca lo *ius soli*. Tra le altre raccomandazioni: quella di promuovere scambi culturali tra Nord e Sud e con altri Paesi e quella di migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici per garantire l'inclusione di tutti. Un'attenzione particolare è stata rivolta alla formazione e alle condizioni dei centri di accoglienza, affinché rispettino standard di sicurezza e dignità. Auspicata inoltre una maggiore sensibilizzazione sui temi della diversità e della parità di genere attraverso eventi culturali e campagne educative, sia dentro che fuori la scuola.

Per contrastare il lavoro minorile e favorire l'orientamento al mondo del lavoro, il Cnrr ha richiesto un incremento della vigilanza nei luoghi di lavoro e un rafforzamento della sensibilizzazione sui diritti e sui rischi lavorativi. Le esperienze di Pcto, poi, dovrebbero essere più strettamente collegate al mondo del lavoro e prevedere il rilascio di certificati che attestino le competenze acquisite. Il servizio civile, considerato una valida esperienza di avvicinamento al lavoro, potrebbe essere esteso fino a due anni con un rimborso minimo garantito. Sono state inoltre suggerite iniziative che offrano opportunità lavorative ai giovani con disabilità, garantendo parità di trattamento e condizioni adeguate.

In tema di cittadinanza attiva, il Consiglio ha auspicato l'istituzione di reti locali, nazionali e internazionali per promuovere progetti partecipativi e per favorire il coinvolgimento dei giovani in processi di riqualificazione urbana e in iniziative culturali. L'educazione civica, inoltre, dovrebbe essere resa più pratica e interattiva, anche attraverso la promozione di forum e dibattiti nelle scuole per stimolare il pensiero critico e la consapevolezza civica.

Infine, per affrontare il tema delle dipendenze, il Cnrr ha raccomandato di istituire sportelli di aiuto nelle scuole e di organizzare campagne di sensibilizzazione sui rischi connessi a dipendenze e stili di vita non sani. Sottolineata pure l'importanza di formare docenti e operatori a riconoscere e supportare i giovani in difficoltà, intensificando allo stesso tempo i controlli sulla vendita di prodotti vietati ai minorenni, come alcol e sigarette.



La partecipazione all'iniziativa del Consiglio d'Europa sul tema della violenza online

Il 9 e 10 dicembre 2024 il Consiglio ha preso parte agli eventi organizzati nelle sedi del Parlamento italiano e dell'Autorità garante nell'ambito del progetto *Azione parlamentare per i diritti dei minorenni 2024-2027*, promosso dalla Commissione per gli affari sociali, la salute e lo sviluppo sostenibile dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Apce).

In particolare, il 9 gennaio i ragazzi hanno partecipato al seminario *La protezione delle persone minorenni dalla violenza online*, che si è tenuto alla Camera dei deputati. L'iniziativa ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e delegazioni giovanili, tra cui anche alcuni rappresentanti del Consiglio nazionale dei ragazzi dell'Irlanda.

Nell'occasione i rappresentanti del Cnrr hanno illustrato la posizione del Consiglio sul tema e hanno sottolineato l'importanza di un'educazione sessuale comprensiva. Hanno inoltre evidenziato la necessità di percorsi educativi calibrati sulle diverse fasce d'età, partendo dall'educazione affettiva e relazionale fino ad affrontare temi più complessi legati alla consapevolezza e alla sessualità.

Il Cnrr ha altresì ricordato quali siano i rischi connessi all'accesso autonomo alle informazioni online da parte di ragazzi e ragazze e ha raccomandato una formazione specifica per educatori e figure professionali, con standard chiari e strumenti di monitoraggio. Inoltre, ha ribadito che un'educazione sessuale multidisciplinare richiede il coinvolgimento di scuole, associazioni non governative, gruppi informali e centri aggregativi.

Particolare enfasi è stata posta dai ragazzi anche sull'importanza della consapevolezza e della conoscenza del proprio corpo e dei diritti personali, quali elementi fondamentali per garantire la sicurezza delle persone minorenni. In proposito il Consiglio ha suggerito l'inclusione nei programmi educativi di strumenti per sviluppare questa consapevolezza, partendo dalla comprensione delle proprie emozioni e sensazioni e arrivando al riconoscimento di comportamenti inappropriati da parte di terzi. Ha anche evidenziato che solo una piena conoscenza dei propri diritti consente alle persone di minore età di agire con fiducia per proteggersi e denunciare eventuali violazioni. Infine, il Consiglio ha ribadito l'importanza delle

consultazioni e degli incontri online, che per i minorenni rappresentano occasioni per contribuire attivamente alla costruzione di politiche educative più efficaci.

Il 10 dicembre, poi, nella sede dell'Agia, 12 delegati del Cnrr hanno preso parte a un laboratorio di consultazione sull'educazione sessuale completa e adeguata all'età. In questa occasione hanno condiviso idee e buone pratiche con gli omologhi irlandesi con l'obiettivo di contribuire alla formazione della raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sul tema, prevista per aprile 2025.

1.7. Le consultazioni pubbliche rivolte alle ragazze e ai ragazzi

Nel corso del 2024 la piattaforma dell'Autorità garante *lopartecipo* ha ospitato tre consultazioni pubbliche rivolte ai ragazzi.

Salute mentale degli adolescenti

Al fine di tutelare il diritto alla salute dei bambini e dei ragazzi, raccogliendo i numerosi segnali d'allarme provenienti dalle neuropsichiatrie infantili e dai servizi territoriali l'Autorità garante ha voluto ascoltare i ragazzi dai 16 ai 20 anni, per capire come si sentano e come si siano sentiti durante la pandemia. L'obiettivo della consultazione pubblica è stato quello di comprendere i bisogni dei giovani, in particolare cosa sia mancato loro e di cosa abbiano bisogno per stare meglio.

Il questionario, a risposta multipla, è stato elaborato con il supporto di un Comitato scientifico nominato dall'Autorità garante e composto da esperti e rappresentanti del mondo scientifico e accademico e delle professioni psico-sociali che lavorano a contatto con i bambini e i ragazzi. La consultazione è stata veicolata attraverso campagne di comunicazione sui canali social dell'Autorità garante e sul portale Skuola.net. Inoltre, la preziosa collaborazione del Ministero dell'istruzione e del merito ha consentito un'ampia diffusione dell'iniziativa nelle scuole. Per i risultati vedi Parte II, 2.1..

Violenza di genere

Dall'8 marzo all'8 aprile la piattaforma *lopartecipo* ha ospitato la consultazione online *Violenza di genere. Fai sentire la tua voce*, promossa dal Servizio analisi criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza – Direzione centrale della



polizia criminale del Ministero dell'interno e riservata a ragazze e ragazzi tra i 14 e i 18 anni. L'iniziativa ha preso le mosse dall'attività di studio e approfondimento che il Servizio analisi criminale realizza periodicamente in tema di violenza.

Nell'occasione il Servizio ha scelto di focalizzare l'attenzione sui minorenni e per farlo ha chiesto supporto ai ragazzi della Consulta. Questi, dopo aver incontrato nel Parlamentino dell'Agia il Direttore del Servizio Stefano Delfini, che ha illustrato le finalità della ricerca, hanno collaborato attivamente alla stesura del questionario da pubblicare sulla piattaforma.

La consultazione – veicolata attraverso campagne di comunicazione sui canali social dell'Autorità garante – è stata finalizzata a far emergere la percezione che i giovani hanno del fenomeno della violenza di genere e la conoscenza delle norme e degli strumenti introdotti dalle istituzioni e dalle forze di polizia: il numero antiviolenza 1522, le app come *Viola Walkhome*, *112 where are you* o il segno internazionale per chiedere aiuto. Tutto questo per poter predisporre interventi sempre più efficaci per la prevenzione e il contrasto. Per i risultati vedi Parte II, 5.4.1..

Scuola e inclusione

Tra il 19 aprile e il 19 maggio la piattaforma dell'Autorità garante ha ospitato la consultazione *Scuola e inclusione: dico la mia*. La consultazione, rivolta alle ragazze e ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni, è stata ospitata anche sul sito Skuola.net. I quesiti, validati da due esperti psicologi e psicoterapeuti della Fondazione Minotauro, sono stati scritti anche con la collaborazione della Consulta dopo un confronto con una insegnante di sostegno di una scuola pubblica

Queste alcune delle domande del questionario: Ti sei mai sentito escluso? Hai mai escluso qualcuno? Hai mai chiesto all'insegnante come comportarti con un compagno di scuola con disabilità? Conosci contesti più inclusivi della scuola?

Hanno preso parte alla consultazione oltre seimila ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni. La maggiore partecipazione è stata registrata da parte dei quattordicenni (29,7%) e delle ragazze (66,4%). Per i risultati vedi Parte II, 3.2..



2. L'ATTENZIONE AL BENESSERE DEI MINORENNI

2.1. Salute mentale

Nel 2024 si è dato seguito alla seconda fase della ricerca triennale sul neuro-sviluppo e sulla salute mentale di bambini e adolescenti e sugli effetti della pandemia da Covid-19, promossa dall'Autorità garante in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità (Iss). L'obiettivo della ricerca è quello di indagare lo stato di salute mentale di bambini e adolescenti e gli effetti prodotti dalla pandemia al fine di individuare strategie efficaci e *best practice* di supporto alla popolazione di minore età con problematiche di salute mentale o in condizioni di fragilità.

Nella seconda fase, in particolare, è stata condotta un'indagine epidemiologica campionaria finalizzata a conoscere l'incidenza dei disagi vissuti dai minorenni attraverso la somministrazione di questionari scientifici. L'indagine è stata effettuata sotto il coordinamento di una cabina di regia costituita da rappresentanti dell'Autorità garante e dell'Iss, nonché da rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito (Mim) e dei due centri clinici che collaborano al progetto (l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano e l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Eugenio Medea di Bosisio Parini - Lecco).

L'indagine epidemiologica è stata svolta tra maggio 2023 e dicembre 2024 nelle scuole pubbliche di cinque regioni campione (Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Campania e Sicilia). La diffusione dell'indagine nelle scuole è stata realizzata grazie alla collaborazione con il Mim.

Nei casi in cui sono stati individuati disturbi conclamati o comportamenti a rischio l'Autorità garante ha offerto un consulto specialistico con professionisti del settore per indirizzare i genitori verso eventuali percorsi di presa in carico e gestione del disagio.

I risultati dell'indagine saranno diffusi nel 2025.

I risultati della consultazione pubblica sulla salute mentale degli adolescenti

Il 10 ottobre l'Autorità garante ha reso noti i risultati della consultazione online sui disturbi provati in maniera ricorrente dalla pandemia in poi. La consultazione ospitata sulla piattaforma *lopartecipo* (vedi Parte II, 1.7.) ha raggiunto circa 7.500 studenti della scuola secondaria tra i 16 e i 20 anni. I sedicenni, in particolare, hanno rappresentato la metà dei partecipanti.

Dall'analisi delle risposte è emerso che il 51,4% dei ragazzi soffre in modo ricorrente di stati di ansia o tristezza prolungati, mentre il 49,8% lamenta un eccesso di stanchezza e il 46,5% dichiara di provare nervosismo. Inoltre, il 29% dei partecipanti ha affermato di avere frequenti mal di testa e il 25,4% di non dormire bene. Il 35% poi si dice sereno, il 24% ansioso e il 16% non sa definire il proprio stato d'animo, mentre l'8% si ritiene felice e il 6% si sente solo.

Ancora, il 40,3% di chi ha partecipato alla consultazione ha dichiarato di pensare che il proprio rendimento scolastico fosse migliore rispetto al periodo della pandemia. Una fase, quest'ultima, rispetto alla quale il 28% dei ragazzi riferisce di aver trovato insegnanti vicini e comprensivi e il 24,7% invece disinteressati agli studenti e attenti solo ai risultati. Il 30%, poi, afferma che, rispetto al periodo della pandemia, i rapporti con la famiglia sono migliorati.

Inoltre, la maggior parte dei ragazzi ha detto di prediligere la frequentazione degli amici dal vivo (55,9%), mentre le relazioni online sono preferite soltanto dal 6,9%. Queste risposte però vanno affiancate ad altre nelle quali i giovani hanno detto di aver avvertito nell'ultimo anno disagio nei confronti delle relazioni in presenza (26,4%). Infine, dalle risposte che i ragazzi hanno dato al questionario risulta che ci sono delle abitudini emerse durante la pandemia, e mantenute anche successivamente, che prima non esistevano: studiare meno o in maniera discontinua (40,4%), dormire poco o tardi (33,3%), fare poca attività fisica (31,8%) e mangiare troppo o troppo poco (31,7%).

L'Autorità garante ha voluto pubblicare i risultati proprio il 10 ottobre, in occasione della *Giornata mondiale della salute mentale*, per sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica a prestare maggiore attenzione a come si sentono i ragazzi e a come è cambiata la loro vita dopo la pandemia.



2.2. Disturbi del comportamento alimentare

Il 5 novembre 2024 l'Autorità garante è stata ascoltata in Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui disturbi dell'alimentazione in età infantile e adolescenziale e sulle strategie di prevenzione.

Nel suo intervento Garlatti ha posto l'accento, in particolare, sulla necessità di una maggiore sensibilizzazione di adulti e ragazzi verso i disturbi del comportamento alimentare e sull'importanza di una presa in carico precoce. L'Autorità garante ha sottolineato, altresì, l'opportunità di rendere inaccessibili ai minorenni i siti che promuovono comportamenti che spingono all'anoressia, alla bulimia o al *binge eating* e ha proposto un intervento normativo che – in analogia a quanto previsto dalla legge contro il cyberbullismo³⁰ – renda possibile ai ragazzi con più di 14 anni chiedere in autonomia la rimozione di foto pubblicate da altri, genitori inclusi, nelle quali si percepiscano come in sovrappeso.

Garlatti ha messo in evidenza, inoltre, la necessità di iniziative concrete finalizzate a promuovere corretti stili di vita tra i minorenni e le loro famiglie, per ridurre la percentuale di under 18 in sovrappeso o obesi. Tra le possibili misure, proposte dall'Autorità garante, anche un calmiera sul prezzo di frutta e verdura per rendere questi prodotti alla portata delle famiglie meno abbienti.

L'Autorità garante ha concluso sottolineando come il tema dei disturbi del comportamento alimentare stia a cuore agli stessi ragazzi. In proposito, ha ricordato che in occasione della *Giornata nazionale del fiocchetto lilla* 2024 la Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia ha lavorato a una campagna social.

La campagna social della Consulta delle ragazze e dei ragazzi

“Non è un numero sulla bilancia a definirti. Ascolta le tue emozioni”. È questo l'invito che le ragazze e i ragazzi della Consulta hanno rivolto ai coetanei dai canali social dell'Autorità garante il 15 marzo, in occasione della *Giornata nazionale del fiocchetto lilla*. Il post è caratterizzato dall'immagine stilizzata di una ragazza che si abbraccia per indicare il concetto che per chi soffre è importante imparare ad amarsi.

³⁰ Legge 17 maggio 2024, n. 70 *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*, <https://bit.ly/legge-70-2024>.

L'Autorità garante ha espresso apprezzamento per l'iniziativa dei ragazzi, sottolineando in particolare come siano stati proprio loro a proporre un approfondimento sui disturbi del comportamento alimentare. Al tema sono stati dedicati gli incontri del mese di marzo, nel corso dei quali la Consulta ha avuto anche modo di confrontarsi con la responsabile dell'unità operativa sui disturbi del comportamento alimentare (Dca) dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma Valeria Zanna.

Nell'occasione Carla Garlatti ha sottolineato come l'abbassamento dell'età dell'insorgenza dei Dca può produrre conseguenze gravi nel corpo e nella mente: la Società italiana di neuropsichiatria infantile ha ricordato che l'identificazione e l'intervento tempestivo e multidisciplinare sono decisivi per una prognosi efficace. Per questo secondo Garlatti è importante garantire una diffusione capillare dei servizi assistenziali, che superi le attuali carenze territoriali.

2.3. Sport per minorenni fragili: il bando per i comuni fino a 15 mila abitanti

Nel 2024 l'Autorità garante ha lanciato una propria iniziativa finalizzata a promuovere l'inclusione di bambini e adolescenti vulnerabili attraverso la pratica sportiva. In particolare, ha stanziato due milioni di euro per facilitare l'avvicinamento allo sport dei minorenni in condizioni di svantaggio socioeconomico ed eliminare gli ostacoli alla partecipazione legati al costo, all'accessibilità e alle differenze sociali, nel rispetto di quanto previsto degli articoli 2 e 23 della Convenzione di New York del 1989. L'iniziativa è stata riservata ai comuni con popolazione fino ai 15 mila abitanti, che sono stati invitati a presentare una manifestazione d'interesse a seguito di avviso pubblico.

Tra ottobre e dicembre sono stati ammessi a finanziamento 100 comuni, a fronte di oltre 400 manifestazioni di interesse ricevute. Ciascuno ha ricevuto risorse per 20 mila euro, destinate a finanziare le rette sportive dei minorenni attraverso *voucher* o trasferimenti alle associazioni sportive che garantiranno la frequenza ai minorenni beneficiari. Nell'assegnazione dei fondi l'Autorità garante ha seguito un criterio che tiene conto della presenza dei minorenni nelle varie parti del Paese e dell'incidenza nel comune dei minorenni rispetto alla popolazione.



3. L'INCLUSIONE PER SUPERARE LE DISPARITÀ

3.1. La posizione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Nel 2024 l'Autorità garante ha deciso di dedicare l'evento organizzato in occasione della *Giornata mondiale dell'infanzia – Senza distinzioni. Perché tutti i minorenni abbiano le stesse opportunità* – al tema delle disparità, che nel nostro Paese coinvolgono anche bambini e ragazzi (vedi Parte III, 2.2.). In particolare, l'Autorità garante ha lanciato un appello affinché vengano adottati provvedimenti volti ad assicurare le stesse opportunità a tutti i minorenni. Secondo Carla Garlatti “non si tratta di introdurre un autonomo diritto di uguaglianza quanto piuttosto di assicurare a bambini e ragazzi uguali diritti e le stesse possibilità di esercitarli”.

Nell'occasione l'Autorità garante ha ricordato alcune delle disparità che in modo più evidente minano l'esercizio dei diritti dei minorenni in Italia. Tra le altre: la migrazione dei bambini affetti da cancro – che dal Sud e dalle Isole si spostano verso altre regioni per curarsi³¹ – o le forti differenze tra regioni rispetto al numero dei posti letto in terapia intensiva pediatrica. Ha anche portato l'attenzione sulle disparità territoriali nel rapporto tra assistenti sociali e abitanti: se il livello essenziale delle prestazioni (Lep) fissato dalla legge è di uno ogni cinquemila, negli ambiti territoriali del Meridione il rapporto è in media di uno ogni 10 mila³². Ancora, Garlatti ha sottolineato come al Sud e nelle Isole la media dei posti negli asili nido per bambini tra zero e tre anni di età sia meno della metà rispetto a quella dei posti negli asili nido del Centro e del Nord Est e circa la metà rispetto al Nord Ovest³³.

A fronte delle forti disuguaglianze denunciate, l'Autorità garante ha esortato le istituzioni chiamate a fare scelte in termini di politiche di bilancio a considerare come criterio prevalente il perseguimento del superiore interesse del minore. “È vero che le disparità riguardano anche gli adulti – ha detto Garlatti – ma è vero anche che quelle che interessano bambini e ragazzi minano fortemente il loro di-

³¹ Rondelli, R., Belotti, T., Masetti, R. e altri, *Healthcare migration in Italian paediatric haematology-oncology centres belonging to AIEOP*, Italian Journal of Pediatrics, 50, 2024, <https://bit.ly/emato-onco-pediatrici>.

³² Ufficio parlamentare di bilancio, *L'attuazione del Livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale: il reclutamento degli assistenti sociali*, Focus tematico n° 5 / 18, dicembre 2023.

³³ Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, Istituto nazionale di statistica e Università Ca' Foscari di Venezia, Report *I servizi educativi per l'infanzia in Italia. Stato dell'arte, personale e accessibilità dell'offerta Zerotre. Anno educativo 2022-2023*, ottobre 2024, pag. 7.

ritto a un livello di vita sufficiente per consentire il loro sviluppo, fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Un diritto, questo, sancito dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

Garlatti infine ha ricordato come l'Italia negli ultimi anni non sia rimasta ferma e abbia adottato importanti iniziative, ma ha anche chiesto uno sforzo ulteriore "mobilitando le risorse di tutti".

3.1.1. La mappatura dei livelli essenziali delle prestazioni

Nel corso del 2024 è proseguito il percorso sui livelli essenziali delle prestazioni (Lep) in materia di infanzia e adolescenza che l'Autorità garante, coadiuvata da un'equipe dell'Istituto per la ricerca sociale (Irs), ha avviato nel luglio 2023. L'iniziativa – che si inseriva nel momento storico in cui il legislatore stava attuando l'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione – è nata con l'obiettivo di promuovere un'analisi accurata delle possibili aree di intervento relativamente alle quali si ritenesse prioritaria e indispensabile la definizione di Lep finalizzati a tutelare le persone di minore età, rispetto ai quali sussiste anche una specifica competenza dell'Autorità garante.

La Legge 26 giugno 2024, n. 86³⁴, entrata in vigore il 13 luglio 2024, contiene infatti la delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, presupposto per l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia.

Dopo una prima fase preparatoria, in cui è stata condotta un'approfondita analisi finalizzata alla mappatura dei Lep esistenti e all'individuazione dei principali obiettivi di servizio e programmatici attualmente in vigore, da febbraio 2024 si è svolta una fase istruttoria del progetto dedicata alla raccolta di pareri e indicazioni circa le priorità di formulazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Sono stati coinvolti sia attori istituzionali, in particolare referenti dei ministeri maggiormente interessati alle tematiche in questione, che organizzazioni

³⁴ Legge 26 giugno 2024, n. 86, *Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*, <https://bit.ly/legge-86-2024>.



dell'associazionismo e del privato sociale. Infine, le attività di consultazione si sono concluse a maggio 2024 con il coinvolgimento diretto dei minorenni: è stato svolto un focus group con la Consulta delle ragazze e dei ragazzi e uno con il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia.

Il lavoro si è concluso a ottobre 2024 con la consegna all'Autorità garante della bozza del report conclusivo. Questo quadro di ricerca si pone quale supporto utile al fine di poter promuovere, attraverso ulteriori passaggi di analisi e studi di fattibilità, l'implementazione di nuovi livelli essenziali delle prestazioni in materia di infanzia e adolescenza.

3.2. I risultati della consultazione Scuola e inclusione: dico la mia

Il 3 dicembre, in occasione della *Giornata internazionale delle persone con disabilità*, l'Autorità garante ha pubblicato i risultati della consultazione *Scuola e inclusione: dico la mia*, ospitata sul sito *lopartecipo* tra aprile e maggio e promossa anche dal sito *Skuola.net* (vedi Parte II, 1.7.). Alla consultazione hanno preso parte oltre seimila ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni, in maggioranza quattordicenni (29,7%) e di sesso femminile (66,4%).

Dalle risposte fornite al questionario – redatto con la collaborazione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante – è emersa una discrepanza di percezione che i ragazzi hanno del proprio comportamento come singoli e come parte del gruppo di appartenenza. Se oltre il 70%, infatti, dichiara di essere individualmente “abbastanza o molto accogliente” verso i compagni con disabilità, quando si prende in considerazione il carattere inclusivo del gruppo il 58% trova la propria classe poco inclusiva.

Rispetto al rapporto con la scuola, quattro studenti su dieci (46,2%) hanno detto di provare ansia e solo due (20,4%) di sentirsi sereni, entusiasti o motivati. In caso di bisogno, inoltre, solo il 44,8% chiede aiuto. Se poi, da un lato, il 74,3% dichiara di essersi sentito escluso a scuola, solamente il 43,5% ammette di aver escluso qualcuno.

Una cospicua parte del questionario ha riguardato il tema del rapporto con i compagni che presentano una disabilità. In particolare, il 43,5% dei giovani che hanno partecipato alla consultazione ha dichiarato di aver assistito o di essere

venuto a conoscenza di episodi di bullismo nei confronti di studenti con disabilità e il 36,5% ha affermato di non sapere come comportarsi o a chi rivolgersi. Il 22%, poi, pensa che il compagno o la compagna con disabilità disturbi il normale svolgimento delle lezioni, al contrario il 46,5% ritiene che non influisca, mentre il 10,4% è convinto che la presenza sia di supporto alle lezioni. Il 21% ha scelto di non esprimersi perché “non ha mai avuto studenti con disabilità in classe”.

Ancora, sei su dieci tra i partecipanti alla consultazione non hanno mai chiesto agli insegnanti come comportarsi con un compagno con disabilità, mentre alla domanda “Gli insegnanti ti hanno mai dato indicazioni su come comportarti?” il 38,2% ha dichiarato di averle avute, mentre il 33,4% di non averle ricevute. Rispetto alla preparazione degli insegnanti di sostegno la metà (50,5%) ha rivelato di pensare che quelli preparati siano pochi.

Rispetto poi alla condizione degli edifici scolastici, la maggior parte dei ragazzi (53,8%) ha affermato di trovarla abbastanza adeguata alle esigenze delle persone con disabilità fisica, mentre solo il 26,8% di ritenerla adeguata a chi ha disabilità psichiche e il 16,2% a chi ha difficoltà sensoriali. Inoltre, il 58% ha affermato di trovare la propria classe poco inclusiva, mentre a livello individuale il 55% ha dichiarato di essere “abbastanza accogliente” e il 21,4% “molto accogliente”. Infine, sei su dieci (62,1%) si sono detti convinti che vi siano momenti che tendono a escludere gli alunni con disabilità.

Secondo i ragazzi, inoltre, sarebbero necessari alcuni interventi per rendere la scuola maggiormente inclusiva: per oltre la metà (52,9%) sarebbe necessario investire nella formazione dei docenti, mentre l'11,9% ritiene si debba aumentare il numero degli insegnanti di sostegno. Per gli studenti, infine, contano anche le campagne di sensibilizzazione e i momenti di confronto (25%), oltre agli investimenti sugli psicologi scolastici (26,5%) e in edilizia scolastica (30,4%).

Con riferimento ai rapporti personali, la maggior parte dei ragazzi (57,8%) ha dichiarato di non frequentare coetanei con disabilità e solo il 12% di frequentarli spesso. Sei studenti su dieci (60,6%) hanno detto di essere entrati in contatto con ragazzi con disabilità fuori dal contesto scolastico. In particolare: nei centri estivi il 32,6%; in ambito familiare il 23,2%; nei gruppi parrocchiali il 21,5%; nelle associazioni sportive il 18,3%; nelle associazioni di volontariato il 11,9%; nei



gruppi scout il 7,3% e ai corsi di musica il 4,9%. Inoltre, oltre la metà dei partecipanti alla consultazione (57,8%) ha rivelato che esistono contesti più inclusivi della scuola, come le associazioni sportive (28,7%), le associazioni di volontariato (23%), gli oratori (20,9%) e le associazioni culturali (18,4%).

Infine, il 36% ritiene che una volta concluso il percorso scolastico i coetanei con disabilità, se supportati adeguatamente, continueranno un percorso di formazione ma con meno opportunità di altri, il 20,4% pensa che proseguiranno la formazione esattamente come gli altri e il 21,8% afferma che possono correre il rischio di isolarsi a casa senza altre opportunità.

3.3. L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (Msna)

Al 31 dicembre 2024 risultano presenti in Italia 18.625 minori stranieri non accompagnati (Msna).³⁵ Il dato evidenzia come, dopo un periodo caratterizzato dall'aumento delle presenze, vi sia stato un calo del numero dei minori stranieri: al 31 dicembre 2024 sono circa 4 mila in meno rispetto all'anno precedente (23.226).

Più in generale, prendendo in considerazione la serie storica delle presenze dal 2019 a oggi la presenza dei minori stranieri non accompagnati nel triennio 2019, 2020 e 2021 risulta essere stata al di sotto delle 10 mila unità mentre nel 2022 e nel 2023 il dato delle presenze è risultato in crescita: gli Msna presenti erano infatti, rispettivamente, 20.089 e 23.226.

Passando poi al 2024, nei primi sei mesi si è registrata un'inversione di tendenza caratterizzata da una leggera ma costante decrescita delle presenze. Tuttavia, in termini assoluti il numero degli Msna accolti nel territorio italiano si è attestato sempre al di sopra delle 20 mila unità.

Si tratta in prevalenza di minorenni di genere maschile (87,8%): le femmine sono 2.274 e rappresentano il 12,21% del totale. La maggior parte ha più di 16 anni, in particolare il 53,7% ha 17 anni.

La distribuzione dei minori per età, distinta per genere, mostra alcune significative differenze. Quella dei maschi si sovrappone sostanzialmente a quella del

³⁵ Dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali, <https://bit.ly/dati-msna>.

totale dei minori presenti, mentre tra le ragazze quelle con età tra 16 e 17 anni rappresentano il 37,9% e la classe di età più rappresentata è quella tra i 7 e 14 anni (44,5%). La distribuzione per età dei minori di genere femminile è fortemente condizionata dalla presenza di quelli provenienti dall'Ucraina.

Le principali cittadinanze dei minori censiti in Italia sono: egiziana (3.805 minori), ucraina (3.506), gambiana (2.181), tunisina (1.790), guineana (1.513), ivoriana (885) e albanese (588). Considerate congiuntamente queste sette cittadinanze rappresentano oltre i tre quarti degli Msna presenti in Italia (76,6%). Ulteriori cittadinanze maggiormente rappresentate sono quella bangladese (488), quella malese (464) e quella pakistana (463).

Rispetto alla distribuzione regionale, infine, la Sicilia si conferma essere la regione che accoglie il maggior numero di minori (4.674), seguita dalla Lombardia (2.773).

3.3.1. Il progetto Monitoraggio della tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n. 47/2017

A partire da maggio 2024 l'Autorità garante ha avviato una nuova edizione del progetto *Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017*³⁶, a valere sul Fondo europeo asilo, migrazione, integrazione (Fami) 2021-2027 gestito dal Ministero dell'interno, con una durata prevista di 30 mesi e riguardante l'obiettivo OS2 - Migrazione legale/Integrazione del programma nazionale Fami.

L'iniziativa viene attuata in partenariato con la Fondazione Don Calabria per il sociale Ets, il Coordinamento nazionale comunità accoglienti (Cnca) e l'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali Ets (Iprs), soggetti questi individuati all'esito di una procedura di co-progettazione a evidenza pubblica.

In prosecuzione con la passata progettualità Fami (2014-202), l'obiettivo della nuova edizione resta quello di promuovere il ruolo del tutore volontario e di facilitare l'esercizio delle sue funzioni attraverso lo sviluppo della rete dei soggetti istituzionali che si occupano di accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

³⁶ Legge 7 aprile 2017, n. 47 *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, <https://bit.ly/legge-47-2017>.



A tal fine, le azioni progettuali seguono una logica di integrazione delle iniziative presenti sul territorio, attraverso un rafforzamento delle sinergie e delle capacità di monitoraggio della tutela volontaria e di integrazione delle reti.

L'iniziativa si rivolge:

- ai tribunali per i minorenni e ai garanti regionali e delle province autonome, a supporto dell'azione di monitoraggio della tutela volontaria e di potenziamento di eventuali servizi già in essere;
- agli enti locali e alle istituzioni pubbliche coinvolti nel sistema di tutela volontaria, per lo sviluppo di reti di relazioni interistituzionali;
- in maniera indiretta ai tutori volontari, coinvolti nelle attività di consulenza, supporto e aggiornamento;
- agli Msna, agli enti del Terzo settore (Ets) gestori di strutture di accoglienza e ai cittadini aspiranti tutori volontari.

Inoltre, in questa nuova edizione del progetto, assume un valore significativo il diretto coinvolgimento delle associazioni dei tutori volontari, che avranno il ruolo di far emergere gli aspetti dell'esercizio della loro funzione che richiedono maggiore attenzione e di facilitare la crescita della rete istituzionale.

La costruzione di un legame con il territorio e con le istituzioni locali sarà favorita inoltre dall'attivazione delle Unità operative locali (Uol) – formate da esperti in ambito giuridico e psicosociale – e dal coinvolgimento fattivo dei comuni. Il tutto nell'ottica di rendere sempre più efficiente la relazione tra tribunali per i minorenni, garanti regionali e delle province autonome, comunità di accoglienza, famiglie affidatarie e tutori volontari.

I risultati che il progetto vuole ottenere sono in particolare:

- una migliore conoscenza dello stato di attuazione del sistema di tutela volontaria in Italia;
- una sistematizzazione delle attività dei tribunali per i minorenni e una riduzione dei tempi di nomina dei tutori volontari e di aggiornamento dei dati;
- una maggiore sensibilità rispetto ai diritti dei minori stranieri non accompagnati;

- il potenziamento dei servizi territoriali che si occupano di tutela volontaria (comuni, ambiti territoriali);
- il rafforzamento delle relazioni tra associazioni di tutori volontari e istituzioni;
- il miglioramento delle potenzialità del sistema e degli standard di protezione dei minorenni stranieri privi del sostegno familiare;
- maggiori opportunità di scambio a livello europeo.

Nell'ambito della nuova edizione del progetto nel corso del 2024 è stato avviato un nuovo monitoraggio quantitativo per il periodo relativo all'anno 2023 e al primo semestre del 2024. Tale rilevazione, come per le precedenti, fornirà una fotografia del grado di implementazione del sistema della tutela volontaria ai sensi dell'articolo 11 della Legge n. 47 del 2017.

Inoltre, è stata definita la fase progettuale volta all'analisi e alla condivisione degli elementi specifici delle singole territorialità, consolidando le interlocuzioni con i tribunali per i minorenni e i garanti regionali e delle province autonome. All'esito sono stati definiti i piani operativi locali, frutto dell'ascolto delle istanze territoriali e del diretto coinvolgimento dei tribunali per i minorenni e dei garanti regionali e delle province autonome.

Gli interventi di questo progetto, finalizzati al miglioramento e alla diffusione del sistema di tutela volontaria, sono funzionali e complementari all'azione di miglioramento del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati attraverso il rafforzamento della capacità degli enti locali di promuovere gli affidi familiari di minorenni migranti, obiettivo questo del secondo progetto Fami avviato dall'Autorità garante nel 2024.

3.3.2. Il progetto Affido - Promozione dell'accoglienza familiare degli Msna

Nel 2024 l'Autorità garante ha risposto anche a un secondo invito *ad hoc* dell'Autorità responsabile del Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami 2021 - 2027) gestito dal Ministero dell'interno. Si tratta dell'intervento *Promozione dell'accoglienza familiare dei minori stranieri non accompagnati (Msna)*, a valere sull'obiettivo specifico 2 *Integrazione/Migrazione legale* del programma nazionale Fami.



Il progetto, sempre della durata di 30 mesi, mira a contribuire al miglioramento del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati attraverso il rafforzamento della capacità e degli enti locali di promuovere affidamenti familiari degli Msna per i quali si riconosca in tale misura una risposta appropriata ai bisogni di integrazione, traducendo in pratiche il principio espresso dall'articolo 7 della Legge 7 aprile 2017, n. 47³⁷.

L'azione progettuale, dunque, intende favorire il ricorso all'affido familiare, fornendo strumenti che rimarranno a disposizione degli enti locali e dei soggetti e delle organizzazioni presenti sul territorio, al fine di garantirne la praticabilità futura e la possibile estensione.

Per massimizzare l'impatto degli sforzi già in essere il target dell'intervento è stato circoscritto agli enti locali del Sistema accoglienza e integrazione (Sai) dei minorenni. In particolare, si prevede di individuare tra essi un gruppo ristretto di territori che potranno essere supportati nel promuovere e accompagnare in modo efficace affidamenti familiari, a partire dalle loro esigenze specifiche.

L'iniziativa viene svolta in partenariato con il Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca), la Fondazione Don Calabria per il sociale Ets e l'Istituto psicoanalitico per il sociale (Iprs), soggetti selezionati attraverso una procedura a evidenza pubblica. Sono inoltre previste delle unità territoriali – composte da professionisti con competenze in ambito educativo, psico-sociale e pedagogico – che saranno impegnate nel supporto agli enti locali coinvolti. Il progetto si avvale altresì del supporto di un nucleo tecnico coordinato dall'Ufficio dell'Autorità garante e composto da esperti in ambito giuridico, psico-sociale, di comunicazione, statistico e di una segreteria tecnica.

L'obiettivo principale del progetto è quello di ampliare il numero di enti locali aderenti al Sai in grado di promuovere e accompagnare in modo efficace l'affidamento familiare degli Msna. Il progetto mira, inoltre, a mettere in rete e faci-

³⁷ L'articolo 7 della Legge 7 aprile 2017, n. 47 (*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*) così dispone: "Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, sono inseriti i seguenti: «1-bis. Gli enti locali possono promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per favorire l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza. 1-ter. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1-bis non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; gli enti locali provvedono nei limiti delle risorse disponibili nei propri bilanci»".

litare lo scambio di *expertise*, a diffondere la conoscenza delle prassi efficaci di affido familiare per i minori stranieri non accompagnati e a rafforzare le connessioni con la Rete europea sulla tutela (*European guardianship network* - Egn).

Per individuare gli enti locali destinatari degli interventi previsti dal progetto, il 7 novembre 2024 è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità garante un avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse, con scadenza al 20 dicembre. Una volta selezionati, gli enti locali opereranno di concerto con l'Autorità garante e con i partner di progetto nella predisposizione di piani operativi e nell'attuazione delle attività connesse. Queste consistono:

- nell'attività di sensibilizzazione all'affido, per promuovere una più ampia conoscenza dell'istituto e delle opportunità che offre;
- nelle attività di formazione, affiancamento e *coaching* rivolte ai servizi, sia nella gestione degli affidi sia nella formazione delle famiglie affidatarie e potenziali;
- nella costituzione di una "comunità di pratiche sull'affido familiare", per confrontare le esperienze maturate negli ultimi anni e mettere a sistema le pratiche orientate allo stesso obiettivo, con un focus particolare sull'affido degli Msna.

Infine, il 3 dicembre 2024 è stato realizzato, in collaborazione con Cittalia fondazione Anci, un webinar informativo per illustrare i contenuti, gli obiettivi e le fasi del progetto. L'iniziativa ha visto il coinvolgimento di circa 130 partecipanti.



4. LA TUTELA DEI MINORENNI NEI RAPPORTI FAMILIARI

4.1. I Gruppi di parola

Il progetto *I Gruppi di Parola: una risorsa per i legami familiari nell'ambito della separazione dei genitori e nell'elaborazione del lutto* è stato articolato in continuità con i precedenti progetti realizzati nel 2017-2018 e nel 2019-2022. Il coordinamento dell'intera iniziativa, a carattere nazionale, è stato affidato all'Università Cattolica del Sacro Cuore - Consultorio familiare di Roma – in collaborazione con la sede di Milano per il Nord Italia e con la Fondazione Eos Onlus che ha svolto le attività nel Mezzogiorno. Il progetto è stato svolto garantendo la costante integrazione delle attività e dei professionisti afferenti alle tre sedi, di Roma, Milano e Napoli.

Le azioni svolte, tutte concluse nei tempi previsti, sono state le seguenti:

- la realizzazione di tre webinar aventi come focus la separazione dei genitori;
- tre Gruppi di Parola aventi come focus l'elaborazione del lutto di un genitore, da attuare nel Nord, nel Centro e nel Sud Italia;
- la pubblicazione di un libro con disegni e parole dei bambini sulla separazione dei genitori.

Nel corso del progetto è stata aggiornata la mappatura dei servizi/centri/studi professionali che realizzano e/o possono realizzare i Gruppi di parola, sia gratuitamente che a pagamento. Il 1° agosto 2025 sono risultati 178 conduttori, 16 dei quali lavorano in più di una struttura/centro. Le strutture censite sono state 116, di cui quattro hanno cessato l'offerta di Gruppi di Parola, portando così a 112 il numero dei centri che offrono GdP.

Le singole attività progettuali sono state pubblicizzate mediante campagne di comunicazione *ad hoc*: contatti diretti, lettere indirizzate a organizzazioni e rappresentanti istituzionali, e-mail inviate a fasce selezionate di destinatari, locandine, avvisi sui siti di ciascuna sede, post sui social dell'Agia, eccetera. I riscontri ricevuti dalle famiglie che hanno beneficiato dei Gruppi di Parola per l'elaborazione del lutto, dai conduttori GdP che hanno partecipato ai webinar, dai professionisti e dalle organizzazioni coinvolti hanno confermato la validità delle iniziative del progetto.

4.1.1. Le attività del progetto

I webinar sulla separazione

I tre webinar del progetto sui Gruppi di Parola sono stati dedicati al tema della separazione dei genitori e hanno registrato un elevato numero di partecipanti da tutto il territorio nazionale. I seminari realizzati a Napoli e Roma hanno avuto anche il riconoscimento di crediti formativi da parte del Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali (Cnoas).

I Gruppi di Parola per l'elaborazione del lutto

La seconda linea progettuale ha riguardato la realizzazione di tre Gruppi di Parola per l'elaborazione del lutto, con una fase iniziale di predisposizione del modello a partire dalle esperienze già effettuate in passato.

Il Gruppo di Parola risulta efficace per affrontare situazioni in cui c'è l'interruzione del legame familiare e la sua applicazione in caso di lutto ha mirato a favorire l'elaborazione dei vissuti e a facilitare il dialogo tra il figlio e il familiare superstite. L'apprezzamento dei bambini, per le edizioni realizzate a Napoli e Milano, e dei ragazzi, per quella di Roma, è emerso sin dal primo incontro, con parole di ringraziamento per l'alleggerimento emotivo ottenuto con il parlare di temi sentiti come tabù fino a quel momento.

Perché proprio a me?

Nell'ambito delle attività legate al progetto l'Autorità garante ha infine realizzato, in collaborazione con il Consultorio familiare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, il libro illustrato *Perché proprio a me? La separazione vista dai bambini*. Il volume di 80 pagine è stato presentato il 16 ottobre al Maxxi – Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma.

Le immagini del libro sono state individuate dallo staff del Consultorio familiare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ad accompagnarle i commenti elaborati dal gruppo di esperti dell'ateneo. L'illustratrice Antonella Abbatiello e il grafico Stefano Baldassarre si sono occupati di elaborare la grafica, valorizzandone i contenuti e l'espressività.



All'inizio del lavoro è stata compiuta una prima selezione di disegni, fumetti, cartelloni, lettere ai genitori e altri materiali grafici. Dopo l'esame di tale vasta documentazione sono state selezionate ed editate circa mille immagini rappresentative dei contenuti maggiormente ricorrenti. Un criterio, individuato di concerto con Agia, è stato quello di circoscrivere i lavori da selezionare alla fascia d'età dei bambini, escludendo quelli degli adolescenti, per la notevole diversità di linguaggio, di modalità espressive, di vissuti e di riflessioni a proposito della separazione dei genitori.

È stato predisposto un accurato piano di diffusione del libro, in grado di rispondere alle numerose richieste da ogni parte d'Italia. Il volume è inoltre scaricabile dal sito dell'Agia.

4.2. *Lo studio sulla mediazione familiare*

L'articolo 3, lettera o) della Legge n. 112 del 2011 attribuisce all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza la competenza volta a "favori[re] lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere con accordi conflitti che coinvolgano persone di minore età, stimolando la formazione degli operatori del settore (...)".

La mediazione familiare è considerata, per definizione, strumento "a misura di minore", plasmato sulle esigenze di tutela dei diritti dei minorenni. L'accordo concluso all'esito di un percorso di mediazione garantisce, da un lato, l'esercizio delle responsabilità condivise dai genitori e, dall'altro, l'esercizio dei diritti dei figli. Molto più che un provvedimento emesso da un'autorità giurisdizionale, spesso percepito come ingiusto da una delle parti, l'accordo garantisce la tenuta delle relazioni familiari nel tempo, nel superiore interesse dei figli minorenni.

Lo strumento della mediazione è considerato tanto più vantaggioso in situazioni particolarmente complesse, caratterizzate da elementi di internazionalità. Se la famiglia è dislocata in più stati e il figlio è esposto al rischio di trattenimento o trasferimento illecito in uno stato diverso da quello in cui vive, la mediazione non solo può prevenirne la sottrazione internazionale ma anche garantirne il rimpatrio volontario.

In questo ambito, nel 2024 l'Autorità garante ha portato a termine uno studio sulla mediazione familiare in Italia.

Il progetto, avviato nel giugno 2023, ha preso le mosse dalle innovazioni apportate al quadro normativo italiano dalla cosiddetta riforma della giustizia o riforma Cartabia – il Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149³⁸ – che ha rinnovato l'attenzione nei confronti della mediazione familiare, dettagliandone la disciplina. Lo studio ha considerato anche le novità in materia caratterizzate da elementi di internazionalità (mediazione familiare transfrontaliera o *cross-border*) e introdotte dal regolamento europeo 2019/1111 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale e alla sottrazione internazionale di minori (cosiddetto Bruxelles II-ter).

L'Autorità garante, per realizzare lo studio, ha istituito una commissione, presieduta da un magistrato e composta da esponenti del mondo accademico, dell'avvocatura e del mondo della mediazione familiare, supportati dall'Ufficio dell'Autorità garante in collaborazione con l'Istituto degli innocenti. Il lavoro della commissione si è quindi articolato in due fasi ed è stato caratterizzato da un continuo confronto tra i componenti della commissione, portatori di saperi ed esperienze operative trasversali.

In primo luogo, è stata svolta una ricognizione delle realtà esistenti sul territorio nazionale attraverso l'audizione di oltre trenta esperti nel campo della mediazione familiare, in una logica multidisciplinare. Magistrati, avvocati, mediatori familiari, accademici e giornalisti hanno illustrato il proprio punto di vista, entrando nel dettaglio dell'applicazione del sistema italiano della mediazione familiare.

Già in questa fase, alcuni esperti hanno suggerito soluzioni alle difficoltà pratiche incontrate nel corso della propria esperienza. A tal proposito, è emerso sin da subito come sia necessario realizzare progetti formativi dedicati e capillari, da

³⁸ Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, *Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*, <https://bit.ly/dlgs-149-2022-2>.



indirizzare non solo agli attori del sistema in modalità trasversale e non settoriale, ma anche alla cittadinanza, attraverso campagne di sensibilizzazione efficaci.

All'esito di tali audizioni, la commissione ha elaborato due questionari.

Un primo questionario è stato inviato ai 142 tribunali ordinari italiani nonché ai 29 tribunali per i minorenni, con l'intento di completare la ricognizione delle prassi e verificare, presso i tribunali ordinari, l'effettiva istituzione degli elenchi dei mediatori familiari previsti dall'articolo 12 bis delle disposizioni di attuazione del Codice di procedura civile, così come novellato dal Decreto legislativo n. 149 del 2022.

Un secondo questionario è stato inoltrato a tutte le università italiane – raggiunte grazie alla collaborazione della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruì) – al fine di operare una ricognizione della frammentata realtà esistente in materia di formazione accademica sulla mediazione familiare. La richiesta è stata indirizzata a tutti i dipartimenti deputati all'insegnamento delle scienze umane che maggiormente entrano in relazione con il fenomeno della mediazione: giurisprudenza, psicologia, scienze della formazione, servizi sociali, sociologia.

Prima di trasmettere i questionari, si sono tenuti incontri con i presidenti dei tribunali, ordinari e minorili, nonché con i rappresentanti dei dipartimenti universitari interessati, per presentarne i contenuti e per raccogliere informazioni preliminari su possibili buone prassi, nonché dati sulla costituzione degli elenchi dei mediatori.

Al netto delle risposte pervenute, i risultati dell'elaborazione dei dati ottenuti hanno consentito di delineare la geografia giudiziaria e universitaria della mediazione familiare in Italia, le prassi giudiziarie e gli insegnamenti universitari attivi.

Il documento di studio e proposta, la cui pubblicazione è stata calendarizzata per il 2025, ha evidenziato luci e ombre del sistema italiano della mediazione familiare.

Tra le ombre vi è la diffusione della mediazione familiare secondo una geometria variabile, spesso rimessa a iniziative locali stimulate da singoli (magistrati, mediatori, avvocati, operatori dei servizi), oltre alla mancanza di puntuali rilevazioni statistiche per verificare la diffusione e gli esiti dei percorsi di mediazione.

Alla luce dell'indagine svolta, la commissione ha elaborato una serie di raccomandazioni, indirizzate agli interlocutori istituzionali competenti, volte a rac-

cordare le prassi rilevate, a elaborare linee guida per l'attuazione delle norme adottate dal legislatore italiano e dal legislatore europeo e, non da ultimo, a richiedere al potere legislativo le modifiche normative ritenute necessarie.

4.3. La raccolta dati sui minorenni in comunità

Partendo dalla centralità riconosciuta al diritto del minore a una famiglia e dall'attenzione che da sempre pone ai percorsi di protezione sostitutiva, l'Autorità garante ha voluto proseguire anche nel 2024 l'attività di monitoraggio dei minorenni accolti nelle strutture residenziali, condotta in collaborazione con le procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni.

A tal fine, con nota del 29 maggio 2024, ha richiesto ai 29 procuratori minorili, per ciascuna annualità del triennio 2021-2023, l'aggiornamento dei dati in loro possesso in virtù degli specifici poteri di vigilanza sui minori accolti in strutture residenziali e del potere ispettivo nei confronti delle strutture di cui all'articolo 9 della Legge 4 maggio 1983, n. 184³⁹.

In particolare, oltre alle informazioni – presenti in tutte le quattro precedenti edizioni – sul numero e sulle principali caratteristiche dei bambini e dei ragazzi accolti nelle comunità a seguito dell'allontanamento dalle proprie famiglie di origine, la scheda di rilevazione trasmessa ha mirato a raccogliere, anche per le annualità 2021, 2022 e 2023, le informazioni relative al numero di ispezioni e sopralluoghi effettuati o disposti dalle procure minorili sulle comunità residenziali, in continuità con l'ultima raccolta dati realizzata.

Al termine del 2024 sono pervenute le risposte da parte di 25 procure minorili.

4.4. L'aggiornamento e la disseminazione delle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e delle Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali

Dopo aver contribuito al percorso di aggiornamento delle *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare* e delle *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali* nell'ambito del Tavolo congiunto di confronto istituito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto del 5 novembre 2021, l'Autorità

³⁹ Legge 4 maggio 1983, n. 184, *Diritto del minore a una famiglia*, <https://bit.ly/legge-184-1983>.



garante ha preso parte alla riunione tecnica del 1° febbraio 2024 convocata dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di esaminare i testi aggiornati delle suddette linee di indirizzo nazionali, entrambe approvate poi in Conferenza unificata l'8 febbraio.

Successivamente il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con l'Istituto degli innocenti (Idi), ha avviato un percorso di disseminazione sui territori delle nuove Linee di indirizzo. In tale ambito l'Ufficio dell'Autorità garante ha partecipato, con un intervento in tema di *Diritti dei bambini e accoglienza*, ai webinar del 2 e del 4 luglio rivolti alle regioni e alle province autonome.

4.5. I diritti dei figli di genitori detenuti

La *Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti* trova origine nel Protocollo d'intesa siglato per la prima volta nel 2014 dall'Autorità garante, dal Ministero della giustizia e da Bambinisenzasbarre Ets, associazione impegnata da oltre vent'anni nel sostegno psicopedagogico per genitori detenuti e minorenni che hanno uno o entrambi i genitori in stato di detenzione. Il Protocollo di intesa è stato rinnovato dapprima nel 2016, poi nel 2018 e da ultimo il 16 dicembre 2021, per quattro anni rinnovabili.

Si tratta di un documento, primo nel suo genere in Italia e in Europa, che ha permesso al nostro Paese di anticipare ciò che nel 2018 è poi confluito nella Raccomandazione CM/Rec (2018) 5 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sulla tutela dei diritti dei minorenni figli di genitori detenuti⁴⁰.

La Carta, composta di nove articoli, affronta tutti i principali nodi critici che riguardano i figli di genitori detenuti in visita agli istituti penitenziari, i ragazzi detenuti negli istituti penali per i minorenni e, non ultimo, il tema dei bambini che trascorrono i primi anni di vita con le madri detenute. Nel documento, in particolare, si promuovono iniziative in materia di custodia cautelare, luoghi di detenzione, spazi nelle sale d'attesa e di colloquio, visite in giorni compatibili con la frequenza scolastica, videochiamate, formazione del personale carcerario che entra in contatto con i minori, informazioni, assistenza e supporto alla genitorialità.

⁴⁰ Recommendation CM/Rec(2018)5 of the Committee of Ministers to member States concerning children with imprisoned parents, <https://bit.ly/coe-figli-detenuti>.



In relazione al monitoraggio dell'applicazione della Carta, nel corso del 2024 sono proseguiti i lavori del tavolo permanente di cui all'articolo 8 del Protocollo, composto dai rappresentanti delle parti firmatarie e da un componente del collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Per il Ministero della giustizia partecipano al tavolo, in ragione delle specifiche competenze, un rappresentante del Gabinetto del ministro, uno del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria e uno del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Alla luce di quanto emerso dall'incontro del tavolo e dal bilaterale tra i rappresentanti del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dell'Autorità garante – entrambi di luglio 2024 – l'Autorità garante ha elaborato una metodologia per l'analisi e la restituzione dei dati e delle informazioni già raccolte mediante il questionario sullo stato di attuazione della Carta, precedentemente sottoposto agli istituti penitenziari. La metodologia, illustrata dall'Agia e approvata nell'ambito del tavolo al termine del 2024, intende consentire la classificazione dei penitenziari rispondenti sulla base del grado stimato di necessità dell'applicazione della Carta e del livello di applicazione della stessa rilevato.



5. IL DIRITTO A ESSERE PROTETTI

5.1. L'audizione nell'ambito dell'indagine sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori

Il 19 marzo 2024 l'Autorità garante è stata ascoltata dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori.

Nell'occasione Carla Garlatti ha affermato che non serve mettere più ragazzi in carcere e che l'approccio punitivo deve essere sempre accompagnato da un investimento in termini educativi e di reinserimento sociale. Rispetto, poi, all'aumento del numero di minorenni reclusi denunciato dall'associazione Antigone⁴¹, Garlatti ha sostenuto come questo non rappresenti un successo del sistema, bensì mostri la necessità di investire maggiormente nella prevenzione. L'Autorità garante ha poi espresso apprezzamento per la previsione, contenuta nel cosiddetto Decreto Caivano⁴², della presa in carico precoce della famiglia. A detta dell'Autorità garante, inoltre, andrebbe ampliato il ricorso alla giustizia riparativa e, a livello culturale, andrebbe aumentato il numero delle scuole che prevedono il ricorso al modello di scuola riparativa accanto al tradizionale apparato sanzionatorio.

Garlatti ha ricordato come sia fondamentale realizzare interventi di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, sottolineando come sia necessaria un'offerta educativa di qualità per interrompere il circolo vizioso e intergenerazionale tra la povertà materiale e quella educativa. Un altro ambito sul quale porre attenzione, secondo l'Autorità garante, risulta essere quello dell'aumento del consumo di alcol – in particolare tra le ragazze – dell'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica e della cannabis.

Più in generale, con riferimento all'incremento degli episodi di rabbia che hanno per protagonisti i minorenni, Garlatti ha tenuto a precisare che occorre cercarne le ragioni ascoltando i ragazzi, analizzandone i comportamenti e osservando il

⁴¹ Associazione Antigone, *Prospettive minori. VII Rapporto di Antigone sulla giustizia minorile e gli Istituti penali per minorenni*, cartella stampa, <https://bit.ly/vii-rapporto-antigone>.

⁴² Decreto legge 15 settembre 2023, n. 123 convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 novembre 2023, n. 159 *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, <https://bit.ly/dl-123-2023>.

loro modo di esprimersi. In proposito ha preso ad esempio la musica trap, rispetto alla quale ha tenuto a evidenziare come si tratti di un genere che nasce in alcuni contesti marginali ma che è ascoltato da molti altri ragazzi, di diverse estrazioni sociali: secondo Garlatti il successo di questo tipo di brani rappresenta un segnale del malessere giovanile che caratterizza la nostra epoca.

5.2. L'audizione nella Commissione per la tutela e la promozione dei diritti umani

Il 25 luglio l'Autorità garante è stata ascoltata in audizione dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato e nell'occasione ha ribadito come la carcerazione dei minorenni debba essere considerata una *extrema ratio*, in linea con le convenzioni internazionali.

A margine della seduta Garlatti ha ricordato che il sistema italiano di giustizia minorile privilegia strumenti mirati al recupero e al reinserimento sociale. Allo stesso tempo ha tenuto a precisare che per far funzionare realmente il sistema bisogna fare in modo che per ciascun minorenne possa essere seguito uno specifico progetto educativo, ma se il numero dei ragazzi ristretti continua ad aumentare diventa complicato assicurare un'efficace presa in carico. In proposito, ha segnalato come rispetto al 31 maggio dell'anno precedente si fosse registrato un incremento delle presenze di minorenni negli istituti penali del 61,43% e come questo aumento avesse fatto emergere criticità legate alla carenza di operatori e alla mancanza di spazi adeguati.

Garlatti ha inoltre posto l'accento sull'importanza di valorizzare il ricorso alla giustizia riparativa, ricordando che si tratta di una forma di risoluzione dei conflitti che non si sostituisce al processo ordinario ma lo affianca e che si basa sull'ascolto e sul riconoscimento dell'altro. Ha parlato, inoltre, di salute mentale, tutela dei minorenni in ambiente digitale, partecipazione, minori stranieri non accompagnati, under 18 coinvolti nei programmi di protezione speciale per i collaboratori di giustizia e bambini ristretti in carcere con le loro madri.

5.3. La nota ai presidenti delle commissioni I e II della Camera dei deputati

Con la nota n. 587 del 29 maggio 2024, indirizzata al presidente della I Commissione e al presidente della II Commissione della Camera dei deputati,



L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha formulato un parere sulla proposta di legge AC 1660 *Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario* per gli aspetti che coinvolgono i diritti e gli interessi delle persone di minore età.

L'Autorità garante si è espressa favorevolmente a proposito delle modifiche normative contenute nell'articolo 4, modifiche che mirano a rafforzare la sicurezza dei minorenni coinvolti nelle misure di protezione per i collaboratori di giustizia. Le nuove disposizioni consentono il cambio di generalità e identità fiscali, garantendo una maggiore stabilità ai giovani, che in tali situazioni sono vittime di precarietà e sradicamento. Nella nota viene infatti sottolineata la necessità di considerare i minorenni come centrali nel sistema di protezione in quanto titolari pieni ed effettivi di diritti e non meri oggetti di tutela. In proposito, si è anche osservato che nella direzione indicata dalla proposta di legge si pone il lavoro di studio e proposta dell'Autorità garante sul tema della condizione dei minorenni nel quadro del programma di protezione dei collaboratori.

L'Autorità garante ha inoltre condiviso la proposta, di cui all'articolo 7, di impedire la revoca della cittadinanza delle persone minore età, circostanza questa che potrebbe generare apolidia, una condizione che viola i diritti fondamentali dei minorenni. A tale riguardo sono stati richiamati gli articoli 2 e 7 della Convenzione di New York del 1989, sottolineando i gravi rischi di esclusione sociale e discriminazione ai quali sono esposti i minori apolidi.

Sempre nello stesso parere l'Autorità ha espresso preoccupazione a proposito delle norme contenute nell'articolo 12 della proposta di legge AC 1660 che consentono la custodia cautelare delle madri con figli in istituti penitenziari, aumentando di fatto la possibilità che i bambini si possano trovare a crescere all'interno di una realtà carceraria. È stato ribadito che, in forza degli articoli 2 e 3 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nessun bambino dovrebbe crescere in carcere – neppure in strutture a custodia attenuata (Icam) – in quanto tali ambienti non possono garantire un adeguato sviluppo psicofisico del minorenne. L'Autorità garante ha proposto di potenziare le case-famiglia protette che permettono ai minori di vivere in condizioni di vita quanto più possibile analoghe a quelle che vivrebbero ove il genitore non fosse

sottoposto a regime di detenzione, in quanto tali strutture non presentano alcun tipo di somiglianza con le strutture penitenziarie.

L'Autorità garante, infine, si è espressa favorevolmente sull'estensione fino ai 16 anni di età del reato di impiego di minori nell'accattonaggio di cui all'articolo 600-*octies* del Codice penale (art. 13 della proposta di legge). Allo stesso tempo ha ricordato che la criminalizzazione non è sufficiente, posto che occorre apprestare misure socioeconomiche utili ad affrontare le cause profonde di un fenomeno che va ricondotto alla povertà assoluta e all'emarginazione. Una circostanza questa ribadita dal Comitato antidiscriminazione, diversità e inclusione del Consiglio d'Europa nel febbraio 2023 (sia pure in relazione ai minorenni di etnia Rom).

5.4. La memoria alla Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio

Il 24 giugno l'Autorità garante ha inviato una memoria alla Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza di genere (vedi Appendice 2.4.). Nel documento è stato posto l'accento in particolare sulla violenza di genere vissuta dai minorenni e si è evidenziata la necessità di attuare interventi educativi finalizzati a decostruire stereotipi di genere e riconoscerne le varie forme, inclusa quella della *teen dating violence*. Quest'ultimo rappresenta un fenomeno che si registra sempre più di frequente tra gli adolescenti e che comprende comportamenti di controllo o di violenza psicologica, fisica e sessuale. La *cyber-dating violence*, poi, risulta particolarmente pervasiva poiché l'utilizzo della tecnologia digitale determina la perpetuazione della violenza senza limiti di spazio o di tempo.

Nella memoria, inoltre, l'Autorità garante ha messo in evidenza il ruolo essenziale svolto dalle attività di prevenzione e contrasto della violenza assistita in ambito domestico, che ha effetti traumatici sui bambini e aumenta il rischio che gli stessi, da adulti, diventino a loro volta autori o vittime di violenza. Allo stesso tempo ha ricordato come la *Strategia per l'uguaglianza di genere per il periodo 2024-2029* del Consiglio d'Europa⁴³ ponga particolare enfasi sulle attività di pre-

⁴³ *Strategia per l'uguaglianza di genere per il periodo 2024-2029* adottata dal Comitato dei ministri d'Europa il 6 marzo 2024, <https://bit.ly/coe-strat-genere>.



venzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza nei confronti di donne e ragazze.

Più in generale, nel documento si è insistito sull'importanza che riveste l'educazione precoce per riconoscere e contrastare tale fenomeno: la piramide della violenza di genere parte, infatti, da comportamenti di controllo e manipolazione per arrivare a forme più estreme, come abusi sessuali e femminicidi. La necessità di intervenire precocemente sul piano educativo è dimostrata dal fatto che molti adolescenti faticano a riconoscere i comportamenti violenti – spesso scambiati per segni di affetto o di interesse – e ciò è confermato dal fatto che solo una minima parte delle vittime parla delle violenze subite. Proprio per questo, l'Autorità garante ha insistito sulla necessità di attivare interventi mirati a promuovere relazioni sane e prevenire la violenza di genere sin dall'adolescenza.

Carla Garlatti ha infine affrontato il tema dei figli rimasti orfani a causa del femminicidio, sottolineando l'urgenza di una maggiore attenzione verso un fenomeno tanto complesso quanto non sufficientemente conosciuto.

5.4.1. I risultati della consultazione sulla violenza di genere

L'Autorità garante ha collaborato con il Servizio analisi criminale – ufficio interforze del Dipartimento della pubblica sicurezza – Direzione centrale della Polizia criminale - Ministero dell'interno per realizzare una consultazione sulla violenza di genere tra ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni (vedi Parte II, 1.7.).

L'indagine è stata condotta attraverso un questionario online ospitato sulla piattaforma *lopartecipo* dell'Autorità garante che ha coinvolto quasi 32 mila adolescenti (53% ragazze, 43% ragazzi, 4% non ha indicato).

Dai risultati della consultazione è emerso che un ragazzo su quattro dichiara di essersi sentito minacciato e tra costoro il 35% è rappresentato da ragazze mentre il 43% è costituito da chi ha preferito non indicare il genere. Il 49% evita percorsi isolati per sentirsi più sicuro fuori casa, mentre il 41% esce in compagnia di altre persone.

Inoltre, nove ragazzi su dieci hanno detto di conoscere il *Signal for help*, nell'84% dei casi grazie ai social network. Rispetto alla percezione del fe-

nomeno poi è emerso che il 62% ritiene che la violenza di genere coincida con la discriminazione di genere e che il 79% ha affrontato il tema perché l'insegnante o lo psicologo ne ha parlato in classe. In generale la quasi totalità dei partecipanti alla consultazione ritiene importante confrontarsi sull'argomento.

Dice di aver avuto a che fare con una relazione tossica il 18% e di aver avuto il cellulare controllato dal partner il 15% dei rispondenti. Tra coloro che hanno subito questo abuso il 2% non lo ha considerato preoccupante, il 4% pensa che sia una cosa che va fatta ogni tanto, un altro 4% si è sentito controllato, il 21% si è dichiarato tranquillo perché non ha nulla da nascondere, un altro 29% non ha reagito e il 10% non risponde.

Il 16% ha rivelato che il partner ha avuto atteggiamenti possessivi, che sono consistiti in particolare: nel divieto di frequentare persone non gradite per il 59% dei casi, nella richiesta di non indossare determinati capi di abbigliamento per il 39% e nel divieto di uscire con altri per il 37%.

5.5. *L'ambiente digitale e i diritti dei minorenni*

Il 23 luglio 2024, con nota indirizzata al Presidente dell'8^a Commissione permanente del Senato (ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni e innovazione tecnologica), l'Autorità garante ha inviato un parere sui disegni di legge in materia di tutela dei minori nella dimensione digitale (AS 1136, 1160 e 1166).

Il documento si concentra su quattro aspetti:

- l'età del consenso digitale;
- *l'age verification*;
- la tutela dei *baby influencer*;
- il fenomeno dello *sharenting*.

L'Autorità garante ha osservato come i disegni di legge all'esame della commissione andassero nella direzione più volte sollecitata e riprendessero alcune segnalazioni che sono state oggetto negli anni scorsi di un tavolo di lavoro con



l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), il Garante per la protezione dei dati personali e il Ministero della Giustizia. L'Autorità garante ha inoltre fatto riferimento alla regolamentazione europea, in particolare al *Digital services act* (Dsa)⁴⁴, che incoraggia un approccio flessibile e adattabile all'evoluzione tecnologica, combinando norme vincolanti con strumenti di co-regolamentazione e autoregolamentazione.

Più nel dettaglio, l'Autorità garante ha concordato pienamente con la proposta di innalzamento da 14 a 16 anni dell'età minima per prestare il consenso al trattamento dei dati personali da parte dei *provider* di servizi online, sottolineando che i diritti di ascolto, partecipazione, espressione e di essere parte della vita culturale e artistica del Paese devono dar vita a una "partecipazione leggera" da parte dei minorenni: una partecipazione non gravata da pesi e responsabilità che competono a genitori e alle agenzie educative.

Quanto all'*age verification*, l'Autorità garante, che da tempo ha suggerito l'introduzione di una soluzione analoga allo Spid, ha espresso apprezzamento per la disposizione che assegna ad Agcom la determinazione delle modalità tecniche che i fornitori devono adottare per accertare l'età degli utenti. In particolare, è stato sottolineato il collegamento con l'articolo 13-bis, comma ter, del Decreto legge 15 settembre 2023, n. 123⁴⁵ che prevede un meccanismo analogo. L'Agia si era già espressa sulla consultazione pubblica avviata dall'Agcom con la delibera n. 61/24/CONS, prospettando un sistema basato su strumenti certificati di identificazione digitale.

Apprezzamento è stato espresso anche per l'estensione del divieto di accesso previsto per immagini e video pornografici anche ad altri contenuti potenzialmente lesivi, come quelli di istigazione all'odio, alla violenza e ad altre pratiche dannose. In proposito, nel documento inviato alla commissione, Carla Garlatti ha chiesto di non vincolare l'attivazione del divieto a un numero di accessi minimo, sulla base della considerazione che andrebbe evitato anche un solo accesso mensile.

⁴⁴ Commissione europea, *Digital service act*, https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/digital-services-act_en.

⁴⁵ Decreto legge 15 settembre 2023, n. 123 *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, <https://bit.ly/dl-123-2023>.

Ancora, l'Autorità garante si è detta favorevole rispetto alla proposta di estendere ai *baby influencer* le norme che disciplinano il lavoro minorile nell'ambito dello spettacolo e della pubblicità. Positiva è stata ritenuta inoltre la proposta di vincolare su un conto intestato al minorenni – e utilizzabile solo in casi eccezionali, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria – ogni profitto ricavato dalle attività, con la precisazione che il vincolo operi anche su importi di lieve entità (e non sopra una soglia minima). In tale contesto, l'Autorità garante ha sottolineato la necessità di estendere la tutela a tutti i proventi, per evitare elusioni attraverso la suddivisione dei guadagni in più conti.

L'Autorità ha altresì condiviso la norma della proposta di legge che stabilisce la natura di atti di straordinaria amministrazione del consenso alla disposizione dell'immagine del minore, richiedendo il consenso congiunto di entrambi i genitori.

Apprezzamento è stato espresso, infine, sulla proposta – già suggerita tra l'altro dall'Autorità garante – di attribuire a chi ha compiuto 14 anni la legittimazione a richiedere autonomamente ai provider la rimozione dei contenuti online, in analogia a quanto prevede la Legge 29 maggio 2017, n. 71⁴⁶.

5.5.1. L'accertamento dell'età per siti a carattere pornografico

Il 22 aprile 2024 l'Agia ha inviato all'Autorità garante per le comunicazioni (Agcom) una nota con la quale ha espresso le proprie osservazioni e i propri suggerimenti in merito alla consultazione pubblica avviata con delibera n. 61/24/CONS del 6 marzo 2024 “volta all'adozione di un provvedimento sulle modalità tecniche e di processo per l'accertamento della maggiore età degli utenti in attuazione della legge 13 novembre 2023, n. 159”.

L'Autorità garante ha espresso il proprio apprezzamento per l'attuazione di una norma che si pone l'obiettivo di introdurre un sistema di verifica dell'età capace di impedire l'accesso dei minorenni ai siti e alle piattaforme di condivisione di immagini e video a carattere pornografico. L'Agia, conformemente a quanto già proposto nell'ambito del tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori in rete istituito presso il Ministero della giustizia, ha sottolineato che tra le soluzioni

⁴⁶ Legge 29 maggio 2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, <https://bit.ly/4jTCoub>.



proposte l'uso di identità digitale certificata di tipo Spid rappresenta l'opzione più sicura ed efficace. Tale strumento, nel rispetto del principio di proporzionalità, offre le necessarie garanzie di tutela dei dati personali e protezione da contenuti dannosi per i minori e, al contempo, appare in linea con la normativa europea sull'identità digitale europea recentemente adottata (Regolamento UE del 26 marzo 2024).

Detta soluzione è stata poi individuata dall'Agcom nello schema di regolamento approvato il 24 settembre 2024 in attuazione del Decreto legge 15 settembre 2023, n. 123⁴⁷: chi fornisce il servizio di accertamento dell'età e produzione della relativa prova, dovrà essere indipendente dal fornitore dei contenuti (sito web o piattaforma di *videosharing*).

L'Autorità garante ha auspicato che il sistema di *age assurance* venga esteso anche a contenuti dannosi non strettamente legati alla pornografia, e che hanno per esempio a che fare con odio, violenza e altre pratiche nocive. Proposte e disegni di legge all'esame di Camera e Senato (AS 1136 e AC 1863) hanno recepito tale estensione.

La nota dell'Autorità garante ha infine evidenziato che, oltre agli strumenti tecnici, è fondamentale promuovere un'educazione digitale consapevole tra genitori, insegnanti e minorenni oltre che attivare sinergie istituzionali, coinvolgendo direttamente gli stessi ragazzi nella definizione delle politiche di protezione online.

5.6. Il progetto sulla giustizia riparativa

È proseguita, anche nel 2024, l'attività dell'Autorità garante volta a promuovere "lo sviluppo della cultura della mediazione e di ogni istituto atto a prevenire o risolvere con accordi conflitti che coinvolgano persone di minore età, stimolando la formazione degli operatori del settore" (art. 3, comma 1, lett. o) della legge 12 luglio 2011, n. 112), nella particolare declinazione della giustizia riparativa.

In particolare, tre sono stati i filoni di lavoro.

⁴⁷ Decreto legge 15 settembre 2023, n. 123, *Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*, <https://bit.ly/dl-123-2023>.

Il primo ha riguardato la diffusione in Italia dei risultati dell'*Indagine nazionale sulla giustizia riparativa in ambito penale minorile, con focus sugli effetti, sui programmi e sui servizi*⁴⁸, che l'Autorità garante ha pubblicato nel 2023 all'esito di una ricerca qualitativa, durata due anni, realizzata in collaborazione con il Ministero della giustizia e l'Istituto degli innocenti (Idi).

La diffusione ha riguardato sia la versione digitale del volume sia la versione cartacea. Questa attività è proseguita anche nei primi mesi del 2025, a seguito della ristampa della pubblicazione. Destinatari della pubblicazione cartacea sono stati i ministeri, gli ordini professionali, le autorità giudiziarie, i servizi sociali del Ministero della giustizia (centri per la giustizia minorile e uffici di servizio sociale per i minorenni), i centri di giustizia riparativa, le università, gli enti locali, esperti e cultori della materia.

Un secondo versante di lavoro ha riguardato la traduzione dell'indagine in inglese⁴⁹, in versione digitale. Per presentare il lavoro l'Autorità garante ha organizzato a gennaio 2025 un webinar rivolto a esperti e cultori della materia in ambito internazionale. Nella stessa occasione è stata lanciata anche la versione con sottotitoli in inglese del video *Giustizia riparativa. Voci di un incontro*, che riporta le testimonianze, interpretate da attori, di coloro – autori e vittime di reato – che hanno partecipato a programmi di giustizia riparativa.

Il terzo filone è quello su cui si è maggiormente concentrata l'azione dell'Autorità garante nel 2024: si tratta delle attività di formazione. A fronte della recente approvazione della prima disciplina organica in materia di giustizia riparativa⁵⁰ in Italia, l'Autorità garante ha infatti ritenuto di primaria importanza contribuire al processo di comprensione di un paradigma tanto innovativo quanto delicato e ancora poco praticato, pur se conosciuto in molte parti d'Italia e in numerosi settori professionali. Per tale ragione ha predisposto un pacchetto formativo da adattare alle diverse categorie di destinatari.

⁴⁸ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *La giustizia riparativa in ambito penale minorile. Indagine nazionale su effetti, programmi e servizi*, 2023, <https://bit.ly/studio-justizia-riparativa>.

⁴⁹ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Restorative justice in the juvenile criminal system. National survey on effects, programmes and services*, 2024, <https://bit.ly/studio-justizia-riparativa-inglese>.

⁵⁰ Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, *Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*, <https://bit.ly/dlgs-150-2022>.



La formazione è stata suddivisa in tre moduli tematici, di un'ora ciascuno. I primi due comuni a tutte le categorie, il terzo tarato sulle competenze e sul ruolo dei destinatari specifici:

- cos'è la giustizia riparativa;
- la disciplina della giustizia riparativa in Italia;
- il ruolo della categoria professionale specifica, cui ci si rivolge, nella giustizia riparativa.

Da un punto di vista organizzativo, dopo una prima fase – caratterizzata da interloquzioni inter-istituzionali e di proposta del pacchetto formativo – si è proceduto alla progettazione e alla costruzione dei contenuti relativi ai singoli moduli. La metodologia didattica ha alternato momenti di interlocuzione frontale all'utilizzo di slide e materiale audiovisivo (testimonianze), a sessioni di domande e risposte, alla condivisione di materiale bibliografico.

Nel dettaglio, sono state svolte le seguenti cinque giornate formative:

- 24 ottobre: corso di formazione (tre ore) in presenza a Roma, nella sede del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti (Cnog) e contemporaneamente in collegamento da remoto nelle sedi regionali degli ordini di Veneto, Umbria, Liguria, Puglia, Molise e Sicilia. Hanno partecipato 160 giornalisti in totale. Con l'Ordine dei giornalisti è stata anche avviata la predisposizione di un corso in modalità *on demand* destinato alla piattaforma del Cnog.
- 5 novembre: formazione in presenza (quattro ore) per la Scuola ufficiali dei Carabinieri di Roma rivolta agli allievi ufficiali. Hanno partecipato circa 150 allievi.
- 7 novembre: formazione in presenza (tre ore) per la Scuola di Polizia di Spoleto, rivolta agli allievi vice ispettori della Polizia di Stato. Hanno partecipato circa 500 allievi.
- 22 novembre: formazione in presenza (tre ore) per la Scuola marescialli e brigadieri di Firenze, rivolta ad allievi marescialli dei Carabinieri. Hanno partecipato circa 450 allievi.

- 9 dicembre: formazione in presenza (tre ore) per la Scuola di Polizia di Nettuno, rivolta agli allievi vice ispettori della Polizia di Stato. Hanno partecipato circa 400 allievi.

5.7. Lo studio sulla condizione dei minorenni nel quadro del programma di protezione dei collaboratori di giustizia

Nel 2024 l'Autorità garante ha portato a conclusione lo studio, avviato nel 2022, sulla condizione dei minorenni nel quadro del programma di protezione dei collaboratori di giustizia. Obiettivo del lavoro: tracciare il perimetro della disciplina applicabile ai collaboratori di giustizia e in particolare ai minorenni inseriti nei programmi di protezione dedicati agli adulti di riferimento.

La commissione costituita dall'Autorità garante – e composta da due magistrato, una psicologa, un funzionario dell'Autorità garante e una collaboratrice dell'Istituto degli innocenti – ha condotto 27 audizioni di esperti provenienti dalle istituzioni, dal mondo accademico e dalla società civile, che hanno permesso di approfondire il panorama normativo e operativo applicabile ai collaboratori di giustizia e ai minorenni coinvolti.

Agli esperti è stato chiesto di evidenziare i punti di forza e le eventuali lacune del sistema, con particolare attenzione alle tutele previste per le persone di minore età. Ne è emerso un contesto complesso e frammentato, nel quale è risultata insufficiente l'attenzione rivolta dal sistema alle esigenze peculiari dei minorenni.

L'atto normativo di riferimento in materia è il Decreto legge 15 gennaio 1991, n. 8 *Nuove norme in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e per la protezione dei testimoni di giustizia, nonché per la protezione e il trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia*, convertito con modificazioni dalla Legge 15 marzo 1991, n. 82⁵¹.

Dal complesso delle audizioni è risultato il carattere anacronistico e "adulto-centrico" del Decreto n. 81 del 1991, che appare "disallineato" rispetto all'evoluzione che ha interessato i diritti delle persone di minore età a partire dalla Convenzione di New York del 1989.

⁵¹ Legge 15 marzo 1991, n. 82 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, recante nuove misure in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e per la protezione di coloro che collaborano con la giustizia*, <https://bit.ly/legge-82-1991>.



Un parziale avvicinamento della normativa ai bisogni delle persone di minore età sottoposte agli speciali programmi di protezione si è registrato invece con il Decreto del Ministero dell'interno 13 maggio 2005, n. 138 *Misure per il reinserimento sociale dei collaboratori di giustizia e delle altre persone sottoposte a protezione, nonché dei minori compresi nelle speciali misure di protezione*⁵².

Tuttavia, le audizioni hanno mostrato come ancora oggi il sistema normativo presenti delle lacune, in quanto ignora un ampio ventaglio di situazioni in cui possono emergere specifiche esigenze delle persone di minore età. In particolare, non risulta tener conto del momento che precede l'ammissione allo speciale programma di protezione, che invece rappresenta un passaggio fondamentale per rendere edotto il minorenni del futuro che lo attende.

Tra i punti più critici rilevati dalla commissione vi è quello della sicurezza nell'utilizzo dei social media: al collaboratore viene chiesto di impegnarsi a rispettare una serie di regole e di assumersi la responsabilità di farle rispettare anche ai minorenni inseriti nel programma di protezione. Si tratta di prescrizioni che mirano a evitare il rischio di esposizione online e che sono accompagnate dall'avvertimento che il loro mancato rispetto costituisce violazione suscettibile di incidere sul programma di protezione ed eventualmente determinarne la cessazione. La mimetizzazione prevista dai programmi di protezione, infatti, colpisce l'intera vita del minorenni, anche la sua *web reputation* e appare difficile pensare che senza un'informazione che sia adatta all'età e al grado di maturità, il minorenni riesca ad accettare di essere catapultato in una condizione di oblio digitale senza conseguenze pregiudizievoli.

Un'ulteriore criticità è rappresentata dalle difficoltà psicologiche legate al cambiamento della situazione di vita. In proposito, lo studio ha messo in evidenza come non sempre sia facile comprendere se – e in quale misura – tale difficoltà derivi da un disturbo dello sviluppo precedente o dal disagio psichico connesso all'ingresso nel programma, posto che molti ragazzi appartengono a nuclei di per sé problematici. Con riferimento a questo aspetto la commissione ha rilevato l'esigenza di un intervento multidisciplinare, che guardi a ciascun nucleo familiare nel suo insieme, comprensivo del collaboratore e dei minorenni coinvolti.

⁵² Decreto 13 maggio 2005, n. 138 *Misure per il reinserimento sociale dei collaboratori di giustizia e delle altre persone sottoposte a protezione, nonché dei minori compresi nelle speciali misure di protezione*, <https://bit.ly/decreto-138-2005>.

All'esito del lavoro sono state elaborate raccomandazioni rivolte ai titolari del potere legislativo e ai ministeri competenti. L'Autorità garante ha chiesto, tra l'altro, di assicurare che vi siano formazioni e specializzazioni adeguate per i professionisti dell'ambito sociopsicologico. Questo per garantire la rilevazione tempestiva di eventuali disturbi connessi allo sviluppo dell'età evolutiva e il relativo sostegno psicologico.

5.8. L'indagine sul maltrattamento nei confronti dei minorenni

Nel corso del 2024 hanno preso avvio le attività finalizzate a realizzare la *Terza indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*, in continuità con quelle realizzate nel 2015 e nel 2021 (*I e II indagine sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*).

In assenza di un sistema nazionale di raccolta, analisi e diffusione dei dati, questa rilevazione rappresenta, al momento, l'unica fonte di dati in materia di violenza e maltrattamento nei confronti dei minorenni.

Il lavoro si articola in quattro fasi:

- redazione del questionario da sottoporre ai servizi sociali dei comuni campionati;
- estrazione dei comuni da interpellare;
- stima dei risultati;
- pubblicazione dei risultati.

Gli ultimi dati disponibili risalgono al 2018. Nel 2024, a seguito di una selezione pubblica, l'Autorità garante ha affidato la realizzazione del lavoro al Coordinamento italiano servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (Cismai) e a Terre des hommes Italia. Per il campionamento dei comuni e per la stima dei dati raccolti, invece, si è avvalsa della collaborazione dell'Istituto nazionale di statistica (Istat).

I comuni interpellati per la terza indagine – che si riferisce agli anni 2022 e 2023 – sono stati quasi 400, con una consistenza numerica del campione decisamente superiore rispetto a quella della precedente indagine. La raccolta dei dati è stata



completata a novembre e nel mese di dicembre si sono tenute alcune riunioni finalizzate a definire parametri e strategie di stima. La pubblicazione del lavoro è prevista nel 2025.

5.9. L'attenzione verso i diritti delle bambine e delle ragazze

L'Autorità garante ha sempre posto un'attenzione particolare ai diritti delle bambine e delle ragazze, talvolta negati proprio nei contesti nei quali bambine e ragazze dovrebbero sentirsi protette. Le violazioni a loro danno riguardano abusi, sfruttamento, matrimoni precoci, abbandono e, non da ultimo, le mutilazioni genitali. In generale poi, a rendere le donne e le ragazze più vulnerabili sono le discriminazioni di genere, sociali ed economiche.

Il 7 maggio 2024 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato la prima *Direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e le ragazze*⁵³. Si tratta di un documento di particolare interesse, perché per la prima volta, sono state introdotte a livello europeo sanzioni specifiche per alcune forme di violenza che trovano matrice nella differenza di genere, come ad esempio il matrimonio forzato e le mutilazioni genitali femminili.

In occasione della *Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze*, che si celebra ogni 11 ottobre, l'Autorità garante ha partecipato alla presentazione del *XIII Rapporto Indifesa. La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo*, a cura di Terre des hommes. La partecipazione dell'Agia nasce dalla considerazione che simili giornate celebrative rappresentano occasioni di riflessione e sensibilizzazione per porre attenzione alla condizione femminile nel mondo e in particolare a quella delle bambine che vivono in paesi dove il progresso e il futuro sono negati a chiunque.

L'Autorità garante, a tal proposito, ha seguito con attenzione le attività realizzate da Amref Italia e il 23 maggio ha partecipato all'evento Africa MediAta, in occasione del quale è stata presentata la quinta edizione del dossier, realizzato dall'Osservatorio di Pavia, che analizza quantità e modo in cui i media italiani parlano dell'Africa e degli africani. L'informazione corretta e approfondita su questi temi è essenziale, soprattutto considerando che, ancora oggi, ogni 12 mi-

⁵³ *Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica*, <https://bit.ly/dir-ue-2024-1385>.



nuti una bambina muore a causa delle mutilazioni genitali femminili, una pratica dolorosa e pericolosa a cui vengono sottoposte già prima dei dieci anni.

Infine, l'Ufficio dell'Autorità garante ha seguito gli incontri del Progetto Y-Act (*Youth in action for change*), cofinanziato dall'Unione europea, sulla formazione e attivazione di giovani con *background* migratorio affinché possano divenire protagonisti all'interno delle loro comunità di azioni di sensibilizzazione e prevenzione delle mutilazioni genitali femminili. In particolare, il 4 dicembre si è tenuto l'evento conclusivo allo Spazio Europa di Roma, nel corso del quale è stato presentato il *Manifesto per il cambiamento*, documento simbolico che riassume l'impegno dei giovani attivisti e delle comunità coinvolte per prevenire e contrastare le mutilazioni genitali femminili.



6. L'EDUCAZIONE PER IL PRESENTE E PER IL FUTURO

6.1. Formazione professionale degli adolescenti

Nel novembre 2024 si è conclusa l'indagine nazionale sul lavoro regolare minorile che l'Autorità garante ha promosso, nell'ambito del progetto *Formazione sicura in età adolescenziale* (Fase), in collaborazione con l'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali Ets (Iprs) e la Fondazione Censis.

Lo studio ha fornito una analisi approfondita su scala nazionale della dimensione quantitativa del fenomeno del lavoro regolare minorile – che riguarda i ragazzi tra i 15 e i 17 anni – e della qualità dell'esperienza lavorativa, dal punto di vista sia della prevenzione dei rischi sul lavoro sia di quello formativo. In particolare, la ricerca ha inteso verificare se l'attuale assetto normativo e organizzativo del lavoro minorile in Italia sia in grado di garantire un'effettiva tutela del minorenni coinvolto in attività lavorative, rispetto non solo agli infortuni ma anche all'esposizione a esperienze per le quali non è pronto e che possano rappresentare un rischio evolutivo.

Le principali evidenze emerse dalla prima fase della ricerca – riportate nella pubblicazione *Il lavoro regolare minorile tra formazione e sicurezza. Indagine nazionale su diffusione del fenomeno ed esperienze*⁵⁴ – sono state rese note a ottobre 2023.

I risultati della ricerca hanno messo in evidenza la complessità del tema del lavoro regolare minorile, nel quale si intrecciano questioni – relative per esempio alla sicurezza, alla formazione professionale, all'orientamento, alla *governance* dell'istruzione e formazione professionale, alla competizione tra offerta formativa statale e regionale – e realtà territoriali con storia, cultura e vocazione produttiva diverse.

Successivamente sono stati affrontati dieci casi studio in otto regioni (Sicilia, Puglia, Campania, Lazio, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte) e nella Provincia autonoma di Bolzano che hanno permesso di svolgere analisi di dettaglio e raccogliere dati grazie all'ascolto di 140 tra ragazzi lavoratori (o con

⁵⁴ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Il lavoro regolare minorile tra formazione e sicurezza. Indagine nazionale su diffusione del fenomeno ed esperienze*, 2023, <https://bit.ly/studio-fase-2023>.

esperienza di apprendistato e formazione professionale), famiglie, insegnanti e responsabili dei corsi di formazione, datori di lavoro, rappresentanti degli uffici regionali competenti per la formazione e l'apprendistato, esperti e altri interlocutori rilevanti. I risultati degli approfondimenti sono stati discussi nel corso di 30 appuntamenti – sotto forma di incontri di *stakeholder engagement* ed eventi territoriali di restituzione – che hanno coinvolto oltre 200 partecipanti.

Da questa ulteriore analisi è emerso che permangono disuguaglianze rispetto alle opportunità di formazione professionale a cui i minorenni possono accedere per ottemperare all'obbligo formativo nelle varie regioni. La ricerca ha indagato la stretta connessione che esiste tra l'efficacia della *governance* dell'Istruzione e formazione professionale (lefp) e la possibilità che si avviino circoli virtuosi nella direzione di un innalzamento degli standard formativi dei sistemi regionali e di una sempre migliore alleanza con le aziende disponibili ad accogliere minorenni in formazione professionale o in apprendistato. È emerso che le regioni del Sud faticano particolarmente a garantire una adeguata programmazione regionale dell'lefp (caso studio Sicilia).

Ulteriore elemento di complessità è rappresentato dalla tenuta dei ragazzi con svantaggio sociale nei percorsi di formazione professionale (caso studio *hinterland* napoletano). Un altro target che difficilmente la formazione professionale raggiunge è quello dei minori stranieri non accompagnati (caso studio Torino): il bisogno urgente di inserirsi nel mercato del lavoro per necessità economiche e le molteplici problematiche che questi giovani portano (difficoltà linguistiche, l'età media al momento dell'arrivo, eccetera) rendono difficile mantenerli in percorsi formativi di ampio respiro che producano risultati effettivi. Un'eccezione è rappresentata da una piccola percentuale di ragazzi che, grazie al prosieguo amministrativo, possono rimanere nel sistema di accoglienza e protezione più a lungo.

Inoltre, un fronte di lavoro che risulta ancora aperto riguarda l'orientamento verso la formazione professionale. Tali carenze nella strutturazione del sistema rischiano di produrre una confusione di ruoli tra i diversi soggetti del mondo della formazione professionale e della filiera dell'istruzione e accentuare la competizione degli uni con gli altri per attrarre l'utenza tra gli studenti in procinto di ottenere la licenza media (caso studio Roma). A soffrire i rischi maggiori di



un sistema di attori della formazione professionale spinto a tale competizione e concentrato sui quattordicenni sono di nuovo i soggetti più fragili, come coloro che hanno già abbandonato la scuola.

Permangono, infine, gli elementi di perplessità già sollevati dall'Autorità garante relativi al fatto che la specificità dei soggetti minorenni 15-17enni che a vario titolo entrano nel mondo del lavoro non produce analisi statistiche dedicate: nei dati forniti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali la fascia d'età considerata per la raccolta dei dati sui contratti attivati è 16-24 anni. Inoltre le statistiche Inail sugli infortuni che coinvolgono minorenni non distinguono gli studenti dai giovani lavoratori. Questo non permette un adeguato monitoraggio di quelle che sono le forme, le tipologie e le caratteristiche degli inserimenti nel mondo del lavoro e dei rischi di incidenti a cui le persone di minore età sono esposte.

Tuttavia, il sistema della formazione professionale è impegnato in uno sforzo importante teso a individuare risposte sempre più adeguate alle esigenze formative dei giovani e alla necessità di tutelarne la salute, tanto fisica quanto psicologica. Lo fa, ad esempio, attraverso un sistema articolato di ripartizione delle responsabilità tra ente formativo e azienda e grazie a una riflessione raffinata sui rischi che i minorenni corrono in un ambiente di lavoro e quindi sulla formazione più idonea a prevenirli (caso studio Verona).

Inoltre, il sistema della formazione professionale sempre più si interroga sull'opportunità di accelerare l'ingresso delle persone di minore età nei contesti lavorativi o piuttosto permettere loro di completare la propria formazione all'interno di contesti più controllati. In questo ambito la simulazione d'impresa, nelle sue diverse forme, afferma un modello pedagogico che permette ai ragazzi di apprendere in un contesto operativo e organizzativo in tutto simile a quello aziendale. Essa, inoltre, recupera alla formazione una quota di minorenni che ha avuto esperienze particolarmente conflittuali con i processi di apprendimento tradizionali (casi studio Torino e Ferrara).

Un ulteriore aspetto che ha attratto l'attenzione dell'Autorità garante riguarda lo sviluppo di percorsi formativi in settori in passato poco presidiati dalla formazione professionale. È il caso dell'edilizia: l'indagine ha esplorato le strategie adottate nel motivare alla partecipazione proprio i ragazzi che più spesso sfuggono

alle situazioni di apprendimento in aula e nell'offrire risposte alle esigenze formative dei minorenni migranti soli. Sono state anche rese evidenti le potenzialità nel rispondere alle mutevoli esigenze del settore, pure in termini di innovazione tecnologica e sicurezza sul lavoro, in un ambito tra quelli a maggior rischio di infortuni anche gravi (caso studio Emilia-Romagna).

6.2. Il progetto *Giochiamo i diritti*

A febbraio 2024 l'Autorità garante ha avviato un progetto di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza rivolto ai docenti e agli alunni di 30 scuole primarie.

Il progetto *Giochiamo i diritti* è stato realizzato in collaborazione con l'associazione Così per gioco e si è articolato in un percorso di formazione sulla Convenzione di New York del 1989 rivolto ai docenti e in un percorso educativo di conoscenza e comprensione dei diritti rivolto ai bambini. Questa seconda parte del progetto è stata svolta attraverso le tecniche dell'apprendimento non formale, del gioco e dello scambio di esperienze con i docenti e i formatori.

Sono state realizzate attività differenziate in relazione all'età dei bambini:

- per i bambini delle classi prime e seconde le attività si sono focalizzate sulla conoscenza dei diritti in ambiente digitale, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei più piccoli rispetto ai rischi della condivisione delle immagini. A tal fine è stata utilizzata la versione italiana del libro della buona notte del Consiglio d'Europa *Kiko e i MoltiMe*, curata all'Autorità garante⁵⁵;
- per i bambini delle classi terze, quarte e quinte le attività si sono articolate in un percorso di conoscenza dei diritti attraverso l'uso di giochi da tavolo e l'approccio del *game design*.

Il progetto è stato presentato nel corso di due eventi: il primo (7 giugno 2024) in occasione del festival *Una marina di libri* di Palermo e il secondo (6 dicembre) nell'ambito della fiera nazionale della piccola e media editoria *Più libri più liberi* di Roma.

⁵⁵ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *Kiko e i MoltiMe*, <https://bit.ly/kiko-molti-me>.



6.3. Diffusione della cultura della mediazione scolastica

A marzo 2024 ha preso avvio la nuova edizione del progetto di formazione, sensibilizzazione e diffusione della cultura della mediazione rivolto a docenti e studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con Dike - cooperativa per la mediazione dei conflitti, Opera Don Calabria e Cooperativa Crisi - Centro ricerche interventi stress interpersonale.

Il progetto coinvolge 32 scuole e prevede la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione del contesto scolastico (alunni, genitori, insegnanti e personale scolastico) verso la cultura della mediazione attraverso attività formative sulla mediazione e sulla giustizia riparativa.

6.4. Contrasto alla dispersione scolastica: il bando per progetti nelle scuole secondarie

Il 31 maggio 2024 l'Autorità garante ha pubblicato un avviso pubblico destinato a enti del Terzo settore per promuovere progetti di contrasto alla dispersione scolastica nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado in contesti caratterizzati da specifici bisogni di investimento.

In tale ambito sono state individuate quattro azioni principali:

- ampliamento dell'offerta formativa e diffusione dei patti educativi di comunità;
- promozione di nuovi stili di insegnamento;
- promozione di ambienti informali di apprendimento e aggregazione;
- promozione di azioni orientative e di indirizzo formativo.

Successivamente, a ottobre, l'Autorità garante ha sottoscritto quattro convenzioni con i soggetti vincitori del bando: la Fondazione Eos, la Fondazione San Giovanni Battista, l'Upter - Università popolare di Roma e la Fondazione Ai.bi. Amici dei bambini Ets.

I progetti, finanziati per complessivi 660 mila euro, hanno durata 18 mesi e interessano i territori di Brescia, Bologna, Cagliari, Napoli, Ragusa e Salerno.

L'obiettivo è quello di promuovere attività nelle scuole secondarie di primo e secondo grado che coinvolgano e motivino gli studenti, in particolare quelli con maggiori difficoltà e a più alto rischio.

6.5. *Intelligenza artificiale e minorenni*

Il 6 febbraio l'Autorità garante ha preso parte all'evento organizzato dal Ministero dell'istruzione e del merito con il consorzio Generazioni connesse per il *Safer internet day*. Nell'occasione Carla Garlatti ha sottolineato come l'intelligenza artificiale rappresenti allo stesso tempo opportunità di crescita e fattore di rischio per le persone di minore età.

Secondo l'Autorità garante si tratta di un passo in avanti straordinario sul quale però occorre fare attenzione. Le intelligenze artificiali (AI), ad esempio, possono essere vittima delle cosiddette allucinazioni: possono cioè fornire risposte plausibili ma del tutto errate. Come nei confronti delle *fake news*, occorre dunque che i minorenni si pongano con pensiero critico di fronte alle risposte dell'intelligenza artificiale. "Per far ciò e non esser vittime di 'stupidità artificiale' sono indispensabili consapevolezza del funzionamento dell'AI e una buona istruzione" ha sottolineato Garlatti.

L'Autorità garante ha quindi evidenziato la necessità di trasmettere ai ragazzi un messaggio chiaro: denudare con una app una compagna o un compagno di scuola non è uno scherzo, non è goliardia, ma costituisce una grave violazione della dignità altrui ed è causa di sofferenze, che per alcuni possono risultare insopportabili. Garlatti ha quindi esortato a investire sempre di più nell'educazione digitale: "La scuola italiana è chiamata a farlo – ha detto – anche attivando la Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale, prevista dalla legge sull'educazione civica"⁵⁶.

6.6. *La scuola come costruzione di cittadinanza*

Il 4 settembre, in occasione dell'avvio dell'anno scolastico 2024/2025, l'Autorità garante ha indirizzato un messaggio ai bambini e ai ragazzi per augurare un nuovo anno ricco di conoscenze, scoperte e incontri. Carla Garlatti ha auspicato

⁵⁶ Legge 20 agosto 2019, n. 92 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, <https://bit.ly/legge-92-2019>.



che la scuola possa essere per tutti non soltanto un luogo in cui si apprende e ci si forma, ma anche un posto in cui si va volentieri, si sta bene e si costruiscono relazioni.

Nell'occasione, l'Autorità garante ha espresso apprezzamento per la novità introdotta dal Ministro dell'istruzione e del merito riguardante la figura dei *tutor* e per il potenziamento dello studio dell'educazione civica.

A proposito di quest'ultima, in particolare, Garlatti ha auspicato che essa rappresenti veramente uno strumento per promuovere tra bambini e ragazzi la cultura del rispetto verso l'altro e i valori di solidarietà. Solo in questo modo potrà contribuire in concreto a supportare i minorenni nel loro percorso di crescita e di costruzione della personalità e potrà fare davvero la differenza in termini educativi, formando ragazzi più consapevoli che si sentano parte attiva della società e diventino il tramite per veicolare valori positivi.

Garlatti, inoltre, ha osservato che va scongiurato l'approccio di tipo individualistico che potrebbe derivare da un'eccessiva estremizzazione del concetto di appartenenza alla comunità nazionale, a discapito dell'apertura verso una società multietnica e multiculturale. La scuola, secondo l'Autorità garante, deve essere pensata – sin da quella dell'Infanzia – come il primo luogo di integrazione. Per questo l'attività di potenziamento dell'italiano rivolta agli studenti stranieri deve essere svolta in modo pienamente inclusivo, evitando il rischio di isolamento e di ghettizzazioni.

L'Autorità garante infine ha osservato che nel momento in cui si riconosce alla scuola il compito di favorire la socializzazione e la crescita dell'individuo come parte di una comunità, non ha più senso una norma che impone di attendere il compimento dei 18 anni per acquisire la cittadinanza a ragazzi che nascono e crescono in Italia e si formano studiando la lingua, la storia, i valori e le regole di convivenza civile del nostro Paese.

Garlatti si è detta convinta che possa essere arrivato il momento per avviare una riflessione sul tema della cittadinanza: "Riconoscere la cittadinanza è fondamentale per promuovere una piena integrazione; non riconoscerla, al contrario, potrebbe essere causa di frustrazione e determinare forte senso di emarginazione, accrescendo il rischio di pericolose derive oppostive".



Parte III



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



1. LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Le attività di informazione e comunicazione realizzano compiti espressamente attribuiti all'Autorità garante dalla legge istitutiva. Si tratta:

- della promozione della Convenzione di New York del 1989 e degli altri strumenti internazionali in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- della trasmissione di informazioni generali ai mass media e al pubblico in ordine all'esercizio dei diritti dei minorenni, in base al richiamo, contenuto nella legge, all'articolo 12 della Convenzione del Consiglio d'Europa sull'esercizio dei diritti dei minori adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996⁵⁷;
- della diffusione della conoscenza dei diritti delle persone di minore età, promuovendo iniziative di sensibilizzazione verso la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza finalizzate al riconoscimento dei minorenni come soggetti titolari di diritti, anche in collaborazione con altri enti e istituzioni.

1.1. Le attività di informazione

L'attività di ufficio stampa si è sostanziata, oltre che nelle azioni ordinarie, in un intenso lavoro di supporto all'Autorità garante affinché la voce dell'istituzione potesse arrivare a quanti più cittadini possibili attraverso i mezzi di informazione.

Si sono consolidati i rapporti con gli organi di stampa, costituendo una rete di relazione in grado di assicurare un'adeguata risposta alle esigenze di cronaca. In questo quadro ha assunto una significativa valenza, nel riscontro da parte dei giornalisti, la tempestività e la cura con la quale si è data risposta alle richieste di informazione, intervista e collaborazione.

In termini strettamente quantitativi si è perseguito un intento "ecologico" nel contenere il numero dei comunicati stampa, al fine di non inflazionare la presenza dell'Autorità garante nelle redazioni.

Nel dettaglio sono stati redatti e diffusi 36 documenti, tra comunicati stampa e schede stampa. Sul sito sono state pubblicate 60 news. È continuata, inoltre, la

⁵⁷ Consiglio d'Europa, *Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori*, <https://rm.coe.int/t/16802f40f5>.



crescita del tasso di apertura delle newsletter inviate dall'Autorità garante, che è passata dal 41,88% del 2023 al 42,9%.

L'Autorità garante è apparsa nel corso dell'anno – al netto delle duplicazioni dei rilanci su differenti bollettini – in 368 dispacci delle agenzie di stampa. Le citazioni da parte della carta stampata sono state registrate in 131 articoli, mentre quelle sulle testate online sono avvenute all'interno di 456 articoli. Le partecipazioni a trasmissioni televisive o radiofoniche sono state 113, per una media di più di 9 ogni mese.

Collateralmente all'attività di informazione è stato fornito supporto interno per l'approfondimento di notizie e temi di interesse attraverso la rassegna stampa quotidiana e segnalazioni *ad hoc*. È stata anche svolta attività di cura ed editing di numerose pubblicazioni, inclusa la *Relazione al Parlamento 2023*.

In occasione dell'evento di presentazione di quest'ultima i giornalisti che svolgono attività di ufficio stampa hanno inoltre supportato le giornaliste di Rai Parlamento incaricate di moderare e introdurre la diretta televisiva, fornendo materiali di approfondimento. Lo stesso supporto è stato garantito anche alle giornaliste che hanno moderato altri eventi organizzati dall'Autorità garante, per i quali si è contribuito alla preparazione di contenuti e interventi.

1.1.1. La rivista quadrimestrale dell'Autorità garante Prospettive sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Il 20 giugno, in occasione della presentazione della Relazione al Parlamento 2023, è stata presentata *Prospettive sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, la rivista quadrimestrale dell'Autorità garante.

Il periodico si propone di offrire una serie di punti di vista e di approfondimenti sui temi che toccano i diritti di bambini e ragazzi in Italia. Come ha sottolineato Carla Garlatti, la rivista è nata con l'ambizione di "raccontare il percorso di crescita verso l'età adulta con occhi diversi e con un linguaggio nuovo, che non prenda in considerazione soltanto l'approccio giuridico ma tenga conto appunto di differenti 'prospettive': psicologica, sociale, educativa e strettamente personale". Questo con l'intento di attivare un confronto che possa concludersi con un arricchimento culturale sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il



periodico si è composto di 48 pagine in formato A4 e ha contenuto anche una serie di illustrazioni realizzate dagli studenti dell'Istituto di istruzione superiore statale Roberto Rossellini di Roma.

Il primo numero⁵⁸ ha ospitato una prima parte dedicata ai diritti dei minorenni e l'Europa. Tra gli autori: il magistrato Giuseppe Buffone, il professor Maurizio Mori, il direttore dell'Ufficio di coordinamento per il Mediterraneo dell'Organizzazione mondiale per le migrazioni (Oim) Laurence Hart e il professor Gustavo Pietropolli Charmet. La rivista contiene inoltre interviste a Federica Pellegrini, Viola Ardone e a Kim Phuc Phan Thi (la bimba della foto Premio Pulitzer *Napalm Girl*). Nel sommario anche: la condizione dei familiari di testimoni di giustizia, con una testimonianza della figlia della giornalista Federica Angeli; un focus sulla violenza di genere tra pari, con un'intervista alla giovane Greta Gasbarri (protagonista del film *Mia*) e le raccomandazioni della Consulta delle ragazze e dei ragazzi di Agia sui diritti dei minorenni Lgbtqi+.

Il secondo numero⁵⁹ di Prospettive è stato presentato il 19 novembre, in occasione dell'evento realizzato dall'Autorità garante per celebrare la *Giornata mondiale dell'infanzia* (vedi Parte III, 2.2.). Esso presenta un focus sul tema delle disparità attraverso i contributi del sociologo Luca Pesenti, del professor Mario De Curtis, della sociologa Chiara Saraceno e del co-coordinatore del Forum disuguaglianze e diversità Andrea Morniroli, oltre all'intervista al presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Zuppi e a un articolo sull'esperienza dell'Orchestra sinfonica dei Quartieri spagnoli di Napoli. La seconda parte della rivista contiene invece: interviste alle scrittrici Cristina Cassar Scalia e Silvia Avallone, al cantautore Niccolò Agliardi e al giornalista e scrittore Massimo Gramellini, oltre a un contributo sul linguaggio della stampa del giornalista Paolo Ricci Bitti.

La redazione del terzo numero⁶⁰, pubblicato nei primi giorni di gennaio 2025, si è svolta tra novembre e dicembre 2024. Il primo piano è stato dedicato all'approfondimento, sotto diversi punti di vista, del tema della salute mentale dei

⁵⁸ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Prospettive sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, numero 1 – anno 2024 – giugno, <https://bit.ly/prospettive-01-2024>.

⁵⁹ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Prospettive sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, numero 2 – anno 1 – ottobre/novembre, <https://bit.ly/prospettive-02-2024>.

⁶⁰ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Prospettive sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, numero 1 – anno 2025 – gennaio, <https://bit.ly/prospettive-01-2025>.

minorenni. A parlarne, con interviste o contributi a propria firma: lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini, lo scrittore Matteo Bussola, lo psichiatra e psicoanalista Massimo Ammaniti, lo sceneggiatore e regista Francesco Bruni, lo scrittore Paolo Giordano, la neuropsichiatra infantile Elisa Maria Fazzi, lo psichiatra Francesco Pantò e la geriatra Vincenza Frisardi. La sezione magazine ospita interviste alla scrittrice Rosella Postorino e all'attore Massimiliano Gallo, oltre ai contributi della magistrata Monica Velletti, delle giuriste Valentina Bonini ed Eleonora Antonuccio e del rapper e formatore Francesco Carlo "Kento". Chiude la rivista una conversazione con il segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi Andrea Cangini.

1.2. Le iniziative di comunicazione

1.2.1. La piattaforma *iopartecipo*

Il 22 febbraio 2024 l'Autorità garante ha messo online e presentato pubblicamente la nuova piattaforma *iopartecipo* (iopartecipo.garanteinfanzia.org), pensata come punto di riferimento per l'ascolto e la partecipazione di tutti i ragazzi che vivono in Italia.

Oltre a offrire risorse e documenti, la piattaforma riunisce i tre strumenti con i quali l'Agia intende dare ascolto alle richieste e alle esigenze dei minorenni sulle scelte che li riguardano:

- la Consulta delle ragazze e dei ragazzi (vedi Parte II, 1.5.);
- il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi (vedi Parte II, 1.6.);
- lo spazio destinato alle consultazioni pubbliche (vedi Parte II, 1.7.).

1.2.2. I contenuti social in occasione delle giornate celebrative

Giornata internazionale dell'educazione (24 gennaio)



In occasione della *Giornata internazionale dell'educazione* l'Autorità garante ha diffuso una campagna social finalizzata a promuovere il valore dell'istruzione come strumento essenziale per la crescita individuale e collettiva. Nell'occasione sono stati richiamati i risultati dell'indagine sulla dispersione scolastica pubblicata dall'Autorità garante nel 2022⁶¹, allo scopo di favorire una sensibilizzazione sul tema dell'istruzione inclusiva e di qualità.

Il *concept* creativo è stato sviluppato per trasmettere un messaggio di collaborazione, inclusione e scoperta attraverso l'educazione: l'immagine raffigura un gruppo di bambini sorridenti che interagiscono con un mappamondo, simbolo dell'apertura al mondo e della conoscenza come ponte tra culture.

L'utilizzo di colori vivaci e di un design pulito richiama l'importanza di un ambiente educativo stimolante e accessibile a tutti. Il *claim* – *Investire in educazione per costruire un mondo di pace* – mira a sottolineare il legame tra istruzione, coesione sociale e progresso globale, in linea con il significato della giornata.

⁶¹ Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale Documento di studio e di proposta*, 2022, <https://bit.ly/studio-dispersione-scolastica>.

Safer internet day 2024 (6 febbraio)



In occasione del *Safer internet day* – la *Giornata mondiale per la sicurezza in Rete* – l’Autorità garante ha promosso una campagna social finalizzata a porre l’accento sull’importanza di un uso consapevole della rete da parte di bambini e adolescenti. L’obiettivo è stato quello di promuovere un ambiente digitale sicuro e accessibile, in cui i più giovani possano navigare senza rischi. Da questo punto di vista si è sottolineata la centralità degli adulti: educare all’uso responsabile di Internet significa fornire strumenti per riconoscere potenziali pericoli, sviluppando un approccio critico e consapevole alle tecnologie digitali.

Il *concept* creativo è stato pensato per essere rivolto al pubblico degli adulti, con particolare riferimento al mondo della scuola e alle famiglie, richiamando il valore della sicurezza e della responsabilità digitale attraverso una scena familiare di interazione con la tecnologia: il coinvolgimento dei genitori accanto ai bambini intende sottolineare proprio il ruolo educativo svolto dagli adulti nella guida all’uso del web. Gli elementi grafici digitali, con icone legate alla sicurezza informatica e all’intelligenza artificiale, rappresentano le opportunità e le sfide di un mondo sempre più connesso. Il messaggio visivo rafforza il concetto di un ambiente digitale intelligente e sicuro, nel quale la tecnologia possa costituire un’opportunità di crescita e di conoscenza per le nuove generazioni.

Giornata nazionale del fiocchetto lilla contro i disturbi del comportamento alimentare (15 marzo)



La campagna social realizzata in occasione della *Giornata nazionale del fiocchetto lilla* contro i disturbi del comportamento alimentare (Dca) è stata finalizzata a sensibilizzare il pubblico sull'importanza di saper riconoscere e affrontare i disturbi del comportamento alimentare. L'obiettivo è stato, in particolare, quello di promuovere una maggiore consapevolezza sull'impatto psicologico e sociale che i Dca possono provocare, incoraggiando una riflessione collettiva sul tema. La comunicazione è stata progettata per coinvolgere un pubblico ampio, favorendo il dialogo e la comprensione. Il linguaggio scelto è stato empatico e accessibile, per rendere il messaggio più vicino alle persone colpite direttamente o indirettamente.

La Campagna è stata ideata dalla Consulta delle ragazze e dei ragazzi (vedi Parte II, 1.5.). Il *concept* si basa su un linguaggio visivo semplice ed evocativo, volto a trasmettere un messaggio di accoglienza e di supporto: l'illustrazione raffigura una figura femminile che si abbraccia, simbolo di auto-accettazione e ascolto di sé, concetti centrali nella lotta contro i disturbi alimentari.

La scelta cromatica privilegia tonalità delicate di viola e rosa, colori tradizionalmente associati alla sensibilizzazione sui Dca, inoltre l'integrazione del fiocco

lilla rafforza il legame con la giornata, richiamando il simbolo internazionale della consapevolezza su questi temi. La combinazione tra testo e immagine mira a creare un impatto immediato e riflessivo, stimolando una connessione emotiva con chi osserva. L'uso di una tipografia chiara e leggibile assicura la massima efficacia nella trasmissione del messaggio.

Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace (6 aprile)



In occasione della *Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace* l'Autorità garante ha realizzato una campagna finalizzata a sensibilizzare il pubblico sull'importanza dei valori trasmessi attraverso l'attività sportiva. L'iniziativa, rivolta a famiglie, bambini, adolescenti e operatori del mondo dello sport, ha posto l'accento in particolare sullo sport come strumento di integrazione, promuovendo il rispetto reciproco, la lealtà e la sana competizione. Si è voluto evidenziare, in particolare, come la pratica sportiva possa abbattere barriere culturali e sociali, favorendo il dialogo tra individui di diverse provenienze. Il messaggio ha inteso valorizzare lo sport non solo come disciplina fisica, ma anche come mezzo per rafforzare la consapevolezza sul ruolo inclusivo che può svolgere nella costruzione di comunità più coese.

Il *concept* creativo dell'immagine si basa su una rappresentazione dinamica e incisiva, che esprime determinazione e forza interiore. La fotografia ritrae una

giovane atleta intenta a colpire un sacco da boxe, simbolo della perseveranza necessaria per superare ostacoli e pregiudizi. L'ambientazione in palestra e l'abbigliamento sportivo sottolineano il contesto di impegno e disciplina, elementi essenziali della crescita personale attraverso lo sport. Il contrasto cromatico tra il rosso e l'azzurro evidenzia il dinamismo dell'azione, mentre l'inquadratura ravvicinata enfatizza l'espressione di concentrazione e determinazione.

Accompagna l'immagine un messaggio chiaro e diretto, che ha inteso rafforzare l'idea dello sport come veicolo efficace d'inclusione sociale e superamento delle differenze.

Giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia (17 maggio)



La campagna social per la *Giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia* è stata ideata dalla Consulta delle ragazze e dei ragazzi (vedi Parte II, 1.5.) con l'obiettivo di promuovere il diritto di ogni persona a sentirsi rispettata nella propria identità. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di contrastare ogni forma di discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Attraverso un messaggio chiaro e inclusivo si è voluta rafforzare la consapevolezza dei giovani sui diritti fondamentali delle persone Lgbtqi+. La campagna ha

inteso stimolare il dialogo e la riflessione, favorendo la costruzione di ambienti educativi e sociali più accoglienti.

La grafica punta su un impatto visivo immediato e riconoscibile, caratterizzato dalla presenza della bandiera arcobaleno, simbolo universale della comunità Lgbtqi+. L'uso di colori vivaci e armoniosi trasmette un messaggio positivo di accettazione e visibilità. La composizione grafica, con linee fluide e dinamiche, richiama l'idea di un percorso condiviso verso l'uguaglianza e il rispetto. Il testo, posto in primo piano con caratteri leggibili e incisivi, rafforza il messaggio della campagna, rendendolo accessibile a un pubblico ampio. L'elemento decorativo del fiore aggiunge un tocco di leggerezza, simboleggiando crescita e cambiamento. L'immagine è progettata per essere immediatamente riconoscibile sui canali social, favorendo la diffusione del messaggio.

1.2.3. Gli altri contenuti social

Il lancio della piattaforma lopartecipo



È stata ideata una campagna social per promuovere la messa online della piattaforma *lopartecipo*, strumento con il quale l'Autorità garante intende offrire a bambini e ragazzi uno spazio di ascolto e partecipazione attiva (vedi Parte III, 1.2.1.).

Il *concept* creativo ha inteso trasmettere un messaggio di coinvolgimento dei ragazzi attraverso una scena dinamica e informale, nella quale un gruppo di giovani è ritratto in un momento di dialogo. L'abbigliamento *casual* e la varietà di espressioni sottolineano l'idea di inclusione e di libertà di espressione mentre il *claim* *La tua voce conta* vuole evidenziare l'importanza del contributo individuale nel processo decisionale. L'*hashtag* e il design minimalista, infine, rafforzano l'identità digitale del progetto, rendendolo immediatamente riconoscibile e accessibile alle nuove generazioni.

Il lancio della consultazione pubblica Violenza di genere. Fai sentire la tua voce



Per il lancio della consultazione pubblica in tema di violenza di genere (vedi Parte II, 1.7.) è stato ideato e diffuso un contenuto social *ad hoc*.

L'immagine scelta come copertina, che riutilizza il disegno di un murale di sensibilizzazione sul tema, assicura un impatto visivo forte e diretto: lo sfondo rosso richiama la drammaticità e l'urgenza del tema trattato. La scelta tipografica di utilizzare caratteri marcati e leggibili assicura immediata chiarezza al messaggio, enfatizzando il titolo della campagna.

La grafica raffigura una sequenza stilizzata di figure femminili che si tengono per mano, simbolo di solidarietà e sostegno reciproco. Questa immagine si ripete

nelle grafiche successive del carosello Instagram, accompagnando le domande del questionario, in modo da mantenere una coerenza visiva e rafforzare il senso di continuità della campagna. L'approccio grafico essenziale e istituzionale mira a garantire autorevolezza e a favorire una riflessione consapevole tra i giovani partecipanti.

Il lancio della consultazione pubblica Scuola e inclusione: dico la mia



Anche per promuovere la consultazione pubblica sul tema dell'inclusione scolastica (vedi Parte II, 1.7.) è stata ideata una campagna social dedicata.

Il *concept* creativo si basa su una rappresentazione semplice, ma realistica e positiva, della vita scolastica, con l'intento di enfatizzare il valore dell'inclusione tra studenti oltre ogni pregiudizio. La scena mostra un gruppo eterogeneo di ragazzi in un ambiente scolastico che interagiscono in modo spontaneo e armonioso. La presenza di uno studente in sedia a rotelle sottolinea la valenza del diritto a un'educazione accessibile per tutti, senza barriere fisiche o sociali. L'uso di colori vivaci e di un carattere tipografico dinamico rende il messaggio immediato e coinvolgente. La fotografia cattura un momento di condivisione, trasmettendo un senso di appartenenza e partecipazione.

La diffusione dei risultati della consultazione pubblica Violenza di genere. Fai sentire la tua voce



L'Autorità garante ha realizzato una campagna social anche per diffondere i risultati della consultazione pubblica sulla violenza di genere (parte II, 5.4.1.).

Il *concept* dell'immagine punta su un'estetica chiara e immediata, con un design essenziale che rende il messaggio facilmente comprensibile. L'anteprima del carosello Instagram si distingue per l'uso del colore rosso, scelto per evocare attenzione e urgenza sul tema trattato.

Il testo è strutturato per mettere in evidenza il fulcro della campagna in modo diretto e incisivo. L'illustrazione delle figure femminili unite per mano simboleggia supporto reciproco e coesione, valori fondamentali nella lotta contro la violenza di genere. Nei contenuti successivi, l'immagine viene riproposta accanto alle risposte più rilevanti raccolte nel questionario, rafforzando la coerenza visiva del messaggio. L'intera composizione è pensata per garantire leggibilità e impatto, ottimizzando la comunicazione sulle piattaforme social.

La presentazione della relazione annuale al Parlamento dell'Autorità garante



In occasione della presentazione della *Relazione al Parlamento 2023* sono stati realizzati alcuni rilanci social dei video in *motion graphic*. I filmati hanno avuto lo scopo di diffondere la conoscenza delle iniziative realizzate dall'Autorità garante nel corso dell'anno.

Attraverso una suddivisione per temi, i singoli contenuti hanno inteso evidenziare i diversi ambiti di intervento nei quali si è sostanziata l'attività, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza dell'opinione pubblica rispetto al lavoro svolto e di favorire trasparenza e partecipazione.

Il formato video è stato scelto per la sua capacità di sintetizzare informazioni complesse in una narrazione visiva efficace e coinvolgente. La pubblicazione di oltre dieci video distinti ha permesso di approfondire le diverse aree di attività, garantendo una comunicazione diretta, accattivante e facilmente fruibile.

La strategia creativa si caratterizza per l'uso di sequenze video concepite per rafforzare e rendere più chiaro il messaggio di ogni settore di intervento. Questa scelta stilistica non solo conferisce un'identità visiva distintiva ai contenuti, ma agevola anche la fruizione e il coinvolgimento del pubblico. L'impiego mirato del colore gioca un ruolo centrale nella comunicazione visiva: ogni sfumatura è selezionata con attenzione per riflettere i principi e le tematiche di riferimento. Le immagini presentano infatti elementi dinamici che trasmettono un senso di movimento e direzione. Questi dettagli non hanno solo una funzione estetica, ma sono parte integrante della narrazione in quanto mirano a restituire lo slancio innovativo delle azioni dell'Autorità garante e il suo impegno nel raggiungere nuovi traguardi.

La diffusione delle raccomandazioni contenute nel documento di studio e proposta Ragazze, ragazzi e adulti nei processi partecipativi. Pratiche e strategie



Sono stati predisposti contenuti social *ad hoc* anche per diffondere le raccomandazioni dell'Autorità garante contenute nello studio *Ragazze, ragazzi e adulti nei processi partecipativi. Pratiche e strategie* (vedi Parte II, 1.2.)

L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare sull'importanza di creare spazi di ascolto autentici, nei quali le nuove generazioni possano esprimersi e contribuire alle decisioni che le riguardano. Attraverso la diffusione delle raccomandazioni si è inteso inoltre valorizzare buone pratiche e strategie che possano favorire un dialogo costruttivo tra giovani e adulti. La campagna social ha puntato a trasmettere il messaggio che il coinvolgimento dei ragazzi nei processi decisionali non rappresenta un'opzione bensì un diritto da garantire e tutelare.

L'immagine principale si inserisce all'interno di un carosello grafico che utilizza un linguaggio visivo semplice ma incisivo. Il colore verde dominante richiama quello della copertina della pubblicazione mentre l'uso di figure stilizzate enfatizza l'universalità del messaggio. Gli altri elementi grafici – sagome rosse e forme dei fumetti – evocano il concetto di dialogo e confronto tra giovani e adulti. La tipografia è chiara e leggibile e il messaggio pone l'accento sul diritto alla

partecipazione. Le grafiche successive del carosello approfondiscono i contenuti con un formato coerente e intuitivo, facilitando la fruizione delle informazioni. L'approccio visivo è pensato per coinvolgere il pubblico e rafforzare l'impatto delle raccomandazioni proposte.

La diffusione dei risultati della consultazione pubblica sulla salute mentale degli adolescenti



L'Autorità garante ha scelto di realizzare una campagna social anche per diffondere i risultati della consultazione pubblica sulla salute mentale degli adolescenti (vedi Parte II, 2.1.) diffusa il 10 ottobre 2024, in occasione della *Giornata mondiale della salute mentale*. L'iniziativa ha inteso stimolare il dibattito sulla salute mentale giovanile e sull'importanza di politiche di supporto adeguate.

Il *concept* creativo alla base dell'immagine utilizza una grafica evocativa e minimalista per trasmettere un senso di leggerezza e di riflessione. Il colore azzurro dominante richiama serenità e benessere, mentre l'elemento della nuvola racchiusa in un riquadro visivo simboleggia il tema della mente e delle emozioni. L'anteprima del carosello introduce il tema in modo immediato e visivamente impattante, preparando il pubblico alla consultazione dei dati. Nelle grafiche successive le informazioni sono presentate attraverso infografiche semplici e in-

tuitive, progettate per facilitare la lettura e la comprensione dei risultati. La coerenza cromatica tra l'immagine di copertina e le slide interne garantisce un'identità visiva unitaria, rendendo il contenuto accessibile e facilmente riconoscibile.

*I contenuti diffusi in occasione dell'evento di presentazione del libro illustrato **Perché proprio a me? La separazione vista dai bambini***



La campagna social ideata in occasione dell'evento di presentazione del libro illustrato *Perché proprio a me? La separazione vista dai bambini* (vedi Parte II, 4.1.1.) è stata pensata per promuovere un'ampia visibilità dell'iniziativa e favorire il coinvolgimento del pubblico. Oltre alla diretta *streaming* sul canale Youtube dell'Autorità garante, nel corso dell'evento sono state pubblicate alcune storie Instagram per raccontare in tempo reale i momenti chiave dell'incontro, unitamente a post dedicati per approfondire i temi trattati.

La scelta del formato video per la diretta ha reso possibile un'interazione più ampia, permettendo a un pubblico diversificato di accedere alle discussioni e contribuire al dibattito. In occasione della presentazione del libro sono stati inoltre realizzati materiali di comunicazione per diffondere i contenuti della pubblicazione.

Il *concept* grafico della campagna richiama la copertina della pubblicazione. Il linguaggio scelto, diretto ed empatico, sollecita il confronto sull'argomento

mentre la grafica è stata sviluppata per mantenere coerenza visiva tra i diversi canali, utilizzando colori e immagini evocative in grado di catturare l'attenzione e stimolare la riflessione.

Il linguaggio visivo scelto è immediato ed emotivamente coinvolgente e trasmette il senso di rottura e fragilità vissuto dai bambini durante la separazione. L'illustrazione infantile della famiglia, spezzata da un taglio netto, simboleggia il distacco e la trasformazione delle dinamiche familiari. L'uso di un font che richiama la scrittura a mano rafforza l'idea di un racconto autentico, vissuto direttamente dai più piccoli. Il carosello Instagram prosegue il tema con pagine che riportano descrizioni dettagliate degli stati d'animo dei ragazzi, accompagnate dai loro disegni. La combinazione di elementi visivi e testuali permette di creare un impatto forte, invitando il pubblico a riflettere sull'importanza di ascoltare le emozioni dei bambini nei momenti di cambiamento familiare.

La promozione dell'evento Senza distinzioni per la Giornata mondiale dell'infanzia 2024



La promozione dell'evento *Senza distinzioni. Perché tutti i minorenni abbiano le stesse possibilità*, organizzato dall'Autorità garante in occasione della *Giornata mondiale dell'infanzia 2024* ha comportato la realizzazione di una serie di pro-



dotti di comunicazione. La manifestazione è stata trasmessa in diretta *streaming* su YouTube e accompagnata da *stories* Instagram e post di racconto della giornata.

L'illustrazione scelta per la campagna, realizzata da Andrea Ucini, trasmette con immediatezza il concetto di disuguaglianza e la necessità di riequilibrare le opportunità tra i minori. L'immagine raffigura tre bambini che vivono il presente e guardano l'orizzonte da posizioni differenti. La scelta cromatica sobria e l'illustrazione dal tratto essenziale rafforzano il messaggio di equità e inclusione, rendendo il tema immediatamente riconoscibile e comprensibile.

La diffusione dei risultati della consultazione pubblica Scuola e inclusione: dico la mia

Sono stati realizzati e diffusi materiali specifici per la presentazione dei risultati della consultazione pubblica *Scuola e inclusione: dico la mia*, in occasione della *Giornata internazionale delle persone con disabilità* del 3 dicembre (vedi Parte II, 3.2.).

La campagna si è sviluppata attraverso post informativi e contenuti interattivi per rendere i dati accessibili e comprensibili, favorendo una maggiore sensibilizzazione sul tema dell'inclusione. L'immagine scelta trasmette un messaggio di apertura e partecipazione, mettendo in evidenza un gruppo di studenti in un ambiente di apprendimento. La composizione fotografica – identica a quella utilizzata per il lancio della consultazione – evidenzia l'interazione tra i ragazzi, ponendo al centro il concetto di collaborazione e supporto reciproco.

Il design grafico integra colori equilibrati e un uso mirato della tipografia per valorizzare i concetti chiave della campagna. All'interno del carosello, i dati della consultazione vengono presentati in grafiche intuitive e coerenti con l'estetica della comunicazione, favorendo la lettura delle informazioni.



2. GLI EVENTI DI PROMOZIONE

2.1. La presentazione della Relazione annuale al Parlamento

I 20 giugno 2024 l'Autorità garante ha presentato, nella Sala della Regina della Camera dei deputati, la Relazione annuale al Parlamento. Tra le personalità presenti il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e quello della Camera Lorenzo Fontana.

Nell'occasione Carla Garlatti lanciato un appello perché si smetta di far finta che i minorenni non esistano: "Se non li prendiamo sul serio e non ascoltiamo le loro richieste – ha detto – rischiamo l'implosione o l'esplosione di un'intera generazione".

Garlatti ha inoltre denunciato la narrazione negativa che prevale a proposito dei minorenni, dei quali si parla solo come autori di gesti violenti, contestatori aggressivi e membri di baby gang. In proposito, ha osservato come in realtà i reati a carico dei 14-17enni siano calati del 4,15% tra il 2022 e il 2023 e ha sottolineato come la "stretta" introdotta non abbia prodotto effetti deterrenti. "L'aumento delle presenze nei 17 istituti penali per i minorenni – ha denunciato – rischia di determinare casi di sovraffollamento delle strutture e sovraccarico per gli operatori, con ripercussioni sull'efficacia dei percorsi di rieducazione e recupero".

A questa narrazione l'Autorità garante ha voluto contrapporre un punto di vista differente: "C'è un altro racconto che si può fare dei minorenni ed è quello dei gesti per i quali vengono premiati gli Alfieri della Repubblica. Non pensiamo che si tratti di casi isolati: non li vediamo perché non se ne parla a sufficienza. Che i minorenni siano capaci di impegno lo dimostra anche il lavoro svolto dalla Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Agia, affiancata da quest'anno dal Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità".

La presentazione della Relazione annuale al Parlamento è stata inoltre l'occasione per portare l'attenzione sulle condizioni di vita dei minorenni italiani oggi. "Purtroppo, sono la fascia di popolazione con la più alta incidenza di povertà assoluta – ha ricordato – È impressionante pensare che il 2,5% dei minori di 16 anni non può accedere a un pasto proteico al giorno". In proposito, Garlatti

ha indicato nell'adozione dei livelli essenziali delle prestazioni (Lep) una delle risposte principali alle disparità presenti nel Paese.

Ancora, l'Autorità garante ha evidenziato come nell'Italia di oggi i ragazzi manifestino rabbia per scelte che passano sopra le loro teste: "È come se fossero relegati in un mondo a parte – ha sostenuto – mentre la società dovrebbe aderire a un modello di sostenibilità intergenerazionale". Garlatti ha concluso sollecitando "un cambio di rotta, culturale, sociale e politico, che permetta di abbattere il diaframma che separa la dimensione adulta da quella minorile" e di considerare bambini e ragazzi "tra i destinatari diretti delle decisioni e delle scelte politiche".

A dar voce ai minorenni nel corso della presentazione della Relazione al Parlamento è stato un rappresentante della Consulta delle ragazze e dei ragazzi, Emanuele, che ha letto una lettera al Presidente Mattarella scritta in completa autonomia dagli adolescenti della Consulta. I lavori sono stati moderati dalla giornalista Federica De Vizia di Rai Parlamento e l'evento è stato trasmesso in diretta su Rai 3.

In apertura e chiusura la Cantoria dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia diretta da Dodo Versino ha eseguito, rispettivamente, l'inno nazionale e quello europeo.

2.2. L'evento per la Giornata mondiale dell'infanzia

Il 19 novembre 2024 l'Autorità garante ha organizzato l'evento *Senza distinzioni. Perché tutti i minorenni abbiano le stesse opportunità* in occasione della *Giornata mondiale dell'infanzia*, che si celebra il 20 novembre di ogni anno.

L'evento è stato aperto dai saluti del Viceministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci e della Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza Michela Vittoria Brambilla. L'Autorità garante ha introdotto i lavori denunciando una serie di disparità che attraversano l'Italia e rivolgendo un appello al Paese per porvi rimedio.

Il centro dell'iniziativa è stato una tavola rotonda di approfondimento e discussione sulle disparità che interessano i minorenni con don Marco Pagnello, direttore della Caritas italiana, Mario De Curtis, professore di Pediatria della Sapienza - Università di Roma e Marco Rossi Doria, presidente di Con i bambini - impresa



sociale, soggetto attuatore del Fondo di contrasto della povertà educativa minorile. La conversazione è stata condotta dalla giornalista Rai Federica De Vizia.

Nell'occasione due rappresentanti del Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi (Vedi Parte II, 1.6.), Maddalena (15 anni) e Nicola (17 anni), hanno illustrato le raccomandazioni formulate dal Consiglio in tema di disuguaglianza.

Durante l'iniziativa, inoltre, una rappresentanza dell'Orchestra sinfonica dei Quartieri spagnoli, composta da musicisti in gran parte minorenni e provenienti da diversi paesi, ha eseguito alcuni brani classici.

Al termine dell'incontro è stato presentato il francobollo dedicato dal Poligrafico dello Stato all'Autorità garante. Il disegno della locandina dell'evento è stato realizzato dall'illustratore Andrea Ucini.

2.3. Altri eventi

La presentazione del libro Perché proprio a me? La separazione vista dai bambini

Il 16 ottobre l'Autorità garante ha presentato al Museo delle arti del XXI secolo - Maxxi di Roma il libro *Perché proprio a me? La separazione vista da bambini*, realizzato in collaborazione con l'Università cattolica del Sacro cuore di Roma (vedi Parte II, 4.1.1.).

La presentazione è stata aperta dall'intervento di Carla Garlatti, che ha espresso l'auspicio che il "libro, 'fatto' dai bambini e dalle bambine e pensato per i genitori, possa aiutare questi ultimi a porre al centro i figli, per costruire una comunicazione nuova e positiva".

Il Direttore del Consultorio familiare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nella sede di Roma Paola Cavatorta, ha poi ha raccontato che "dall'esperienza con i gruppi di parola abbiamo scelto le parole e i disegni che raccontano i percorsi emotivi di molti bambini: la loro paura di perdere le relazioni più importanti, la fatica per adattarsi ai cambiamenti, ma anche cosa li aiuta a stare meglio, come mantengono o ritrovano fiducia e serenità".

All'evento, moderato dalla giornalista di Rai Radio 1 Francesca Romana Ceci, sono inoltre intervenuti il magistrato Monica Velletti, Presidente della prima se-



zione civile del Tribunale di Terni e il graphic designer Stefano Baldassarre, che ha curato la grafica del volume assieme all'illustratrice Antonella Abbatiello.

Nel corso dell'evento è stato anche proiettato un videomessaggio della delegata per le Pari opportunità del Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore Raffaella Iafrate.

La presentazione del documento di studio e proposta Ragazze, ragazzi e adulti nei processi partecipativi. Pratiche e strategie

Il 30 settembre, nella sede dell'Autorità garante, è stato presentato il documento di studio e proposta *Ragazze, ragazzi e adulti nei processi partecipativi. Pratiche e strategie*, frutto di un lungo lavoro di approfondimento ed elaborazione da parte della Consulta delle associazioni e delle organizzazioni (Vedi Parte II, 1.2.).

Nella stessa occasione è stata presentata anche la *Guida alla partecipazione attiva di ragazze e ragazzi. Una bussola per orientarsi*, che si rivolge direttamente ai minorenni.

Nel corso dell'evento sono intervenuti Gianfranco Costanzo, Capo Dipartimento per le politiche della famiglia, la coordinatrice dello studio Anna Rosa Favretto, professoressa di Sociologia generale all'Università di Torino e Arianna Saulini, coordinatrice del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo Crc). Ha moderato i lavori Donata Bianchi, responsabile Ricerca e monitoraggio dell'Istituto degli innocenti (Idi).



APPENDICE

1. Rilevazione su norme, prassi e procedure dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza delle regioni e delle province autonome, dicembre 2024

La figura del Garante dei diritti delle persone di minore età è attualmente prevista con legge regionale e/o provinciale in 19 Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano. Non ha disposto in tal senso la Regione Trentino-Alto Adige, dove sono però attivi i Garanti delle Province autonome. I garanti in carica (al 31 dicembre 2024) sono 19, inclusi quelli delle Province autonome di Trento e Bolzano.

I Garanti delle regioni e delle province autonome in Italia

■ Abruzzo

Maria Concetta Falivene

Tel. 085 69202 603/635

garante.infanzia@cr.abruzzo.it

■ Campania

Giovanni Galano

Tel. 081 7783 843/834/924

garante.infanzia@cr.campania.it

■ Lazio

Monica Sansoni

Tel. 06 65931/65937 314

garanteinfanzia@regione.lazio.it

infanziaeadolescenza@cert.consreglazio.it

■ Marche

Giancarlo Giulianelli

Tel. 071 2298483

fax. 071 2298264

garantediritti@regione.marche.it

assemblea.marche.garantediritti@emarche.it

■ Puglia

Ludovico Abbaticchio

Tel. 080 5405727

garanteminori@consiglio.puglia.it

■ Toscana

Camilla Bianchi

Tel. 055 2387802/2387278

garante.infanzia@consiglio.regione.toscana.it

■ Veneto

Mario Caramel

Tel. 041 2701 442/402

garantedirittipersonaminori@consiglio Veneto.it

garantedirittipersonaminori@legalmail.it

■ Basilicata

Vincenzo Giuliano

(Fino al 30 luglio 2024)

Tel. 0971 447261

garanteinfanziaeadolescenza@regione.basilicata.it

■ Emilia-Romagna

Claudia Giudici

Tel. 051 527 5713/6263/5352

garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it

garanteinfanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it

■ Liguria

Guia Tanda

Tel. 010 5484990

garante.infanzia@regione.liguria.it

garante.dirittinfanzia@cert.regione.liguria.it



■ Molise

-

■ Sardegna

Carla Puligheddu

Tel. 070 6014327

garanteinfanzia@consregsardegna.it

garanteinfanzia@pec.crsardegna.it

■ Umbria

Maria Rita Castellani

Tel. 075 5721108

garanteminori@regione.umbria.it

■ Provincia Autonoma di Bolzano

Daniela Höller

Tel. 0471 946050

info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org

■ Calabria

Antonio Giuseppe Marziale

Tel. 0965.880953

garanteinfanzia@consrc.it

garanteinfanzia@pec.consrc.it

■ Friuli Venezia Giulia

Enrico Sbriglia

Tel. 040 3773131

cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

garantefvg@regione.fvg.it

■ Lombardia

Riccardo Bettiga

Tel. 02 67486290

garante@consiglio.regione.lombardia.it

garante@pec.consiglio.regione.lombardia.it

■ Piemonte

Ylenia Serra

Giovanni Ravalli

(dal 23 dicembre 2024)

Tel. 011 5757303

garante.infanzia@cr.piemonte.it

garante.infanzia@cert.cr.piemonte.it

■ Sicilia

Giuseppe Vecchio

garanteinfanziasicilia2021@gmail.com

garanteminori@regione.sicilia.it

■ Valle D'aosta

Adele Squillaci

Tel. 0165 526081

difensore.civico@consiglio.vda.it

difensore.civico@legalmail.it

■ Provincia Autonoma di Trento

Anna Berloffia

Tel. 0461 213201

garante.minori@consiglio.provincia.tn.it



Dati generali

	ISTITUZIONE	DENOMINAZIONE	GARANTE	NOMINA
Abruzzo	L.r. 24/2018	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Maria Concetta Falivene	09.06.2020 insediamento 04.08.2020
Basilicata	L.r. 18/2009	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Vincenzo Giuliano	27.10.2014
Calabria	L.r. 28/2004	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Antonio Marziale	12.12.2022
Campania	L.r. 17/2006	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Giovanni Galano	19.10.2023
Emilia-Romagna	L.r. 9/2005 e s.m.i.	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Claudia Giudici	07.02.2022
Friuli Venezia Giulia	L.r. 9/2014 e s.m.i.	Garante regionale dei diritti della persona	Enrico Sbriglia	01.10.2019
Lazio	L.r. 38/2002	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Monica Sansoni	04.08.2021
Liguria	L.r. 12/2006 e s.m.i.	Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Guia Tanda	01.08.2023
Lombardia	L.r. 18/2022	Garante dell'infanzia e dell'adolescenza	Riccardo Bettiga	19.03.2024
Marche	L.r. 23/2008 e s.m.i.	Garante regionale dei diritti della persona	Giancarlo Giulianelli	16.02.2021
Molise	L.r. 9 dicembre 2015, n.17	Garante regionale dei diritti della persona		
Piemonte	L.r. 31/2009	Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza	Ylenia Serra Giovanni Ravalli	03.12.2019 23.12.2024
Puglia	L.r. 19/2006	Garante regionale dei diritti del Minore	Ludovico Abbaticchio	08.06.2017
Sardegna	L.r. 8/2011 e s.m.i.	Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza	Carla Puligheddu	25.01.2023
Sicilia	L.r. 47/2012	Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	Giuseppe Vecchio	18.12.2021
Toscana	L.r. 26/2010	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Camilla Bianchi	02.05.2019
Umbria	L.r. 18/2009	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Maria Rita Castellani	12.06.2020
Valle d'Aosta	L.r. 17/2001, come modificata dalla L.r. 3/2019	Difensore civico	Adele Squillaci	12.01.2022
Veneto	L.r. 37/2013	Garante regionale dei diritti della persona	Mario Caramel	16.07.2024 (2° mandato)
Provincia Autonoma di Bolzano	L.p. 3/2009 e s.m.i.	Garante per l'infanzia e l'adolescenza	Daniela Höller	21.06.2019
Provincia Autonoma di Trento	L.p. 28/1982 e s.m.i.	Garante dei diritti dei minori	Anna Berloff	10.12.2024



	DURATA INCARICO	INDENNITÀ	SEDE PRINCIPALE	ALTRE SEDI
Abruzzo	5 anni rinnovabile una sola volta	50% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	L'Aquila e Pescara
Basilicata	5 anni	25% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Calabria	Intera legislatura rinnovabile una sola volta	Indennità del difensore civico pari al 25% dell'indennità fissa di funzione dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	Sezione decentrata presso il Dip. Politiche sociali della Giunta regionale
Campania	5 anni rinnovabile	35% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Emilia-Romagna	5 anni non rinnovabile	45% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Assemblea legislativa	No
Friuli Venezia Giulia	5 anni rinnovabile una sola volta	60% dell'indennità di presenza dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	Sì
Lazio	5 anni rinnovabile una sola volta	Indennità mensile, per dodici mensilità, pari al 50% dell'indennità di carica mensile lorda spettante al consigliere regionale	Consiglio regionale	Sì
Liguria	Eletto dal Consiglio regionale e resta in carica fino all'insediamento del successore	Indennità di funzione, per dodici mensilità, pari al 40% dell'indennità lorda spettante ai consiglieri regionali, a carico del bilancio del Consiglio regionale Assemblea legislativa	Giunta regionale	No
Lombardia	Coincide con la durata della legislatura, rinnovabile una sola volta	Al Garante spetta il trattamento economico stabilito dalla legislazione regionale vigente per i consiglieri regionali della Lombardia nella seguente misura: a) il 70% dell'indennità di carica; b) il 40 % di quanto previsto a titolo di rimborso forfettario delle spese per l'esercizio del mandato	Consiglio regionale	No ma previste dalla legge istitutiva e dal suo regolamento
Marche	5 anni rinnovabile una sola volta	Pari a stipendio per qualifica dirigenziale regionale	Consiglio-Assemblea legislativa	No
Molise	5 anni rinnovabile una sola volta		Giunta regionale	No
Piemonte	Intera legislatura, rinnovabile una sola volta	1/3 dell'indennità di carica prevista per i consiglieri regionali e il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate (nel 2022 il budget annuale deliberato per le missioni è stato di 7mila euro). Nel 2022 nell'ambito del progetto Digi-Core è previsto per le missioni legate al progetto un budget di 2.400 euro	Consiglio regionale	No
Puglia	5 anni rinnovabile	55% dell'indennità lorda dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Sardegna	3 anni rinnovabile una sola volta	A decorrere dal 24.10.2023, l'indennità di carica è pari alla retribuzione fissa e di posizione dei direttori dell'amministrazione regionale	Consiglio regionale	No
Sicilia	5 anni rinnovabile una sola volta	A titolo onorifico	Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro	-
Toscana	6 anni non immediatamente rieleggibile	70% dell'indennità dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Umbria	5 anni non rinnovabile	A titolo gratuito per legge; attribuita indennità mensile del 10% dell'indennità mensile lorda prevista per i consiglieri regionali con decreto	Giunta regionale (per legge) ma sede terza	No
Valle d'Aosta	5 anni rinnovabile una sola volta	Rientra nell'indennità del Difensore civico pari alla sola indennità di carica dei consiglieri regionali e ai rimborsi per le spese di viaggio sostenute per l'espletamento dell'incarico, in misura analoga a quella prevista per i consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Veneto	3 anni rinnovabile una sola volta	60% dell'indennità dei consiglieri regionali	Consiglio regionale	No
Provincia Autonoma di Bolzano	Intera legislatura	La Garante percepisce un trattamento economico annuo lordo	Sede autonoma e distaccata dal Consiglio provinciale	No
Provincia Autonoma di Trento	5 anni non immediatamente rinnovabile	1/3 dell'indennità dei consiglieri provinciali	Sede autonoma e distaccata dal Consiglio provinciale	No



Autonomia e stanziamento

	LOGO PROPRIO	SITO PROPRIO
Abruzzo	Si	Si (sottosito portale CR)
Basilicata	Si	Si (sottosito portale CR)
Calabria	Stesso logo del Consiglio regionale con al di sotto apposta la dicitura: "Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza"	No (host interno CR)
Campania	Si	Si
Emilia-Romagna	Si	No (sottosito portale AL)
Friuli-Venezia Giulia	Si	Si
Lazio	Si	No (in fase di ripristino)
Liguria	Si	Si
Lombardia	Si	Si
Marche	Si	Si
Molise	Si	Si
Piemonte	Si	Si (sottosito portale CR)
Puglia	Si	Si Pagina web nel l'home page del Consiglio regionale
Sardegna	Si	No (sottopagina sito CR)
Sicilia	No	No
Toscana	Si	Si (sottosito portale CR)
Umbria	No	Si (sottosito portale GR)
Valle d'Aosta	Si	Si (sottosito portale CR)
Veneto	Si	Si
Provincia Autonoma di Bolzano	Si	Si
Provincia Autonoma di Trento	Si	Si (sottosito portale Consiglio provinciale)



	OBBLIGO DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ	STANZIAMENTO
Abruzzo	No	€ 20.000 per attività € 48.000 per indennità e missioni
Basilicata	No	€ 12.500 (lo stanziamento finanziario afferisce alle spese per l'attività dell'Organismo e non comprende le spese per l'indennità di carica e le missioni)
Calabria	Sì	€ 50.000 contributo per le spese di funzionamento anno 2024 concesse dal Consiglio regionale
Campania	Sì	€ 30.000
Emilia-Romagna	Sì entro il 15 settembre di ogni anno con indicazione del fabbisogno finanziario	€ 40.000 circa
Friuli-Venezia Giulia	Sì entro il 15 settembre di ogni anno con indicazione del fabbisogno finanziario	<u>Anno 2023</u> € 11.322 per attività € 49.400 per indennità e imposte € 3.000 per missioni Lo stanziamento comprende le tre funzioni di garanzia <u>Anno 2024</u> € 12.934,50 per attività € 49.400 per indennità e imposte € 3.000 per missioni Lo stanziamento comprende le tre funzioni di garanzia
Lazio	Sì	€ 15.000 acquisto giornali, riviste e pubblicazioni per attivare strumenti informativi a favore dei minori; € 6.000 per l'organizzazione di eventi, pubblicità e servizi di trasferta; € 7.500 per il conferimento di incarichi; 82.500 per tutte le attività da svolgere mediante prestazioni professionali e specialistiche
Liguria	No	No, salvo rimborso spese per missioni della Garante
Lombardia	Sì	€ 5.000 per missioni € 55.000 per organizzazione eventi, comunicazione e promozione € 25.000 per servizi e formazione
Marche	Sì	€ 250.000 comprensivo dell'Ufficio di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, l'Ufficio di Garante dei diritti dei detenuti, l'Ufficio di Difensore civico e l'Ufficio del Garante delle vittime di reato (detto stanziamento afferisce esclusivamente alle spese per l'attività dell'Organismo e non comprende le spese per l'indennità di carica e le missioni)
Molise	Sì	-
Piemonte	No	No
Puglia	Sì	€ 250.000
Sardegna	Sì, entro il 30 settembre di ogni anno con indicazione del fabbisogno finanziario, da sottoporre alla competente commissione consiliare	€ 119.000, escluse indennità di carica e missioni
Sicilia	No	€ 47.500 euro per attività istituzionali
Toscana	Sì (con indicazione fabbisogno finanziario)	Assestato 2024: € 44.972,88 per indennità, € 14.000,00 per rimborso spese € 4.673,00 per IRAP; € 8.950,00 per mostre e convegni € 1.000,00 per accordi con altre PA € 4.000,00 per la Formazione dei tutori volontari
Umbria	Sì	€ 4.000
Valle d'Aosta	No	€ 10.000 (aggiuntivi a quelli previsti per le altre tre funzioni di garanzia)
Veneto	No	€ 225.350 a consuntivo (comprensivo delle tre funzioni di garanzia)
Provincia Autonoma di Bolzano	Sì entro il 15 settembre alla Presidenza del Consiglio provinciale programma delle attività e relativo fabbisogno	€ 50.000
Provincia Autonoma di Trento	No	€ 18.000 (condivisi dalle tre figure di garanzia. Lo stanziamento non comprende le indennità di carica e il rimborso delle spese di trasferta)



Personale

	ADDETTO SEGRETERIA (CATEGORIA B)	ADDETTO AMMINISTRATIVO CONTABILE (ASSISTENTE C)	SPECIALISTA GIURIDICO (D)	SPECIALISTA SANITÀ E SERVIZI SOCIALI (D)
Abruzzo	-	1 istruttore al 50%	-	-
Basilicata	-	1 istruttore amministrativo (cat. C.4) part time	-	-
Calabria	1 peratore Esperto Ex cat. B3	1 istruttore amministrativo ex cat. C1	-	-
Campania	1 funzionario	-	-	-
Emilia-Romagna	1 personale area trasversale	1 trasversale per organi di garanzia	2 (cat. D)	1 (cat. D)
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-
Liguria	-	2	-	-
Lombardia	Segreteria unica per le Autorità di Garanzia. (in comune con gli altri uffici) 1 cat. C part.time; 1 cat. B in telelavoro al 50%; 1 cat. B; 1 Cat. C	-	2 funzionari (cat. D) dipendenti del Consiglio regionale Area Giuridica	-
Marche (comprensivo tre funzioni di garanzia)	1	2	1 funzionario amministrativo contabile (cat. D), 1 funzionario amministrativo contabile part time al 50% (cat. D), 1 funzionario amministrativo contabile condiviso con altri uffici (cat. D) contabile trasversale (cat. D)	1 funzionario socio-educativo (fino al 31/08/ 2024)
Molise	-	-	-	-
Piemonte	1	1	-	-
Puglia	-	2 istruttore amministrativo (cat. C)	2 funzionari amministrativi (cat. D)	-
Sardegna	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-
Umbria	-	1 (ancora non incaricato)	-	-
Valle d'Aosta	Segreteria unica per le quattro funzioni con n° 2 addetti (cat. B2) (di cui uno ha usufruito sino al mese di settembre di 2 ore di permesso giornaliero normativamente previsto)	-	2 funzionari per le quattro funzioni di cui uno a tempo determinato dal 12.02.2024 al 29.12.2024 (cat. D)	-
Veneto per le attività di promozione, protezione e pubblica tutela minori	2 full time Segreteria unica per area minori e detenuti	1 part time 90% 2 Full time Segreteria unica per area minori e detenuti	-	-
Provincia Autonoma di Bolzano	-	-	2 esperti giuridici	-
Provincia Autonoma di Trento	3 (Segreteria unica per Difensore provinciale e Garanti)	-	-	1 funzionario di formazione sociale a 30 ore settimanali



ALTRO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	DIRIGENTE	COLLABORATORE ESTERNO	ASSEGNIISTA, BORSISTA O TIROCINANTE ONEROSO E NON	VOLONTARIO
-	1 P.O al 25%	-	-	-	-
-	1 funzionario amministrativo (cat. D.2) part time	1	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1 C Trasversale per studio e tutori volontari	1 unica con garante detenuti	1 Dirigente Settore Diritti dei cittadini	-	-	-
2 specialisti amm.vo economici (cat. D) 1 specialista turistico culturale (cat. D). Il personale è assegnato alle 3 funzioni di competenza del Garante (infanzia/adolescenza, persone a rischio di discriminazione, persone private della libertà personale)	1 specialista amm.vo economico (cat. D)	1 Dirigente Servizio Organi di garanzia	-	-	-
1 cat. D amm.vo - 1 cat. C posizione di comando 1 cat. C (LazioCrea S.p.a. società in house) 2 cat. C 1 cat. B	2	1	-	-	-
-	1	-	-	-	-
1 funzionario giuridico (cat. D) dipendente del Consiglio regionale-Area Amministrativa	-	1 dirigente unico per le Autorità di Garanzia	-	-	-
-	1	1 Dirigente unico per Ufficio Garante infanzia e adolescenza, Ufficio Garante dei diritti dei detenuti, Ufficio Difensore Civico, Ufficio Garante delle vittime di reato e con responsabilità di altri Uffici	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	1 funzionario (cat. D) part time al 50% 1 funzionario (cat. D)	-1 dirigente unico per Difensore Civico, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, e Garante dei detenuti e Garante degli animali	1 part time	-	-
-	1 funzionario (cat. D)	1	-	-	6 esperti volontari con durata variabile
2 funzionari del Consiglio regionale	-	Capo Servizio "Servizio Autorità di Garanzia"	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	1 funzionario + 1 istruttore supporto organi e organismi consiliari (impegnato per mandato politico in altra amministrazione) + 1 funzionario prestatato da altro Ufficio per il 38% del tempo del suo Piano di lavoro fino al 31 ottobre 2024	Dirigente unico per il Settore "Assistenza al Difensore Civico e ai Garanti. Assistenza generale al CoReCom Biblioteca e documentazione"	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	1 AP Alta professionalità (anche per l'area detenuti) 1 PO (anche per l'area detenuti)	1 Dirigente capo Servizio Diritti della Persona competenza anche per il CoReCom	Accordo di cooperazione con l'ULSS 3 Serenissima per le attività di comune interesse	-	-
1 collaboratrice amministrativa, 1 esperto amministrativo	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-



Convenzioni con soggetti esterni

	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Abruzzo	Protocolli d'intesa con: - ANFI Abruzzo - Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici (ANPEC) - Progetto L'informazione, la semplificazione ed il coordinamento delle modalità di gestione dei minori - Osservatorio Giuridico Legislativo CEAM, Università D'Annunzio Chieti - Pescara corso di laurea in Servizio Sociale, T.E.I.A.M.
Basilicata	Protocolli d'intesa/Accordi di partenariato con: - Circolo Velico Lucano - Ce.St.Ri.M - Plug Aps - Associazione Zio Ludovico Di Matera - Prefettura di Potenza - Filef - Ass. Nazionale Dipendenze Di.Te. - Tecnologiche Gap E Cyberbullismo - I.C. Federico II di Svevia Avigliano Frazioni/Filiano - I.I.S. "G. Peano" Marsico Nuovo - Prefettura di Potenza - Associazione Insieme (Capofila) - Anpec - Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici - Novass - Novass Soc. Coop. Soc. Onlus - Fnism - Federazione Nazionale Insegnanti - Milito Domenico - Fami 2021-2027 Avviso Pubblico - Adesione - Fami Affidò Arci Basilicata - Comitato Regionale Aps - Aiart Basilicata - Anci Basilicata - Ami Basilicata - Ala Basilicata - Pedagogisti Ainsped - Ass. Pollinolandia - Ass. Dopo di noi - Ass. Tutori Basilicata - Ass. Cai Matera - Ass. Anfi Basilicata - Ass. Italiana Persone Down Sezione Talucci Myriam-Vulture - Aias Melfi - Matera - Ondif - L'Osservatorio Nazionale Sul Diritto Di Famiglia Sezione Di Potenza - Pietro Monico Tavoli Tecnici: - Ordine Psicologi - Ordine Pediatri - Ordine Sociologi - Ordine Assistenti Sociali - Unicef Potenza
Calabria	Protocolli d'Intesa/Convenzioni



	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Campania	Protocolli d'intesa con: - Coop. sociale onlus Irene 95 "Capofila del Progetto RE.S.P.I.R.O.- Rete di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani Speciali" - Forum delle Associazioni Familiari della Regione Campania - Protocollo operativo per la promozione di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (M.S.N.A.) con particolare riguardo agli istituti della tutela e dell'affidamento familiare con: • Prefettura U.T.G. di Salerno • Questura di Salerno • Comune di Salerno - Ambito Territoriale S5 • Coordinamento provinciale ANCI Salerno • Tribunale per i Minorenni di Salerno • Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno • Cooperativa Sociale La Tavola Rotonda gestore del Servizio Sportello Salerno Prossimità - Progetto per il Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n.47/2017" finanziato dal Fondo Europeo FAMI con Fondazione Opera Don Calabria e CNCA Dedalus.
Emilia-Romagna	- Protocollo d'Intesa con la Presidente del Tribunale per i minorenni per i tutori volontari (n. prot. 25112 del 13/10/2022). - Protocollo d'Intesa tra Garante per l'infanzia e l'adolescenza e il Comitato UNICEF (anno 2024)
Friuli-Venezia Giulia	Protocolli d'intesa con: - Commissione regionale per le pari opportunità, Corecom FVG, Osservatorio regionale antimafia, Difensore civico, l'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia e Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli-Venezia Giulia, avente ad oggetto: "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata" - Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'art. 11 della legge 47/2017 - UNICEF (Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale), volto a disciplinare i rapporti reciproci nell'ambito della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza dei MSNA nel territorio del FVG - Tribunale per i minorrenni di Trieste, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del FVG, Associazione Tutori Volontari FVG, UNICEF ECARO-Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale, Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Ets, Università degli Studi di Trieste e di Udine, inteso a disciplinare i rapporti reciproci nella costruzione partecipata di un sistema virtuoso volto ad attuare una cornice organica di interventi multidisciplinari e intersettoriali per contribuire alla creazione di un approccio olistico nella lettura della complessità del fenomeno dei minorenni migranti soli non accompagnati accolti in FVG Proseguite inoltre le attività per aderire a Protocollo d'intesa in materia di adozione nazionale e internazionale tra Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Aziende sanitarie regionali, Enti autorizzati all'adozione internazionale di cui all'articolo 39 ter della legge 184/1993, Tribunale per i Minorenni, Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia e Servizi sociali dei Comuni in materia di adozione nazionale e internazionale, corredato dalle linee guida per l'adozione nazionale e internazionale in FVG Convenzioni: - con l'Ordine degli Assistenti sociali del Friuli-Venezia Giulia per la procedura di accreditamento di attività inerenti la formazione degli assistenti sociali, Progetti: - aderisce al progetto PROTECT (Protect Children, young people and women on the move in Italy) finanziato dalla Commissione Europea, su proposta di UNICEF



	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Lazio	Convenzione con l'Istituto regionale degli studi giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo"; Protocolli di intesa con: - Ordine degli Psicologi del Lazio - Università LUMSA
Liguria	Convenzioni/accordi: - Corecom - Unicef - Ufficio scolastico regionale-Ministero dell'Istruzione e del Merito - Tribunale per i Minorenni - Consiglio regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Liguria - Comune di Genova - Questura e Prefettura di Genova - Avvocati - Anci - Fondazione Don Calabria per il sociale E.T.S. (nell'ambito del progetto FAMI 1038) - Terre des hommes - partners del progetto S.O.S. Sostegno Orfani Speciali
Lombardia	Protocolli di intesa/accordi con: - Tribunali per i Minorenni di Milano e di Brescia - Collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il progetto "Riuscire a esserci – In dialogo con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Lombardia" - Protocollo con l'Ordine degli Avvocati di Milano - Protocollo con la Prefettura di Milano per gli "Orfani speciali"
Marche	Protocolli di intesa/accordi con: Giunta regionale, Amministrazioni comunali nell'ambito della regione, Atenei universitari della regione, Istituti scolastici della regione, Tribunale per i minorenni delle Marche, Procura presso il Tribunale per i minorenni delle Marche, Prap, AMAP (Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca)
Molise	-



	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Piemonte	Protocolli di intesa con: - Legge n. 47/2017 – Autorizzazione all'adesione dell'Associazione di promozione sociale Tutrici e Tutori volontari di M.S.N.A. – Piemonte e Valle d'Aosta E.T.S. alla Convenzione del 22/02/2023 tra Consiglio regionale del Piemonte, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza del Piemonte, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione autonoma Valle d'Aosta, Anci Piemonte, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo – Approvazione di addendum. - Convenzione Consiglio regionale del Piemonte, Regione Piemonte, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione autonoma Valle d'Aosta, Anci Piemonte, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale, Associazione di promozione sociale Tutrici e Tutori volontari di M.S.N.A. – Piemonte e Valle d'Aosta, E.T.S., Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione C.R.T. e Fondazione C.R.C. – Rinnovo 2024-2026. - Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti per la realizzazione del progetto FAM1 1038 Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11, legge n. 47/2017; - Regione Piemonte, Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, Comune di Torino, Comune di Novara, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ed Tribunale per i Minorenni di Torino per l'attuazione di interventi di Giustizia Riparativa - Difensore civico della Regione Piemonte e Federazione Italiana Giuoco Calcio finalizzato al contrasto della violenza in ambito sportivo e alla promozione di valori di uguaglianza ed inclusione. - Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta per le attività volte all'accertamento di identità dei sedicenti minori - Procura della Repubblica presso il TM, Regione Piemonte, Centro per la Giustizia minorile del Piemonte in materia di vigilanza sulle strutture residenziali per minori; - Unicef Piemonte; - Regione Piemonte, Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, Comune di Torino, Comune di Novara, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ed Tribunale per i Minorenni di Torino per l'attuazione di interventi di Giustizia Riparativa; Convenzione con Consiglio regionale, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Garante infanzia Valle d'Aosta, Anci Piemonte, Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte Orientale, Compagnia di San Paolo, Fondazioni CRT e CRC per la formazione e il sostegno ai tutori volontari per MSNA; Adesione al Tavolo Interistituzionale e Interprofessionale "Tuttinrete";
Puglia	Convenzione con il Tribunale per i minorenni di Bari per la gestione banca dati Tutori Legali volontari Ordini professionali: Medici psicologi, assistenti sociali, giornalisti pedagogisti, pedagogisti clinici, avvocati Protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale Protocollo di intesa con Tribunale per i Minorenni e Prefettura di Bari per rimborso tutori volontari Protocollo con USSM Lecce, Comune di Lecce e ASL per formazione professionale tutori



	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Sardegna	Accordo di collaborazione con Tribunale per i Minorenni di Cagliari "Per facilitare la realizzazione delle attività relative all'istituto del Tutore per i Minori di età previsto dagli articoli 343 ss e 414 ss del Codice Civile". Convenzione con Ordine Assistenti sociali Regione Sardegna Dichiarazione di intenti con Ufficio Scolastico regionale Protocolli di intesa con: - Fondazione Carlo Enrico Giulini Ets" – Fondazione Dinamo - Eurispes Sardegna - Cal (Consiglio Autonomie Locali) Sardegna - Assessorati regionali Affari Generali e Sanità, Procure minorili e Tribunali per i Minorenni della Sardegna, Aziende sanitarie e altri soggetti per l'utilizzo del Sistema informativo per la gestione del minore in comunità - Fondazione "Figlie di Maria" di Sassari per realizzazione Stati Generali dell'infanzia
Sicilia	Protocolli d'intesa con: - Consiglio Regionale Ordine Assistenti Sociali - Tribunali per i Minorenni della Regione Convenzione con Fondazione Assistenti Sociali per l'istituzione di un Master in collaborazione con le Università di Catania, Enna, Messina, Palermo, Lumsa Palermo
Toscana	Nessuna Convenzione. Protocolli d'intesa con: - Regione Toscana - Tribunale per i Minorenni di Firenze, - ANCI Toscana, - Associazione Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati Regione Toscana - Istituto degli innocenti; - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), - Ufficio scolastico Regionale della Toscana - Pollicino - Coordinamento regionale degli Enti del Terzo Settore sulle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia; - Save the Children; - Fondazione per L'Infanzia Ronald McDonald Italia Ets - Comune di Capannori - Istituti Scolastici del territorio del Comune di Capannori - Questura di Lucca - Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Toscana - Unione dei Comuni del Casentino - Arma dei Carabinieri - Prefettura di Arezzo - Questura di Arezzo - Azienda Usl Toscana Sud Est



	CONVENZIONI CON SOGGETTI ESTERNI
Umbria	Accordi di collaborazione con: - Tribunale per i minorenni di Perugia con il procuratore Dott. Flaminio Monteleone per la prevenzione e la lotta al fenomeno del bullismo (al maschile e al femminile); del Cyberbullismo e di ogni devianza giovanile. - Ufficio Scolastico Regionale per progetti e corsi di formazione. - UNICEF Regione Umbria, con la presidente regionale Iva Catarinelli per progetti di tutela e promozione sociale dei minori. - Ordine degli avvocati di Perugia nella persona dell'avv. Rita Iacuitto - Associazione Internazionale Magnificat con sede a Perugia per il sostegno a distanza in favore di minorenni - Associazione Nazionale Difendiamo i nostri Figli. - Ufficio di Pastorale della Famiglia Diocesana di Perugia e Città della Pieve per formazione rivolta alle famiglie su temi relativi alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza - Scuola di amministrazione pubblica Villa Umbra per attivazione della campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul tema dell'affido familiare - Servizio "Pari opportunità" per campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul valore del "femminile" nella società
Valle d'Aosta	Convenzione di cooperazione tra Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Piemonte e della Regione autonoma Valle d'Aosta e altri Enti pubblici e privati ai fini dell'attuazione e dell'implementazione di quanto previsto dall'articolo 11 della legge 7 aprile 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"
Veneto	Accordo di Cooperazione con Azienda ULSS n. 3 Serenissima per la collaborazione nello svolgimento delle attività di comune interesse Protocolli d'intesa con: - Tribunale per i minorenni di Venezia in attuazione della legge n. 47 del 2017 - Direzione dell'ICAM, Direzione Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Venezia (Ministero della Giustizia), Questura di Venezia, Comune di Venezia, Comitato dei Sindaci dei Comuni di Marcon, Quarto d'Altino, Venezia, Azienda ULSS 3 Serenissima per l'attivazione di forme di accoglienza per i bambini in carcere con la madre - Regione del Veneto per l'attivazione della collaborazione dell'Avvocatura regionale finalizzata al supporto consulenziale legale. LL.RR. 16 agosto 2001, n. 24 e 24 dicembre 2013, n. 37 di cui alla D.G.R.V. n. 38 del 25 gennaio 2022 Accordo di collaborazione per la realizzazione del piano operativo locale nell'ambito del Progetto Fami 1038 "Monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art.11, legge 47/2017" con il Tribunale per i Minorenni di Venezia, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e la Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S.
Provincia Autonoma di Bolzano	Numerosi protocolli di collaborazione con autorità, servizi, organizzazioni e istituzioni
Provincia Autonoma di Trento	Protocollo d'intesa col Tribunale per i minorenni di Trento per la formazione dei tutori volontari per MSNA e con i Tribunali Ordinari di Trento e Rovereto



Rapporti con altre figure di garanzia

	ALTRE FIGURE DI GARANZIA	ALTRO
Abruzzo	Difensore civico, Corecom, Garante dei detenuti, Commissione regionale per le pari opportunità	-
Basilicata	Difensore civico, Corecom, Commissione regionale per le Pari Opportunità, Consigliera regionale di parità	Dal 30/07/2024 il Garante dell'Infanzia ha cessato la carica come disposto dal comma 1 dell'art. 26 della Legge Regionale n. 1 del 12 gennaio 2024 e ad oggi siamo in attesa della nomina del nuovo Garante Infanzia.
Calabria	Difensore civico, Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Garante regionale per la tutela delle vittime di reato, Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, Garante regionale della Salute, Corecom, Commissione regionale per le pari opportunità, CUG Comitato Unico di Garanzia, Osservatorio regionale sulla violenza di genere, Osservatorio regionale contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro	-
Campania	Garante detenuti, Corecom, Garante disabilità	-
Emilia-Romagna	Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Corecom, Difensore civico, Consigliera di parità	Collaborazioni con ANCI Emilia-Romagna, con gli Assessorati e con l'ordine degli Avvocati per il corso di formazione per tutori
Friuli-Venezia Giulia	Corecom FVG Commissione regionale per le pari opportunità Difensore civico regionale Osservatorio regionale antimafia	Cfr. Pareri su pdl e atti di indirizzo e programmazione della Giunta regionale (quindi rapporti previsti con Consiglio e Giunta), Associazioni, Enti Pubblici, Tribunale Minorile, Procura Minorile, Garanti locali, etc.
Lazio	Difensore civico, Corecom, Garante delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale; Garante delle persone disabili (da eleggere)	- Tribunale per i Minorenni di Roma, - Provincia di Latina, Centro anti violenza minori, Consultorio familiare, Ufficio Scolastico Regione Lazio (USR), Ordini degli avvocati, Ordine degli assistenti sociali, Ordine degli psicologi; Camera dei Minori e della Famiglia di Roma, Istituto di studi giuridici del Lazio A.C.Jemolo.
Liguria	Difensore civico, Garante comunale dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive, Garante per la tutela vittime di reato, Corecom	Consulta regionale per la tutela dei diritti delle persone disabili, Osservatorio nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Lombardia	Corecom, Difensore regionale, Garante dei detenuti, Garante del contribuente, Garante della salute	Osservatorio regionale sui minori; Osservatorio regionale sull'integrazione e la multietnicità e osservatori tematici istituiti dalla Regione e con essa convenzionati; Enti proposti alla vigilanza sui fenomeni dell'evasione e dell'elusione; Tribunali per i Minorenni; Procura per i Minorenni; Garanti cittadini; Associazioni; Tavoli tecnici; Ordini Professionali
Marche	Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna; Corecom	-



	ALTRE FIGURE DI GARANZIA	ALTRO
Molise	Il garante dei diritti della persona svolge tre funzioni: 1) difesa civica; 2) attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori; 3) attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	-
Piemonte	Difensore Civico, Corecom, Garante dei detenuti regionale	Amministrazione regionale, Tribunale e Procura per i Minorenni, Associazioni, Università
Puglia	Garante dei detenuti e Garante dei Diritti delle persone con disabilità per condivisione struttura e organico e per realizzazione di progetti e attività su ambiti di comune interesse; Corecom, Cug: Comitato unico di garanzia Regione Puglia	Tribunale Minori, Procura Minorile, Garanti locali, Associazioni Università
Sardegna	Corecom e Difensore civico presso Consiglio regionale Garante regionale per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale - Garante Infanzia Città Metropolitana di Cagliari, Comune di Quartu Sant'Elena e di Sassari	Amministrazione regionale, Enti Pubblici territoriali, Tribunali e Procure per i Minorenni, Associazioni di volontariato, Università, Ordini Professionali
Sicilia	CoReCom, Garante per i diritti delle Persone con disabilità, Consigliera per le Pari Opportunità, Garante per i diritti dei Detenuti	Tavolo Tecnico per i problemi del disagio giovanile istituito con L.r.s. 13 del 2022 Osservatorio Regionale della Famiglia Osservatorio per il Cyberbullismo
Toscana	Difensore civico, Garante dei diritti delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale	-
Umbria	Garante detenuti Corecom	-
Valle d'Aosta	CoReCom, Commissione regionale per le pari opportunità; Consigliera di parità. Il Difensore civico assomma anche le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (dal 17.8.2011), di Garante dei Minori (dal 17.4.2019), e di Garante delle persone con disabilità (dal 31.8.2022)	-
Veneto	Il garante dei diritti della persona svolge tre funzioni: difesa civica; attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori; attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale; CoReCom	-
Provincia Autonoma di Bolzano	Difensore civico, Comitato provinciale per le comunicazioni, Consigliera di parità, Centro di tutela contro le discriminazioni, Garanti austriaci, Garante provinciale di Trento, Garanti regionali italiani, Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza	-
Provincia autonoma di Trento	Difensore civico Garante dei diritti dei detenuti Corecom Consigliere di parità	Convention on the Rights of the Child (CRC), Tavolo della Legalità Provincia Autonoma di Trento, Tavolo tecnico cyberbullismo - sex roulette (Roma), Associazione Laica Famiglie in Difficoltà (ALFID)



Rapporti con gli organi istituzionali

a) Rapporti con il Consiglio regionale/provinciale

	UFFICIO DI PRESIDENZA	CONSIGLIO REGIONALE	COMMISSIONI
Abruzzo	Si	Presentazione relazione annuale	
Basilicata		Presentazione, entro il 31 marzo di ogni anno, di una relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle attività svolte	IV Commissione Consiliare Permanente: audizione su Proposte di legge in materie di competenza
Calabria	Si	Il Garante riferisce ogni sei mesi sull'attività svolta ed invia entro il 31 marzo di ogni anno al Presidente Relazione sull'attività svolta	Su chiamata o richiesta in audizione
Campania	Si	Presentazione della relazione semestrale e annuale	Si
Emilia-Romagna	Invio, entro il 31 marzo di ogni anno, della Relazione annuale sull'attività svolta al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente di Giunta. Inoltre invio all'UP entro il 15 settembre del programma di attività per l'anno successivo	L'Assemblea legislativa, su proposta dell'UP, esamina e discute la Relazione entro due mesi dalla presentazione. Il Garante può riassumere in Aula le relazioni	Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti sull'attività svolta, su temi specifici o nuove norme regionali
Friuli Venezia Giulia	Il Garante presenta all'UP il Programma di attività e la Relazione sull'attività svolta	Presentazione della Relazione annuale sulla situazione dei soggetti destinatari degli interventi (art. 13, L.r. 9/2014), predisposizione Programma di attività per l'anno successivo e Relazione attività svolta nell'anno precedente (art. 12, L.r. 9/2014). Il Garante formula, su richiesta o di propria iniziativa, osservazioni e pareri su pdl e sollecita intervento legislativo laddove ne ravveda la necessità od opportunità (art. 7, c.1, lett. e), f) l.r. 9/2014)	No
Lazio	Si	Il Garante presenta al Consiglio regionale una relazione relativa all'attività svolta nell'anno di riferimento e sulle attività programmate per l'anno successivo.	Il Garante riferisce, di norma ogni sei mesi, alla Giunta regionale e alla commissione consiliare permanente competente in materia di servizi sociali sull'attività svolta
Liguria	Si	Presentazione, entro il 31 marzo di ogni anno, della relazione sull'attività svolta	Su chiamata o richiesta in audizione
Lombardia	Si	Il Garante presenta una relazione annuale.	Le Commissioni possono convocare il Garante per pareri e chiarimenti su attività svolte.
Marche	Si	Il Garante presenta all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa regionale il programma di attività entro il 15 settembre di ogni anno e la relazione sull'attività svolta entro il 31 marzo di ogni anno. Il Garante inoltre può inviare al Presidente dell'Assemblea legislativa apposite relazioni nei casi di particolare importanza ed urgenza. Il Garante infine può essere ascoltato, secondo le modalità stabilite dal regolamento interno di organizzazione e funzionamento, dall'Assemblea legislativa regionale.	Il Garante è ascoltato dalle Commissioni assembleari competenti su sua richiesta o su invito delle Commissioni medesime.
Molise		Presentazione annuale, entro il 31 marzo di ogni anno, della relazione sull'attività svolta al Consiglio Regionale, al Presidente e alla Giunta regionale. Il Consiglio, previo esame della commissione consiliare competente, adotta le conseguenti determinazioni. La relazione viene pubblicata sul Burm	Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti sull'attività svolta



COMMISSIONE DEPUTATA (SE ESISTENTE)	PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DALL'ATTO DELLA NOMINA	PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE ISTITUTIVA
	In corso una iniziativa legislativa	
	a) Nuova Accoglienza minori stranieri b) Legge 0-6 c) Dopo di Noi d) Servizi educativi 1-3	
		L.r. 23 novembre 2016 nr. 36 'Modifiche alla L.r. 12.11.2004 n.28'
No		No
Sì, Commissione parità	No	
No	No	La l.r. 24/2014, ha apportato una modifica alla norma finanziaria; la L.r. 23/2018 ha modificato la L.r. istitutiva 9/2014
No	Parere su bozza di p.l.r. concernente "Interventi per favorire l'accoglienza e l'integrazione sociale dei minori non accompagnati". (Richiesta ex art. 2, co. 1, lett. g) della L.r. 38/2002)	No
No	No	No
No	No	L.r. n. 37 del 28 dicembre 2017 Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della L.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2018
No	No	L.r. 28 luglio 2008 n.23 "Garante regionale dei diritti della persona" modificata da: - L.r. 13/2009; - L.r. 18/2009; - L.r. 11/2010; - L.r. 34/2013; - L.r. 15/2017; - L.r. 48/2018; - L.r. 11/2020; - L.r. 21/2020.



	UFFICIO DI PRESIDENZA	CONSIGLIO REGIONALE	COMMISSIONI
Piemonte		Presentazione entro il mese di marzo della Relazione annuale sulla propria attività, sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nella Regione, sui risultati raggiunti e sulle attività in programma. Può presentare osservazioni suggerimenti, proposte su innovazioni normative e amministrative da adottare. La Relazione annuale è pubblicata nel Bur e di tali atti è data pubblicità su quotidiani, emittenti radio e tv a diffusione regionale	Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti e fornire informazioni sull'attività svolta
Puglia	Sì	Presentazione, in Consiglio regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, della relazione sull'attività svolta nell'anno precedente	Commissione antimafia, II, III, VI, Commissioni Consiliari permanenti: convocazioni per audizioni per discutere in merito a linee di intervento, buone pratiche e progettualità Le Commissioni consiliari possono convocare il Garante per avere chiarimenti e fornire informazioni sull'attività svolta
Sardegna	Sì		Il commissione per presentazione programma annuale entro il 30 settembre e resoconto attività svolta entro il 30 aprile
Sicilia	Relazione annuale a Presidenza e Giunta		Relazione semestrale alla Commissione legislativa competente – Assessore per la famiglia, Assessore per la salute
Toscana	Presentazione programma annuale delle attività e determinazione fabbisogno finanziario	Relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati raggiunti	
Umbria			Il Consiglio Regionale e le Commissioni consiliari possono convocare il Garante
Valle d'Aosta	Sì	Entro il 31 marzo di ogni anno, trasmissioni al Consiglio regionale singole relazioni sull'attività svolta nell'anno precedente nell'ambito di tutte le funzioni di garanzia a esso attribuite	Presentazione, in I Commissione delle relazioni sull'attività svolta nell'anno precedente
Veneto	Sì	Il garante, entro il 31 marzo di ogni anno, presenta al Consiglio Regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente. (art.10 L.r. 37/2013)	Il garante può essere sentito dalle commissioni consiliari competenti per riferire su aspetti generali della propria attività ovvero in ordine ad aspetti particolari
Provincia Autonoma di Bolzano	La Garante presenta entro il 15 settembre di ogni anno alla Presidenza del Consiglio provinciale un progetto programmatico delle sue attività, corredato della relativa previsione di spesa per l'approvazione	La Garante presenta una relazione ai consiglieri provinciali alla data fissata dal presidente del Consiglio provinciale entro i primi cinque mesi di ogni anno. Invia tale relazione al Consiglio provinciale, alla Giunta provinciale e al Consiglio dei Comuni	La Garante può essere sentita dalle commissioni consiliari in ordine a problemi e iniziative inerenti i bisogni, i diritti e gli interessi dei giovani
Provincia autonoma di Trento	Sì	Invio della Relazione annuale sull'attività svolta (al Consiglio provinciale)	Su chiamata o richiesta in audizione



COMMISSIONE DEPUTATA (SE ESISTENTE)	PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DALL'ATTO DELLA NOMINA	PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE ISTITUTIVA
No	No	
No	No	L.r. 9 del 23.10.2023 art. 3, comma 2, modifica indennità di carica
	Sì	Proposta nell'ambito della Relazione annuale delle attività, di revisione dell'intero testo della Legge istitutiva n. 26/2010, anche tenendo conto delle Linee di indirizzo in merito alla disciplina degli organi di Garanzia, approvate dall'Assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province autonome
	No	No
I e V Commissione del Consiglio Regionale	No	No
No	No	L.p. 9 del 5 agosto 2024, che ha modificato l'art. 10 L.p. 28 del 20 dicembre 1982 in materia di indennità e rimborsi



b) Rapporti con la Giunta regionale/provinciale

	GIUNTA	ASSESSORATI
Abruzzo		Promuove, in collaborazione con gli assessorati competenti, iniziative per la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza e per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza che rispetti i diritti dei bambini
Basilicata	Promozione di iniziative comuni per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e partecipazione a tavoli tecnici	-
Calabria	Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di servizi sociali della Giunta regionale	Assessorato alle politiche sociali e trasporti
Campania	La relazione sull'attività svolta dal Garante è trasmessa dall'Ufficio di Presidenza al Presidente della Giunta.	Sì
Emilia-Romagna	Invio della Relazione annuale al Presidente di Giunta entro il 31 marzo di ogni anno	Promozione di iniziative congiunte per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e rapporti di collaborazione con gli assessorati competenti in materia di minori d'età
Friuli-Venezia Giulia	Presentazione della Relazione annuale e formulazione di osservazioni/pareri su pdl, atti di pianificazione o indirizzo della Regione (artt. 7, co. 1, lett. e] e 13 L.r. 9/2014)	No
Lazio	Riferisce, di norma ogni sei mesi, alla Giunta regionale sull'attività svolta	In particolare con l'Assessore regionale ai Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona
Liguria	Tavoli operativi per i Minori: ad essi partecipano, oltre l'Ufficio Garante, tutte le forze sociali, gli enti locali, il Forum del terzo settore	Rapporti di collaborazione con gli assessorati competenti in materia di minori (Ass. Politiche Sociali, Ass. Tutela e valorizzazione infanzia, Sport e Tempo libero)
Lombardia	Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di minori/servizi sociali della Giunta regionale	Promozione di iniziative congiunte per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza.
Marche	La relazione sull'attività svolta dal Garante è trasmessa dall'Ufficio di Presidenza al Presidente della Giunta. Il Garante può inviare al Presidente della Giunta regionale apposite relazioni nei casi di particolare importanza ed urgenza. Il Garante inoltre può essere ascoltato, secondo le modalità stabilite dal regolamento interno di organizzazione e funzionamento della Giunta regionale. Il Garante ha diritto di accesso, per lo svolgimento delle proprie funzioni, agli Uffici della Regione	Il Garante può rivolgere raccomandazioni alle autorità politiche o amministrative competenti e per lo svolgimento delle sue funzioni opera anche in collegamento con gli assessorati alle Politiche sociali, alle Politiche giovanili e all'Istruzione
Molise	Report trimestrali che vengono inviati alla Giunta ed al Presidente del Consiglio	Per lo svolgimento delle sue funzioni il Garante collabora con gli Assessorati e le istituzioni tutte competenti in materia di tutela dei minori, difesa civica e promozione e tutela dei diritti dei detenuti. Partecipa ai Tavoli tecnici interistituzionali relativi ad aree tematiche specifiche. Promuove iniziative congiunte per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza



	GIUNTA	ASSESSORATI
Piemonte	Il Garante invia al Presidente del Consiglio e al Presidente della Giunta regionale la Relazione annuale dell'attività svolta entro il 31 marzo	Per lo svolgimento delle sue funzioni il Garante opera in collegamento con gli Assessorati e le istituzioni competenti in materia di tutela dei minori partecipando a numerosi gruppi e tavoli di lavoro anche interistituzionali su materie e tematiche inerenti la genitorialità, l'infanzia e l'adolescenza e i Msna
Puglia	Promozione di iniziative comuni per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e partecipazione a tavoli tecnici. Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di servizi sociali della Giunta regionale e Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per l'Immigrazione e Antimafia Sociale	Rapporti di collaborazione con l'Assessorato al Welfare. Assessorato alla Formazione e al Lavoro, Assessorato alla Sanità per la realizzazione di progetti comuni, protocolli d'intesa e per la redazione di linee guida, proposte per la redazione del Piano Sociale Regionale Triennale, Programma Humus, presentazione progetti Cassa Ammende.
Sardegna	Promozione di iniziative comuni per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Formula proposte, e ove richiesti, esprime pareri su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia e l'adolescenza di competenza della Regione. Promozione e partecipazione a tavoli tecnici nelle materie di competenza	Incontri con i rappresentanti degli Assessorati alla Sanità e Politiche Sociali – Assessorato alla Pubblica Istruzione – Ass.to AA.GG. Assessorato al Lavoro
Sicilia	Relazione annuale	Relazione semestrale
Toscana	Relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati raggiunti	Rapporti di collaborazione con gli Assessorati competenti (Politiche sociali e Istruzione) per iniziative comuni, protocolli, linee guida, proposte
Umbria	Sì	Rapporti di collaborazione con gli Assessorati (Welfare, Salute, Istruzione, Cultura, Pari opportunità) per iniziative comuni, protocolli, linee guida, proposte
Valle d'Aosta	Sì	Sì
Veneto	Il Garante riferisce periodicamente alla Giunta Regionale sull'andamento dell'attività enunciando proprie proposte circa le innovazioni normative o amministrative da adottare (art. 10 comma 5 L.R.37/2013)	Il Garante, nell'esercizio delle sue funzioni, promuove e realizza rapporti di comunicazione e collaborazione con le strutture competenti della Regione. Assessorato servizi sociali -Assessorato alla sanità e programmazione
Provincia Autonoma di Bolzano	La Garante presenta entro il 15 settembre di ogni anno alla Presidenza del Consiglio provinciale un progetto programmatico delle sue attività, corredato della relativa previsione di spesa per l'approvazione. La Garante invia annualmente, entro il mese di marzo, una relazione alla Giunta provinciale (oltre al Consiglio provinciale e al Consiglio dei Comuni). La Garante viene sentita dalle commissioni consiliari in ordine ai problemi e alle iniziative inerenti i bisogni, i diritti e gli interessi dei giovani	Sì
Provincia autonoma di Trento	Acquisizione di osservazioni in merito ad atti amministrativi generali, regolamenti e disegni di legge in materia di minori Rapporti di collaborazione con le strutture competenti in materia di minori	Per lo svolgimento delle sue funzioni il Garante collabora con gli Assessorati e le istituzioni competenti in materia di minori. Il Garante può rivolgere raccomandazioni alle autorità politiche o amministrative competenti. Partecipa ai Tavoli tecnici e convegni interistituzionali relativi ad aree tematiche specifiche. Promuove iniziative congiunte per la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza



2. Note

2.1. Nota prot. n. 377 del 28 marzo 2024 “La partecipazione di minorenni in Italia. Proposte dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza”

U
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N. 0000377/2024 del 28/03/2024



Al Presidente del Senato della Repubblica
Sen. Ignazio La Russa

Al Presidente della Camera dei deputati
On. Lorenzo Fontana

Al Presidente del Consiglio dei ministri
On. Giorgia Meloni

Ai Presidenti delle Assemblee legislative
regionali

Oggetto: *La partecipazione dei minorenni in Italia. Proposte dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza.*

L’articolo 12 della Convenzione Onu sui diritti dell’infanzia e l’adolescenza prevede che i bambini e gli adolescenti – in ragione del loro discernimento – devono essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e le loro opinioni devono essere tenute in adeguata considerazione anche attraverso il loro diretto e immediato coinvolgimento nella definizione delle politiche nazionali. Assumere una decisione nei riguardi del minore che tenga conto del suo superiore interesse presuppone necessariamente una conoscenza delle esigenze di quest’ultimo e quindi un ascolto.

Tale diritto, che è uno dei pilastri della Convenzione Onu, rappresenta più di altri il passaggio dalla concezione del minorenne come oggetto di protezione a soggetto titolare di diritti. Da questo valore fondante discende il principio della partecipazione mediante la quale le persone di minore età acquisiscono consapevolezza circa il ruolo attivo all’interno della società rendendo trasparenti le decisioni che vengono prese a tutela dei loro diritti.

È, quindi, necessario introdurre un quadro normativo e meccanismi atti a facilitare l’attivo coinvolgimento di bambini e adolescenti mediante la creazione di spazi dedicati sulla scorta di quanto sollecitato all’Italia a livello internazionale dalle raccomandazioni del Comitato sui diritti dell’infanzia delle Nazioni Unite, sul “*Rispetto delle opinioni del minorenne*” presenti nelle Osservazioni conclusive del 2019 al quinto e sesto rapporto periodico dell’Italia (CRC /C/ITA/CO/5-6, par. 17 punti a) c) d) e)). La richiesta è di rendere effettivi l’ascolto e la partecipazione di bambini e ragazzi all’elaborazione delle decisioni politiche e amministrative che li riguardano, secondo forme che tengano conto del loro grado di maturità e della natura dei problemi da affrontare. A tal fine vanno predisposte anche azioni di accompagnamento che consentano ai ragazzi di essere messi nelle condizioni di conoscere per partecipare con consapevolezza e senso di responsabilità.



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

Anche la Strategia Ue sui diritti dei minorenni, adottata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021, riunisce in un quadro organico una serie di iniziative in materia e formula specifiche raccomandazioni volte a garantire la partecipazione dei minorenni alla vita politica e democratica dell'Ue. Essa contiene un invito esplicito agli Stati da parte della Commissione a *"realizzare, attuare e sostenere con risorse adeguate, meccanismi di partecipazione minorile nuovi o già esistenti, a livello locale, regionale e nazionale"* nonché ad attuare una piattaforma comunitaria in collaborazione con il Parlamento di Strasburgo. Gli Stati vengono inoltre invitati a *"rafforzare l'educazione alla cittadinanza, all'uguaglianza e alla partecipazione dei processi democratici all'interno dei programmi scolastici, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo"*. In coerenza con quanto raccomandato, per la elaborazione della Strategia è stato previsto uno specifico contributo di persone di minore età a livello europeo.

Pari rilevanza alla partecipazione è stata attribuita dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 14 giugno 2021, che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia (*Child Guarantee*) e dal Consiglio d'Europa nell'adozione della nuova Strategia per i diritti dell'infanzia (2022-2027); in entrambi i casi è stata garantita la partecipazione attiva dei minorenni mediante una procedura di consultazione degli stessi.

Il contributo delle ragazze e dei ragazzi ha accompagnato anche il Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI) del 22 marzo 2022, redatto in senso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in ottemperanza a quanto previsto dalla Raccomandazione sulla *Child Guarantee*.

A livello nazionale, è poi significativo il richiamo alla partecipazione nel 5° Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato il 21 maggio 2021, laddove, all'azione 27, prevede di promuovere una norma primaria che definisca i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) sulla partecipazione di bambini e ragazzi a tutte le questioni che li riguardano nonché all'ideazione e attuazione delle politiche e dei programmi volti a raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nella stessa direzione, coerente con le Osservazioni del Comitato Onu, va quanto previsto dall'azione 25 dello stesso Piano ossia la richiesta di definizione di linee di indirizzo nazionali sulla partecipazione di bambini e adolescenti, alla quale l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ha dato attuazione in data 1° giugno 2022. Al fine di promuovere *la significativa e rafforzata partecipazione* dei minorenni all'interno della famiglia, delle comunità, della scuola e degli ambiti della vita sociale, le Linee guida ne illustrano il significato profondo fornendo indicazioni operative per rendere effettivo il dialogo tra gli adulti e i ragazzi e garantire il loro attivo coinvolgimento.

In attuazione dell'articolo 12 della Convenzione, nel 2018 l'Autorità garante ha istituito la Consulta delle ragazze e dei ragazzi. La Consulta, costituita da giovani tra i 13 e i 17 anni, è un organo consultivo permanente dell'Autorità e si configura quale esercizio di ascolto istituzionale e di partecipazione effettiva. Essa, infatti, nasce con lo scopo di sollecitare e facilitare iniziative di cittadinanza attiva nelle quali le persone di minore età possano esprimersi, riflettere e agire in un reale processo partecipativo e di ascolto sulle tematiche che le riguardano direttamente. La Consulta si riunisce periodicamente e discute non soltanto di tematiche



La Garante

sottoposte dall'Autorità garante, ma anche di questioni suggerite direttamente dai ragazzi.

Nel 2021 questa Autorità garante, in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia, ha elaborato il *“Manifesto sulla partecipazione dei minorenni”* nel quale sono contenute alcune raccomandazioni rivolte alle istituzioni. In particolare: si richiede che le amministrazioni coinvolgano nei processi di adozione di atti a carattere generale, normativo o programmatico, i bambini e ragazzi con iniziative volte a garantire la loro partecipazione attraverso azioni di ascolto, collaborazione attiva o proposta; si sollecita l'introduzione di una normativa che regolamenti la partecipazione attiva dei minorenni alle scelte di carattere generale che li riguardano; si chiede al Governo di mettere a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni una piattaforma online ad hoc per le consultazioni di minorenni. Alle scuole di ogni ordine e grado, inoltre, l'Autorità garante ha sollecitato di prevedere l'inserimento, all'interno dell'offerta formativa scolastica, della partecipazione attiva dei minorenni come elemento dell'insegnamento di educazione civica, nonché come metodologia e pratica educativa. Al legislatore, infine, è stato raccomandato di istituire la Giornata nazionale della partecipazione delle persone di minore età, con l'obiettivo di monitorare l'effettiva applicazione di tale diritto, di sensibilizzare sul tema e di promuoverne la cultura e la consapevolezza.

Inoltre, l'Autorità garante a breve pubblicherà un documento di studio e proposta sulla partecipazione dei minorenni nei processi che li riguardano, con esclusione dell'ambito giudiziario, elaborato con la Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni, organismo permanente di consultazione composto da associazioni e organizzazioni che svolgono in maniera continuativa la propria attività in ambiti inerenti all'infanzia e all'adolescenza. Obiettivo finale del progetto è promuovere un'applicazione uniforme e diffusa dell'articolo 12 della Convenzione Onu su tutto il territorio nazionale e nei diversi contesti nei quali si svolge la vita delle persone di minore età. Al documento sarà affiancato un vademecum, alla cui stesura hanno partecipato attivamente i ragazzi della Consulta. Il vademecum è destinato ai minorenni e costituirà uno strumento informativo e operativo sulle modalità e sugli spazi attraverso i quali è possibile esercitare il diritto all'ascolto e alla partecipazione.

Dallo scorso febbraio, inoltre, l'Autorità garante si è dotata di altri strumenti per valorizzare la partecipazione: si tratta di una piattaforma, *“iopartecipo”*, che rappresenta uno spazio permanente per raccogliere opinioni e sollecitazioni da parte dei minorenni presenti in Italia. La piattaforma è pensata per ospitare consultazioni su temi di interesse dei ragazzi, sulla scorta di quelle già svolte, come *“La scuola che vorrei”* e *“Il futuro che vorrei”*. Si tratta di due indagini – realizzate in collaborazione con la Consulta delle ragazze e dei ragazzi – alle quali hanno partecipato decine di migliaia di studenti.

A febbraio ha preso il via altresì il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi, pensato per estendere a livello nazionale l'esperienza della Consulta; esso è composto da 30 ragazzi (destinati a diventare 50), di età compresa tra 13 e 17 anni, provenienti da differenti regioni e contesti sociali. Il progetto è realizzato in collaborazione con *Defence for Children Italia* e con un gruppo di organizzazioni che hanno accompagnato lo sviluppo del network nazionale *Voice Now*, dedicato a promuovere la partecipazione delle persone minorenni.



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

Alla luce di quanto esposto, questa Autorità esprime apprezzamento per l'approvazione in Commissione affari sociali della Camera dei deputati di una proposta legge, attualmente all'esame dell'Aula (AC 1532-ter "*Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore*"), che prevede l'istituzione della Giornata nazionale dell'ascolto dei minori "*al fine di informare e di sensibilizzare sul tema dell'ascolto della persona minore di età quale presupposto fondamentale per dare concreta attuazione ai suoi diritti*".

Tale proposta, in linea con quanto segnalato da questa Autorità, dimostra sicuramente attenzione da parte dei decisori politici nei confronti di questo tema importante per l'attuazione dei diritti dei minorenni: la funzione della Giornata, infatti, non è da intendersi solo promozionale e di sensibilizzazione. Essa può rappresentare anche l'occasione per fare il punto sull'attuazione del diritto alla partecipazione in Italia.

In tale contesto si auspica che detta giornata sia denominata "*Giornata nazionale dell'ascolto e della partecipazione dei minori*" e che ad essa siano legate iniziative volte a sensibilizzare le istituzioni a rendere effettivo il loro diritto ad essere coinvolti nei processi decisionali negli ambiti che li riguardano.

Inoltre, considerato che ad oggi, a fronte di numerose iniziative, permane comunque nel nostro Paese la mancanza di sistematicità e di metodologie comuni di partecipazione dei minorenni in tutti gli ambiti che comportino la reale trasformazione dei processi promossi a livello istituzionale, questa Autorità - nell'ambito della leale collaborazione istituzionale - ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. b) e lett. g) della legge istitutiva n. 112 del 2011,

segnala

una serie di iniziative necessarie ad assicurare un attivo coinvolgimento dei minorenni in tutte le questioni che li riguardano.

In particolare, raccomanda:

- alle amministrazioni pubbliche che l'adozione di atti a carattere generale, normativo o programmatico che coinvolgano i bambini e ragazzi, sia accompagnata da iniziative volte a garantire la partecipazione diretta dei minorenni attraverso azioni di ascolto, collaborazione attiva o proposta. Le medesime amministrazioni devono tenere in adeguata considerazione, dandone conto, dei risultati di tali forme di partecipazione;

- ai titolari del potere legislativo e al Governo di disciplinare, agevolare e sostenere la partecipazione attiva dei minorenni alle decisioni di carattere generale, anche normativo, prevedendo meccanismi volti a far sì che le opinioni di bambini e ragazzi siano tenute in adeguata considerazione nelle questioni che li riguardano, nel rispetto del principio del superiore interesse del minore; a tal proposito, nell'iter di adozione delle norme, che riguardano i minori di età, di prevedere anche forme di consultazione (ad esempio nell'ambito dell'analisi dell'impatto della regolazione di atti normativi del Governo e delle audizioni parlamentari su proposte di legge) di organizzazioni di rappresentanza dei giovani;

- al Governo di mettere a disposizione una piattaforma *online* dedicata specificatamente a ospitare le

4



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

consultazioni pubbliche rivolte alle persone di minore età, che le amministrazioni avvieranno nelle questioni di interesse di quest'ultime;

- alle scuole di ogni ordine e grado di prevedere l'inserimento della partecipazione attiva dei minorenni come elemento dell'insegnamento di educazione civica all'interno dell'offerta formativa scolastica nonché come metodologia e pratica educativa.

Nel ringraziare per l'attenzione, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Carla Garlatti

2.2. Nota prot. n. 457 del 22 aprile 2024 "Osservazioni sulla Consultazione pubblica avviata da Agcom in attuazione dell'articolo 13- bis del Decreto - legge 15 settembre 2023, n. 123 - convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159"



gentile Presidente, caro pecorus,

nel ringraziarLa per la comunicazione, di cui alla Sua nota del 21 marzo scorso, di avvio della consultazione pubblica avviata con delibera n. 61/24/CONS "volta all'adozione di un provvedimento sulle modalità tecniche e di processo per l'accertamento della maggiore età degli utenti in attuazione della legge 13 novembre 2023, n. 159", questa Autorità esprime le seguenti osservazioni e valutazioni.

La costante e rapida evoluzione del mondo digitale e lo sviluppo di nuove e sempre più coinvolgenti modalità di relazione con i diversi dispositivi e software che ne fanno parte rendono sempre più urgente l'implementazione di un sistema efficace di regolamentazione e tutela dai rischi che ne possono scaturire, soprattutto per i soggetti più vulnerabili. Tale esigenza è resa quanto mai impellente dal crescente e massivo impiego dell'intelligenza artificiale che sta determinando ulteriori trasformazioni dagli esiti difficilmente prevedibili.

Sebbene siano stati compiuti apprezzabili progressi nell'introduzione di diversi strumenti e meccanismi volti a proteggere i giovani utenti dalle insidie della rete, molte di queste misure si rivelano ancora del tutto insufficienti. È evidente come la maggior parte dei sistemi di verifica dell'età si basi ancora su metodi facilmente eludibili che comportano una evidente e significativa vulnerabilità dei minori, in quanto potenzialmente esposti a contenuti e servizi molto lesivi per la loro salute fisica e psichica.

La necessità di porre barriere all'accesso alla rete e, con essa, la previsione di un sistema che preveda un'efficace accertamento dell'età dei minori ai servizi digitali, come più volte richiesto anche in ambito comunitario, è stata affermata dal Legislatore nei recenti interventi normativi quali il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 di attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 (concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi) e, da ultimo, il Decreto - legge 15 settembre 2023, n. 123 - convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159 - il cui art. 13-bis, comma ter, codesta Autorità sta provvedendo ad attuare mediante l'individuazione di soluzioni tecniche capaci di tutelare i minori da servizi e contenuti inadatti a preservare il loro sano sviluppo.

Il problema, come è noto, risulta molto complesso e di difficile soluzione anche per la mancanza di una standardizzazione e regolamentazione coerente nei diversi paesi che può creare disparità e lacune nei sistemi di protezione, rendendo impraticabile l'adozione di soluzioni effettivamente efficaci su scala globale.

U
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N. 0000457/2024 del 22/04/2024



Si apprezza quindi l'aver dato attuazione ad una norma cui il Legislatore ha dato rilievo urgente e che si pone l'obiettivo di introdurre un sistema di verifica dell'età capace di impedire l'accesso dei minorenni ai siti ed alle piattaforme di condivisione di immagini e video a carattere pornografico. Una iniziativa che auspichiamo possa consentire di estendere tale protezione anche ad altri contenuti gravemente lesivi della salute fisica e psichica di bambini e adolescenti, come quelli di istigazione all'odio, alla violenza ed altre pratiche scorrette e dannose, anche se non ricompresi nelle finalità della presente consultazione.

Data la varietà delle soluzioni indicate e descritte nell'allegato B alla sopracitata delibera, ciascuna caratterizzata da diversi livelli di protezione per i minori, questa Autorità condivide la necessità di dover affrontare queste sfide attraverso l'adozione dello strumento di age assurance che tenga conto del rispetto dei principi di sicurezza, privacy, sussidiarietà, funzionalità, inclusività e non discriminazione in un'ottica di sostenibile proporzionalità.

Tra le diverse soluzioni prospettate nella presente consultazione, conformemente a quanto già proposto nell'ambito del Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori in rete nel contesto dei social networks, dei servizi e dei prodotti digitali istituito presso il Ministero della Giustizia con DM 21 giugno 2021, al quale ha partecipato anche codesta Autorità, unitamente all'Autorità per la protezione dei dati personali, questa Autorità si ritiene che l'adozione di un sistema basato sull'utilizzo di una identità digitale di tipo SPID consenta di garantire un elevato grado di certezza nel determinare l'età dell'utente e, al contempo, nel rispetto del principio di proporzionalità, offra le necessarie garanzie di tutela dei dati personali e protezione da contenuti dannosi per i minori.

Ciò è in linea con quanto sollecitato dalla Commissione europea con la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+), adottata l'11 maggio 2022, che ha invitato gli Stati membri a sostenere strumenti efficaci di verifica dell'età in linea con la normativa europea sull'identità digitale europea recentemente adottata (Regolamento UE del 26 marzo 2024).

L'impiego di soggetti terzi rispetto a coloro che gestiscono i siti e le piattaforme online, cui affidare il compito dell'accertamento dell'età degli utenti e il rilascio di una conseguente identità digitale certificata, offre diversi e significativi vantaggi. Riteniamo che questo approccio contribuisca a garantire un maggiore livello di imparzialità e affidabilità nel processo di verifica dell'età in quanto le entità esterne e indipendenti dalle piattaforme online, possono operare con un grado maggiore di trasparenza e obiettività, riducendo al minimo il rischio di conflitti di interesse o manipolazioni. Inoltre, in quanto soggetti specializzati, possono essere destinatari di rigorose norme e regolamenti in materia di protezione dei dati e, al contempo, favorire una



maggiore coerenza e uniformità nel processo di verifica dell'età su diverse piattaforme e servizi online. Tutto ciò può contribuire a garantire che i minori possano essere protetti in modo uniforme e coerente in qualunque ambito del mondo digitale.

Siamo consapevoli che tale processo comporti grandi investimenti e sforzi sul piano normativo e regolamentare. Tuttavia, pur riconoscendo che altre soluzioni consentono di conseguire più agevolmente discreti livelli di protezione, dal punto di questa Autorità garante resta irrinunciabile garantire loro la massima protezione possibile. Una protezione che, a nostro avviso, non potrà essere limitata all'impiego di sistemi già utilizzati in passato, come il parental control: uno strumento che, sebbene quando attivato risulti molto flessibile ed adeguato ad offrire protezione ai minori in rete, non si può omettere di osservare che abbia già incontrato scarsa diffusione, sia nei media tradizionali che nei nuovi media, a causa di uno scarso utilizzo da parte degli adulti di riferimento, spesso a fronte di una certa difficoltà di impiego.

In questo senso, al di là delle soluzioni tecniche, resta fondamentale una vasta opera di educazione e sensibilizzazione al digitale rispetto al tema della protezione della salute fisica e psichica dei minori in rete. Una iniziativa da portare avanti preventivamente e parallelamente all'introduzione di nuovi strumenti sul piano tecnico che utilizzi tutti i canali disponibili di informazione e formazione, attivando tutte le opportune sinergie istituzionali e soprattutto coinvolgendo attivamente i minori stessi nel processo decisionale riguardante le politiche di protezione online, ascoltando le loro esperienze, opinioni e preoccupazioni per contribuire a sviluppare misure di *age assurance* più efficaci e rispettose dei loro diritti e desideri.

Carla Garlatti

Carla Garlatti

Carla Garlatti

Presidente Giacomo Lasorella
Autorità per le garanzie nelle comunicazioni



2.3. Nota prot. n. 587 del 29 maggio 2024 “Parere sulla proposta di legge AC 1660 Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell’usura e di ordinamento penitenziario”



Al Presidente della I Commissione
Affari Costituzionali
Al Presidente della II Commissione
Giustizia
Camera dei deputati

U
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N. 000587/2024 del 29/05/2024

Oggetto: AC 1660 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell’usura e di ordinamento penitenziario”. Parere dell’Autorità garante ai sensi dell’art. 3, comma 3, della legge 12 luglio 2011, n. 112.

L’Autorità che rappresento è stata istituita in Italia dalla legge 12 luglio 2011, n. 112 con la finalità di promuovere la cultura dell’infanzia e dell’adolescenza e di assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in conformità con quanto previsto dalle convenzioni internazionali, fra le quali assume particolare rilievo la Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, firmata a New York il 20 novembre 1989.

In particolare, la legge istitutiva le attribuisce il potere di partecipare alla formazione degli atti normativi relativi alle persone di minore età esprimendo il proprio parere anche “sui disegni di legge all’esame delle Camere in materia dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” (art. 3, comma 3, legge 12 luglio 2011 n.112).

È, pertanto, nell’esercizio di tale potere che rappresento alcune osservazioni in merito alla proposta di legge in oggetto limitatamente alle norme di interesse di questa Autorità garante.

Sull’articolo 4 (Modifiche all’articolo 13 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, e all’articolo 5 della legge 11 gennaio 2018, n. 6, in materia di speciali misure di protezione dei collaboratori e dei testimoni di giustizia)

La proposta di legge mira ad innalzare il livello di sicurezza dei collaboratori di giustizia e dei propri familiari, inclusi i minorenni attratti nelle speciali misure di protezione. Si prevede espressamente che l’utilizzazione del documento di copertura può essere consentita dal Servizio Centrale di Protezione (del Dipartimento della Pubblica Sicurezza) anche ai collaboratori e ai loro familiari che siano sottoposti alla misura cautelare degli arresti domiciliari ex articolo 284 c.p.p. In questo senso, anche la previsione della creazione di identità fiscali di copertura per garantire una domiciliazione sicura ai soggetti inseriti nei piani di protezione (di cui al terzo e quarto periodo del



comma 10 dell'art. 13 del decreto-legge n. 8 del 1991) persegue analogo obiettivo di rafforzamento.

L'Autorità garante è favorevole alle summenzionate proposte di modifica normativa che concorrono a garantire stabilità e sicurezza. La previsione di un cambio di generalità conferisce infatti ai ragazzi coinvolti nelle speciali misure di protezione, una prospettiva più stabile, nel quadro della dimensione precaria in cui invece versano, dove è difficile parlare “*al futuro*”, conducendoli al centro del sistema di protezione, in linea con il trend volto all’*empowerment* del minorenni di assicurarne l'emersione in quanto titolare pieno ed effettivo di diritti e non mero oggetto di tutela.

In tal senso, l'Autorità garante sta portando a termine un lavoro di studio e proposta che interessa il tema della condizione dei minorenni nel quadro del programma di protezione dei collaboratori di giustizia, le cui determinazioni vanno proprio nella direzione indicata dalla proposta di legge in esame. Il sistema di protezione italiano, sin dalla sua adozione nel 1991, è stato infatti concepito in maniera adulto-centrica, dove i minorenni attratti nelle misure di protezione applicate agli adulti di riferimento costituiscono un mero fattore “collaterale” che, di conseguenza, difficilmente può incidere in maniera significativa sulla tenuta e, dunque, sulla buona riuscita del programma di protezione. Dallo studio avviato dall'Autorità garante - in occasione del quale sono stati auditi esperti coinvolti nel sistema tutorio italiano (attori istituzionali, giudici e pubblici ministeri, avvocati, direttori di case di reclusione, esponenti della società civile) - si è rilevato tuttavia come la persona minorenne sia assolutamente centrale in questo scenario: i bambini, le bambine e, soprattutto, gli adolescenti coinvolti negli speciali programmi di protezione, di cui sono destinatari principali gli adulti di riferimento, subiscono più o meno indirettamente le scelte di questi ultimi. Pertanto, se non debitamente considerati, tutelati e supportati nell'ingresso e nella fuoriuscita dal programma, la condizione precaria in cui potrebbero versare rischia di compromettere l'intero programma di protezione. È infatti emerso come la maggior parte dei casi di disvelamento della località protetta sia provocata proprio dal disagio psicologico che il ragazzo o la ragazza adolescente subiscono per la condizione di precarietà in cui versano. Si tratta invero di minorenni, spesso adolescenti, che già si trovano in una condizione di instabilità e che vengono anche sradicati dal loro ambiente di vita, che spesso nutrono rabbia per lo “sradicamento” cui sono costretti, e per il fatto che devono obbligatoriamente recidere tutte le relazioni, non solo familiari, magari non condividendo la scelta di collaborazione del familiare, della quale non sono debitamente informati.

Sull'articolo 7 (Modifiche all'articolo 10-bis della legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di revoca della cittadinanza)

La norma prevede l'inserimento della clausola secondo la quale non si può procedere al provvedimento di revoca della cittadinanza laddove l'interessato non ne possieda o non ne possa acquisire un'altra.



L'Autorità garante concorda con questa integrazione che esclude la possibilità, per la persona soggetta al provvedimento di revoca, di divenire apolide. la proposta di modifica, d'altronde, è conforme alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE, secondo la quale gli Stati membri sono tenuti a rispettare il diritto dell'Unione allorché si trovino a prendere decisioni che incidono sullo *status* di cittadinanza nazionale di un individuo, per via delle conseguenze (e, in particolare, la determinazione dello stato di apolidia in capo a quello stesso individuo) che ciò comporta su quello di cittadinanza europea (Corte di giustizia, Causa C-135/08, *Rottmann*, sentenza del 2 marzo 2010; Causa C-221/17, *Tjebbes e a.*, sentenza del 12 marzo 2019; Causa C-165/16, *Lounes*, sentenza del 14 novembre 2017).

La prevenzione dell'apolidia così formulata risponde inoltre all'esigenza, espressa a livello europeo ed internazionale, di scongiurare tale condizione, tanto negli adulti quanto nelle persone di minore età. L'Italia ha ratificato e reso esecutiva la Convenzione relativa allo *status* degli apolidi del 1954 con la legge del 1° febbraio 1962 n. 306, e il 10 settembre 2015 il Parlamento italiano ha finalmente approvato in via definitiva la legge di adesione alla Convenzione sulla riduzione dell'apolidia del 1961. Tra le esperienze di rete e sensibilizzazione, si veda, tra le altre, quella della Rete Europea sull'Apolidia - *European Network on Statelessness* - un'organizzazione non governativa che lavora per radicare l'apolidia in Europa (<https://www.statelessness.eu/>).

La questione trattata incide profondamente nella vita dei minorenni. L'art. 7 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza afferma il diritto di ogni bambino di essere registrato alla nascita e di avere la cittadinanza. L'art. 2 della stessa Convenzione sancisce il principio di non discriminazione contenuto, con lo scopo di garantire a tutte le persone minorenni, senza distinzioni, l'esercizio dei diritti in essa enunciati. Gli Stati contraenti hanno la responsabilità di assistere le persone minorenni apolidi: da un lato, ciò significa non solo prevenire la revoca della cittadinanza in capo ai minorenni, ma anche, dall'altro, la revoca della cittadinanza in capo ai genitori che la trasmetteranno ai figli. Il problema dell'apolidia si perpetua infatti attraverso un circolo vizioso che passa da una generazione all'altra. I figli di apolidi ereditano l'apolidia alla nascita. Questa mancanza di *status* li accompagnerà fino al completamento del processo di ottenimento dello *status* legale (per naturalizzazione, ad esempio), che spesso si trascina per molti anni. Ai minorenni apolidi è negato l'accesso a molti diritti e servizi fondamentali, sono spesso discriminati e ostacolati nella piena partecipazione alla società, particolarmente vulnerabili riguardo a povertà e accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e alla protezione sociale. Sono anche a maggior rischio di violenza, sfruttamento, traffico e lavoro minorile. Quando raggiungono l'età dell'occupazione, spesso subiscono discriminazioni sul lavoro (ad es. sono sottopagati), il divieto di svolgere determinate professioni e il fatto che spesso non hanno altra scelta se non quella di accettare lavori pericolosi a causa delle limitate opportunità di lavoro. Sono inoltre esclusi dall'esercizio dei diritti civili, tra cui il diritto di voto.



Sull'articolo 12 (Modifiche agli articoli 146 e 147 del codice penale in materia di esecuzione penale in caso di pericolo, di eccezionale rilevanza, di commissione di ulteriori delitti)

Su tale previsione l'Autorità esprime preoccupazione: nessun bambino dovrebbe stare in carcere perché nessun bambino può essere condannato a vivere “*senza colpa*” da recluso, in un momento decisivo per la sua crescita e che influenzerà anche la sua vita da adulto.

La norma in menzione, si legge nella relazione illustrativa, è volta a circoscrivere gli effetti negativi legati allo sviluppo della sfera emotiva e relazionale dei figli di soggetti detenuti, prevedendo che il giudice, a tutela del benessere del minore, disponga la custodia cautelare della madre con prole al seguito, per quanto possibile, negli istituti adibiti alla custodia attenuata per detenute madri (ICAM), imponendo l'obbligatorietà di destinazioni in tali strutture solo per le donne incinta e per quelle con prole di età inferiore a un anno. L'Autorità garante non condivide la ragione sottesa alla modifica normativa in esame.

Secondo i dati del Ministero della Giustizia, aggiornati al 30 aprile 2024, in Italia ci sono ancora 23 bambini che vivono in carcere insieme alle loro 20 madri. Sono pochi, ma è comunque un dato inaccettabile, considerando che sono bambini come gli altri e che come gli altri hanno diritto di vivere in un ambiente adatto alla loro tenera età, di vivere una vita quanto più possibile “*normale*”: chi cresce in un carcere non avrà una vita normale neanche da adulto.

La Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sottolinea al già menzionato art. 2 il principio di pari opportunità riconosciuto alle persone di minore età, a prescindere da ogni altra considerazione nonché all'art. 3 il principio del superiore interesse del minore, che costituisce il criterio che deve guidare gli adulti in tutte le scelte che lo riguardano. Il superiore interesse del minorenne deve essere quindi una considerazione preminente in tutte le decisioni di competenza di istituzioni pubbliche o private, di autorità amministrative o di organi legislativi.

Le strutture penitenziarie, seppure a custodia attenuata quali gli ICAM, non sono luoghi per bambini e non sono idonei ad assicurare un loro equilibrato sviluppo psicofisico. Si tratta, a volte, di bambini piccolissimi e quindi in condizione di estrema vulnerabilità. In applicazione di tali principi ad ogni bambino deve essere assicurata la possibilità di vivere in un ambiente favorevole ad un sano sviluppo fisico e psicologico e di non essere vittima dello stato di detenzione dei genitori.

E' invece indispensabile potenziare l'esperienza delle case-famiglia protette, istituite dalla legge n. 62 del 2011, considerate la vera soluzione al problema, pur senza escludere il ricorso agli ICAM nei casi più gravi. Le case-famiglia possono assicurare ai minori una condizione di vita il più



possibile analoga a quella che vivrebbero ove il genitore non fosse sottoposto a regime di detenzione, non presentando alcun tipo di somiglianza con le strutture penitenziarie.

La legge di bilancio 2020 ha stanziato delle risorse (pari a 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023) per finanziare l'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino demandando al Ministero della Giustizia la definizione dei criteri per la ripartizione tra le regioni.

Sull'articolo 13 (Modifiche all'articolo 600-octies del codice penale in materia di accattonaggio)

L'Autorità garante concorda con la proposta volta ad estendere la fattispecie di reato prevedendo che sia punito l'impiego di minori sino a 16 anni, anziché sino a 14 anni, e sia innalzata la pena per tale condotta, nonché l'introduzione della condotta di induzione all'accattonaggio, che si aggiunge a quelle già previste di avvalersi, permettere, organizzare o favorirlo.

Sul punto, tuttavia, si rendono necessario alcune osservazioni.

Come ribadito dal Comitato antidiscriminazione, diversità ed inclusione del Consiglio d'Europa nel febbraio 2023, in relazione ai minorenni di etnia Rom (ma il ragionamento può assolutamente essere esteso a tutte le persone di minore età), la criminalizzazione non è l'unica risposta. Il rapporto afferma infatti che, sebbene le statistiche siano difficili da stabilire, le ricerche dimostrano che l'accattonaggio di solito non avviene con intento criminale, ma è piuttosto il risultato di estrema povertà. I bambini Rom possono essere spinti a chiedere l'elemosina dai membri della famiglia o da terzi per pagare i debiti. La pandemia da COVID-19 ha ulteriormente aggravato la situazione economica delle comunità Rom in tutta Europa: in relazione a questa particolare categoria di minorenni, il Consiglio d'Europa ha raccomandato agli Stati di sostenere le famiglie Rom con programmi socio-economici, come la mediazione scolastica e gli assegni mensili per garantire che i bambini vadano a scuola; migliorare la protezione dei bambini interessati, compreso l'accesso all'assistenza legale. L'allontanamento del bambino dalla sua famiglia dovrebbe, inoltre, essere usato solo come ultima risorsa.

Cordiali saluti

Carla Garlatti



2.4. Nota prot. n. 661 del 24 giugno 2024 "Contributo dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza"



La Garante

Alla Presidente della Commissione parlamentare di
inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di
violenza di genere

Oggetto: Contributo dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

1. Introduzione.

Ringrazio la Presidente e i commissari per l'opportunità datami nell'offrire il punto di vista dell'Autorità garante che rappresento su una tematica che mi sta molto a cuore. Ritengo che questa Commissione abbia un ruolo estremamente importante e delicato essendo i suoi lavori di indagine, monitoraggio e proposta rivolti alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, fenomeno che, come da tempo ormai riconosciuto dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità rappresenta in primo luogo una grave violazione dei diritti umani, nonché un grave problema di salute pubblica¹.

Solo per ribadire l'importanza delle azioni di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, si consideri che, anche la dinamica nel tempo delle statistiche sugli omicidi in Italia evidenzia differenze di genere posto che, a fronte di una costante riduzione del numero di omicidi di maschi registrata negli ultimi decenni, il dato è rimasto piuttosto stabile nel tempo per le donne². Con riferimento specifico ai c.d. **femminicidi**, ossia agli omicidi che riguardano l'uccisione di una donna in quanto donna (*gender-related killing*), da una stima pubblicata dall'ISTAT³ risulta che nel **2022** i femminicidi rappresentavano **l'84% del totale delle donne uccise** (106 su 126), dei quali 61 avvenuti per mano del *partner* o dell'*ex partner*.

¹ Vedi il Report WHO *Violence Against Women Prevalence Estimates, 2018*, pubblicato nel 2021 e disponibile in <https://www.who.int/publications/i/item/9789240022256>

² Cfr. <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/omicidi-di-donne>

³ Cfr. il documento relativo all'audizione dell'Istituto Nazionale di Statistica presso la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, 23 gennaio 2024 disponibile in <https://www.istat.it/it/archivio/293327>

⁴ Vedi il report ISTAT *Vittime di omicidio - anno 2022*, disponibile in <https://www.istat.it/it/files/2023/11/Vittime-di-omicidio-2022.pdf>. I dati sono disponibili anche in <https://www.istat.it/it/files/2018/04/omicidi-relazione-autore-DCPC-anni-2002-2022.xlsx>



Nel corso di questa audizione, intendo affrontare il tema prendendo in considerazione, in coerenza con il compito proprio dell'Autorità garante di tutelare e promuovere i diritti delle persone di minori di età, il fenomeno della violenza di genere come visto, vissuto, agito e subito dalla prospettiva dei più piccoli.

In particolare, rileva *in primis* l'importanza della **prevenzione** in termini di **interventi educativi** volti sia a decostruire gli **stereotipi** e i **pregiudizi legati al genere** che ad accrescere la **consapevolezza** e la **capacità di riconoscere** ogni manifestazione e forma di **violenza** di genere, anche nell'ambito delle prime relazioni romantiche tra adolescenti (*teen dating violence*).

Sempre in relazione alla prevenzione, risulta centrale anche l'emersione, la prevenzione e il contrasto della **violenza assistita** in ambito domestico, trattandosi di un fenomeno difficile da cogliere e che ha un impatto traumatico per il bambino al pari di un maltrattamento subito, oltre ad aumentare il rischio che da adulto diventi autore o vittima di violenza. In proposito, mi preme sottolineare che la nuova Strategia per l'uguaglianza di genere per il periodo 2024-2029 del Consiglio d'Europa, lanciata lo scorso 30 maggio in occasione della celebrazione dei dieci anni dall'entrata in vigore della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica⁵, prevede come prime due articolazioni strategiche proprio la prevenzione e il contrasto degli stereotipi di genere, nonché la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e le ragazze e la violenza domestica.

Infine, ritengo che occorra porre l'attenzione su coloro che purtroppo, spesso dopo anni di violenza assistita o direttamente subita, si trovano ad affrontare le conseguenze più drammatiche della violenza domestica e di genere, ossia i figli rimasti **orfani** a causa **del femminicidio** della propria madre.

2. L'importanza di interventi educativi precoci: contrastare gli stereotipi legati al genere, riconoscere le diverse forme di violenza di genere, la *teen dating violence*.

Il femminicidio, fenomeno all'apice della **piramide della violenza di genere** quale sua deriva estrema, rientra, assieme agli abusi sessuali, alle aggressioni fisiche, alle molestie e alle minacce, tra le forme più visibili di violenza che, a ben vedere, discendendo la suddetta piramide, affondano le radici in molteplici **forme di violenza** comunque esplicite ma **meno visibili** come, ad esempio, comportamenti di controllo, manipolazione, ricatto emotivo o sistematica indifferenza, nonché in forme ancor meno palesi quali la perdurante riproduzione degli stereotipi di genere, di consuetudini e norme sociali che legittimano pregiudizi e discriminazioni basate sul genere.

Prendendo le mosse dalla base della piramide della violenza di genere, ritengo di particolare interesse analizzare la percezione e il vissuto degli adolescenti con riferimento alla violenza di genere attraverso i risultati di alcune recenti indagini che evidenziano quanto siano profonde e diffuse anche tra gli adolescenti le radici di una cultura di genere che necessita di un cambiamento, partendo proprio da interventi di **prevenzione** rivolti ai più giovani.

La prevenzione è un aspetto da considerare come prioritario nella costruzione e nell'implementazione di politiche in materia di contrasto alla violenza di genere. Basti pensare che essa rappresenta, assieme alla *Protezione*, al *Procedimento contro il colpevole* e alle *Politiche integrate*, uno dei quattro pilastri - le cosiddette "*quattro P*" - nelle quali possono suddividersi le previsioni della Convenzione di Istanbul⁶. A ben vedere, la messa in atto di adeguate azioni preventive non può che tradursi, nel tempo, in

⁵ Vedi il lancio della Strategia per l'uguaglianza di genere per il periodo 2024-2029 a dieci anni dall'entrata in vigore della Convenzione di Istanbul in <https://www.coe.int/it/web/portals/-/launching-gender-equality-strategy-2024-2029-ten-years-since-istanbul-convention-entered-into-force>

⁶ Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza contro le donne e la violenza domestica, Istanbul, 11 maggio 2011, ratificata dall'Italia con la Legge n. 77 del 2013.



maggiore protezione in termini di riduzione del danno, di diminuzione del numero di gravi fatti delittuosi, nonché di una più corretta valutazione dei rischi di recidiva.

Fermo il carattere fondamentale proprio degli interventi volti a rafforzare gli strumenti utili a salvaguardare l'incolumità delle donne e delle persone minori di età vittime di violenza, come da ultimo le novità introdotte dalla legge 168/2023⁷ che potenziano le misure di prevenzione, precautelari e cautelari⁸ tese a evitare che la violenza degeneri in femminicidio, vorrei soffermarmi in particolare sull'importanza di un maggiore investimento, in termini di risorse e impegno istituzionale, nell'ambito della c.d. **prevenzione primaria**. Come riportato nel "*Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023*", la prevenzione primaria – che ha come *target* prevalente la popolazione giovanile – deve intendersi come la "*programmazione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché di interventi educativi, tesi alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza di genere con particolare riferimento ai modelli sociali*"⁹.

L'importanza e l'urgenza di efficaci azioni e interventi educativi che abbiano come principali destinatari i giovani emerge anche dagli esiti di alcune **recenti indagini**, condotte interpellando direttamente i ragazzi e le ragazze adolescenti, volte principalmente a rilevare e analizzare la **percezione** e il **vissuto** della violenza e delle differenze di genere, nonché l'incidenza e la persistenza degli stereotipi di genere tra gli adolescenti.

Un primo aspetto che desta preoccupazione riguarda alcune **opinioni** diffuse tra i **giovani** in materia di **controllo** e di **violenza all'interno delle relazioni amorose**. Si pensi ad esempio che, dal rapporto di Save the Children "*Le ragazze stanno bene? Indagine sulla violenza di genere on-life in adolescenza*"¹⁰, si rileva che il 30% (quasi uno su tre) degli adolescenti interpellati¹¹ è d'accordo nel considerare la **gelosia** come un segno di amore nell'ambito di una relazione intima e che quasi uno su cinque (17%) ritiene che in una relazione intima possa accadere che scappi uno **schiaffo** ogni tanto. Emerge anche la normalizzazione di alcuni **comportamenti di controllo**, come il chiedere al *partner* della relazione di rinunciare ad alcune amicizie o contesti, ritenuto ammissibile dal 26% degli intervistati, oppure la condivisione di *password* di dispositivi e di *social network* ritenuta una prova d'amore dal 21% del campione.

La normalizzazione riguarda anche alcuni **stereotipi di genere**, atteso che circa il 70% degli adolescenti è convinto che le ragazze siano più predisposte a piangere dei ragazzi, mentre il 64% ritiene che le ragazze siano maggiormente in grado di esprimere le proprie emozioni e, per il 50% degli interpellati, di prendersi cura in modo più attento delle persone. In merito alle opinioni degli adolescenti rispetto alla violenza sessuale, è allarmante constatare che il 43% degli adolescenti interpellati si dichiara d'accordo nel ritenere che, se davvero una ragazza non intenda avere un rapporto sessuale, allora troverà un modo per sottrarsi, che il 29% concorda con l'opinione che le ragazze possano contribuire a provocare la

⁷ Legge 24 novembre 2023, n. 168 "*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*".

⁸ Cfr. Boiano I., "*Il quadro normativo italiano in tema di violenza nei confronti delle donne e violenza domestica a seguito della legge 24 novembre 2023, n. 168*", in <https://www.questionegiustizia.it/articolo/violenza-donne>

⁹ Vedi Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023*, pp. 26-27, disponibile in: <https://www.pariopportunita.gov.it/media/1952/piano-nazionale-violenza-2021-2023.pdf>

¹⁰ Vedi Save the Children, *Le ragazze stanno bene? Indagine sulla violenza di genere on-life in adolescenza*, 13 febbraio 2024, disponibile in: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/le-ragazze-stanno-bene>

¹¹ Il sondaggio è stato realizzato in collaborazione con IPSOS su un campione rappresentativo di 800 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni.



violenza sessuale con il modo di vestire e/o di comportarsi e che quasi un adolescente su quattro (24%) ritiene che, se una ragazza non dice chiaramente “no”, significa che è disponibile al rapporto sessuale, quasi fosse da ritenere sussistente un consenso implicito in mancanza di esplicito dissenso.

La **normalizzazione** e il **mancato riconoscimento** di atteggiamenti e comportamenti di controllo come forme di violenza emerge anche dal *report* realizzato da Fondazione Libellula¹² a seguito di una *survey* tenutasi tra aprile e giugno 2023 su un gruppo di 361 adolescenti di età compresa tra i 14 e i 19 anni provenienti da tutta Italia. Si pensi, in particolare, che comportamenti come dire al *partner* quali vestiti può indossare, chiedere con chi e dove si trovi quando è fuori, impedire di accettare nuove amicizie *on-line* senza averne prima parlato e controllarne di nascosto il cellulare e i profili *social* sono considerati dai rispondenti, con percentuali comprese tra il 26% e il 39%, poco o per niente quali forme di violenza.

La minimizzazione di quel sottostrato di comportamenti che si colloca alle radici delle manifestazioni più visibili della violenza di genere che trova nel femminicidio il suo estremo, emerge anche da alcuni esiti del *report* “*I giovani e la violenza di genere. Dall’analisi dei dati alla percezione del fenomeno da parte delle giovani generazioni*”¹³, elaborato dal Servizio analisi criminale del Dipartimento di pubblica sicurezza, in collaborazione con questa Autorità garante, e presentato lo scorso 31 maggio presso la Direzione centrale della Polizia criminale.

In particolare nel secondo volume¹⁴ sono riportati gli esiti dell’analisi dell’indagine volta a sondare il livello di consapevolezza e le percezioni dei giovani sul tema, effettuata attraverso un questionario, elaborato, sul piano del linguaggio, con il contributo della Consulta delle ragazze e dei ragazzi di questa Autorità Garante¹⁵ e al quale hanno risposto 320 studenti delle quinte classi di alcuni istituti di istruzione di Roma cui si sono aggiunti quasi 32mila adolescenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni che hanno compilato, in forma anonima, il questionario *on-line* reso disponibile per un mese sulla piattaforma *#iopartecipo*¹⁶ dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza.

Sebbene dall’analisi dei riscontri emerga quanto gli adolescenti si sentano coinvolti nel tema della violenza di genere e siano **consapevoli dell’esistenza e della rilevanza del problema** - si pensi in primo luogo all’amplessima partecipazione degli oltre 30mila ragazzi che hanno deciso, su base volontaria, di dedicare tempo e riflessioni alla compilazione del questionario – da alcune risposte traspare come non sempre gli adolescenti si rendano conto di subire condotte o atteggiamenti che rappresentano importanti **“campanelli di allarme”** da non sottovalutare per una precoce individuazione di possibili situazioni a rischio. Infatti, anche tra coloro che hanno affermato di aver subito il controllo del proprio *smartphone* o di profili *social* per opera del *partner* (il 31% degli intervistati nelle scuole e il 15% per il questionario *on-line*), si registra un 29% che dichiara di *non aver reagito* e che tale condotta non ha destato particolari preoccupazioni non avendo nulla da nascondere. Inoltre, di

¹² Vedi Fondazione Libellula, *La violenza di genere in adolescenza. Risultati e commenti della Survey “Teen Community”*, disponibile in: <https://www.fondazioneibellula.com/it/ebook.html> <https://radiogold.it/wp-content/uploads/2023/10/eBook-Survey-TEEN-Fondazione-Libellula.pdf>

¹³ Vedi il *report* *I giovani e la violenza di genere. Dall’analisi dei dati alla percezione del fenomeno da parte delle giovani generazioni* e le *slides* di presentazione, disponibili in <https://www.garanteinfanzia.org/violenza-di-genere-tra-minorenni-pubblicati-i-dati-della-consulazione-su-iopartecipo> e in <https://www.poliziadistato.it/articolo/roma--presentato-report-sulla-percezione-della-violenza-di-genere-tra-i-giovani>

¹⁴ Vedi il secondo volume del *report* *I giovani e la violenza di genere. Dall’analisi dei dati alla percezione del fenomeno da parte delle giovani generazioni* cit. relativo all’analisi dei questionari.

¹⁵ La Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza è un organismo consultivo dell’Autorità Garante composta da giovani di età compresa tra i 13 e i 17 anni.

¹⁶ *#iopartecipo* è la piattaforma *on-line* realizzata dall’AGIA per raccogliere opinioni e sollecitazioni da parte dei minorenni presenti in Italia. La piattaforma, disponibile in <https://iopartecipo.garanteinfanzia.org/>, per ospita consultazioni su temi di interesse dei ragazzi individuati di volta in volta.



fronte all'eventualità di subire il suddetto controllo del proprio cellulare o dei profili *social*, in circa un terzo delle risposte al quesito *on-line* (34%) i ragazzi si sono detti indifferenti.

Un altro indizio della **mancata percezione da parte delle vittime stesse di essere vittime** può desumersi anche considerando che, a fronte di un 47% dei giovani rispondenti *on-line* che dichiara di conoscere qualcuno che ha subito condotte riconducibili a forme di violenza, solo nel **15%** dei casi le vittime avrebbero formalizzato una **denuncia**, mentre nel 39% dei casi non avrebbero detto nulla neanche ad amici o parenti.

Dal quadro appena esposto è possibile affermare, in primo luogo, che la violenza di genere è un **fenomeno senza limiti di età**, potendosi manifestare anche all'interno del gruppo dei pari tra giovani e giovanissimi che sperimentano, spesso per la prima volta, relazioni amorose.

In proposito, si parla di "**teen dating violence**", espressione che si riferisce a comportamenti violenti tra ragazzi e ragazze "*che si frequentano, che escono insieme o che costituiscono una coppia stabile*"¹⁷ e che, già dal tenore letterale ("violenza da appuntamento tra adolescenti"), rivela come i comportamenti aggressivi possano verificarsi sin dal primo appuntamento, a prescindere quindi da una relazione di carattere continuativo. La *teen dating violence* può consistere sia in atteggiamenti di potere e controllo, di invasione dei tempi e degli spazi di vita personali, che in condotte di violenza psicologica, di violenza fisica, nonché sessuale. Tali forme di violenza, inoltre, vengono esercitate anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e, a ben vedere, risultano amplificate dalle possibilità di espressione offerte dai dispositivi digitali, largamente utilizzati dagli adolescenti, che rendono la c.d. **Cyber-Dating Violence** particolarmente pervasiva in quanto esercitabile senza limiti di spazio o di tempo, privando la vittima della possibilità di trovare un riparo dalla continua esposizione a condotte violente che includono minacce, intimidazioni, molestie, ricatti, insulti, utilizzo dei *social network* del *partner* senza il suo consenso, invio di immagini con contenuti sessuali non richiesti, ricatti sessuali¹⁸.

La *teen dating violence* rappresenta un fenomeno diffuso tra gli adolescenti a livello mondiale, basti pensare che, da un *report* dell'Organizzazione Mondiale della Sanità¹⁹ risulta che, tra le ragazze che vivevano una relazione di coppia, quasi una ragazza su quattro aveva avuto, in età compresa tra i 15 e i 19 anni, esperienza di violenza fisica o sessuale dal proprio *partner*.

Nonostante ciò, si tratta di un fenomeno ancora in parte nascosto, stante la difficoltà ancora diffusa tra gli adolescenti stessi di **riconoscere precocemente e identificare** come violenti alcuni comportamenti di dominazione e controllo talvolta scambiati per segnali di interesse o amore come, ad esempio, le telefonate continue, gli eccessi di gelosia, le indicazioni su cosa poter fare o non fare, il controllo del telefono cellulare e dei *social*, i condizionamenti su chi frequentare, sul modo di vestire e di comportarsi.

Sebbene lo studio della *teen dating violence* sia un'attività con una storia relativamente recente soprattutto nel nostro contesto nazionale, le ricerche svolte, anche in ambito internazionale, evidenziano come la violenza nelle relazioni tra adolescenti, esercitata anche con modalità digitali, possa avere un **grave impatto**, anche di medio e lungo termine, **su tutte le sfere della salute** delle

¹⁷ Come definita da Beltrami, L. (2020), in *La violenza di genere in adolescenza. Una guida per la prevenzione a scuola*. Carocci.

¹⁸ Cfr. Beltrami L., Violenza nelle coppie di adolescenti, in *Psychotherapie-Wissenschaft* Nr. 1, 2022, disponibile in: <https://psychotherapie-wissenschaft.info/article/view/1664-9583-2022-1-95>

¹⁹ Vedi il Report WHO Violence Against Women Prevalence Estimates, 2018, pubblicato nel 2021 e disponibile in <https://www.who.int/publications/i/item/9789240022256>



vittime con conseguenze che si estendono persino alle prospettive di vita futura²⁰. Per citarne alcune, si tratta di problematiche legate alla salute mentale, come panico pensieri suicidari e sintomi depressivi, al comportamento alimentare, nonché a problemi di tipo fisico e di salute sessuale e riproduttiva.

Ma vi è di più, in quanto gli studi evidenziano anche come la violenza di genere tra pari in adolescenza ponga in essere le basi per futuri problemi relazionali, tra i quali figura un **maggior rischio** di vivere **esperienze di violenza nelle relazioni di intimità** (*Intimate Partner Violence*) **in età adulta**²¹. Ciò sottolinea ulteriormente l'importanza, al fine di prevenire il fenomeno della violenza di genere, di **interventi di prevenzione specificamente rivolti ai ragazzi e alle ragazze** mirati a favorire una sana capacità di relazione nel periodo adolescenziale.

Pertanto, l'investimento più importante attiene al piano educativo, partendo con l'introduzione di **percorsi di educazione all'affettività** nelle **scuole**, che costituiscono il luogo privilegiato per la socializzazione e la costruzione dell'identità nel particolare periodo della vita rappresentato dall'adolescenza. Ma non solo. I dati sopraesposti, con particolare riferimento alle evidenze di quanto gli **stereotipi di genere** siano ancora presenti, percepiti e riprodotti dai giovani adolescenti, richiamano l'attenzione sulla necessità di investire sull'educazione all'affettività sin dalla tenera età. Ciò in quanto è dall'infanzia che inizia l'interiorizzazione di questi condizionamenti sociali che costruiscono i modelli stereotipati di genere dai quali scaturisce l'idea dell'esistenza di distinti ruoli sociali maschili e femminili.

Per favorire un'evoluzione culturale della nostra società, occorre dunque avviare interventi educativi precoci tesi alla decostruzione degli stereotipi che, agendo come meccanismi cognitivi atti a semplificare e distorcere la realtà soggettiva, contribuiscono, attraverso la loro riproduzione, alla preservazione di uno *status quo* che occorre modificare. La scuola in questo si pone come tassello fondamentale essendo, assieme alla famiglia, ai *media*, ai luoghi dove si svolgono attività sportive, culturali o ricreative, tra le principali agenzie di socializzazione che contribuiscono a formare l'individuo circa ciò che ci si aspetta da lui in base al suo essere identificato come maschio o come femmina²².

Pertanto, il progetto sperimentale di **"Educazione alle relazioni"** del Ministero dell'istruzione e del merito²³ con il relativo investimento economico di 15 milioni di euro non rappresenta che un primo passo nella direzione sperata. Si tratta infatti di un progetto che prevede un modulo da svolgersi in orario extracurricolare, rivolto all'adesione facoltativa delle scuole secondarie di secondo grado e finalizzato a costituire gruppi di discussione e autoconsapevolezza tra gli studenti coordinati dai docenti.

L'auspicio è che l'educazione all'affettività diventi una materia curricolare, obbligatoria, con percorsi educativi, tenuti da personale con esperienza specifica in collaborazione con i docenti adeguatamente formati, e che siano strutturati coerentemente con l'età dei beneficiari sin dalla scuola dell'infanzia, partendo da interventi focalizzati, ad esempio, sulle competenze socio-emotive e sulla soluzione non violenta dei conflitti.

^{20 20} Cfr. Beltramini L., *Violenza nelle coppie di adolescenti*, in *Psychotherapie-Wissenschaft* Nr. 1, 2022, disponibile in: <https://psychotherapie-wissenschaft.info/article/view/1664-9583-2022-1-95>

²¹ Cfr. Luna Carpinelli e Giulia Savarese, *Teen Dating Violence: la violenza di genere nelle coppie di adolescenti*, disponibile in <https://www.associazionelaic.it/luna-carpinelli-giulia-savarese-teen-dating-violence-la-violenza-di-genere-nelle-coppie-di-adolescenti/>

²² Cfr. Ghigi R., *Fare la differenza: educazione di genere dalla prima infanzia all'età adulta*, Bologna, Il mulino 2019, p. 20.

²³ Vedi la Direttiva n. 83 del 24 novembre 2023 riguardante i percorsi progettuali per le scuole in tema di **"Educazione alle relazioni"**, firmata dal Ministro dell'istruzione e del merito in data 22 novembre 2023, disponibile in: <https://www.miur.gov.it/-/direttiva-n-83-del-24-novembre-2023>



L'importanza di partire dalla scuola con **azioni** quanto più **precoci** è amplificata anche in considerazione del fatto che la scuola, soprattutto durante i primi cicli di istruzione dei figli, rappresenta un luogo con grande capacità attrattiva per i genitori. Pertanto, per un'efficacia ancor maggiore dei programmi e progetti educativi in chiave di prevenzione primaria, sarebbe importante anche prevedere il **coinvolgimento dei genitori** e, più in generale, degli adulti delle famiglie, al fine di poter aiutare i genitori stessi nel percorso di consapevolezza indispensabile per interrompere la riproduzione e la trasmissione, spesso inconsapevole, degli stereotipi e dei pregiudizi di genere che purtroppo, come emerge da dati ISTAT,²⁴ sono ancora piuttosto diffusi tra gli adulti e i giovani adulti e che, come detto, i più piccoli iniziano ben presto a interiorizzare²⁵.

Non è un caso, infatti, che la Convenzione di Istanbul, in apertura dell'articolo 14 dedicato all'**educazione**, affermi la necessità di **includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado** strumenti didattici appropriati al livello cognitivo degli allievi su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale.

Per poter prevenire occorre dunque investire sempre più sulla consapevolezza dei più giovani al fine di offrire loro gli strumenti adeguati per riconoscere quanto più precocemente i primi segnali di discriminazione e di violenza contro le donne.

Riconoscere il confine tra un comportamento accettabile e un atto di violenza è inoltre indispensabile nel prevenire e contrastare la *teen dating violence* ed evitare che i ragazzi e le ragazze rimangano vittima di meccanismi di minimizzazione, giustificazione e negazione che li espongono, nel tempo, a un accresciuto rischio di interiorizzare e **riprodurre anche in future relazioni** un modello di relazione di coppia fondato sul dominio sull'altro.²⁶

In proposito, colgo l'occasione per sottolineare l'importanza della diffusione anche tra gli adolescenti di uno strumento di prevenzione teso a consentire a ogni donna l'autovalutazione del rischio di violenza cui si trova esposta per comprendere meglio la gravità della propria situazione all'interno di una relazione affettiva violenta e gli strumenti a disposizione. Si tratta del **sistema Isa, Increasing Self Awareness**, che consiste in un questionario disponibile *on-line* e compilabile in anonimato, attualmente però rivolto principalmente a donne in età adulta²⁷. Come ho avuto già modo di proporre, in occasione evento organizzato da questa Autorità garante per la Giornata mondiale dell'infanzia del 20 novembre 2023 dedicato al riconoscimento, alla prevenzione e al contrasto della violenza sui minorenni²⁸, ritengo

²⁴ Dai dati provvisori maggio-luglio 2023 dell'ISTAT nel report "*Stereotipi di genere e immagine sociale della violenza: primi risultati*" emerge che il 10,2% degli intervistati, soprattutto giovani, dichiara di accettare ancora il controllo dell'uomo sulla comunicazione (cellulare e *social*) della propria moglie/compagna. Questa idea è condivisa dal 16,1% dei giovani dai 18 ai 29 anni. Inoltre, il 48,7% degli intervistati ha ancora almeno uno stereotipo sulla violenza sessuale. <https://www.istat.it/it/archivio/291163>

²⁵ Cfr. in tal senso anche l'intervento dell'On. Sara Ferrari nella seduta n. 17 del 7 dicembre 2023 della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere.

Il resoconto stenografico è disponibile in: https://www.camera.it/leg19/1058?idLegislatura=19&tipologia=audiz2&sottotipologia=audizione&anno=2023&mese=12&giorno=07&idCommissione=26&numero=0017&file=indice_stenografico

²⁶ Cfr. Beltramini L., *Violenza nelle coppie di adolescenti*, in *Psychotherapie-Wissenschaft* Nr. 1, 2022, disponibile in: <https://psychotherapie-wissenschaft.info/article/view/1664-9583-2022-1-95>

²⁷ Vedi Linee guida per la valutazione e l'autovalutazione del rischio di recidiva della violenza maschile contro le donne nelle relazioni di intimità. 2024 di Differenza Donna APS ONG in https://www.differenzadonna.org/wp-content/uploads/2024/04/FuTuRE_D2.3_Guidelines_ITA-2.pdf

²⁸ Evento AGIA, *Vincere il silenzio. Riconoscere, prevenire e contrastare la violenza sui minorenni*. Auditorium dell'Ara Pacis di Roma, 20 novembre 2023 <https://www.garanteinfanzia.org/vincere-silenzio-evento-agia-giornata-mondiale-infanzia>



possa essere di grande utilità elaborare una **versione del questionario Isa dedicato specificamente ai ragazzi e alle ragazze**, in modo da renderlo quanto più possibile vicino e adeguato al linguaggio, al vissuto, al grado di sviluppo, di esperienza o *inesperienza* proprio di individui che attraversano una fase cruciale per la costruzione dell'identità personale, nonché alle caratteristiche e alle criticità specifiche delle relazioni romantiche tra adolescenti. Si pensi che, come detto, anche il significato stesso di "relazione" o di "stare insieme" può assumere una connotazione diversa rispetto alle coppie di adulti, spaziando tra frequentazioni sporadiche, uscite più frequenti e relazioni stabili. Rileva, inoltre, anche il vissuto di abusi subiti tramite dispositivi tecnologici di largo uso tra gli adolescenti (*cyber-violenza* di coppia), nonché il ruolo, la qualità e l'influenza delle relazioni con il gruppo dei pari (gruppo di amici coetanei), contesto nel quale si sviluppano generalmente le prime esperienze sentimentali.

Concludo sull'argomento, con un ulteriore spunto relativo all'opportunità di offrire agli adolescenti la possibilità di utilizzare uno strumento analogo che possa aiutarli a nominare e riconoscere anche un'eventuale **violenza agita nei confronti del partner**, o la tendenza ad assumere comportamenti maltrattanti. Esistono in questo senso iniziative rivolte agli uomini²⁹ e ritengo che, anche in questo caso, potrebbe avere una spiccata valenza preventiva, in chiave di autoconsapevolezza (*self awareness*) precoce, predisporre e diffondere un test, magari strutturato sul modello del questionario Isa, rivolto in modo specifico agli adolescenti più esposti al rischio di porre in essere agiti violenti nei confronti del *partner*.

La consapevolezza è fondamentale ed è bene che ragazze o ragazzi possano, anche attraverso dei test pensati per loro da svolgere liberamente e in autonomia dal proprio *smartphone*, essere aiutati a capire se e quanto la loro situazione sia a rischio o possa esporre l'altro a un rischio nell'ambito di una relazione sentimentale.

3. La trasmissione intergenerazionale della violenza e la violenza assistita.

Se, come detto, uno dei **fattori predittivi** di possibili esperienze di violenza nella coppia in età adulta è rappresentato da trascorsi di *teen dating violence* e, pertanto, occorre realizzare quanto prima interventi specificamente rivolti ai più giovani, d'altro canto, tra i fattori di rischio correlati al vivere situazioni di *teen dating violence* vi è l'aver assistito a dinamiche di violenza all'interno del contesto familiare.

Quanto detto ci richiama al tema della relazione esplicita sussistente tra vittimizzazione vissuta e/o assistita da piccoli e comportamenti violenti agiti o subiti da adulti, ossia alla c.d. **trasmissione intergenerazionale della violenza** che può verificarsi sia in caso di violenza subita che di violenza assistita, come già emerso dai risultati dell'indagine ISTAT del 2014³⁰. Con specifico riferimento alla **violenza assistita**, dalla più recente rilevazione condotta sull'utenza dei Centri antiviolenza³¹ traspare chiaramente come la trasmissione intergenerazionale riguardi anche questa forma di violenza, in quanto vi è una forte correlazione tra assistere alla violenza del padre sulla madre e una maggiore esposizione al rischio di diventare vittime di violenza reiterata nel corso della propria vita. Si consideri che, tra le donne che hanno iniziato il percorso di uscita dalla violenza con l'aiuto dei centri antiviolenza (più di 26mila nel 2022), la percentuale di coloro che hanno subito più di quattro violenze sale al 44,2%

²⁹ Vedi, ad esempio, il questionario reso disponibile da Centro Prima ([Test sulla violenza - Centro Prima](#)) nel quale vi è una versione dedicata anche agli uomini.

³⁰ Vedi il rapporto *La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia*, Anno 2014, in https://www.istat.it/it/files//2015/06/Violenze_contro_le_donne.pdf

³¹ Vedi il report *I centri antiviolenza e le donne che hanno avviato il percorso di uscita dalla violenza. Anno 2022* realizzato da ISTAT con il Dipartimento per le Pari Opportunità, pubblicato nel novembre 2023 e disponibile in <https://www.istat.it/it/files//2023/11/reportCAV.pdf>



per coloro che in passato hanno assistito a episodi di violenza fisica e sessuale da padre sulla madre, rispetto al 34,3% di chi non vi ha assistito.

Inoltre, rientra ormai nel patrimonio condiviso, nonché recepito anche a livello legislativo interno e nelle pronunce giurisprudenziali³², l'assunto che la violenza assistita debba considerarsi come forma di **violenza diretta sui minorenni** che produce sia **effetti** immediati sull'equilibrio psico-fisico del minore che **conseguenze di lungo periodo** sulla crescita della persona di minore età, dunque proiettati nell'età adulta, tra i quali, come detto, un aumento del rischio di diventare autore o vittima di violenza di genere posto che, vivere quotidianamente la violenza, rende la violenza stessa parte della propria vita a causa dell'interiorizzazione e della normalizzazione di modelli diseducativi.

Un'ulteriore evidenza allarmante riguarda la **diffusione della violenza assistita**. I dati relativi al numero di pubblica utilità 1522³³, rivelano infatti che, nel quarto trimestre del 2023, la percentuale di vittime che dichiara che i propri figli hanno assistito alla violenza è pari al 71,7%, dato che risulta in aumento se si considera che, nel quarto trimestre 2022, la percentuale dei casi in cui le vittime con figli dichiarano che i propri figli hanno assistito alla violenza era del 55%³⁴.

Sempre con riferimento alla diffusione della violenza assistita, rilevano i dati emersi dalla *II Indagine Nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia*³⁵, pubblicata nel 2021 e realizzata da questa Autorità garante in collaborazione con Terre des Hommes e il Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (Cismai) su un campione rappresentativo di Comuni sull'intero territorio nazionale. La ricerca, nel raccogliere, oltre ad altri aspetti, anche il numero di minorenni in carico ai Servizi Sociali per maltrattamento, con distinzione rispetto alle tipologie di maltrattamento e ai motivi della presa in carico, evidenzia, in particolare, che la violenza assistita rappresenta la **seconda forma di maltrattamento più diffusa (32,4%)**, dopo la patologia delle cure (che comprende anche l'incuria e la trascuratezza).

Tuttavia, nonostante le evidenze inerenti alla diffusione e alle conseguenze gravissime sulla salute e sulla vita presente e futura del minorenne, la violenza assistita continua a essere un fenomeno **difficile da intercettare** e che rischia di rimanere in larga parte sommerso. Infatti, malgrado la stessa sia stata riconosciuta dal nostro ordinamento come reato in danno della persona minore di età, spesso risulta **culturalmente negata**. Anche con riferimento alla violenza domestica e, in particolare, alla violenza assistita assume rilevanza preminente la **consapevolezza**, intesa come capacità di riconoscere e identificare la violenza, elemento chiave per la prevenzione.

Rileva, in primo luogo, la sottovalutazione da parte dei genitori della gravità degli episodi di violenza in famiglia, spesso descritti, più o meno consapevolmente, come rientranti in situazioni di mero conflitto familiare o giustificati con affermazioni secondo cui il bambino non avrebbe visto, sentito o capito nulla in quanto si trovava in un'altra stanza della casa oppure dormiva. Un ulteriore ostacolo fondamentale,

³² La legge n. 69 del 2019, intervenendo sul codice penale, ha introdotto modifiche al delitto di maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.) volte anche a considerare sempre il minore che assiste ai maltrattamenti come persona offesa dal reato.

A livello giurisprudenziale, si veda ad esempio la sentenza n. 19115 del 2024 della Corte di Cassazione, VI sezione penale.

³³ Vedi *Il numero di pubblica utilità 1522: dati trimestrali al IV trimestre 2023* in <https://www.istat.it/it/archivio/294679>

³⁴ Vedi *Il numero di pubblica utilità 1522: dati trimestrali al IV trimestre 2022* in <https://www.istat.it/it/archivio/281897>

³⁵ Vedi Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Cismai, Fondazione Terre des Hommes Italia, 2021, *II Indagine Nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia* disponibile in <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/ii-indagine-nazionale-maltrattamento-2021.pdf>



come segnalato dal GREVIO³⁶ è la mancata comprensione, da parte delle figure professionali operanti nei servizi sociali, della violenza basata sul genere e dei suoi effetti sui bambini, soprattutto in ragione della mancanza di un'adeguata **formazione e specializzazione** che consenta di gestire adeguatamente situazioni di violenza consigliando la strada migliore da intraprendere.

Inoltre, come già evidenziato nella *Relazione sulla vittimizzazione secondaria* approvata dalla Commissione nella precedente legislatura³⁷, il mancato o insufficiente riconoscimento dei comportamenti violenti come violenza domestica è legata anche alla necessità di una maggiore puntuale **formazione e specializzazione** degli attori coinvolti a vario titolo nei procedimenti giudiziari, al fine di rendere più efficiente ed efficace la risposta giurisdizionale nei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica. Ciò, come emerge dalla citata relazione, favorirebbe un maggiore riconoscimento della violenza domestica e assistita anche all'interno, ad esempio, dei procedimenti riguardanti l'affidamento di figli minori o la responsabilità genitoriale, consentendo un miglior bilanciamento del principio di bigenitorialità, talvolta considerato prioritario anche in presenza di allegazioni di violenza, con i diritti fondamentali del minore (a salute, sicurezza e libertà di autodeterminazione). Il diritto alla bigenitorialità, infatti, non può mai prevalere in maniera incondizionata e astratta, sul principio del superiore interesse del minore (*best interest of the child*), la cui attuazione non può che passare attraverso un'attenta valutazione caso per caso delle peculiarità di ogni singola fattispecie, comprensiva di un puntuale accertamento della violenza domestica e assistita³⁸.

È pertanto evidente la necessità di assicurare la specializzazione e la formazione specifica di tutti gli attori istituzionali a vario titolo coinvolti, quali le forze dell'ordine, i magistrati, gli avvocati, i consulenti tecnici, gli operatori dei servizi sociali e dei servizi educativi, al fine di costruire un sistema che, in una dimensione multisettoriale di intervento, abbia gli strumenti idonei per cogliere gli indici rivelatori della violenza domestica e assistita quanto più precocemente possibile.

Come già raccomandato agli esiti della citata *Indagine Nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia* del 2021³⁹, si sottolinea quindi la necessità di rafforzare, in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, la capacità di rilevazione e riconoscimento precoce del fenomeno che rappresenta una delle principali forme di prevenzione, consentendo di intervenire tempestivamente sulle situazioni di pregiudizio. Se il punto di partenza è rappresentato sicuramente dalla formazione e specializzazione degli operatori del settore dell'educazione e della cura, comprensiva anche dei pediatri e del mondo ospedaliero, delle forze dell'ordine e degli attori coinvolti in ambito giudiziario, vorrei sottolineare la necessità di fornire quanti più strumenti utili anche a coloro che operano in ambienti nei quali i minorenni trascorrono il tempo libero (attività ricreative, sportive o culturali), in

³⁶ Vedi GREVIO (Gruppo di esperti/e sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica), *Rapporto di Valutazione di Base sulle misure legislative e di altra natura da adottare per dare efficacia alle disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica* (Convenzione di Istanbul). Italia, disponibile in <https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/italy>

³⁷ Vedi la *Relazione sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale* approvata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere nella seduta del 20 aprile 2022, p. 17.

³⁸ Vedi la *Relazione sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale* cit., p. 22 e p. 91.

³⁹ Cfr. Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, CISMAI, Fondazione Terre des Hommes Italia, 2021, *II Indagine Nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia* cit., p. 37.



modo da poter formare quanti più adulti di riferimento in grado di riconoscere tempestivamente i segni della violenza assistita e di assumere comportamenti e azioni corretti.

Quanto detto non può, come noto, prescindere dalla previsione di **risorse finanziarie certe e strutturali** nonché di un **rafforzamento delle dotazioni organiche e strumentali** non solo degli uffici giudiziari, ma anche dei servizi sociali e degli altri servizi territoriali. Infatti, come emerge dal monitoraggio dell'applicazione delle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica, elaborate dal CSM con delibera del 9 maggio 2018⁴⁰, il contrasto alla violenza di genere e della violenza domestica richiede un approccio multisettoriale, in assenza del quale l'intervento giurisdizionale, pur centrale, può risultare non risolutivo e *“la specializzazione non può essere adeguatamente perseguita (in nessun settore) se non a fronte di organici correttamente dimensionati e, tendenzialmente, coperti, risolvendosi in caso contrario l'organizzazione dell'ufficio nel costante fare fronte ad una molteplicità di emergenze”*.

Un segnale positivo è sicuramente dato dall'incremento di 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2024 dello stanziamento del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità⁴¹, disposto, in coerenza con una delle finalità del *Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica*, al fine di rafforzare la **prevenzione** della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica e, in particolare, di **rendere a carattere continuo e permanente le iniziative formative in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica** previste dall'articolo 6 della Legge n. 168 del 2023, nonché di garantire la formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza di genere o con atti persecutori.

L'auspicio è che si continui a investire per l'implementazione di azioni che consentano di dotare di strumenti adeguati tutti gli adulti che svolgono, in vari ambiti e a vario titolo, un ruolo importante nell'intercettare i primi segnali e gli indizi della violenza domestica e, in particolare, della violenza assistita, posto che l'emersione e il contrasto di quest'ultima – che rappresenta **l'altro lato della violenza di genere** avendo come vittime i bambini – costituiscono un tassello fondamentale per interrompere il ciclo di **trasmissione intergenerazionale della violenza**.

4. Il femminicidio per chi resta: i figli orfani delle vittime.

Come ho avuto modo di approfondire, per un figlio, specie se di minore età, vivere in un contesto permeato dalla violenza può creare ingenti danni sia sul presente che sul futuro adulto di domani. Nei casi di femminicidio, le drammatiche conseguenze che ricadono sui figli di queste vittime culminano in una situazione di difficoltà ancora più estrema, trattandosi di un trauma aggravato dalla perdita contemporanea di due figure di riferimento fondamentali (genitore vittima e genitore autore del reato, detenuto o talvolta suicida). Se il fenomeno della violenza assistita rappresenta l'altro lato della violenza domestica di genere, i bambini e i ragazzi orfani a seguito del femminicidio della madre costituiscono spesso il **“volto nascosto della violenza di genere”**⁴², del suo epilogo più drammatico che però, a ben vedere, più che una conclusione rappresenta per loro l'inizio di una vita del tutto diversa, fatta di trafilie giudiziarie, paure, sensi di colpa, nonché talvolta di problemi psicofisici, economici,

⁴⁰ Vedi la Delibera 3 novembre 2021 avente a oggetto i *Risultati del monitoraggio sull'applicazione delle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica*, in <https://www.csm.it/web/csm-internet/-/risoluzione-sulle-linee-guida-in-tema-di-organizzazione-e-buone-prassi-per-la-trattazione-dei-procedimenti-relativi-a-reati-di-violenza-di-genere-e-do>, p. 8.

⁴¹ Vedi l'articolo 1, comma 190 (Iniziative formative in materia di contrasto alla violenza sulle donne e domestica) della Legge 30 dicembre 2023 n. 213 (Legge di bilancio 2024).

⁴² Cfr. AGIA- Istituto degli Innocenti, *La tutela degli orfani per crimini domestici. Documento di studio e proposta* disponibile in <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2021-07/tutela-orfani-crimini-domestici.pdf>



sociali e burocratici. È pertanto fondamentale non dimenticare di queste vittime innocenti quando si affronta il tema della violenza contro le donne.

Nel nostro Paese li definiamo “orfani per crimini domestici”, “orfani di femminicidio” oppure, secondo l'espressione coniata dalla compianta Professoressa Baldry, psicologa e criminologa, “**orfani speciali**”. *Speciali* perché non possono far parte della categoria “*generale*” di chi sperimenta la morte di una madre poiché la loro condizione non si ferma, come detto, alla drammaticità della perdita e necessita, per l'appunto, di *speciali* interventi di sostegno di carattere materiale e non.

Proprio per rispondere alla suddetta *speciale* esigenza di tutela, la **Legge n. 4 del 2018**⁴³, prima in Europa, ha introdotto una serie previsioni in favore degli orfani di crimini domestici, rese operative dal 16 luglio 2020 con l'adozione del Decreto Interministeriale n. 71 del 2020⁴⁴. Si tratta di una normativa che, in estrema sintesi, ha previsto: l'accesso al patrocinio a spese dello Stato per i figli minorenni o maggiorenni economicamente non autosufficienti, senza limitazioni di reddito, per il relativo procedimento penale e per tutti i procedimenti civili derivanti dal reato; il sequestro conservativo dei beni dell'indagato, a garanzia del risarcimento dei danni civili subiti dai figli della vittima; un anticipo (la cosiddetta provvisoria) non inferiore al 50% del presumibile danno per i figli costituiti come parte civile; la sospensione dalla successione per l'indagato e l'indegnità a succedere in caso di condanna; la sospensione dal diritto alla pensione di reversibilità quando viene richiesto il rinvio a giudizio per l'omicidio volontario dell'altro coniuge, anche legalmente separato o divorziato, ovvero dell'altra parte dell'unione civile, anche cessata; l'attribuzione della pensione di reversibilità ai figli della vittima, in caso di rinvio a giudizio, senza obbligo di restituzione. Rilevante è anche la possibilità per i figli della vittima di chiedere la modifica del proprio cognome, ove coincidente con quello del genitore condannato in via definitiva.

Sul versante dei sostegni economici, rilevano anche le novità introdotte in chiave agevolativa, in tema di **indennizzo** per le vittime di crimini intenzionali violenti, dalla legge 24 novembre 2023, n. 168. Oltre alla semplificazione della documentazione necessaria per la domanda di indennizzo (non si richiede più la documentazione attestante l'infruttuoso esperimento dell'azione esecutiva per il risarcimento del danno nei confronti dell'omicida) e all'ampliamento del termine per la proposizione della domanda medesima da 60 a 120 giorni, di particolare rilievo è l'introduzione di una provvisoria a titolo di anticipazione dell'indennizzo a favore delle vittime di femminicidio e di altri delitti gravissimi in stato di bisogno in conseguenza dei reati medesimi che possono, in tal modo, ottenere una quota del beneficio con maggiore celerità⁴⁵.

Tornando alla Legge n. 4 del 2018 e al Decreto Interministeriale n. 71 del 2020, di estrema rilevanza è anche la previsione di risorse destinate agli orfani di cui trattasi per l'erogazione di borse di studio, il finanziamento di iniziative di orientamento, di formazione e di sostegno per l'inserimento dei medesimi nell'attività lavorativa, nonché per il ristoro delle spese mediche e assistenziali, compresa l'assistenza psicologica. Successivamente, dal 2019 è stato previsto uno stanziamento anche per il sostegno e l'aiuto economico in favore delle famiglie affidatarie⁴⁶.

⁴³ Legge 11 gennaio 2018, n. 4 “*Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici*”.

⁴⁴ Decreto 21 maggio 2020, n. 71 *Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie*, adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'istruzione, il Ministro dell'interno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro della salute.

⁴⁵ Cfr. gli artt. 16 e 17 della Legge 24 novembre 2023, n. 168 “*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*”.

⁴⁶ Vedi l'articolo 11, comma 1, lettera b), della Legge 11 gennaio 2018, n. 4, come modificato dall'articolo 8 della



È evidente, dunque, che negli ultimi anni siano stati fatti notevoli passi avanti con una legislazione e delle misure considerate dal GREVIO un esempio a cui altri Paesi possono ispirarsi⁴⁷ e che hanno consentito di accendere un faro di visibilità sulla condizione e i bisogni degli orfani speciali, talvolta definiti proprio quali vittime *invisibili*⁴⁸.

Permangono tuttavia alcune criticità. La Legge n. 4 del 2018 riconosce il diritto ai benefici ai figli rimasti orfani a seguito di omicidio commesso in danno dello stesso genitore “dal coniuge, anche legalmente separato o divorziato, dall'altra parte dell'unione civile, anche se l'unione civile è cessata, o dalla persona che è o è stata legata al colpevole da relazione affettiva **e stabile convivenza**”. Non è agevole comprendere la ragione per la quale il legislatore abbia voluto attribuire rilievo alla relazione affettiva con la vittima solo se espressa in una convivenza stabile, così creando una irrazionale disparità di trattamento tra figli laddove, invece, la loro comune situazione di “orfani speciali” li rende pacificamente meritevoli della medesima tutela a prescindere dal fatto che l'uccisione del genitore sia avvenuta ad opera di persona che era, al momento del fatto, o è stata, stabilmente convivente con la vittima.

Un altro aspetto da approfondire, con riferimento ai benefici previsti per borse di studio, formazione e lavoro, spese mediche e per le famiglie affidatarie, concerne la possibilità attuale di valutare l'adeguatezza delle risorse finanziarie stanziare, nonché il c.d. **take up** di dette prestazioni “a domanda”, ossia il rapporto tra i beneficiari effettivi e la platea dei potenziali beneficiari, utile a comprendere se i benefici erogati siano adeguati rispetto alle reali esigenze di sostegno.

Da un primo esame della relazione annuale 2023 del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti⁴⁹, il numero dei beneficiari effettivi potrebbe apparire piuttosto esiguo rispetto alle risorse stanziare per gli orfani di crimini domestici e le famiglie affidatarie, pari a 12 milioni di euro annui. In particolare, nell'anno 2023 sono pervenute istanze relative a 36 vittime per più benefici ciascuna (nel 2022 erano state 21), mentre sono stati deliberati benefici per un totale di 411.183 euro dei quali 303.210 euro per le famiglie affidatarie, seguiti dai 103.520 per borse di studio e 4.453 euro per spese mediche. L'esiguità dei numeri si intuisce anche se si considera che, nella relazione annuale relativa al 2020⁵⁰ del Comitato stesso, con riferimento al previsto accesso al sostegno anche da parte delle famiglie affidatarie, si legge che le istanze presumibili avrebbero potuto riguardare “circa 2.000 orfani l'anno”. A riguardo però, nell'anno 2023, le istanze presentate per le famiglie affidatarie sono state 36.

Quello che traspare con un buon grado di certezza è dunque la difficoltà con cui queste risorse vengono erogate. Questa constatazione dovrebbe indurre a riflettere sia sulla necessità di ridurre eventuali farraginosità residue nei meccanismi di accesso, ma soprattutto a chiedersi se dette opportunità risultino ancora troppo **poco conosciute** non solo da parte di chi potrebbe usufruirne (orfani, famiglie affidatarie e datori di lavoro), ma anche di soggetti istituzionali e non, *in primis* dei servizi sociali e degli altri servizi territoriali chiamati alla presa in carico degli orfani e delle famiglie affidatarie. A tal fine, si

legge 19 luglio 2019, n. 69 (c.d. “codice rosso”).

⁴⁷ Cfr. Vedi GREVIO, *Rapporto di Valutazione di Base sulle misure legislative e di altra natura da adottare per dare efficacia alle disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)*. Italia, cit. p. 12.

⁴⁸ Vedi il Progetto *Orphan of Femicide Invisible Victim* (Orfani di femminicidio vittime invisibili) finanziato dall'Impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa.

⁴⁹ Vedi la Relazione annuale 2023 dell'Attività del Comitato di solidarietà, disponibile in https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-02/relazione_comm_vitt_mafia_2023-17_19.2.2024.pdf

⁵⁰ Vedi la Relazione annuale 2020 dell'Attività del Comitato di solidarietà, disponibile in https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2020-11/relazione_annuale_2020.pdf

Vedi, in particolare, p. 32.



sottolinea l'opportunità di favorire l'istituzione e la diffusione di presidi e servizi pubblici gratuiti di informazione e orientamento in materia di diritti e servizi in favore degli orfani per crimini domestici, nonché di assistenza e di consulenza, anche con la predisposizione di corsi volti a favorire la formazione di figure fondamentali nella cura degli interessi delle persone minori di età quali i tutori e i curatori speciali, come già raccomandato nel documento di studio e proposta sulla tutela degli orfani per crimini domestici, realizzato da un gruppo di lavoro della Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni, istituita e presieduta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, con il supporto tecnico scientifico dell'Istituto degli Innocenti⁵¹

Ferma l'importanza di diffondere il più possibile la conoscenza di questi sostegni, permane però un'altra fondamentale criticità. Infatti, risulta estremamente complesso poter valutare l'adeguatezza delle coperture finanziarie e l'efficacia delle misure rese disponibili in termini di soddisfazione delle esigenze di sostegno se non si hanno a disposizione numeri ufficiali su quanti siano gli orfani delle vittime di femminicidio. La **manca di dati ufficiali e costanti** rappresenta anche in questo caso, come per molti altri settori inerenti all'infanzia e all'adolescenza, un nodo critico. L'urgenza di acquisire numeri certi sull'ampiezza del fenomeno è già stata segnalata dall'Autorità garante in più occasioni, anche da chi mi ha preceduto in questo incarico, e rientra tra le raccomandazioni formulate nel citato documento di studio e proposta sulla tutela degli orfani per crimini domestici⁵².

In proposito, rileva la Legge n. 53 del 2022⁵³ che, nell'ottica del potenziamento e del coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nella raccolta dei dati statistici, ha disciplinato la raccolta di dati e informazioni sulla violenza di genere esercitata contro le donne, al fine di garantire un flusso informativo adeguato per cadenza e contenuti, al fine di progettare adeguate politiche di prevenzione e contrasto e di assicurare un effettivo monitoraggio del fenomeno. Ciò sarà reso possibile dalla raccolta di dati anche nelle strutture sanitarie e dalla realizzazione di indagini in cui siano coinvolti anche i centri antiviolenza e le case rifugio accreditati e non accreditati. È prevista, infatti, la realizzazione, con cadenza triennale, di un'indagine campionaria interamente dedicata alla violenza contro le donne che produca stime **anche sulla parte sommersa dei diversi tipi di violenza** (ossia violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, anche con riferimento alla presenza sul luogo del fatto dei figli degli autori o delle vittime, e atti persecutori in riferimento a comportamenti che costituiscono o contribuiscono a costituire reato, fino al livello regionale).

Pertanto, in conclusione, non posso che ribadire, come raccomandato anche dal Gruppo CRC⁵⁴, la necessità di dare piena attuazione alla Legge n. 53 del 2022 in modo da poter disporre quanto prima di dati certi e periodicamente aggiornati sulla violenza contro donne, ragazze e bambine, con attenzione particolare alla **violenza assistita**, sui femminicidi nonché sugli **orfani di crimini domestici**, posto che la mancanza di dati ufficiali è uno dei principali fattori legati al rischio che questi fenomeni rimangano nascosti nell'ombra, dunque sprovvisti di adeguate tutele.

Cordiali saluti

Carla Garlatti

⁵¹ Cfr. AGIA- Istituto degli Innocenti, *La tutela degli orfani per crimini domestici. Documento di studio e proposta*, cit. p. 84.

⁵² Cfr. AGIA- Istituto degli Innocenti, *La tutela degli orfani per crimini domestici. Documento di studio e proposta*, cit. p. 84.

⁵³ Legge 5 maggio 2022, n. 53 "Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere".

⁵⁴ Cfr. il 13° Rapporto di aggiornamento 2023 sul monitoraggio della convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia del Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza, disponibile in <https://gruppoCRC.net/documento/13-rapporto-crc-in-arrivo-il-20-novembre-2023/>, p. 73.



2.5. Nota prot. n. 739 del 10 luglio 2024 “Trasmissione delle raccomandazioni elaborate dal Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi (Cnrr) al termine del primo ciclo consultivo 2024, presentate a questa Autorità nel corso della seduta plenaria del 4 luglio u.s.”



U
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N. 0000739/2024 del 10/07/2024

gentile Presidente,

ho il piacere di trasmetterLe le raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi (CNRR) al termine del primo ciclo consultivo del 2024, presentate a questa Autorità nel corso della seduta plenaria del 4 luglio u.s..

Come ho avuto modo di evidenziare nella precedente nota del 28 marzo 2024 a Lei diretta, il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi è un'iniziativa promossa dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, con la collaborazione di Defence for Children Italia e altri enti e organizzazioni attive nel settore della partecipazione giovanile in Italia.

Grazie a questo progetto, l'Autorità ha inteso dare voce a 50 ragazzi e ragazze, provenienti da tutto il territorio nazionale, attraverso un processo partecipativo ampio ed inclusivo in una prospettiva particolarmente apprezzabile in quanto molto eterogenea, sia dal punto di vista territoriale che delle diverse realtà socio-economiche che rappresenta.

Il Consiglio lavora in cicli quadrimestrali, durante i quali i giovani selezionano e discutono tre tematiche di interesse, costituendo apposite Commissioni per analizzare, approfondire, dibattere e formulare raccomandazioni basate sui diritti dei minorenni.

Nel febbraio 2024, durante la sessione di insediamento del CNRR, sono stati individuati i temi da trattare nel primo ciclo consultivo. Le presenti Raccomandazioni sono quindi il risultato dei lavori di specifiche Commissioni dedicate ai temi della “Riforma Scolastica Innovativa”, delle “Infrastrutture Scolastiche” e della “Diversità, Accoglienza, Apertura mentale e Cultura”. Le Commissioni si sono riunite mensilmente lavorando in modalità online con il supporto di esperti e facilitatori di Defence for Children e del Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell'Università degli Studi di Genova.

In quanto atti di sintesi e conclusione dei cicli consultivi, le raccomandazioni sono adottate dal Consiglio in sessione plenaria e sono indirizzate, in primo luogo, all'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, che assume il compito di diffonderle facendo da ponte tra il Consiglio e le istituzioni competenti. Tali sollecitazioni sono quindi rivolte a tutte le Autorità pubbliche, ai Ministeri competenti, agli Enti e alle organizzazioni che operano per l'infanzia e l'adolescenza in Italia, affinché possano adottare le misure necessarie per far fronte alle aspettative dei ragazzi in esse evidenziate.



Certa della Sua attenzione e sensibilità verso le istanze sollevate dai giovani del nostro Consiglio, resto a disposizione per un eventuale confronto ed ogni ulteriore informazione o chiarimento riterrà opportuno.

Indira Shah

Carla Garlatti

Carla Garlatti

On. Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio dei ministri



2.6. Nota prot. n. 800 del 23 luglio 2024 “Parere sui disegni di legge AS 1136, 1160 e 1166 (Tutela dei minori nella dimensione digitale)”



Al Presidente della 8ª Commissione

Senato della Repubblica

Oggetto: disegni di legge nn. 1136, 1160 e 1166 (Tutela dei minori nella dimensione digitale). Parere dell'Autorità garante ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 12 luglio 2011, n. 112

U
AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA
PROTOCOLLO GENERALE
Protocollo N. 000800/2024 del 23/07/2024

Desidero innanzitutto ringraziare per l'opportunità offertami di esprimere il parere ai sensi dell'art. 3, legge istitutiva n. 112 del 2011, in merito ai disegni di legge in oggetto in materia di tutela dei minori nell'ambiente digitale, attualmente sottoposti all'esame della Commissione da Lei presieduta.

Mai come negli ultimi anni l'online è diventato centrale nella vita di bambini e ragazzi. Le ore di connessione sono aumentate a dismisura e con esse le preoccupazioni per l'uso dei dati personali e per gli effetti della sovraesposizione e accesso massivo e incontrollato ad app e social da parte dei più piccoli.

La rete ha il potere di promuovere e diffondere il sapere a una velocità prima inimmaginabile ed è pertanto uno strumento preziosissimo per i ragazzi, che hanno oggi accesso a una quantità pressoché infinita di informazioni, che si traduce in un importante vantaggio in termini formativi e di conoscenza. Come sottolineato nuovamente dal Parlamento europeo¹, l'accesso ad internet è ormai considerato un diritto fondamentale: occorre garantire, oggi più che mai, una navigazione sicura, capace di tutelare i giovani e giovanissimi dalle insidie che il mondo digitale può nascondere. Si pensi alla diffusione sui social network di sfide tra adolescenti talora anche letali o a strumenti che dovrebbero essere accessibili solo ai maggiorenni per i rischi che comportano: rischi non solo per chi ne subisce l'uso ma anche per chi lo utilizza, vista la pubblicazione senza il consenso di immagini dal contenuto pedopornografico. È evidente che anche solo la possibilità del coinvolgimento di minori in situazioni potenzialmente lesive, per effetto dell'esposizione a contenuti dalla valenza manipolatoria o, comunque, fortemente condizionante, non può lasciare inerti le istituzioni.

La costante e rapida evoluzione del mondo digitale e lo sviluppo di nuove e sempre più coinvolgenti modalità di relazione con i diversi dispositivi e software che ne fanno parte rendono

¹ Internet access as a fundamental right - Exploring aspects of connectivity”, luglio 2021
([https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/696170/EPRS_STU\(2021\)696170_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/696170/EPRS_STU(2021)696170_EN.pdf)).



sempre più urgente l'implementazione di un sistema efficace di regolamentazione e tutela dai rischi che ne possono scaturire, soprattutto per i soggetti più vulnerabili. Tale esigenza è resa quanto mai impellente dal crescente e massivo impiego dell'intelligenza artificiale che sta sperimentando accelerazioni.

La nuova tendenza comunitaria, richiamata anche dal Regolamento (Ue) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali) cd. *Digital Service Act* (DSA), la disciplina europea approvata il 5 luglio 2022, in vigore dal 16 novembre 2022, che regola la materia ed offre un inquadramento generale, è quella di utilizzare maggiormente strumenti di *soft law* ossia una co-regolamentazione della materia con gli stessi soggetti che forniscono i servizi sulla base di principi oppure una auto-regolamentazione: soluzioni che sono apparse più efficaci rispetto ai tentativi del passato di regolamentare il sistema mediante norme rigide inidonee a regolare un ambito invece in costante evoluzione.

Il legislatore, consapevole di non poter più rinviare interventi che mirino a contrastare i fenomeni dovuti ad un uso improprio della rete e al contempo per non ridurre i benefici di libertà di espressione, informazione e partecipazione sociale legati alla diffusione di *internet*, è intervenuto negli ultimi anni mostrando particolare attenzione al tema.

La recente adozione del Testo unico dei servizi di media audiovisivi, con il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 che ha recepito la direttiva (UE) 2018/1808, ha segnato una conquista in termini di tutela, anche a favore dei minori, in ragione dell'adeguamento delle disposizioni e delle definizioni alla luce dell'evoluzione tecnologica e di mercato. Conseguentemente, è stata estesa la competenza di regolazione, monitoraggio, vigilanza e sanzione dell'Agcom anche alle piattaforme di *video sharing*, attraverso l'introduzione di puntuali disposizioni applicabili ai servizi di piattaforma per la condivisione di video.

È importante sottolineare una doppia linea di intervento contemplata dalla direttiva attuata: una che opera sul piano della regolamentazione e della co-regolamentazione e un'altra su quella dell'educazione e sensibilizzazione, sia dei minorenni che degli adulti, sempre più spesso alle prese con piattaforme e comportamenti in rapido cambiamento.

A questi interventi legislativi si aggiungono altre misure già introdotte nel nostro ordinamento in tema di educazione al digitale e campagne di comunicazione e sensibilizzazione, in particolare: la legge 13 luglio 2015 n. 107, che ha inserito tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; la legge 20 agosto 2019 n. 92, che prevede, fra l'altro, l'educazione alla cittadinanza digitale, da sviluppare gradualmente, tenendo conto dell'età degli alunni e degli studenti; la legge 29 maggio 2017 n. 71 - come modificata



dalla legge 17 maggio 2024, n. 70 - che prevede la diffusione di campagne di comunicazione dedicate al contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*.

Infine, da ultimo il Decreto - legge n. 123/2023 - convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159 (cd. Decreto Caivano) - il cui art. 13-bis, comma ter, demanda ad Agcom l'individuazione di soluzioni tecniche capaci di tutelare i minori da servizi e contenuti inadatti a preservare il loro sano sviluppo.

Sebbene siano stati compiuti apprezzabili progressi nell'introduzione di diversi strumenti e meccanismi volti a proteggere i giovani utenti dalle insidie della rete, molte di queste misure si rivelano ancora insufficienti. È evidente come la maggior parte dei sistemi di verifica dell'età si basi ancora su metodi facilmente eludibili.

Il problema, come è noto, risulta molto complesso e di difficile soluzione anche per la mancanza di una standardizzazione e regolamentazione coerente nei diversi paesi che può creare disparità e lacune nei sistemi di protezione, rendendo impraticabile l'adozione di soluzioni effettivamente efficaci su scala globale.

Tra le diverse soluzioni prospettate conformemente a quanto già proposto nell'ambito del Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori in rete istituito presso il Ministero della Giustizia con DM 21 giugno 2021, al quale ha partecipato anche codesta Autorità, unitamente all'Autorità per la protezione dei dati personali (le cui risultanze sono state recepite nei presenti disegni di legge, in particolare dall'AS 1160), si ritiene che l'adozione di un sistema basato sull'utilizzo di una identità digitale di tipo SPID consenta di garantire un elevato grado di certezza nel determinare l'età dell'utente e, al contempo, nel rispetto del principio di proporzionalità, offra le necessarie garanzie di tutela dei dati personali e protezione da contenuti dannosi per i minori.

Ciò è conforme a quanto sollecitato dalla Commissione europea con la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+), adottata l'11 maggio 2022, che ha invitato gli Stati membri a sostenere strumenti efficaci di verifica dell'età in linea con la normativa europea sull'identità digitale europea recentemente adottata (Regolamento (Ue) 2024/1183 dell'11 aprile 2024).

L'impiego di soggetti terzi rispetto a coloro che gestiscono i siti e le piattaforme online, cui affidare il compito dell'accertamento dell'età degli utenti e il rilascio di una conseguente identità digitale certificata, offre diversi e significativi vantaggi. Riteniamo che questo approccio contribuisca a garantire un maggiore livello di imparzialità e affidabilità nel processo di verifica dell'età in quanto le entità esterne e indipendenti dalle piattaforme online, possono operare con un grado maggiore di trasparenza e obiettività, riducendo al minimo il rischio di conflitti di interesse o manipolazioni. Inoltre, in quanto soggetti specializzati, possono essere destinatari di rigorose norme e regolamenti in



materia di protezione dei dati e, al contempo, favorire una maggiore coerenza e uniformità nel processo di verifica dell'età su diverse piattaforme e servizi online. Tutto ciò può contribuire a garantire che i minori possano essere protetti in modo uniforme e coerente in qualunque ambito del mondo digitale.

Siamo consapevoli che tale processo comporti grandi investimenti e sforzi sul piano normativo e regolamentare. Tuttavia, pur riconoscendo che altre soluzioni consentono di conseguire più agevolmente discreti livelli di protezione, dal punto di questa Autorità garante resta irrinunciabile garantire loro la massima protezione possibile. Una protezione che, a nostro avviso, non potrà essere limitata all'impiego di sistemi già utilizzati in passato, come il parental control: uno strumento che, sebbene quando attivato risulti molto flessibile ed adeguato ad offrire protezione ai minori in rete, non si può omettere di osservare che abbia già incontrato scarsa diffusione, sia nei media tradizionali che nei nuovi media, a causa di uno scarso utilizzo da parte degli adulti di riferimento.

Va comunque sottolineato che a fronte della rapida evoluzione del digitale un'efficace risposta deve privilegiare la prevenzione, attraverso interventi sul piano educativo e culturale destinati agli adulti, ai ragazzi e ai bambini, sin dalla tenera età. Occorre mettere a sistema un insieme di campagne di comunicazione e sensibilizzazione, rivolte ai minori e agli adulti, da pubblicare sulle stesse piattaforme online delle quali si servono, con periodicità fissata insieme alle autorità in regime di co-regolamentazione.

In attuazione dell'art. 8, comma 2, del D.lgs. n. 208 del 2021 – come modificato dal D.Lgs. n. 50 del 2024 – questa Autorità è uno dei componenti del Comitato consultivo per l'alfabetizzazione mediatica e digitale, istituito con DM 19 giugno 2024 del Ministro delle imprese e del made in Italy, con compiti di promozione e ricerca sui temi di alfabetizzazione mediatica e digitale e compiti consultivi, nella fase di adozione dei codici di autoregolamentazione e co-regolamentazione dei fornitori di servizi media diffusi tramite qualsiasi canale o piattaforma, a tutela dei minori.

Al fine di rafforzare il principio di collaborazione tra le amministrazioni che lavorano su tematiche educative a tutela dei minori e di alfabetizzazione mediatica e digitale, il Comitato è composto, oltre che da questa Autorità, da: Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri; Dipartimento delle Politiche Giovanili e del servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri; Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri; del Ministero dell'istruzione e del merito; Ministero dell'università e della ricerca; Ministero della cultura; Ministero dell'economia e delle finanze; Polizia postale e delle comunicazioni; Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; Garante per la protezione dei dati personali.

Tutto ciò premesso, si apprezza pertanto l'intento dei disegni di legge di rafforzare la tutela

4



dei minori nella dimensione digitale a fronte del rapido evolversi della tecnologia e dei nuovi scenari di rischio: disciplina che andrà armonizzata con la complessa normativa europea anche essa in continua evoluzione.

In particolare,

Sull'innalzamento dell'età del consenso digitale e sull'age verification

Garantire un uso adeguato e consapevole della rete significa innanzitutto individuare la giusta età per un consenso libero e autentico da parte dei minorenni al trattamento dei dati nei servizi digitali.

Al riguardo si concorda con l'innalzamento da 14 a 16 anni dell'età minima per prestare il consenso al trattamento dei dati personali da parte dei provider di servizi online contenuta nei disegni di legge AS 1136 e 1160.

Il Regolamento UE 2016/679 in materia di dati personali ha riconosciuto tale diritto a 16 anni, stabilendo che, sotto tale età, il "consenso digitale" sia prestato o autorizzato da chi è titolare della responsabilità genitoriale. Agli Stati membri il regolamento ha attribuito la facoltà di abbassare ulteriormente tale soglia, sebbene non al di sotto dei 13 anni. Il legislatore italiano ha quindi abbassato il limite in questione a 14 anni, riconoscendo in tal modo probabilmente il fatto che nel nostro Paese l'accesso ai "servizi della società dell'informazione" è comune già in giovanissima età, ma anche contando evidentemente su un attento controllo da parte dei gestori sul rispetto di tale limite. Controlli che evidentemente ancora non si rivelano sufficienti ad offrire adeguata tutela ai più giovani dai rischi del mondo digitale.

L'Autorità, in un parere al Governo sullo schema di decreto legislativo sul Regolamento 2016/679/UE, aveva individuato a 16 anni l'età per poter esprimere da soli il consenso al trattamento dei dati personali in occasione dell'iscrizione a social, app o altri servizi digitali online. Si era ritenuto non opportuno abbassare la soglia dell'età prevista dal Regolamento: i diritti di ascolto, partecipazione, espressione e quello di essere parte della vita culturale e artistica del Paese previsti dalla Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza devono dar vita a una 'partecipazione leggera' dei minorenni. In altre parole, non gravata da pesi e responsabilità che competono, da una parte, a chi esercita la responsabilità genitoriale e, dall'altra, ai contesti educativi e istituzionali nei quali sono inseriti i ragazzi. Già all'epoca si rappresentava la necessità che le agenzie educative e le istituzioni predisponessero programmi in tal senso, accompagnati da uno studio sulla necessaria consapevolezza digitale da parte delle persone di minore età. In assenza non è possibile immaginare una soglia per il consenso autonomo dei minorenni più bassa di quella stabilita a 16 anni a livello europeo. I 16 anni, d'altra parte, rappresentano già nell'ordinamento giuridico italiano un'età di passaggio verso la maturità per altre situazioni giuridicamente rilevanti. La proposta



è stata già condivisa dal Tavolo tecnico di cui si è detto nonché segnalata alla Presidente del Consiglio dei ministri in una nota di novembre 2022 ove, tra le varie priorità avevo evidenziato proprio quella della tutela dei minori nell'ambiente digitale sia per la delicata natura delle relazioni che si creano in tale contesto sia per gli interessi e diritti che entrano in gioco e che richiedono interventi di tutela e promozione.

Si condivide quindi la modifica dell'art. 2-quinquies, comma 1, del D.Lgs. n. 196 del 2003 sostituendo la parola “*sedici*” con “*quattordici*”.

Quanto al tema dell'*age verification* si esprime apprezzamento per la disposizione di cui all'art. 2 del disegno di legge AS 1136 che, sulla falsariga dell'art. 13-*bis*, comma ter, del decreto-legge n. 123/2023, demanda ad Agcom la determinazione delle modalità tecniche che i fornitori dei servizi dell'informazione devono adottare per accertare l'età degli utenti. Si condivide quindi l'intento del Legislatore di estendere tale livello di protezione previsto per l'accesso dei minorenni ai siti ed alle piattaforme di condivisione di immagini e video a carattere pornografico anche ad altri contenuti potenzialmente lesivi della salute fisica e psichica di bambini e adolescenti, come quelli di istigazione all'odio, alla violenza ed altre pratiche scorrette e dannose. Una sola precisazione: si chiede di coordinare il comma 3 della norma proposta con l'art. 28 del *Digital Service Act* che non sembra circoscrivere l'applicabilità della norma a condizione che i fornitori registrino un numero di accessi unici mensili superiore a quello stabilito da Agcom.

Sulla tutela dei baby influencer e sul fenomeno dello sharenting

Si esprime apprezzamento anche per l'introduzione di una disciplina - contenuta nei DDL 1136 e 1160 - che estende espressamente ai minori protagonisti di video diffusi su internet quelle tutele normativamente previste dalla disciplina giuslavoristica per altre forme straordinarie di lavoro minorile, come lo spettacolo e la pubblicità, prevedendo che i profitti realizzati al di sopra di una certa soglia siano versati su un conto corrente intestato al minore e che non siano utilizzabili da chi esercita la responsabilità genitoriale, salvi casi eccezionali autorizzati dall'autorità giudiziaria.

Anche tale proposta, più volte sollecitata da questa Autorità facendo riferimento a norme esistenti nel nostro ordinamento come la legge 17 ottobre 1967, n. 977 e l'art. 320, comma 3, c.c., è stata segnalata alla Presidente del Consiglio dei ministri nella citata nota del 2022, ove è stata evidenziata la necessità di sottoporre i profitti realizzati dall'attività del minore alla verifica dell'autorità giudiziaria, limitandoli e soprattutto vincolandoli ad alcuni tipi di spesa che rientrano nell'interesse della famiglia. Al riguardo si suggerisce che i limiti previsti siano estesi a tutti i proventi dell'attività del minore, anche quelli di lieve entità, essendo altrimenti la disciplina facilmente eludibile mediante apertura di più conti correnti per somme inferiori alla suddetta soglia.



La disciplina sui proventi è comune anche al DDL 1166 che però affronta in una prospettiva diversa la tutela del minore prevedendo come obbligatoria una comunicazione ad Agcom da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale se l'immagine del minore sarà sfruttata per fini commerciali e se da tale sfruttamento deriverà un guadagno.

Parimenti si condivide l'aver positivamente – con l'art. 2 del DDL 1160 – il consolidato orientamento giurisprudenziale stabilendo che il consenso alla disposizione dell'immagine di un minore ovvero di contenuti multimediali è un atto di straordinaria amministrazione che spetta esclusivamente e congiuntamente a chi esercita la responsabilità genitoriale.

Sulla diffusione dei contenuti e diritto all'oblio

È certamente apprezzabile la previsione (di cui all'art. 2, comma 4, DDL 1160) della legittimazione del minore ultraquattordicenne all'esercizio del diritto all'oblio sulla falsariga dell'art. 2 della legge n. 71 del 2017 anche dei contenuti diffusi dai genitori o con il suo consenso.

Conclusioni

L'attenzione specifica del legislatore alla tutela di minori on line al fine di garantire un accesso sicuro alla Rete e alle sue opportunità è certamente apprezzabile.

Al di là delle soluzioni prospettate, resta però fondamentale una vasta opera di educazione e sensibilizzazione al digitale rispetto al tema della protezione della salute fisica e psichica dei minori in rete. Una iniziativa da portare avanti preventivamente e parallelamente all'introduzione di nuovi strumenti sul piano tecnico che utilizzi tutti i canali disponibili di informazione e formazione, attivando tutte le opportune sinergie istituzionali e soprattutto coinvolgendo attivamente i minori stessi nel processo decisionale riguardante le politiche di protezione online, ascoltando le loro esperienze, opinioni e preoccupazioni per contribuire a sviluppare misure di *age assurance* più efficaci e rispettose dei loro diritti e desideri.

Cordiali saluti

Carla Garlatti



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

Via di Villa Ruffo, 6
00196 Roma

www.garanteinfanzia.org